ORO CAFFÈ

GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE VENERDÌ 28 NOVEMBRE 2025

€ 1,70 ANNO 80-N° 282 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

ORO CAFFÈ

L'EVENTO

Energia, l'anno che verrà Forum di Nem a Udine

/ NELL'INSERTO CENTRALE

LA SVOLTA

L'asse Cafc-Hydrogea Maxi gestore integrato

BALLICO / NELL'INSERTO CENTRALE

L'INIZIATIVA

UN'OCCASIONE PER CAPIRE LE SCELTE DA AFFRONTARE

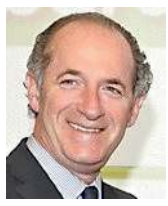
LUCA PIANA / NELL'INSERTO CENTRALE

POLITICA

IL SONDAGGIO YOUTREND

Zaia leader della Lega batte Salvini e Vannacci

Luca Zaia supera Matteo Salvini e Roberto Vannacci in termini di fiducia personale e, almeno sulla carta, potrebbe ampliare il bacino elettorale della Lega più dell'attuale segretario federale e del suo discusso vice. È quanto emerge da un nuovo sondaggio nazionale di YouTrend – realizzato tra il 18 e il 22 novembre su un campione di 804 intervistati – che fotografa un momento di forte fluidità interna al Carroccio e di rinnovate discussioni sulla leadership futura.



CURRADO / PAGINA 6

DAL 2018 AL 2024 IL PICCOLO COMUNE MONTANO INVASO DA ISTANZE DI SUDAMERICANI. LA PROCURA: FALSO IDEOLOGICO

Residenze fittizie per la cittadinanza

In due abitazioni a Moggio 84 brasiliani. Indagati l'ex sindaco e altri 5

Quell'insolito flusso di cittadini di nazionalità brasiliana non era certo passato inosservato in un piccolo comune montano di 1.500 anime come Moggio Udinese. Soggetti che, avocando presunte discendenze italiane, chiedevano la residenza. In 84, dal 2018 al 2024, sempre nelle stesse due abitazioni. I carabinieri hanno indagato sei persone, tra cui l'ex sindaco del paese, Giorgio Filaferro.

PIGANI E PELLIZZARI / PAGINE 2 E 3

IL CONVEGNO A TRIESTE

Le Cooperative: «Parità di genere risorsa preziosa per le imprese»

MANTINI / PAGINA 13

SANITÀ: IL RAPPORTO DI AGENAS

Migliorano i tempi di attesa, non gli interventi programmati

/ PAGINE 14 E 15

IN CRONACA

MAGNANO IN RIVIERA

Morto don Cudiz, il prete degli alpini

Don Enzo Cudiz aveva 65 anni

Se ne è andato ad appena 65 anni, vinto da una malattia rivelatasi purtroppo incurabile, don Enzo Cudiz, che Lusevera ricorda affettuosamente come «il prete degli alpini».

AVIANI / PAGINA 28

L'ANALISI

DAVID ALLEGRANTI

IL PROBLEMA, PIÙ CHE VINCERE, È GOVERNARE

«La linea testardamente unitaria porta i suoi frutti. Siamo in partita, vogliamo vincere». Schlein è galvanizzata. / PAGINA 8

IL COMMENTO

MARCO ZATTERIN

PESSIME IDEE SULL'ORO DI BANKITALIA

L'emendamento con cui la maggioranza intende ridare l'oro alla Patria, è stato ritenuto ammissibile. / PAGINA 6

DESTINATO AGLI STUDENTI PER LA FORMAZIONE AERONAUTICA, IL MODELLO NH 500 È FUNZIONANTE E UTILIZZABILE

Elicottero a scuola, il Malignani ha il suo Cobra

Diventato famoso per la serie "Magnum PI", il "Piccolo Cobra" è a disposizione degli studenti (F.Petrussi) **ROSSI** / PAGINA 22

LIGNANO: DEDICA A MARIA

Un viaggio al femminile nel presepe di sabbia

Un particolare del presepe

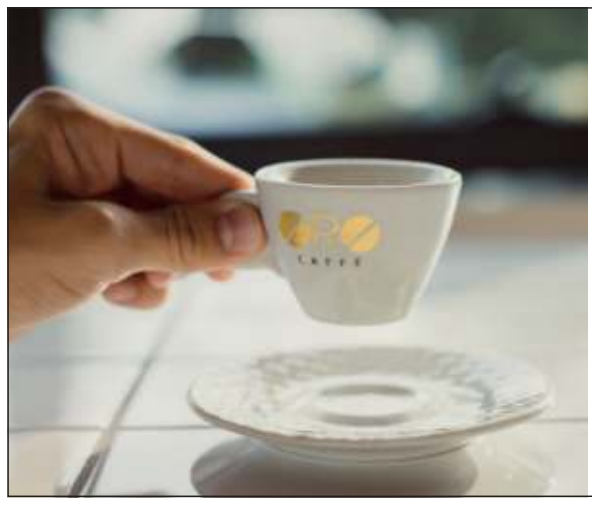
Sarà dedicato a "Maria, nel nome delle donne" il presepe di sabbia che sarà aperto il prossimo 6 dicembre all'Ufficio spiaggia 6 di Sabbiadoro. Il tema è stato rivelato dall'associazione Dome aghe e Savalon d'aur. **DEL SAL** / PAGINA 33

L'OPERA DI CATTUNAR

Il calendario civile della nostra regione

ANDREA ZANNINI

Esistono libri utili e libri necessari: *Quel che resta del giorno. Un calendario civile per il Friuli Venezia Giulia*, curato dallo storico goriziano Alessandro Cattunar per Bottega Errante (272 pagine, 20 euro), appartiene alla categoria dei libri che bisognava proprio scrivere. / PAGINA 36



ORO CAFFÈ

È il mio caffè

Dal 1987 rendiamo la tua pausa caffè un incontro speciale.
ORO CAFFÈ, per chi ama il caffè.

orocaffe.com

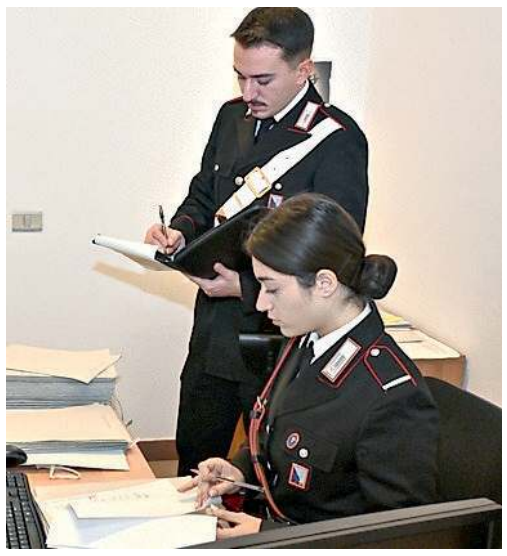
PH Davide Bon - ikon.productions • AD pagecomunicazione.com

DOMANI A PARMA, LUNEDÌ IN COPPA

Doppio bivio per l'Udinese

MARTORANO / PAGINA 40

L'indagine a Moggio Udinese



Accertamenti dei carabinieri impegnati nelle indagini

Tra gli indagati l'ex sindaco Giorgio Filaferro

La sede del comune di Moggio Udinese finito al centro dell'inchiesta sulle finte residenze

LA CITTADINANZA

L'indagine

È durata quasi un anno l'attività investigativa condotta dai **Carabinieri della Stazione di Moggio Udinese**, coordinati dal **Sostituto Procuratore Giorgio Milillo**

La denuncia

Sei persone, tra le quali figurano amministratori e dipendenti della precedente amministrazione comunale, **sono state denunciate** in stato di libertà

L'accusa

L'ipotesi di reato contestata è quella di **falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici**

I fatti

Tra il 2018 e il 2024, ben ottantaquattro persone con presunte discendenze italiane avevano ottenuto dall'allora amministrazione comunale la residenza anagrafica pur non vivendo mai realmente a Moggio Udinese

Le menti

Una donna di 61 anni di origine albanese residente a Cassola, in provincia di Vicenza, e un uomo di 54 anni di origine brasiliana residente a Valbrenta, anch'esso vicentino, avrebbero dato vita a una sorta di agenzia che faceva da intermediario tra l'Ufficio anagrafe del Comune di Moggio Udinese e i cittadini brasiliani interessati alla cittadinanza

Finte residenze a brasiliani Ex sindaco e altri 5 indagati

Pratiche per la cittadinanza italiana veloce: 84 sudamericani in due abitazioni

Laura Pigani / MOGGIO UDINESE

Quell'insolito flusso di cittadini di nazionalità brasiliana non era certo passato inosservato in un piccolo comune montano di 1.500 anime come Moggio Udinese. Soggetti che, avocando presunte discendenze italiane, chiedevano la residenza sempre nelle stesse due abitazioni del centro storico. I carabinieri della locale stazione, dopo un anno di indagini, hanno messo in luce un giro legato all'acquisizione "facilitata" della cittadinanza italiana secondo il principio dello "ius sanguinis". Sono sei le persone denunciate dall'Arma, tra cui l'ex sindaco protempore Giorgio Filaferro e altri dipendenti della precedente amministrazione comunale, per l'ipotesi di reato di falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale in atti pubblici.

L'INDAGINE: 84 POSIZIONI DA VERIFICARE

Sono stati i carabinieri della stazione di Moggio Udinese ad avviare l'indagine (acquisendo una mole notevole di documenti), coordinata dal sostituto procuratore della Repubblica di Udine Giorgio Milillo. Tutto è partito, come detto, da un gran numero di persone di nazionalità brasiliana che richiedevano la residenza sempre nelle stesse due abitazioni – in via Abbazia 3 e in via Traversigne 35, poco distanti dal Municipio –, ma che in realtà non fungevano da abituale dimora. In questo modo, però, 84 persone (tante sono le posizioni per le quali sono in corso accertamenti), fra il 2018 e il 2024, hanno ricevuto dall'allora amministrazione comunale di Moggio Udinese la concessione della residenza anagrafica. Un requisito indispensabile per ottenere agevolmente e in poco tempo la cittadinanza italiana secondo il principio dello "jus sanguinis" (a loro favore e dei figli minorenni), così come previsto dalla normativa vigente.

PROCEDURA PIÙ VELOCE

Grazie a questo meccanismo illecito, secondo la tesi sostenuta dagli investigatori, i cittadini stranieri riuscivano a completare l'intero iter di acquisizione della cittadinanza italiana nel giro di pochissimi mesi, anziché in un periodo di molti anni attraverso le vie ordinarie, vale a dire inoltrando una regolare richiesta alle autorità consolari del Brasile, dove in realtà tutti vivevano abitualmente. Ottenuta la cittadinanza italiana i soggetti, infatti, puntualmente ritrasferivano la propria residenza all'estero: in Brasile, loro Paese d'origine, ma anche in altre nazioni, come Stati Uniti, Irlanda, Regno Unito, Spagna, Portogallo o Israele.

IL MIRAGGIO DEL PASSAPORTO ITALIANO

Il vero obiettivo legato all'ottenimento della cittadinanza italiana era quello di entrare in possesso del passaporto del Belpaese che, a differenza di quello della nazione d'origine, permette di viaggiare agevolmente e trasferirsi nella gran parte dei Paesi del mondo. Raggiunto lo scopo, i neo cittadini italiani si disinteressavano del tutto dei diritti e doveri derivanti dal loro nuovo status, tanto da cestinare i propri certificati elettorali, inviati loro dal Comune di Moggio Udinese ai rispettivi indirizzi esteri.

GLI INDAGATI

La Procura della Repubblica ha concluso le indagini su sei persone iscritte sul registro degli indagati. Si tratta dell'ex sindaco di Moggio Udinese Giorgio Filaferro, 54 anni (assistito dagli avvocati Valentina Contessi e) Stefania Tassotti, delle allora ufficiali dell'anagrafe Sandra Tolazzi (legale Tomaso Piovano Franz), 66 anni, e Marialuisa Tassinari (avvocato Maurizio Miculan), 55, di Cristina Forabosco, 54enne agente verificatore di fatto del Comune di Moggio Udinese, tutte del comune del Canal del Ferro, di Rita Pjepniku, 61enne di origine albanese residente a Cassola e di Sergio Luiz Garana, 54enne di origine brasiliana residente a Valbrenta. Questi ultimi due, tra l'altro entrambi incensurati, in base agli accertamenti svolti dagli investigatori, operavano come intermediari tra l'Ufficio anagrafe del Comune di Moggio Udinese e le persone di nazionalità brasiliana. In pratica, fornivano contratti d'affitto trimestrali presso le due finte residenze dove venivano iscritti anagraficamente gli interessati, producevano e consegnavano all'Ufficio Anagrafe per conto dei propri clienti falsa documentazione per l'istruzione delle pratiche e, ancora, organizzavano per loro brevi viaggi in Italia – anche dai due ai cinque giorni – per documentarne formalmente la presenza in Italia, fornendo in alternativa, e con il pagamento di un sovrapprezzo, la possibilità di concludere l'iter amministrativo per l'ottenimento della cittadinanza italiana anche senza mai recarsi in Italia. Questo, sulla base delle indagini dell'Arma, grazie alla presunta complicità dei dipendenti comunali indagati, che non si sarebbero accorti delle forti incongruenze e delle macroscopiche falsità nei documenti presentati.

GIRO D'AFFARI DA 500 MILA EURO

I due intermediari richiedevano parcelle di oltre 6 mila euro per ogni pratica portata a termine, ottenendo così notevoli guadagni. Un giro d'affari che supera i cinquecentomila euro quindi, soldi che , in base agli accertamenti, sono stati versati su conti esteri, nelle loro disponibilità, specialmente irlandesi, britannici e brasiliani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN ANNO DI INDAGINI
I CARABINIERI HANNO ANALIZZATO GLI ANNI DAL 2018 AL 2024

Coinvolti tre dipendenti comunali e due intermediari che fornivano i contratti d'affitto

L'ipotesi di reato è falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale in atti pubblici

Le origini italiane consentono di ottenere il passaporto dell'Ue che apre molte frontiere e permette di emigrare
Lo scorso marzo è entrato in vigore il decreto che ha cambiato le regole contribuendo a mettere un freno al fenomeno

Caccia agli avi, Comuni oberati Un argine con la nuova legge

LO SCENARIO

GIACOMINA PELLIZZARI

Al centro c'è sempre il meccanismo dello ius sanguinis, quello che consente di dimostrare il rapporto di parentela tra cittadini italiani, o meglio friulani, e stranieri.

Ma tra coloro che agiscono illecitamente e coloro che vanno alla ricerca degli avi per potersi muovere liberamente nel mondo ce ne passa, tant'è che il caso Moggio non può essere accomunato in alcun modo alla caccia degli avi aperta per lo più da giovani brasiliani e argentini alla ricerca di nuove prospettive di futuro.

Fino a pochi mesi fa, infatti, erano i discendenti degli emigrati friulani a intasare gli sportelli dell'anagrafe dei comuni grandi e piccoli della nostra regione, con le richieste di cittadinanza italiana. Costringevano gli impiegati a sfogliare vecchi registri per ricostruire la linea di parentele e ottenere, così, la doppia cittadinanza e soprattutto il passaporto che gli avrebbe consentito di varcare i confini europei e soprattutto quelli degli Usa. Gli aspiranti cittadini friulani, per dirsi tali, devono presentare in Tribunale, non alle ambasciate o ai consolati dei propri Paesi, una serie di certificati, tra cui quelli di matrimonio e di nascita dei loro antenati. Esteso a livello nazionale, il fenomeno mise in difficoltà diverse realtà, dove, facendo leva sullo ius sanguinis, molti discendenti di quarto o quinta generazione, dal Brasile o dall'Argentina, cercavano i loro antichi parenti partiti, con la valigia di cartone, tra l'Ottocento e il Novecento.

Con lo ius sanguinis si poteva risalire fino ai discendenti di 4ª o 5ª generazione

La legge consentiva di andare così indietro, tant'è che la Corte di Cassazione aveva addirittura aumentato la platea estendendo la possibilità di ricorrere allo ius sanguinis anche ai discendenti di madri, cittadine italiane, nati all'estero prima della fine del Regno d'Italia. Prima del 2025 le domande non si contavano davvero più: solo il Comune di Gemona ne registrava circa 200 all'anno. E se da gennaio a dicembre Paluzza ne protocollava circa 20, il comune di Sacile era passato dalle 124 richieste registrate nel 2021 alle 325 del 2024. Con numeri e impennate maggiori, il problema veniva denunciato in ogni regione italiana. Per arginare il flusso delle domande è dovuto intervenire il Consiglio dei ministri con un decreto entrato in vigore lo scorso 29 marzo.

Applicando la nuova norma, oggi i discendenti di cittadini italiani nati all'estero diventano automaticamente cittadini nel nostro Paese solo per due generazioni, mentre chi ha almeno un genitore o un nonno nato in Italia sarà cittadino dalla nascita. I figli di italiani acquistano automaticamente la cittadinanza se nascono in Italia oppure se, prima della loro nascita, uno dei loro genitori ha risieduto almeno due anni continuativi in Italia.

Ora chi ha un genitore o un nonno nato in Italia è cittadino fin dalla nascita

La barriera ha già rallentato il meccanismo che, se non governato, poteva portare a situazioni fuori controllo. Come ogni nuova norma se da un lato risolve un problema dall'altro può crearne altri. A sollevare alcune perplessità fu proprio la nostra Regione, la quale non mancò di suggerire alcune modifiche per non rischiare di colpire «un discendente di esule istriano, nato in Italia e vissuto in Italia per meno di due anni. Oppure un cittadino che aveva il bisnonno partito a metà del'900 dal Friuli in cerca di lavoro e che, nel 1976, contribuì alla raccolta fondi per la ricostruzione post-terremoto».

Perplessità a parte, le nuove regole hanno riordinato e rallentato il flusso delle domande di cittadinanza che non intasa più gli uffici anagrafe del Friuli Venezia Giulia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emigranti friulani in viaggio verso l'Argentina nel 1951. In tanti sono alla ricerca di avi italiani

Il prezzo

Ogni pratica avrebbe fruttato sei mila euro

WITHUB

LE DIFESE

Filaferro: «Sono molto sereno»

Giogio Filaferro, alla guida del Comune di Moggio Udinese nel periodo cui fa riferimento l'indagine dell'Arma, è sereno. «Sono tranquillo – spiega –, attendo che la giustizia faccia il suo corso. Immagino di essere finito in mezzo perché ero il sindaco, come atto dovuto. Sono state indagate persone che hanno sempre fatto il proprio lavoro». «Visioneremo gli atti del fascicolo e predisporremo la difesa sulla base dei termini di legge» fa sapere Valentina Contessi, legale di fiducia di Filaferro con la collega Stefania Tassotti.

Attende di studiare gli atti pure l'avvocato Tomaso Piovano Franz, che assiste Sandra Tolazzi. L'avvocato Maurizio Miculan, che rappresenta Marialuisa Tassinari, argomenta che «le si contestano omessi controlli sull'operato altrui che, in realtà, non erano dovuti per legge e regolamento. Confido che la vicenda si chiarisca già in questa fase, nei termini di stretto diritto che andrò a sviluppare in una memoria difensiva destinata al pm». —

L.P.

Le crisi internazionali

Le condizioni di Putin per il cessate il fuoco Donbass e Crimea russi

Lo zar detta la linea a pochi giorni dai negoziati. «Witkoff? Fa gli interessi Usa»
E su un possibile allargamento del conflitto rassicura: «Non attaccherò l'Europa»

Il presidente russo Vladimir Putin parla in conferenza stampa ANSA

Alberto Zanconato / MOSCA

Quando mancano pochi giorni ai negoziati a Mosca tra russi e americani, Vladimir Putin mette in chiaro quali sono le sue condizioni per «cessare le ostilità» in Ucraina: il ritiro delle forze di Kiev dai territori rivendicati dalla Russia.

Il capo del Cremlino non ha precisato se si riferisse al solo Donbass, con le regioni di Donetsk e Lugansk, o anche a quelle di Kherson e Zaporizhzhia. Ma ha aggiunto che una «questione chiave» nelle trattative con gli Usa, nei primi giorni della settimana prossima, sarà la richiesta russa che la Crimea e il Donbass siano riconosciute legalmente, e non solo de facto, come territori russi da parte della comunità internazionale.

Un gruppo di soldati ucraini impegnati sulla linea del fronte nel Donbass (Ansa)

L'INVIATO SPECIALE USA

Presente la settimana prossima a Mosca per i negoziati sarà l'inviato speciale americano Steve Witkoff, bersaglio delle accuse di chi a Washington lo indica come vicino ai russi, dopo la pubblicazione da parte di Bloomberg di una sua conversazione telefonica con il consigliere di Putin per la politica estera, Yuri Ushakov. «Non c'è ragione di accusare il signor Witkoff di essere troppo amichevole con i suoi colleghi russi», ha affermato il capo del Cremlino, che parlava in una conferenza stampa al termine di una visita in Kirghizistan. Anzi, secondo Putin, che con lui ha avuto diversi incontri negli ultimi mesi, Witkoff «difende gli interessi del suo presidente e del suo Paese come li vede lui».

«È vero - ha aggiunto - che abbiamo un dialogo, e conduciamo questo dialogo senza insultarci e sputarci addosso, da persone intelligenti». È questa la prima volta che Putin parlava dopo i colloqui di domenica scorsa a Ginevra tra gli Usa e gli ucraini, che hanno chiesto la modifica dell'originario piano di pace di Trump in 28 punti. Secondo il leader russo, nella città svizzera è stato deciso di «dividere i 28 punti in quattro porzioni», ma non ha chiarito ulteriormente.

Una fonte ucraina citata dalla Afp ha invece detto che una nuova versione del piano, che originariamente prevedeva la cessione del Donbass, non offre al momento soluzioni territoriali.

LE CONDIZIONI

Ma su questo Putin è stato categorico. «Quando le truppe ucraine lasceranno i territori che occupano, allora cesseranno le ostilità», ha affermato il presidente russo. «Se non se ne vanno, le otterremo con la forza, ecco tutto», ha aggiunto. E secondo lui non c'è dubbio che le forze di Mosca saranno in grado di farlo, perché gli ucraini soffrono di una carenza di truppe sempre più grave. Il capo del Cremlino ha affermato che attualmente è di 15.000 soldati al mese il gap tra il numero di militari che Kiev manda al fronte e quelli che vengono eliminati, vale a dire i morti e i feriti. Nel solo mese di ottobre, ha aggiunto, gli ucraini hanno perso 47.000 uomini.

Putin ha ribadito che il piano americano, su cui secondo l'Ucraina sono previste ulteriori trattative nel fine settimana tra Washington e Kiev, può servire da «base per accordi futuri». —

COMUNICATO SINDACALE

Oggi le giornaliste e i giornalisti italiani sono in sciopero. Scioperiamo perché il nostro contratto di lavoro è scaduto da 10 anni e soprattutto perché riteniamo che il giornalismo, presidio fondamentale per la vita democratica del Paese, non abbia avuto la necessaria attenzione da parte degli editori della Fieg: molti tagli e pochi investimenti, nonostante le milionarie sovvenzioni pubbliche.

In oltre 10 anni la riduzione degli organici delle redazioni e la riduzione delle retribuzioni dei giornalisti attraverso stati di crisi, licenziamenti, prepensionamenti e il blocco del contratto hanno avuto fortissime ripercussioni sul pluralismo e sul diritto dei cittadini ad essere informati. In questi 10 anni i giornalisti dipendenti sono diminuiti, ma è aumentato a dismisura lo sfruttamento di collaboratori e precari: pagati pochi euro a notizia, senza alcun diritto e senza futuro.

In questi 10 anni il potere di acquisto degli stipendi dei giornalisti è stato eroso dall'inflazione, quasi del 20% secondo Istat: per questo chiediamo un aumento che sia in linea con quelli degli altri contratti collettivi. Gli editori hanno proposto un aumento irrisorio e chiesto di tagliare ulteriormente il salario dei neo assunti, aggravando così in modo irricevibile la divisione generazionale nelle redazioni.

Non ne facciamo una battaglia corporativa. Pensiamo che un'informazione davvero libera e plurale, che sia controllo democratico, abbia bisogno di giornalisti autorevoli e indipendenti, che non siano economicamente ricattabili.

Chiediamo un contratto nuovo, che tuteli i diritti e che guardi all'informazione con le nuove professioni digitali, regolando l'uso dell'Intelligenza Artificiale e ottenendo l'equo compenso per i contenuti ceduti al web.

Vogliamo spingere gli editori a guardare al futuro senza continuare a tagliare il presente. Se davvero la Fieg tiene all'informazione professionale deve investire sulla tecnologia e sui giovani che non possono diventare manovalanza intellettuale a basso costo.

Lo deve a noi giornalisti, ma soprattutto lo deve ai cittadini tutelati dall'articolo 21 della Costituzione.

La segreteria della Fnsi-Federazione nazionale della stampa

COMUNICATO DEGLI EDITORI

Diversamente da quanto afferma il sindacato, gli Editori nell'ultimo decennio hanno realizzato ingenti investimenti a tutela sia della qualità e della libertà dell'informazione che dell'occupazione giornalistica. In un contesto drammatico nel quale le aziende hanno registrato un dimezzamento dei ricavi si è riusciti a scongiurare i licenziamenti attraverso il ricorso alle norme di settore e ciò è sempre avvenuto con il consenso del sindacato.

Negli ultimi anni, il modello di business dei media tradizionali si è dovuto misurare con la concorrenza sleale degli Over The Top (quali Google, Meta e altri) che sfruttano economicamente i contenuti editoriali trattenendo la maggior parte dei ricavi pubblicitari e dei dati: ciò ha indebolito la sostenibilità finanziaria delle imprese editrici che, tuttavia, hanno reagito con responsabilità e rigore, raccogliendo la sfida dell'innovazione senza interventi drastici.

Anche le aziende vogliono un contratto nuovo. Per fronteggiare l'attuale scenario occorre infatti poter promuovere l'innovazione, cogliere le opportunità offerte dall'evoluzione tecnologica e dal sistema dell'informazione digitale, con un sistema di costi compatibili con le nuove dinamiche del settore e il contratto nazionale di lavoro dovrebbe rappresentare uno strumento di competitività.

Tuttavia, in questi mesi di trattative ci si è trovati di fronte un sindacato che non ha voluto affrontare né il tema della complessiva modernizzazione di un contratto antiquato (che prevede ancora il pagamento delle ex festività soppresse da una legge del 1977) né l'introduzione di regole più flessibili per favorire l'assunzione di giovani, preferendo invece limitarsi a richieste esclusivamente economiche finalizzate al recupero della asserita perdita salariale registrata nell'ultimo decennio. Sebbene nel suddetto periodo il recupero dell'inflazione sia stato garantito dal sistema di scatti in percentuale previsto dal contratto gli Editori hanno offerto un riconoscimento economico importante, superiore a quello concesso nell'ultimo rinnovo del 2014, pur in assenza di alcun tipo di innovazione contrattuale. Con riferimento ai collaboratori è da ricordare come le aziende agiscono nel pieno rispetto dei compensi previsti dall'accordo del 2014 sottoscritto con il sindacato. In merito la Fieg ha costantemente espresso la propria volontà di migliorare l'accordo contrattuale vigente ma, anche su questo tema, si è dovuta registrare l'indisponibilità al confronto. Quanto all'intelligenza artificiale si ribadisce che la soluzione non può risiedere nella pretesa di introdurre norme limitative di utilizzo, destinate ad essere velocemente superate, ma piuttosto occorre un approccio etico da parte delle aziende con la possibilità di dotarsi di Codici che tutelino tanto la professione giornalistica quanto i lettori.

Per affrontare le sfide dell'immediato futuro gli Editori sono pronti a fare la loro parte, continuando ad investire sui prodotti e sulla valorizzazione della professionalità e auspicano che il confronto possa avvenire in termini più realistici e senza pregiudizi.

FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

LA RIVELAZIONE

«Epstein pensò di eliminare Andrea e Sarah Ferguson»

Fa capolino anche un fantomatico quanto sinistro piano per «l'eliminazione» dell'ex principe Andrea e della sua ex moglie Sarah Ferguson tra le malefatte e le intenzioni criminali - vere, presunte o fasulle - attribuite al faccendiere pedofilo americano Jeffrey Epstein. A tirare fuori quest'ultima ipotesi complottistica è il Sun, tabloid sensazionalista della stampa popolare britannica da prendere abitualmente con le molle. Il giornale cita in esclusiva «nuove rivelazioni» raccolte da Andrew Lownie, autore di una spietata biografia fresca di pubblicazione sul terzogenito in disgrazia di Elisabetta II, secondo cui il finanziere avrebbe sondato un cecchino sull'eventualità di dover fare chiudere la bocca agli allora duca e duchessa di York.

L'attentatore è un 29enne senza precedenti penali che collaborò con la Cia durante l'invasione in Afghanistan

Washington, la pista è terrorismo Trump contro Biden: «Colpa sua»

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

Un lupo solitario senza precedenti penali che in passato aveva collaborato con la Cia durante l'invasione americana dell'Afghanistan. E che, secondo un amico d'infanzia, soffriva di problemi mentali, segnato dagli orrori della guerra come molti veterani americani.

È l'identikit che emerge finora dalle indagini su Rahmanullah Lakanwal, il 29enne afghano ferito e arrestato per aver colpito gravemente due giovani guardie nazionali a un passo dalla Casa Bianca. Un agguato in pieno giorno a colpi di revolver che potrebbe costargli sino a 15 anni di carcere per «assalto a scopo di omicidio», come ha spiegato la procuratrice capo di Washington Jeanine Pirro. Ma l'accusa diventerebbe omicidio di primo grado, col rischio dell'ergastolo o della pena di morte, se i due militari non sopravvivessero. Si tratta di Sarah Beckstrom, 20 anni, e Andrew Wolf (24), che avevano prestato giuramento meno di 24 ore prima della sparatoria.

LE INDAGINI

Il capo dell'Fbi Kash Patel ha avvisato però che il Bureau continua a trattare il caso come terrorismo indagando sul profilo dell'attentatore e sui suoi legami negli Usa e all'estero. Gli agenti federali hanno perquisito diverse proprietà nello stato di Washington - a Bellingham, dove Lakanwal viveva con moglie e figli - e a San Diego, sequestrando numerosi dispositivi elettronici nella casa del sospetto, tra cui telefoni cellulari, laptop e iPad. Ricostruendo la dinamica dell'attentato, Pirro ha riferito che l'uomo ha guidato la sua auto attraverso il Paese, dallo stato di Washington, con l'obiettivo di raggiungere la capitale e «ha teso un'imboscata» ai due militari mentre pattugliavano vicino alla Casa Bianca.

Armato di una potente pistola, una 357 Smith and Wesson Magnum, «ha sparato a uno dei due, che è caduto, e poi ha fatto fuoco di nuovo prima di colpire più volte il secondo militare». Il movente di Lakanwal, anche lui rimasto ferito e ancora all'ospedale, resta ignoto, anche perché non collabora. Ma per gli inquirenti la sua è stata «una sfida all'ordine costituito». L'attentatore aveva prestato servizio a Kandahar in una delle cosiddette Zero Units, che formalmente facevano parte del servizio di intelligence afghano ma erano sostenute dalla Cia. Le Zero Units erano una forza paramilitare addestrata per raid notturni contro sospetti membri talebani ed erano accusate da gruppi per i diritti umani di diffuse uccisioni di civili. Uno dei fratelli di Lakanwal era il vicecomandante della Zero Unit di Kandahar, conosciuta come 03.

Agenti dei Servizi Segreti perlustrano Piazza Lafayette, nei pressi della Casa Bianca ANSA/AFP

Il tycoon: «Entrò negli Stati Uniti grazie a un programma del mio predecessore»

LA POLEMICA POLITICA

Dilaga intanto la polemica politica. A cavalcarla è Donald Trump, che chiede il massimo rigore della giustizia per questo «atto di malvagità, odio e terrore», schiera nella capitale altre 500 guardie nazionali (oltre alle 2000 già presenti) e incolpa il suo Joe Biden annunciando il riesame di tutti i permessi concessi agli afghani sotto il suo predecessore, con la sospensione delle nuove richieste pendenti. Lakanwal è entrato negli Usa nel 2021 attraverso l'Operation Allies Welcome, un programma dell'era Biden per ricollocare migliaia di afghani che avevano assistito gli Stati Uniti durante la guerra in Afghanistan e temevano ritorsioni dai talebani dopo il ritiro Usa.—

LE INDAGINI

La strage di Hong Kong Arrestati tre uomini S'indaga per corruzione

PECHINO

L'inferno di fuoco che ha mandato in fumo sette delle 8 torri residenziali di Wang Fuk Court, nel quartiere Tai Po, a Hong Kong, con il bilancio delle vittime che è andato aggravandosi ora dopo ora fino a contare 83 morti nell'ultimo aggiornamento, è adesso anche oggetto di un'indagine per chiarire l'ipotesi di «possibile corruzione nei grandi lavori di ristrutturazione», mentre sono scattati tre arresti. A poco più di 24 ore dal peggior incendio a Hong Kong dal 1948 (quando esplosione e fiamme uccisero 135 persone), l'ultimo bollettino serale ha stimato in 83 i morti accertati e in 70 i feriti, inclusi 10 pompieri, mentre alcune decine di persone restano intrappolate all'interno degli edifici.

L'incendio di Hong Kong ANSA

Ma i soccorsi hanno preso nuovo slancio dopo che i vigili del fuoco hanno salvato un uomo sulle scale del 16/mo piano della Wang Tao House, all'interno del complesso. Un miracolo, nel resoconto dei media locali. Resta il pesante nodo dei quasi 300 dispersi. Mentre, stando a quanto riferito dalla Farnesina, non risultano esserci cittadini italiani tra le vittime e i feriti.

La polizia, nel frattempo, ha arrestato tre uomini, di età compresa tra i 52 e i 68 anni, nelle prime ore di giovedì: un consulente tecnico e due dirigenti di un'impresa edile su cui pende l'accusa di omicidio colposo.—

IL VIAGGIO

Papa Leone vede Erdogan ad Ankara «Oggi servono gli uomini del dialogo»

Manuela Tulli / ANKARA

Venti minuti di confronto prima tra le delegazioni, Santa Sede e Turchia, e poi altri venti minuti di faccia a faccia: Papa Leone XIV ha incontrato ad Ankara il presidente della Turchia Recep Tayyip Erdogan. Sul tavolo la Palestina, i conflitti in Medio Oriente e Ucraina, ma anche i migranti e i cambiamenti climatici che hanno un forte impatto sulle popolazioni. È stato questo il cuore del primo giorno del viaggio del Papa in Turchia e Libano. La prima uscita all'estero di Leone è all'insegna del dialogo e alla ricerca di ponti per la pace. «Oggi più che mai c'è bisogno di personalità che favoriscano il dialogo e lo pratichino con ferma volontà e paziente tenacia», ha detto il Papa nel discorso alle autorità. Questa esigenza è tanto più forte in un mondo «orfano» di quello che era il ruolo di mediazione delle grandi organizzazioni internazionali.

Dopo due guerre mondiali ora «stiamo attraversando una fase fortemente conflittuale a livello globale, in cui prevalgono strategie di potere economico e militare, alimentando quella che Papa Francesco chiamava "terza guerra mondiale a pezzi". Non bisogna cedere in alcun modo a questa deriva!», ha chiesto Leone. Quindi lo sguardo proprio sulla Turchia: «Possa essere un fattore di stabilità e di avvicinamento fra i popoli, a servizio di una pace giusta e duratura», l'auspicio del Pontefice. La Santa Sede «desidera cooperare a costruire un mondo migliore con l'apporto di questo Paese, che costituisce un ponte tra Est e Ovest, tra Asia ed Europa».

Papa Leone XIV accolto dal presidente turco Tayyip Erdogan ANSA

«Credo che i messaggi trasmessi dalla Turchia raggiungeranno il mondo turco-islamico e il mondo cristiano, accrescendo le speranze di pace nel mondo», ha detto Erdogan, in riferimento all'incontro privato con il Pontefice, definito dal presidente «produttivo».—

I nodi della politica

IL BRACCIO DI FERRO

L'apertura di Meloni Confronto ad Atreju con Schlein e Conte

La premier spiega: «Non sono io a scegliere il loro leader»
La segretaria dei dem ruggisce: «È una proposta ridicola»

Paolo Cappelleri / ROMA

Giorgia Meloni è pronta al confronto con Elly Schlein ad Atreju ma allargandolo a Giuseppe Conte. Sono durate ventiquattr'ore le riflessioni della premier, che alla fine ha accolto la proposta della segretaria del Pd ponendo la condizione di coinvolgere anche il leader del M5S, per «due ragioni». La prima è la volontà di non mancare di rispetto a chi, come lui, in passato aveva accolto l'invito alla kermesse di FdI «senza imporre alcun vincolo». La seconda, spiega Meloni, è che «non spetta a me stabilire chi debba essere il leader dell'opposizione, quando il campo avverso non ne ha ancora scelto uno». Una mossa anti-Schlein, notano alcune fonti parlamentari, nata con un'intesa dietro le quinte con Conte. E Schlein pare volerlo rimarcare rilanciando una sfida alla premier che sa di rifiuto: «Mi spiace che Giorgia Meloni abbia rifiutato di fare confronto con me, forse oggi faccio più paura dopo le regionali? Vuole fare il confronto di coalizione? Portasse anche Salvini. E se vuole portare anche Tajani noi portiamo anche Fratoianni e Bonelli. È ridicolo», sillaba a Piazza Pulita.

LA SVOLTA

Il post sui social di Meloni arriva a una decina di giorni dal via della festa ai giardini di Castel Sant'Angelo, e al termine di una giornata aperta dall'appello al centrosinistra lanciato da Matteo Renzi su Repubblica: «Deve sfruttare questo momento», senza litigare al suo interno, perché dopo le Regionali la presidente del Consiglio è «nervosa, impaurita».

Nelle riflessioni sull'asse Palazzo Chigi-Via della Scrofa la leader di FdI ha soppesato la volontà di un faccia a faccia con l'altra prima donna della politica, i sospetti di una sua «fuga» adombrati dai dem, e le implicazioni nei rapporti con il resto delle opposizioni, nonché all'interno dello stesso centrosinistra. «Giorgia Meloni con disponibilità aveva anche accettato di cambiare l'impianto storico della festa per fare un confronto con Schlein e Conte, vista la disponibilità da entrambi dimostrata. Se questo non è possibile andiamo avanti con gli ospiti che parteciperanno senza porre condizioni e che ringraziamo per questo. Quando l'opposizione avrà un leader unico e riconosciuto da tutti saremo felici di accogliere ad Atreju un confronto diretto tra Giorgia Meloni e il leader individuato», ha detto Giovanni Donzelli di FdI.

L'INTERVENTO DI CONTE

E nel frattempo arrivavano le puntualizzazioni di Conte. L'ex premier in tre occasioni - prima sul Foglio, poi parlando con i giornalisti e infine ospite di Dritto e rovescio - ha fatto notare che già l'anno scorso aveva chiesto un confronto con la premier, che «mi usa a giorni alterni come capro espiatorio per nascondere l'inadeguatezza del suo esecutivo», ma «quella disponibilità allora non mi venne data». Ma sembra difficile che il confronto a tre vada in scena. —

La premier Giorgia Meloni e, sullo sfondo, la leader dem Elly Schlein ANSA

LE MOTIVAZIONI DELLA CORTE DEI CONTI

Stop al Ponte su tariffe ambiente e contratto

Ambiente, tariffe e contratto: i tre scogli su cui al momento è arenato il progetto del Ponte sullo Stretto, dopo che la Corte dei Conti ha reso note le motivazioni della bocciatura della delibera Cipess sull'opera tra Calabria e Sicilia. Da Palazzo Chigi si fa sapere che le motivazioni saranno oggetto di «attento approfondimento», mentre il Mit «è già al lavoro per superare i rilievi». I magistrati contabili spiegano che il Collegio ha ritenuto di assegnare «prioritario rilievo» alla «violazione» della direttiva Ue relativa «alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali», a causa «della carenza di istruttoria e di motivazione» della cosiddetta delibera Iropi; quindi alla «violazione» della direttiva Ue, in considerazione «delle modificazioni sostanziali, oggettive e soggettive, intervenute nell'originario rapporto contrattuale»; infine alla «mancata acquisizione del parere» dell'Autorità di regolazione dei trasporti «in relazione al piano tariffario posto a fondamento del piano economico e finanziario». —

I DATI

La natalità cala ancora Il monito di Mattarella «Vitale per il Paese»

ROMA

Un continuo e crescente calo demografico e, di conseguenza, una società che invecchia sempre più. La possibilità che anche quest'anno possa concludersi con un record negativo di nuovi nati in Italia, come nel 2024, sembra essere, infatti, sempre più probabile «a meno che non ci sia qualcosa di straordinario».

È questo l'allarme che arriva proprio dal palco degli Stati generali della Natalità, a Roma, dove le poltrone dell'Auditorium della Conciliazione erano riempite da giovani studenti. «È a loro che dobbiamo la verità sul futuro che li attende», ha sottolineato il presidente della Fondazione per la Natalità, Gianluigi De Palo, nel suo discorso d'apertura. Al centro, il tema del «crollo» demografico e poi una domanda su tutte: «Cambiare Paese o cambiare il Paese?», interrogativo che ha dato il titolo anche alla V edizione della due giorni. Nel 2024 il saldo tra nuovi nati - nemmeno 370mila - e decessi è stato negativo di 281mila persone, come è stato ricordato nel corso della giornata. Una perdita equivalente all'intera popolazione della città di Venezia. A questi dati si aggiunge che «il numero medio di figli per donna in Italia ha raggiunto il minimo storico: 1,13 nei primi sette mesi del 2025». Nel 2024 erano 1,18, mentre 1,2 nel 2023.

Un quadro che trova conferma anche nei dati provvisori Istat relativi al periodo gennaio-agosto 2025: il calo delle nascite è stato del 5,4% rispetto agli stessi mesi del 2024. Tradotto in numeri: 230mila neonati, fino al 31 agosto. Sull'argomento si è espresso anche il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che ha parlato della natalità come «tema vitale per il nostro Paese e per l'intero continente». E se è vero, quindi, che «la nostra società invecchia» e «va letto come un successo il fatto che aumentano i tempi della vita», ha aggiunto, «al tempo stesso non si rigenera o lo fa soltanto parzialmente. I giovani sono pochi, come mai avvenuto nella storia, salvo forse soltanto dopo guerre devastanti». —

Sergio Mattarella ANSA

IL COMMENTO

PESSIME IDEE SULL'ORO DI BANKITALIA

MARCO ZATTERIN

L'emendamento con cui la maggioranza intende ridare l'oro alla Patria stabilendo che «le riserve gestite e detenute dalla Banca d'Italia appartengono allo Stato, in nome del popolo italiano», è stato ritenuto ammissibile e dovrebbe essere votato con la Legge di bilancio a metà dicembre. Nulla di strano, sin qui, visto che non richiede coperture e non impatta sui forzieri pubblici giudiziosamente blindati dal ministro del Tesoro, non nell'immediato. Quel che colpisce, a parte ideologia ed estemporaneità apparente della proposta, è però che si tratta di una mossa rischiosa. Per due motivi: potrebbe avviare uno sgradevole contenzioso con l'Ue che si appresta a liberarci dalla procedura di deficit eccessivo; potrebbe incrinare l'atmosfera di fiducia dei mercati che Meloni & Giorgetti sono riusciti a ripristinare per la contabilità repubblicana nonostante il debito mostruoso che porta sul gobbone.

Richard Wagner, geniale compositore tedesco in genere gettonato anche negli ambienti più conservatori, racconta nel prologo alla tetralogia de *L'anello del nibelungo* che l'oro nascosto in fondo al Reno fu la ragione di tutte le sciagure e le dannazioni determinate dalla cupidigia di uomini e dei. È una metafora ricorrente da che si è cominciato a cumulare ricchezze; va presa per ciò che è, sebbene sia assodato che l'avidità tenda a comportare conseguenze che i saggi preferiscono evitare. Le storie, e la Storia, invitano comunque alla riflessione. E se non basta, con rilevanza ancora maggiore, c'è la forza del Diritto, con gli effetti d'una sua violazione che è bene non sottovalutare.

In pillole, la Banca d'Italia - indipendente per definizione - ha il compito di detenere e gestire le riserve ufficiali, costituite da attività finanziarie in valuta estera e oro di cui detiene la proprietà giuridica, ma che non può utilizzare come crede perché non è "roba sua". In quanto «istituto di diritto pubblico» ai sensi della legge, ha l'obbligo di agire nell'interesse della collettività, il che rende l'oro già «del popolo», perché gestito dagli enti vincolati a rappresentarli.

Nel 1998, alla nascita dell'Unione monetaria, quando la Bce è stata incaricata di emettere e governare l'euro, si è deciso che le banche centrali dei Paesi aderenti trasferissero la proprietà (e non la localizzazione fisica) di 750 tonnellate di oro: Bankitalia ha contribuito con 141 delle 2.452 tonnellate possedute, dote costituita in prevalenza da lingotti (95.493). Posta la prevalenza del diritto europeo, il metallo giallo intestato a Francoforte serve a garantire la moneta comune, ovvero i soldi che abbiamo in tasca e in banca.

Alla luce di questo, nessuna capitale può decidere alcunché sulla titolarità dell'oro della sua banca centrale senza consultare la Bce (non risulta sia stato fatto) e, senza intesa, non può intervenire sulla proprietà giuridica delle riserve. Oltretutto, sarebbe una violazione di divieto del finanziamento monetario della finanza pubblica.

In assenza di motivazioni concrete e razionali che vadano oltre la distrazione di massa, qualcuno potrebbe interrogarsi sulla reale tenuta dei conti pubblici – «Usciranno dall'Eurozona? Vogliono far cassa facendo crollare il prezzo dell'oro?» - mossa imprevidente nel momento in cui tutti hanno motivi per pensare che non ci siano problemi. Per come è stata spiegata, la Patria che si riprende l'oro non è un buon affare. E se ci sono altri motivi occulti, è di nuovo l'anello del nibelungo. —

REACH FOR THE CROWN

LO SKY-DWELLER

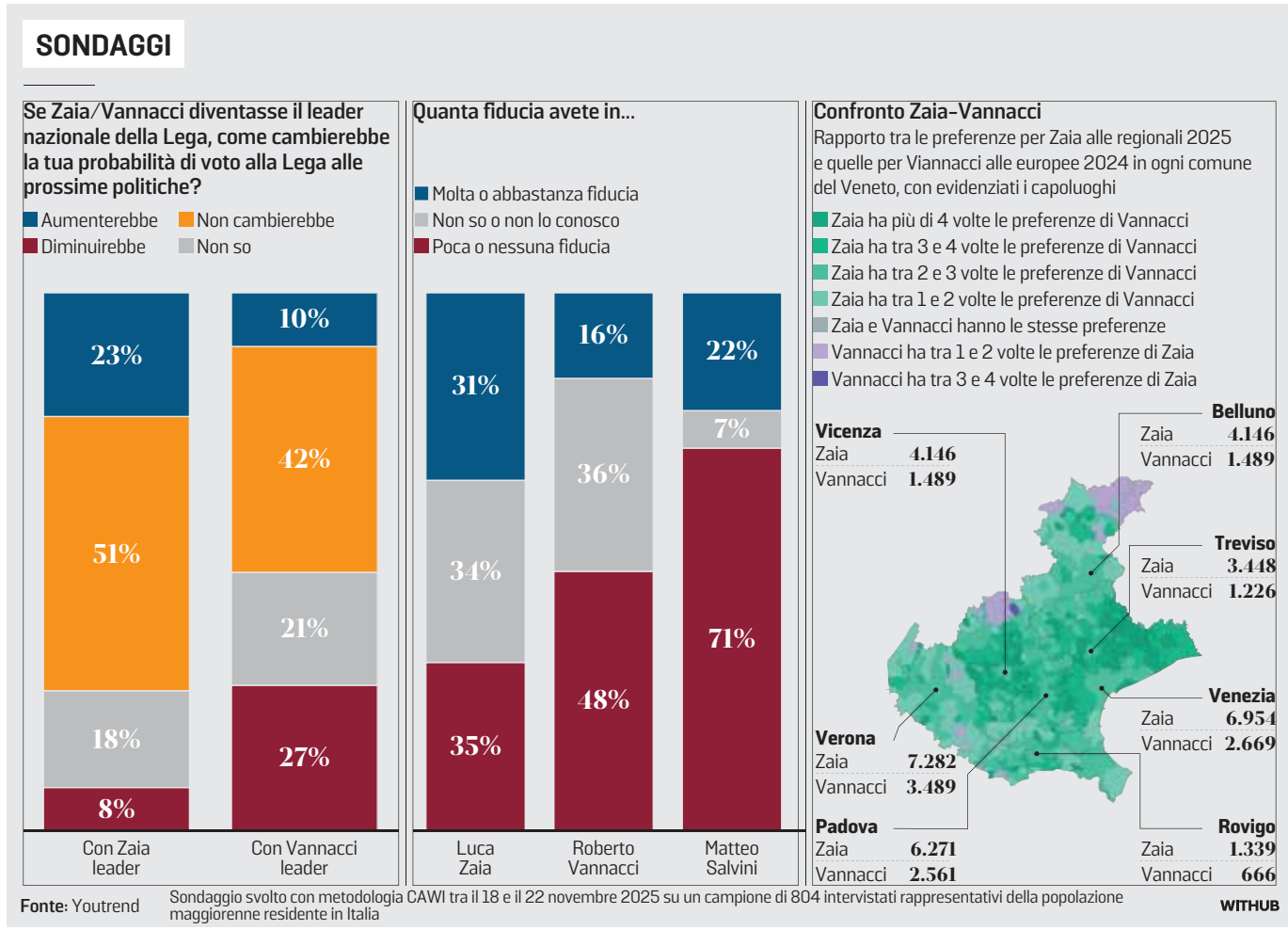
ITALICO RONZONI

RIVENDITORE AUTORIZZATO
UDINE - VIA MERCATOVECCHIO, 10

ROLEX

I nodi della politica

Salvini e Zaia al raduno di Pontida nel 2023 e, sotto, Vannacci



Il sondaggio Youtrend: Zaia leader della Lega batte Salvini e Vannacci

Per il 23% degli elettori il Doge farebbe aumentare i voti del Carroccio
Diamanti: «Il governatore veneto ha capacità di attrazione trasversale»

Rocco Currado / VENEZIA

Luca Zaia supera Matteo Salvini e Roberto Vannacci in termini di fiducia personale e, almeno sulla carta, potrebbe ampliare il bacino elettorale della Lega più dell'attuale segretario federale e del suo discusso vice. È quanto emerge da un nuovo sondaggio nazionale di YouTrend – realizzato tra il 18 e il 22 novembre su un campione di 804 intervistati – che fotografa un momento di forte fluidità interna al Carroccio e di rinnovate discussioni sulla leadership futura.

Secondo i dati, tra gli italiani la figura del governatore uscente del Veneto appare nettamente più solida. Zaia raccoglie molta o abbastanza fiducia dal 31% degli intervistati, mentre il 35% dichiara di averne poca o nessuna e il 34% non sa o non conosce. Salvini, invece, riscuote molta o abbastanza fiducia nel 22%, a fronte di un 71% di giudizi negativi; solo il 7% non sa o non conosce. Ancora più indietro Vannacci: l'ex generale della Folgore è valutato positivamente dal 16%, mentre il 48% dice di non fidarsi; un consistente 36% non lo conosce a sufficienza per esprimere un giudizio.

Non solo. Il sondaggio misura anche l'impatto di un eventuale cambio al vertice del Carroccio. Con Zaia leader nazionale, la probabilità di voto alla Lega alle prossime politiche aumenterebbe per il 23% del campione, diminuirebbe per l'8% e resterebbe invariata per il 51%. Gli incerti sono il 18%.

Al contrario, l'ipotesi di un'ascesa di Vannacci alla guida del partito accrescerebbe il consenso solo per il 10% del campione, mentre lo ridurrebbe per il 27%; per il 42% la scelta non farebbe differenza, e il 21% non sa.

«Abbiamo analizzato tre potenziali leader nazionali», spiega Giovanni Diamanti, presidente e cofondatore di YouTrend. Nel dettaglio, argomenta il sondaggista, «Salvini ha un consenso limitato ormai da diversi anni, ha stabilizzato il partito sull'8%. Mentre Vannacci e Zaia rappresentano due modelli opposti. Il primo mobilita uno zoccolo duro, soprattutto nel Nord, ma è un tappo: non allarga il bacino elettorale, anzi lo restringe. Con lui la Lega diventa un partito di destra radicale. Zaia, al contrario, è un leader territoriale con una forte capacità di attrazione trasversale: ha un grande elettorato potenziale, non allarga ma potrebbe allargare». Tiene comunque a specificare che «l'elettorato potenziale non è elettorato reale, ma può diventarlo».

Peraltro il rapporto tra Zaia e Vannacci, come noto, non è idilliaco. E proprio ieri il governatore, reduce dal record di preferenze alle Regionali (definito da Diamanti «il dato di preferenza più impressionante della storia elettorale italiana»), è tornato a parlare del vice segretario leghista divenuto celebre con il libro "Il mondo al contrario". E lo ha fatto marcando le distanze. Intervistato a Mattino Cinque su Canale 5, Zaia ha risposto con un sorriso alla domanda sulla mancata telefonata di Vannacci dopo le elezioni: «Non mi ha chiamato, ma non è obbligatorio. Penso che Vannacci abbia il mio numero, ma non cambia nulla. Mi hanno chiamato i tre vicesegretari, tra cui Alberto Stefani, mi ha messaggiato Salvini e ho avuto una telefonata, e mi ha fatto molto piacere, di Umberto Bossi, e non me l'aspettavo».

Intanto il nuovo sondaggio Youtrend certifica che in casa Lega il bivio tra due identità politiche – l'anima federalista, autonomista e pragmatica incarnata dal governatore uscente del Veneto e quella sovranista e radicale che negli ultimi anni ha avuto in Salvini il principale interprete e che oggi guarda al generale Vannacci – si fa ogni giorno più evidente. E gli italiani sembrano preferire la prima. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

IL PROBLEMA, PIÙ CHE VINCERE, È GOVERNARE

DAVID ALLEGRANTI

«La linea testardamente unitaria porta i suoi frutti. Siamo in partita, vogliamo vincere, siamo pronti ad andare al governo nel 2027 vincendo le Politiche».

È bastata la vittoria in Campania e in Puglia, due Regioni già governate dal centrosinistra, per galvanizzare la segretaria del Pd Elly Schlein, signorile come al solito nei confronti degli alleati, con una particolare predilezione per il partito di Giuseppe Conte. Al punto tale da regalare la Regione Campania al M5S, che di voti ne ha sempre pochi (9, 12 per cento) e non è altrettanto generoso nei confronti del Pd.

Il M5S impone condizioni politiche, come in Toscana sulle infrastrutture; vuole vedere le carte giudiziarie quando c'è da dare il via libera alle candidature, come a settembre nelle Marche con Matteo Ricci; si smarca su questioni essenziali come la politica estera, il fisco, la sicurezza, cambiando di nuovo abito e pochette e tornando a vestire il costume del Conte I, quello che sosteneva i decreti di Matteo Salvini in versione ministro dell'Interno.

Schlein afferma che dall'attuale assetto del Campo Largo non ci si muove e sembra anzi pronta a rilanciare la sfida a chi la contesta, vedi i riformisti del Pd pronti a cercare qualche alternativa ancora poco chiara. L'ipotesi di un congresso anticipato non è più così peregrina. La segretaria del Pd potrebbe vincere di nuovo, e con facilità, anche perché i suoi competitor interni sono in ritardo. Ma la sfida principale non è dentro il Pd, almeno per il momento. I suoi avversari sono Conte e Giorgia Meloni. Il primo si candida a fare il capo del fronte progressista (qualsiasi cosa voglia dire la parola progressista in bocca a Conte). La seconda è incrollabile nei sondaggi ma sconta la mancanza di leadership sui territori.

Gli Edmondo Cirielli e i Luigi Lobuono, pur dignitosissimi, non valgono le prestazioni della presidente del Consiglio, principale elemento di stabilizzazione della coalizione di destra-centro, vero collante e garanzia di unità.

Non solo: nell'esercizio quotidiano, Meloni ha saputo garantire una leadership costante e solida. Nessun altro, a destra, è in grado di replicare questo modello. Non Antonio Tajani, non Matteo Salvini, che al massimo possono competere per il secondo o terzo posto. Alle elezioni regionali votano poche persone, le elezioni politiche sono un'altra cosa. Esiste il voto d'opinione e quello converge su Meloni, almeno per ora. A sinistra si parla di coalizione unitaria senza fare i conti con l'onere di un governo nazionale e senza uno straccio di leader che possa essere davvero alternativo a Meloni. Abbondano semmai gli esperimenti, le ipotesi, le suggestioni. Ancora non s'è capito se Silvia Salis sappia fare la sindaca di Genova, ma intanto c'è già qualcuno che vorrebbe vederla a rappresentare il centrosinistra. Quanto al Pd, continua a oscillare tra due anime. Quella più movimentista e quella più tradizionale. Due mondi che convivono a fatica e che spesso si guardano con sospetto reciproco.

Morale: magari uno le elezioni le vince pure, il problema poi è che deve governare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Città Fiera

FINO AL 30 NOVEMBRE

BLACK FRIDAY WEEK

GRANDI SCONTI IN 230 NEGOZI

Orari centro commerciale — **cittafiera.it**

SpazioConad	Tutti i giorni	8.30 - 20.30
Aldi	Tutti i giorni	8.30 - 20.30
Galleria negozi	Tutti i giorni	9.30 - 20.00
Ristorazione	Tutti i giorni	*fino a tarda sera*

infopoint. Più **grande**, più **servizi.** Piano terra - area rosa

SHOP & PLAY
Città Fiera
UDINE › DIREZIONE STADIO - FIERA

Il risiko bancario

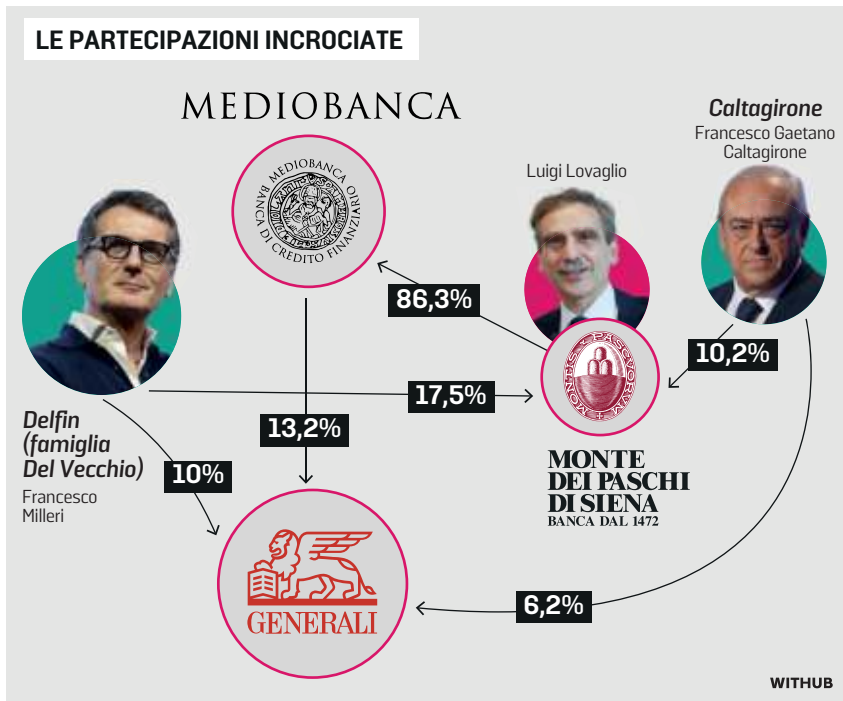
Mediobanca, inchiesta della Procura indagati Milleri, Caltagirone e Lovaglio

Nel mirino dei pm il presunto accordo per la scalata a Piazzetta Cuccia e l'operazione Mps
Delfin: «Agito nel rispetto delle regole». Rocca Salimbeni: «Chiariremo nostra correttezza»

GIORGIO BARBIERI

L'indagine della Procura di Milano sul risiko bancario che negli ultimi mesi ha ridisegnato gli equilibri tra Mediobanca, Monte dei Paschi di Siena e, in prospettiva, Generali compie un importante salto di livello. L'imprenditore Francesco Gaetano Caltagirone, Francesco Milleri, presidente di Delfin (la finanziaria della famiglia Del Vecchio) e di EssilorLuxottica, Luigi Lovaglio, amministratore delegato di Rocca Salimbeni, risultano infatti iscritti nel registro degli indagati per i reati di aggiotaggio e ostacolo all'attività delle autorità di vigilanza. La notizia riguarda anche due società: il Gruppo Caltagirone e Delfin, entrambe iscritte per la legge sulla responsabilità amministrativa degli enti.

Secondo il Nucleo speciale di polizia valutaria della Guardia di Finanza, coordinato dall'aggiunto Roberto Pellicano con i sostituti procuratori Luca Gaglio e Giovanni Polizzi, i tre indagati avrebbero partecipato a un accordo non comunicato al mercato finalizzato all'offerta pubblica di scambio che ha portato l'istituto senese ad acquisire la maggioranza di Mediobanca, attraverso operazioni realizzate tra gennaio e ottobre. Una condotta che, per la Procura, avrebbe violato gli obblighi informativi verso Consob, Banca centrale europea e, per i profili legati alle assicurazioni, Ivass. Le ipotesi di reato sono dunque manipolazione del mercato e ostacolo alle funzioni di vigilanza.



La sede di Mediobanca in piazzetta Cuccia

Le iscrizioni nel registro degli indagati, da quanto si apprende, risalgono ai mesi scorsi, quando erano già emerse le prime indiscrezioni sull'inchiesta che coinvolgeva i fronti Mps–Mediobanca e, in prospettiva, anche il dossier Generali. L'iniziativa odierna della Guardia di Finanza, con nuove acquisizioni di documenti, prosegue quel filone di accertamenti.

Già nei mesi precedenti la procura aveva concentrato l'attenzione sull'Accelerated Book Building del 13 novembre 2024, quando il Ministero dell'Economia, all'epoca primo azionista di Mps, cedette un'ulteriore quota del 15% del capitale. L'operazione, strutturata tramite Banca Akros, banca d'investimento di Banco Bpm designata come global coordinator e bookrunner, vide l'acquisto del pacchetto da parte di soli quattro investitori: Banco Bpm (5%), Gruppo Caltagirone (3,5%), Delfin (3,5%) e Anima (3%). Tutti presentarono in nove minuti una proposta con un identico premio del 5% sul valore del titolo Mps, offerto, ipotizza la magistratura, per evitare contestazioni sull'ipotesi di una svendita da parte dello Stato. Su quella operazione i magistrati hanno già ascoltato come persone informate sui fatti dirigenti del Tesoro, funzionari di Banca Akros, l'ad di UniCredit, Andrea Orcel, e il responsabile dell'area legale di Mediobanca, Stefano Vincenzi. Le domande si erano concentrate sulle ragioni dell'incarico ad Akros, sulle tempistiche del collocamento accelerato e sulla dinamica che portò alla cessione del pacchetto in condizioni così rapide a quattro investitori. Secondo la ricostruzione accusatoria, il concerto tra Delfin e il gruppo Caltagirone avrebbe riguardato non solo l'acquisto coordinato delle azioni Mps, ma anche la parallela salita in Mediobanca. Tale condotta, sostiene la procura, avrebbe portato al superamento congiunto della soglia del 25% della banca guidata allora da Alberto Nagel, livello oltre il quale la normativa impone l'obbligo di Opa. Un punto cruciale, perché indicherebbe un disegno comune mai comunicato agli organismi di vigilanza.

Ieri il consiglio di amministrazione di Delfin ha dichiarato all'unanimità «la totale estraneità dei propri membri ai fatti contestati e di aver sempre agito nel pieno rispetto delle regole del mercato e delle normative vigenti. Si dice infine certo che l'indagine in corso dimostrerà l'infondatezza e l'insussistenza della provvisoria contestazione». Mps ha invece comunicato di aver anche ricevuto un decreto di perquisizione e di essere «confidente di poter fornire tutti gli elementi a chiarimento della correttezza del proprio operato». In serata si è fatto sentire anche il gruppo Caltagirone, che manifesta «piena fiducia nell'operato dell'Autorità Giudiziaria cui ha fornito e intendere fornire piena collaborazione, certo dell'assoluta correttezza dell'operato dei suoi esponenti».

La fase istruttoria ora proseguirà con l'esame della documentazione già acquisita e con ulteriori approfondimenti. L'inchiesta rimane complessa, intrecciando il ruolo dei principali investitori privati del Paese, le strategie industriali di Mediobanca e le mosse dello Stato su Mps. Il lavoro della Procura punta a verificare se esista uno schema unitario tra le operazioni contestate, un elemento che potrebbe avere ricadute significative sull'assetto del sistema finanziario italiano e, in prospettiva, sul Leone di Trieste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BORSA

Mps, giornata pesante a Piazza Affari il titolo cede il 4,56%

Terminano caute le Borse europee una seduta priva della bussola di Wall Street, chiusa per il giorno del Ringraziamento. Il Ftse Mib di Milano termina a +0,21%, nonostante la pioggia di vendite su Mps (-4,56%) dopo la notizia dell'inchiesta della Procura di Milano sulla scalata a Mediobanca (-1,9%). Rocca Salimbeni ha infatti confermato di aver ricevuto l'avviso di garanzia per l'amministratore delegato e la notifica del decreto di perquisizione. Piazzetta Cuccia ha lasciato sul campo l'1,9%.

La conquista della banca milanese è stata decisiva per le mire sul Leone

L'ombra sul risiko bancario che da Siena arriva a Trieste

LO SCENARIO

ROBERTA PAOLINI

Potrebbe trattarsi di una semplice scossa di assestamento o dell'anticamera di un vero terremoto. L'inchiesta della Procura di Milano ha ormai nomi e cognomi tra gli indagati e l'impatto sulle piazze finanziarie è stato immediato. Mps, epicentro per mesi del risiko bancario, rischia ora di diventare il punto di origine di una scossa giudiziaria ben più profonda.

Si ragiona in assenza degli atti ufficiali, ma sulla base dei segnali visibili, una faglia potrebbe aprirsi sotto il sistema finanziario italiano, lungo la linea sensibile che collega Mps, Mediobanca e Generali. L'indagine della Procura di Milano per aggiotaggio e ostacolo alla vigilanza che coinvolge Luigi Lovaglio, ad di Mps, il costruttore ed editore Francesco Gaetano Caltagirone e Francesco Milleri, presidente di Delfin, apre uno scenario che va ben oltre la presunta responsabilità penale dei singoli (da accertare, va ribadito, perché al momento risultano indagati e non c'è alcuna misura cautelare in atto). I diretti interessati sottolineano di aver agito secondo le regole, in trasparenza con gli organi di Vigilanza.

Fatti i dovuti caveat, è evidente che sotto la lente non c'è soltanto la scalata di Siena a Piazzetta Cuccia, ma la regia di una presa di potere che, passando per Milano, sembrava puntare dritto al cuore assicurativo e finanziario del Paese: le Generali. Non è una novità, per giunta, poiché gli intrecci azionari erano visibili fin da principio.

La domanda che la magistratura pone è se l'operazione Mps-Mediobanca sia stata concepita come una normale offensiva di mercato o come il tassello centrale di un disegno concertato tra grandi azionisti, mai dichiarato, ma operante nei fatti. Un disegno che, a cascata, ha ridisegnato il controllo su Trieste.

Monte dei Paschi è nei fatti un veicolo che attraverso Mediobanca può arrivare a governare indirettamente le Generali. Non una scalata esplicita, ma una progressione per linee interne, fatta di passaggi formalmente autonomi ma convergenti nella sostanza.

La sede delle Assicurazioni Generali a Trieste

Se l'indagine milanese dovesse evolvere verso misure cautelari – come il sequestro delle azioni ritenute funzionali al reato – si aprirebbe un fronte ancora più delicato: la possibile sterilizzazione dei diritti di voto. Tradotto: titoli congelati, assemblee paralizzate, equilibri alterati. Una prospettiva che non colpisce solo gli indagati, ma l'intera architettura di comando costruita negli ultimi mesi. Ma sono mere ipotesi, scenari, tra cui c'è anche quello che finisca tutto in una archiviazione senza conseguenze.

Già prima dell'intervento della Procura, la Banca centrale europea aveva acceso un potente faro sul risiko italiano, raccogliendo le segnalazioni di Mediobanca su «potenziali disallineamenti di interesse tra alcuni rilevanti azionisti presenti in Mediobanca, Mps e Assicurazioni Generali e gli altri azionisti». Il tema, denunciato anche dal *Financial Times*, è chiaro: due soci forti – Caltagirone e Delfin – rischiano di acquisire il controllo di fatto di tre pilastri del sistema finanziario italiano senza sottoporsi alle prescritte autorizzazioni.

I numeri sono il vero alfabeto del potere. Delfin oggi possiede circa 17,2% di Mps, Caltagirone il 10,2%, mentre a sua volta la banca toscana ha oltre l'86% di Mediobanca che a cascata controlla il 13% del Leone. Ma i due grandi soci privati controllano pure, rispettivamente il 10% Delfin, e il 6,2% Caltagirone, di Generali. Il risultato è una influenza diretta su Monte Paschi superiore alla soglia di Opa e pari al 27%. Ma non solo, all'esito dei banali conteggi c'è anche una influenza potenziale che sfiora il 29% del capitale del Leone, a fronte di un possesso diretto che si ferma al 16%. Una soglia che, per la vigilanza, potrebbe non essere solo aritmetica, ma in sostanza di controllo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

lineaflex® made in Italy

MATERASSI // LETTI // RETI // POLTRONE RELAX
BIANCHERIA DA LETTO // DIVANI // LETTI DEGENZA

www.lineaflexmaterassi.com **SERVIZIO CLIENTI tel 0431 589767**

Super BLACK FRIDAY

DA MARTEDÌ 25 A DOMENICA 30 NOVEMBRE

CONTI FINO A

50% + 40%

DOMENICA 30 APERTO

0% FINANZIAMENTI TASSO 0%

CONSEGNA E MONTAGGIO GRATUITI FREE

SOLO PRODOTTI ITALIANI

SPACCI AZIENDALI

PRECENICCO
Via Malignani 2
tel. 0431 589767

BUTTRIO
Via Nazionale 8/H
tel. 0432 674048

GEMONA DEL FRIULI
Via Taboga 217 Loc. Campagnola
tel. 0432 981287

MONFALCONE
Via I° Maggio 95
tel. 0481 722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE
Località Domio 33 Fronte Sup. Maxì
tel. 040 826414

ACQUISTA SUBITO SU **www.lineaflexmaterassi.com**

La svolta

Garlasco, il Dna compatibile con Sempio

Le tracce rilevate sulle unghie di Chiara Poggi confermano l'ipotesi della Procura di Pavia a carico dell'indagato

Igor Greganti / MILANO

Il Dna sulle unghie di Chiara Poggi è altamente compatibile con quello di Andrea Sempio. Quella che potrebbe essere la svolta per il delitto di Garlasco arriva dall'elaborazione dei dati forniti dalla perita del gip di Pavia. Tabelle, calcoli probabilistici che rafforzano, nella lettura di inquirenti e investigatori, l'ipotesi della Procura di Pavia a carico di Sempio, indagato per la seconda volta in otto anni per l'omicidio del 2007. Da quei dati, forniti nell'incidente probatorio senza commenti dalla perita Denise Albani, che dovrà depositare le valutazioni conclusive entro il 5 dicembre, risulta un valore alto di attendibilità relativo alla compatibilità della linea maschile della famiglia Sempio con il profilo genetico, non completo, con 12 marcatori su 16, trovato in particolare su un dito della studentessa.

Dall'altro lato, i consulenti del 37enne e della famiglia Poggi sono pronti già a dare battaglia su aspetti scientifici ma anche sulla rilevanza stessa, dal punto di vista probatorio, del Dna di Sempio,

L'indagato Andrea Sempio

amico storico di Marco Poggi. Per i pm e per i carabinieri, invece, quell'elemento si aggiunge ad altri che potrebbero aggravare la posizione di Sempio, dalle telefonate notturne di Andrea a casa Poggi al presunto finto alibi dello scontrino del parcheggio.

Per la difesa dell'ormai ex commesso (non lavora più da quando è riesploso il caso), coi consulenti Armando Palmegiani e Marina Baldi, si tratta sì di dati biostatistici, elaborati con uno speciale software su un campione di quasi 350mila aplotipi Y nel mondo (39mila in Europa occidentale), da cui si evincerebbe una compatibilità con quello della linea paterna Sempio, ma sono risultati «non particolarmente forti» a livello statistico e su un Dna «degradato, parziale, misto e non consolidato», oltre al tema del «trasferimento» da un oggetto di quel profilo, non da «contatto diretto».

Per i difensori, «anche ove fossero stati correttamente interpretati» ci troveremmo di fronte a «una comparazione individualizzante». Ossia non può essere, come già chiarito dalla perita, attribuita ad una persona, ma ad una linea familiare. E quel «Dna è misto – osservano – quindi se venisse confermato che l'autore dell'omicidio è uno, non avrebbe già per questo valore probatorio. Ma, soprattutto, mancano i dati decisivi che lo rendano probante rispetto all'omicidio: fu da contatto diretto fra i due corpi o da contatto con lo stesso oggetto? E quando avvenne il contatto?». Intanto, Sempio, che ha sempre ribadito di aver frequentato la casa, resta convinto, comunque, di poter «dimostrare» la sua innocenza. —

LA DONNA È IN CARCERE

Bimbo ucciso a Muggia La madre reclusa in sezione psichiatrica

Olena Stasiuk è accusata di aver ucciso a coltellate il figlio di 9 anni

Maria Elena Pattaro

Per Olena Stasiuk, la madre omicida accusata di aver ucciso a coltellate a Muggia il figlio di 9 anni, si aprono le porte del carcere. Non di un penitenziario qualsiasi, bensì di uno dotato di apposita sezione psichiatrica. Fuori regione, perché il Friuli Venezia Giulia ne è sprovvisto.

La donna, attualmente ricoverata in ospedale a Trieste con piantonamento h24 della Polizia penitenziaria, verrà trasferita in una delle cosiddette Articolazioni per la tutela della salute mentale (Atsm). I "repartini" nel gergo carcerario. Così ha deciso ieri il giudice per le indagini preliminari Francesco Antoni, dopo l'interrogatorio di garanzia di martedì in cui la donna si è avvalsa della facoltà di non rispondere. Sarà ora l'amministrazione carceraria a stabilire in quale penitenziario dotato di Atsm verrà accolta l'indagata, in base ai posti attualmente disponibili e alle esigenze cliniche della detenuta stessa, accusata di omicidio volontario pluriaggravato. Un'imputazione da ergastolo.

In Italia ci sono 32 Atsm, collocate in 17 diversi istituti penitenziari, per un totale di circa 300 posti. Le più vicine sono quelle del Veneto e dell'Emilia Romagna. Per restare al Nord, ce ne sono anche in Lombardia, Piemonte e Liguria, mentre la più capiente è quella di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina) con 50 posti, seguita da Reggio Emilia (43).

Nel prendere la decisione, il gip ha tenuto conto delle esigenze cautelari e dell'incompatibilità dell'indagata con il regime carcerario ordinario. Questo infatti era stato il responso della perizia medico-psichiatrica commissionata dal gip proprio per capire se le attuali condizioni di Stasiuk si potessero conciliare con la detenzione "normale". Lo psichiatra incaricato, il dottor Lucio Di Gennaro, aveva dato parere negativo, ravvisando il rischio che la donna possa commettere atti di autolesionismo anche gravi. In altre parole, c'è il timore che la 55enne ucraina possa compiere gesti estremi nel momento in cui dovesse prendere piena coscienza di aver ucciso il figlio Giovanni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il focus

La presenza delle donne in azienda, da obbligo normativo a leva strategica: la riflessione al convegno organizzato da Confcooperative Alpe Adria

La parità di genere risorsa per le imprese «Ma la nuova cultura va affiancata ai servizi»

L'appuntamento sul rapporto fra donne e impresa organizzato da Confcooperative Alpe Adria FOTO LASORTE

Roberta Mantini

La parità di genere non è solo un obbligo normativo, ma una leva strategica che richiede però una complessa serie di interventi coordinati su cultura, lavoro, istruzione, genitorialità e linguaggio, con il coinvolgimento attivo di istituzioni e imprese per costruire reti di sostegno concrete a favore delle donne che lavorano. È quanto emerso al convegno "Parità di genere: da obbligo normativo a vantaggio competitivo", organizzato da Confcooperative Alpe Adria con il supporto di Confindustria Alto Adriatico.

La presidente di Confcooperative Serena Mizzan ha definito le donne «un giacimento non ancora sfruttato, su cui è necessario investire», sottolineando che «non esiste una risposta unica, ma un sistema integrato di interventi e l'accompagnamento dei padri verso nuovi modi di vivere la cura». Durante l'incontro moderato dalla giornalista del *Messaggero Veneto* Anna Buttazzoni, l'assessore al Lavoro Alessia Rosolen ha richiamato i progressi necessari: «La parità non riguarda solo il cambiamento culturale, ma investe i servizi e la loro continuità». Rosolen ha evidenziato le criticità salariali e previdenziali legate alla maternità, aggiungendo che «senza interventi su questi fronti non si possono compiere passi concreti». La recente legge regionale sulla famiglia rappresenta, secondo l'assessore, «un'innovazione sociale», integrando casa, servizi all'infanzia, conciliazione e autonomia giovanile.

Sul fronte aziendale, Elena Buson Nicolodi di Confindustria Alto Adriatico ha ricordato come la parità richieda reti di supporto costruite insieme a istituzioni e imprese. Roberta Nunin, prorettrice dell'Università di Trieste e docente di Diritto del lavoro, ha evidenziato criticità ancora marcate: bassa presenza femminile, part-time involontario e segregazione verticale e orizzontale. Nunin ha insistito sull'importanza del linguaggio per la legittimazione professionale, facendo l'esempio dell'uso della parola rettrice invece che rettore. Chiara Cristini, research manager di Ires Fvg, ha aggiunto che la parità dipende dalla capacità di leggere il lavoro di cura dentro e fuori l'azienda: «I dati mostrano poca consapevolezza tra uomini e donne».

Diversi gli esempi concreti di buone pratiche aziendali. E se Attilio Cervo di Gcerty ha parlato di certificazione come opportunità, Lea James di Generali Italia ha illustrato programmi di lavoro flessibile, sottolineando che «sono stati fatti passi avanti, ma resta molto da fare affinché uomini e donne possano aspirare liberamente al lavoro desiderato». Tamara Jalanbou del Gruppo Colser–Auroradomus ha raccontato come il welfare cooperativo adottato in azienda valorizzi settori marginali e promuova percorsi di autonomia, con corsi di difesa personale, educazione finanziaria e integrazione per il personale straniero. L'importanza della condivisione tra imprese per accelerare il cambiamento, passando da una "genitorialità condivisa" è stata rimarcata da Stefano Fanigliulo di Valore D., mentre Barbara Camporeale, vicepresidente Idee (associazione delle donne del credito cooperativo) ha tratteggiato la sua esperienza all'interno di un Cda. Elisa Saccenti di Fincantieri ha illustrato l'esperienza dell'azienda che integra diversità, equità e inclusione in un'unica strategia, dagli asili aziendali al progetto "Respect for Future", fino alla collaborazione con Differenza Donna e al protocollo Zeus, per la prevenzione della violenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONVEGNO

Rilanciare commercio e turismo Arriva il codice unico regionale

MARTIGNACCO

Il nuovo Codice regionale del commercio e del turismo è stato al centro di un convegno con operatori, categorie economiche ed Enti locali, ospitato al Centro congressi Udine Esposizioni e promosso dal gruppo consiliare regionale Fedriga presidente.

A portare un saluto alla platea di addetti ai lavori, anche a nome dei colleghi Diego Bernardis, Carlo Bolzonello, Carlo Grilli, Moreno Lirutti, Stefano Mazzolini, Edy Morandini e Simone Polesello, il consigliere regionale Mauro Di Bert, capogruppo di Fp, il quale, introducendo i lavori, ha sottolineato l'approccio utilizzato nella stesura della norma, «partendo dal territorio, ascoltando le imprese, gli operatori, le amministrazioni locali. Ogni intervento efficace nasce così – ha sottolineato Di Bert - dal confronto quotidiano con chi vive il settore e ne conosce le esigenze reali».

Tra i princìpi cardine della nuova norma lo snellimento di un quadro legislativo complesso. «Semplificare e chiarire, incentiva l'economia e lo sviluppo», ha detto Di Bert, prima di cedere la parola a Edoardo Petiziol, portavoce del presidente Massimiliano Fedriga e coordinatore del movimento politico che ne prende il nome. Portando i saluti del presidente, Petiziol ha ripercorso alcune delle misure introdotte dall'amministrazione Fedriga, illustrando anche le cifre delle manovre finanziarie dei sette anni di governo.

I partecipanti al convegno con in primo piano l'assessore Bini

Intervistato dal giornalista Renato D'Argenio, l'assessore regionale alle attività produttive Sergio Emidio Bini, ha illustrato i contenuti della norma: «Per le imprese si tratta di una rivoluzione copernicana - ha chiarito Bini - per la prima volta potranno fare affidamento su un testo basato sulla semplificazione, che codifica in maniera organica le discipline per l'avvio e la gestione di un'attività e tutto il sistema di incentivi messo in campo dalla Regione. Passiamo da 14 leggi a un solo Codice, senza però che si venga a creare una deregulation. Anzi, l'obiettivo è mettere ordine, ammodernare e rendere così la vita più semplice a chi lavora e crea lavoro».

L'impatto più marcato, secondo l'assessore, si avrà nei centri storici e nei paesi, dove sarà più semplice e conveniente avviare una nuova attività, con contributi che andranno a coprire anche le spese per l'affitto dei locali e per il personale. Lo stanziamento previsto per dare attuazione alla norma, con l'approvazione della legge di stabilità a metà dicembre, toccherà quota 243 milioni di euro per il prossimo triennio, di cui 86,5 milioni già per il 2026. —

DOPO L'INTERVISTA

Il Pd attacca Fedriga: «Pensi ai tanti problemi»

«Il fatto che un presidente di Regione continui a rincorrere in modo ossessivo e quasi patologico una faccenda, quella del terzo mandato, ampiamente chiarita e chiusa dalla sentenza della Corte Costituzionale e dalle prese di posizione di autorevolissimi esponenti regionali e nazionali di Fratelli d'Italia non è affatto confortante». Lo afferma in una nota il capogruppo del Pd in Consiglio regionale, Diego Moretti, dopo l'intervista concessa da Fedriga al nostro giornale. «Stare con la testa su questioni che diventano a questo punto personali e partitiche - sostiene Moretti -, non garantisce la dovuta attenzione sui nodi da sciogliere per lo sviluppo futuro della nostra comunità regionale. Le elezioni in Veneto - aggiunge - non possono certo cambiare quanto la Corte Costituzionale ha affermato qualche settimana fa. Tuttavia Fedriga si ostina nella sua ossessione auspicando che il Parlamento si esprima in merito. Peccato che la Lega, su questo tema, sia stata lasciata sola dai suoi alleati. Lo ripetiamo: accetti la sentenza e pensi invece ad affrontare i problemi della nostra regione, dalla sanità, all'economia, passando per il sociale e gli enti locali». —

Il capogruppo dem Diego Moretti

L'INIZIATIVA DEL COMUNE DI ROMANS

Raccolti 160 mila euro per gli sfollati di Versa

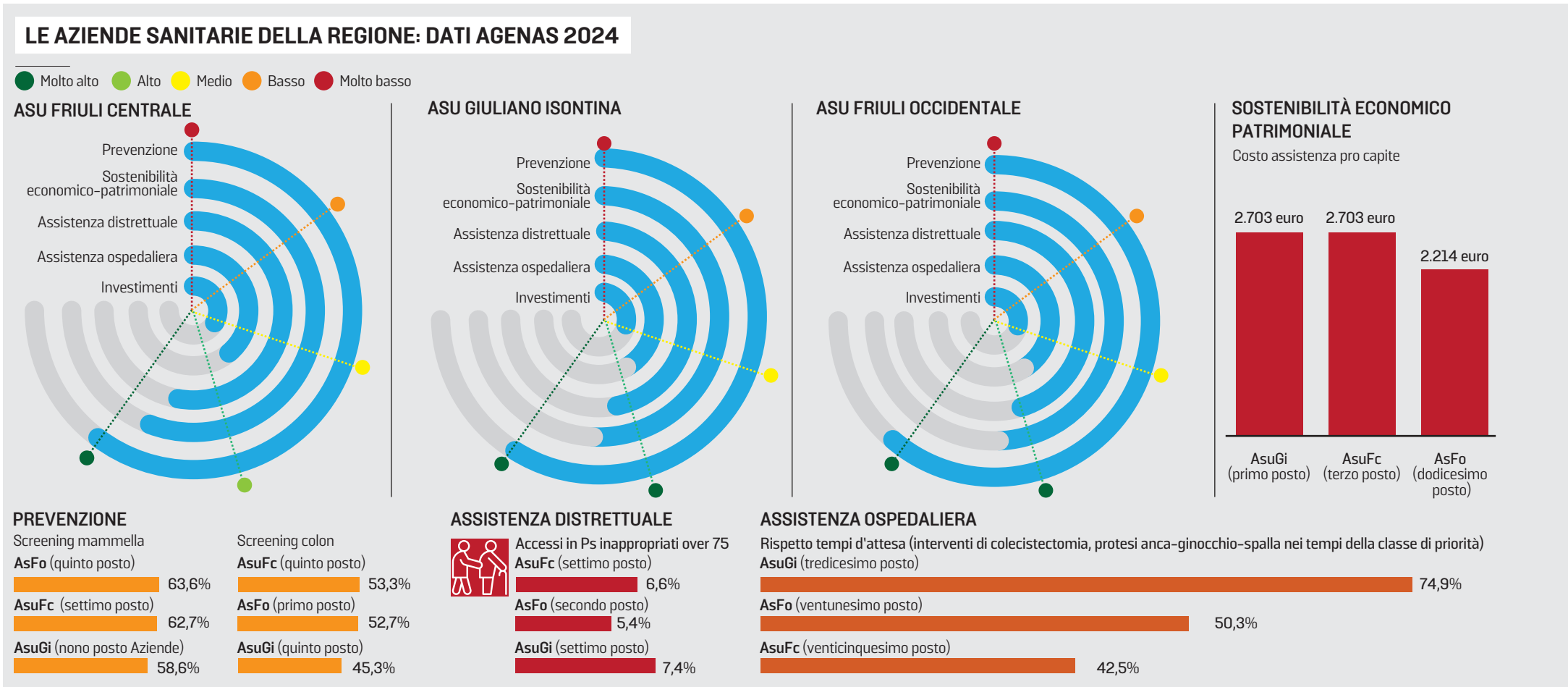
Edo Calligaris / ROMANS

Danni immensi quelli subiti nell'esondazione del torrente Judrio del 17 novembre da Versa, ora stretta però in un grande abbraccio solidale. In pochissimi giorni il conto corrente attivato dal Comune di Romans d'Isonzo ha raccolto 160 mila euro di donazioni a favore degli alluvionati.

Una cifra sicuramente destinata a crescere, secondo il sindaco Michele Calligaris, «considerando che in molti centri limitrofi si stanno preparando delle iniziative per raccogliere altri fondi». La gara di solidarietà, scattata subito dopo l'allagamento del centro abitato e l'evacuazione di oltre 300 residenti, non sta rallentando. In molti negozi, in palazzetti e campi sportivi sono anche comparse delle cassettine con la scritta "Pro alluvionati di Versa". Come gesto simbolico i componenti del consiglio comunale di Romans, nella seduta di mercoledì, hanno devoluto il gettone di presenza alla popolazione di Versa. Altrettanto hanno fatto altri consigli comunali dell'Isontino che si sono riuniti in questi giorni. In aula a Romans, dove la seduta si è aperta con un minuto di silenzio in memoria delle due vittime della frana di Brazzano, anche una ventina di residenti della frazione di Romans, Calligaris ha ringraziato i tanti volontari giunti anche da fuori regione, e ricordato che la Regione Fvg ha annunciato tre tipologie di contributi straordinari che verranno assegnati già nei prossimi giorni attraverso una specifica modulistica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità



Tempi d'attesa Emergenza promossa

Riccardi: quadro che rassicura i cittadini. Screening al seno, bene AsuFc e AsFo

Marco Ballico

Punti di eccellenza si alternano a nodi strutturali irrisolti. Sotto la lente di Agenas, Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, la performance delle Aziende della sanità del Friuli Venezia Giulia nel 2024 mostra una volta ancora luci, ombre e differenze territoriali.

I segnali positivi arrivano soprattutto sul fronte dell'emergenza – con AsuGi, Azienda Giuliano Isontina, che svetta nel Paese sui tempi del soccorso – e della prevenzione; ma restano criticità significative sulle liste d'attesa, soprattutto in AsuFc, Azienda Friuli Centrale; e sullo stato delle grandi apparecchiature, con AsFo, Azienda Friuli Occidentale, maggiormente in difficoltà.

I TEMPI DELLE AMBULANZE

Un indicatore chiave è l'intervallo tra la chiamata alla centrale operativa Sores e l'arrivo del primo mezzo. Il limite raccomandato dalle linee guida è 18 minuti (ma a Vibo Valentia ci si mette 35 minuti, a Oristano 26, a Messina 25). Su un campione di 110 Aziende, la nostra regione evidenzia risposte adeguate. A partire da AsuGi, che segna 11 minuti e 46 secondi, il miglior risultato in Italia davanti a Piacenza e Chiavari, che stanno attorno ai 13 minuti. Un primato, è il commento del responsabile Emergenze territoriali di AsuGi Alberto Peratoner, che «viene da un lungo lavoro di programmazione e ottimizzazione delle risorse, di formazione e aggiornamento del personale ed è frutto di una politica aziendale che investe su professionisti, mezzi e tecnologie».

IL PRESIDIO IN MONTAGNA

Per quanto riguarda il Friuli, le ambulanze di AsFo arrivano mediamente in 14 minuti 54 secondi e quelle di AsuFc in 15 minuti e 56 secondi, con miglioramento nel primo semestre 2025, quando si è scesi a 15 minuti e 10 secondi. «Un quadro che deve rassicurare i cittadini e contribuire a depotenziare tante sterili polemiche – dichiara l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi –. È l'intero sistema salute a garantire tempi adeguati di soccorso, anche le Aziende che presidiano la montagna, il dato di cui essere più orgogliosi». In un'emergenza, aggiunge l'assessore, «il fattore tempo è determinante, ma non dimentichiamo che è anche la qualità a fare la differenza: la quasi totalità degli interventi in codice giallo e rosso sono effettuati con ambulanze equipaggiate per il soccorso avanzato, dotate di infermiere oppure con il supporto del medico».

PREVENZIONE PROMOSSA

La sanità del Friuli Venezia Giulia ottiene poi buoni risultati negli screening oncologici. Sulla prevenzione mammografica nel Pordenonese si arriva al 63,6% (quinto posto a livello nazionale), la provincia di Udine è al 62,7% (settimo) e la Venezia Giulia al 58,6% (nono). Per la cervice AsuGi è al 66,6% (quarto posto), per lo screening del colon il 52,7% di AsFo è inferiore al 53,3% di AsuFc, ma sufficiente per il primo posto in Italia nel gruppo delle Aziende tra i 250 e i 400mila abitanti.

Sempre AsFo risulta terza dietro a Ferrara e Piacenza sul fronte generale della prevenzione, con AsuGi e AsuFc quinte.

LA NOTA DOLENTE DEI TEMPI D'ATTESA

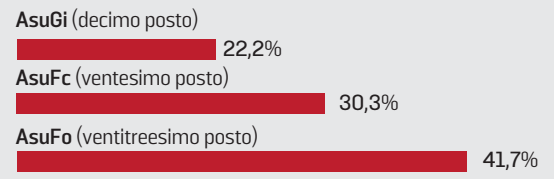
Le performance peggiori emergono sui tempi d'attesa per interventi programmati come colecistectomia e protesi ortopediche. AsuGi è tredicesima, ma mantiene comunque il 74,9% degli interventi svolti nei tempi di priorità, mentre AsFo è al 50,3% (ventunesima) e AsuFc non va oltre il 42,5%, meglio solo delle Asl Genovese, Torino 3 e Cuneo 1.

MACCHINARI E INVESTIMENTI

Quanto agli investimenti in

INVESTIMENTI

Vetustà grandi apparecchiature (più di 10 anni)



Nota: AsuGi e AsFo entrano nella classifica delle Aziende tra i 250 e i 400mila abitanti, AsuFc tra quelle tra i 400 e i 700mila abitanti

Tempi d'attesa ambulanza

Ambito Territoriale	Criticità	2024 Tempo chiamata Target	2025 Tempo chiamata Target
Tutta la Regione	Codice rosso	14:30	13:55
AsuGi	Codice rosso	11:46	11:46
AsFo	Codice rosso	14:54	14:54
AsuFc	Codice rosso	15:56	15:10

WITHUB

RICCARDO RICCARDI
ASSESSORE REGIONALE ALLA SALUTE E PROTEZIONE CIVILE

Agenas: soccorsi ok, primato italiano di Asugi. Fra le criticità gli interventi programmati

tecnologia, il rapporto segnala la vetustà delle grandi apparecchiature. La quota di macchinari con più di 10 anni è del 22,2% per AsuGi, del 30,3% per AsuFc e del 41,7% per AsFo. In altre parole, le strutture pordenonesi presentano il parco tecnologico più datato.

SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

Il costo dell'assistenza pro capite varia nelle tre aziende: AsuGi e AsuFc si attestano su circa 2.703 euro (AsuGi primo posto, AsuFc terzo); AsFo, con 2.214, sta quasi 500 euro sotto. Il costo della prevenzione pro capite è invece più basso in AsFo (74 euro) rispetto a AsuGi (88 euro) e AsuFc (85 euro).

POSTI LETTO, ACCESSI A PRONTO SOCCORSO

Nei posti letto in strutture residenziali per mille abitanti over 65, AsuGi fa registrare quota 36,59 (piazzandosi così al quarto posto), AsuFc 29,82 (nono) e AsFo 29,28 (sesto). Ancora, gli accessi inappropriati al Pronto soccorso delle persone over 75 sono contenuti per tutti. La situazione migliore è quella del Friuli Occidentale con un 5,4% che ha davanti solo il 4,7% dell'Asl Roma 4.

IL SISTEMA

L'assessore Riccardi, partendo dall'emergenza, dà merito a tutto il sistema: «Professionisti, direzioni, territorio, la gratitudine va a chi mette impegno quotidiano in una situazione non certamente facile. Perché viviamo in un momento storico che ci consegna un bisogno completamente diverso rispetto al passato e la necessità di trasformare un sistema che non ha corso alla stessavelocità dei cambiamenti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sindacati: i risultati grazie alle professionalità ma i nodi restano tutti

Le sigle additano la carenza di organici. Uil: sistema sotto pressione Cgil: il personale fa fatica. Cisl: alcune riorganizzazioni hanno funzionato

Le reazioni sindacali al report Agenas sulla sanità del Friuli Venezia Giulia convergono su un punto: i risultati dell'emergenza e della prevenzione nella sanità regionale sono motivo di soddisfazione, ma il sistema continua a reggersi soprattutto sulla professionalità degli operatori, mentre le criticità strutturali – carenza di personale, pressioni organizzative, macchinari datati – restano tutte sul tavolo.

L'analisi più ampia è di Uil Fpl. Il segretario regionale Stefano Bressan accoglie positivamente i tempi di risposta nelle condizioni emergenziali, come pure la conferma del buon livello dei servizi di prevenzione e la dotazione dei posti letto residenziali. Ma è altrettanto netto nel richiamare le fragilità. Per la Uil «rimangono nodi aperti che non possono più essere rimandati: in particolare il peso delle liste d'attesa, la necessità di rinnovare il parco tecnologico e un territorio che ancora registra accessi impropri al Pronto soccorso». Il cuore del problema, prosegue, «è la cronica carenza di organico, sia sanitario che tecnico-amministrativo, che investe indistintamente tutte le Aziende sanitarie e mette sotto pressione il sistema». Di qui le sollecitazioni a «scelte chiare, investimenti adeguati e un piano straordinario per il personale, senza il quale nessuna performance può essere sostenuta nel tempo».

Cgil Fp concentra la sua lettura soprattutto sul ruolo degli operatori dell'emergenza. Per la segretaria regionale Orietta Olivo, il buon dato dei tempi di risposta «non è casuale, ma frutto della competenza dei professionisti che rispondono in centrale operativa». Non a caso, Olivo mette in guardia dal ventilato ricorso a personale "laico" nei call center dell'emergenza: «Questi risultati dimostrano che servono competenze vere, non automatismi». La Cgil ricorda peraltro come a Trieste, anni fa, la risposta fosse «addirittura più rapida grazie anche a forme di soccorso innovativo come gli interventi in moto, segno che investire sulla qualità del servizio porta benefici tangibili». E se sulla prevenzione il giudizio è positivo, più prudente è la valutazione sulle dotazioni di posti letto. «Il numero non basta – avverte Olivo – se non ci sono le persone per garantirne l'operatività». La sindacalista porta poi un tema che esce dai numeri, ma entra nella realtà quotidiana: la fatica del personale. Racconta turni da 12 ore, poche giornate libere, festività trascorse in reparto e un aumento delle responsabilità non compensato economicamente. «Gli operatori chiedono la possibilità di vivere – afferma –. Nonostante tutto continuano a garantire professionalità e dedizione».

Quanto alla Cisl Fp, che commenta con Nicola Cannarsa e Romina Dazzara, il report Agenas «è la dimostrazione che alcune riorganizzazioni, pur contestate e difficili, hanno prodotto effetti misurabili». In prospettiva, «la prossima apertura del servizio 116-117 e il pieno avvio delle Case della Comunità potrebbero migliorare ulteriormente la gestione dell'urgenza, integrando meglio territorio e ospedale. Un plauso va agli operatori per il lavoro svolto, mentre alla politica viene affidato un compito preciso: colmare i divari tra territori e rafforzare le aree che oggi non raggiungono gli stessi livelli di efficienza».

A intervenire è anche la Fials con il segretario regionale Fabio Pototschnig. «È risaputo e l'abbiamo sempre sostenuto – ricostruisce – che il servizio di emergenza territoriale di AsuGi è sempre stato molto apprezzato dai cittadini per la qualità degli interventi sanitari, anche prima dell'attivazione del 112 e della centrale unica. Per questo, un ritardo nell'arrivo dell'ambulanza crea disagio al cittadino richiedente che spesso imputa l'accaduto ai vari passaggi telefonici. E, proprio perché il servizio ha sempre funzionato bene, l'utenza ha più volte chiesto la riattivazione della centrale 118 a Trieste. Bene, quindi. Ma è possibile migliorare ancora». —

M.B.

STEFANO BRESSAN
SEGRETARIO REGIONALE DELLA UIL FPL

ORIETTA OLIVO
SEGRETARIA REGIONALE DELLA CGIL FP

NICOLA CANNARSA
DELLA SEGRETERIA REGIONALE DELLA CISL FUNZIONE PUBBLICA

FABIO POTOTSCHNIG
SEGRETARIO REGIONALE DELLA FIALS

ECONOMIA

CAMPUS 360 FVG
L'Academy di Banca 360 FVG
Il Tuo futuro prende Forma.

LA STORICA AZIENDA DI REANA DEL ROIALE PRESENTA IL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

La Far investe e sostituisce i forni: entro il 2027 tutti a induzione

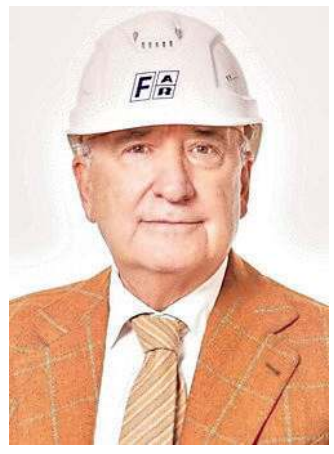
Nel 2024 fatturato sceso a 46 milioni in un mercato mondiale caratterizzato da grande turbolenza

Riccardo De Toma
/ REANA DEL ROIALE

Dai vecchi forni a rotazione, in funzione dalla nascita dell'azienda, a moderni forni a induzione. Una svolta epocale, per le Fonderie Acciaierie Roiale spa, o più semplicemente Far, che a 62 anni dalla prima colata – «era il 25 aprile 1963», racconta il presidente Enrico Veneroso – si apprestano a dire addio ai combustibili fossili. I nuovi forni, la cui installazione è stata avviata nel 2024, entreranno a regime nel 2026 e andranno a sostituire completamente i forni rotativi entro la primavera 2027: un lungo pezzo di storia che Far si lascia alle spalle e anche lo snodo centrale del percorso che ha portato alla presentazione, oggi, del primo report di sostenibilità.

Sessantadue anni alle spalle, Far è tra i primi dieci player mondiali nella produzione di parti per macchine frantumatrici impiegate nelle cave, nelle miniere e nell'ambito del recycling. Il gruppo conta 370 dipendenti, di cui 280 nel quartier generale di Reana del Roiale, in provincia di Udine, e il resto dislocato tra le due controllate: la Garavaglia Spa, che ha sede a Caronno Pertusella (in provincia di Varese) ed è guidata da Massimo Garavaglia, e la Amcast, la commerciale con sedi negli Usa e in Canada, affidata a Tomaso Veneroso.

Dopo un picco vicino ai 63 milioni nel 2023, il fatturato è sceso a 46 milioni nel 2024, in concomitanza con una fase di grande turbolenza per i principali mercati di riferimento: «Il venir meno dell'acciaio ucraino – spiega Enrico Veneroso – ha sconvolto le tradizionali catene di fornitura, aprendo una fase molto critica per i produttori di macchine frantumatrici. Per far fronte allo shortage il 2023 ha visto un forte aumento delle commesse, cui è inevitabilmente seguita una flessione nel 2024. Noi abbiamo colto l'occasione per accelerare sugli investimenti sui nuovi forni, che nel 2027 ci porteranno al definitivo abbandono dei combustibili fossili. È un intervento che ci consentirà di fare un salto di qualità non soltanto in termini di riduzione dell'impatto ambientale, ma anche di efficienza dei processi produttivi».



Il presidente Enrico Veneroso

Industria leader nella produzione di parti per macchine frantumatrici

Il presidente Enrico Veneroso: abbandoneremo i combustibili fossili

L'eliminazione della combustione diretta, infatti, comporterà da un lato la diminuzione delle emissioni, un minor consumo di materie prime e una riduzione dei rifiuti prodotti, dall'altro maggiore precisione e costanza termica, migliorando anche la qualità metallurgica dell'acciaio prodotto. Tutto questo mentre dal mercato, nonostante le perduranti incertezze geopolitiche e i dazi Usa, arrivano anche segnali confortanti, per un gruppo fortemente votato all'export, che genera il 93% del fatturato (oltre il 20% la quota Usa e Canada): «I dazi – spiega Veneroso – hanno generato grande incertezza anche dal punto di vista applicativo, ma restiamo competitivi anche sul mercato americano, dove non abbiamo concorrenti interni. E gli ordini crescono del 38% sul 2024».

Non è un caso che l'investimento sui forni coincida con la presentazione del primo report di sostenibilità, nell'ambito di un percorso guidato dai consulenti di Iplus Verona. Il documento è il frutto di un processo strutturato che prevede anche il rafforzamento della governance, con la costituzione del comitato Esg di Gruppo, incaricato di presidiare in modo coordinato le priorità indicate dal report. Sul versante ambientale, la rendicontazione ambientale evidenzia già un impiego significativo di materiale riciclato (rottami ferrosi e sottoprodotti) nelle cariche dei forni dei rispettivi processi produttivi, che supera l'80%, e un sistema di gestione dei rifiuti fortemente orientato al recupero, con valori stabilmente oltre il 90%. E le emissioni climalteranti, rapportate al fatturato, si mantengono su livelli contenuti rispetto ai benchmark di settore.

Numeri virtuosi anche sul fronte lavoro: dei 371 dipendenti impiegati nel 2024, 36 erano nuovi ingressi, con una presenza significativa di giovani sotto i 30 anni fra i nuovi assunti. Elevati, infine, sia i livelli di stabilità occupazionale, con una larga prevalenza di contratti a tempo pieno e a tempo indeterminato, sia il ricorso alla formazione, con 2.900 ore erogate nel corso dell'anno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Guida BereBene
Un vino bianco friulano il migliore d'Italia

L'azienda Muzic del Collio conquista la vetta nella guida BereBene 2026 del Gambero Rosso: il Friulano Vigna Valeris 2024 è stato designato miglior bianco d'Italia per rapporto qualità-prezzo. Nei premi per i migliori Qualità/Prezzo regionali, il Friuli Venezia Giulia è rappresentato da un altro Doc Collio: il Pinot Bianco 2024 della Cantina produttori di Cormòns. Anche come miglior vino dolce italiano del 2026 c'è un prodotto regionale, il Verduzzo friulano Colli Orientali 2023 di Jacùss. «I consumatori ci confermano che il Vigna Valeris è un testimone della rusticità del Friulano, un vero tuffo nel passato», dicono i vignaioli Muzic. Un progetto che prende forma proprio partendo da vecchie vigne di Tocai, con piante di oltre quarant'anni.

Trasporti aerei
La replica di eDreams a Ryanair sull'inibitoria

Dopo la sentenza del Tribunale di Berlino, con cui Ryanair ha ottenuto che eDreams non possa utilizzare affermazioni ingannevoli su presunti risparmi, arriva la replica della Online travel agency. «Questa sentenza riguarda un dettaglio minore di visualizzazione su una versione obsoleta della nostra piattaforma che abbiamo dismesso da tempo; è pertanto irrilevante per la nostra offerta attuale», ha dichiarato un portavoce di eDreams. «Ryanair afferma di "accogliere con favore" le decisioni giudiziarie, e saremo lieti quando si conformerà finalmente alla lunga lista di decisioni vincolanti che abbiamo ottenuto per le sue gravi pratiche anti-consumatore».

CONFAGRICOLTURA

«Aziende interessate all'agrivoltaico»

UDINE

«L'interesse delle aziende agricole verso l'agrivoltaico avanzato è molto forte, anche per avere una maggiore competitività sui mercati e per il raggiungimento degli obiettivi di neutralità carbonica che ci siamo dati. Non si tratta solo di produrre energia pulita, è un modello che integra fotovoltaico e coltivazioni, trasformando i terreni agricoli in spazi multifunzionali». Lo ha dichiarato il componente della giunta nazionale di Confagricoltura e presidente di ConfagriCer, Nicola Gherardi, intervenuto alla prima conferenza italiana sull'agrivoltaico, organizzata da Eta a Firenze. «In un mondo che cerca soluzioni sostenibili – ha aggiunto –, l'agrivoltaico si impone come una delle risposte più innovative». —

INNOVAZIONE

Michelangelo Dome la difesa del futuro ideata da Leonardo

Una "cupola" che integra aria, mare, terra, spazio e cyber
Cingolani: «Modello per la sicurezza dell'Italia e della Nato»

Luigi Dell'Olio / MILANO

Un sistema di difesa, basato sull'intelligenza artificiale, che è in grado di condividere informazioni tra diverse apparecchiature e piattaforme militari per proteggere i Paesi da minacce aeree. Ieri Leonardo ha presentato Michelangelo Dome, nato dall'esigenza di difendere e proteggere infrastrutture critiche, aree urbane sensibili, territori e asset di interesse nazionale ed europeo attraverso una soluzione modulare, aperta, scalabile e multidominio. Dunque non si tratta di una singola soluzione, bensì di un'architettura completa che integra sensori terrestri, navali, aerei e spaziali di nuova generazione, piattaforme di cyber defence, sistemi di comando e controllo, intelligenza artificiale ed effettori coordinati.

Il sistema Michelangelo Dome realizzato da Leonardo

Tutte assieme, queste soluzioni integrate creano una cupola dinamica di sicurezza, capace di individuare, tracciare e neutralizzare minacce anche in caso di attacchi massivi, su tutti i domini di operazione: aeree e missilistiche, inclusi missili ipersonici e sciami di droni, attacchi dalla superficie e sotto la superficie del mare, forze ostili terrestri. Al di là dei tecnicismi, il progetto introduce un nuovo paradigma di difesa: la gestione simultanea e integrata di minacce eterogenee, con un approccio che sfrutta l'interconnessione tra cielo, mare, terra e spazio, in un ambiente cyber sicuro con il supporto di un sistema evoluto di intelligenza artificiale.

«Abbiamo pensato che fosse importante fare un'analisi di quello che ci prospetta il futuro e di dar vita a un modello importante per la sicurezza innanzitutto dell'Italia, poi dell'Europa e probabilmente anche della Nato per i prossimi anni», ha spiegato l'amministratore delegato di Leonardo, Roberto Cingolani. «Stiamo cercando di settare una visione industriale per il futuro», ha aggiunto, «ci siamo sforzati a livello europeo di essere catalizzatori di alleanze con Rheinmetall, Airbus, Thales, Bae Systems, parliamo con i colleghi americani, perché se non si fanno cose insieme sotto l'ombrello della Nato nessuno ce la farà da solo». Con Michelangelo Dome, Leonardo contribuisce agli obiettivi di autonomia strategica, resilienza tecnologica e integrazione delle capacità difensive occidentali. La notizia è stata accolta positivamente dagli analisti finanziari. «Potrebbe rappresentare un catalyst positivo per il titolo dopo la recente correzione del settore», è la stima di Intermonte, secondo cui il nuovo progetto indica l'evoluzione del business verso un maggiore contenuto di tecnologia e software rispetto al manufacturing. «Il potenziale di questo progetto non risulta incluso negli obiettivi del business plan», aggiungono da Equita Sim. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CRESCITA IN METÀ DEGLI STATI ADERENTI

L'Ocse: «Pensione, in Italia l'età salirà fino a 70 anni»

PARIGI

In pensione a 70 anni: secondo il'Panorama delle Pensioni'2025 pubblicato dall'Ocse, l'età normale per smettere di lavorare crescerà in oltre metà dei 38 Stati aderenti all'organizzazione per stabilirsi in una forchetta compresa tra i 62 anni in Colombia (per gli uomini, 57 per le donne), nel Lussemburgo e in Slovenia, e i 70 anni o più in Danimarca, Estonia, Italia, Olanda e Svezia. In particolare, l'età pensionabile media nell'insieme dei Paesi Ocse passerà dai 63, 9 anni e 64, 7 anni rispettivamente per donne e uomini che sono andati in pensione nel 2024, ai 65, 9 anni e 66, 4 anni di chi ha avviato la carriera nel 2024. In Italia, dove la spesa previdenziale risulta al 16% del Pil, gli attivi (20-64 anni) caleranno di oltre il 35% in 40 anni e il cosiddetto'gender gap'– il divario di genere tra uomini e donne – resta superiore alla media Ocse. "L'invecchiamento demografico rappresenta una importante sfida strutturale nei Paesi Ocse, in quanto comporta notevoli conseguenze economiche, fiscali e sociali", avverte il segretario generale dell'Ocse, Mathias Cormann, nel giorno della presentazione a Parigi del rapporto'Pensions at a Glance'2025. Secondo quanto riferito dall'alto responsabile riconfermato per un secondo mandato alla guida dell'organizzazione parigina, si "prevede che la popolazione in età lavorativa scenderà del 13% nei prossimi 40 anni e che il Pil pro capite diminuirà del 14% entro il 2060" . I Paesi, avverte Cormann, "dovranno quindi affrontare una pressione al ribasso sulle loro entrate, in un contesto di crescente spesa correlata all'invecchiamento demografico" . Gli Stati, ha spiegato, dovranno dunque "innalzare l'età pensionabile effettiva e ampliare le opportunità di lavoro per i lavoratori più anziani al fine di migliorare la sostenibilità finanziaria dei sistemi di previdenza, garantire la sicurezza economica in età avanzata e promuovere una forte crescita".

IL PRESIDENTE DEL POLO DEL GUSTO

Riccardo Illy: «Il futuro dell'economia vuole qualità e sostenibilità»

TRIESTE

L'economia del futuro? «Qualità nel massimo livello di eccellenza e sostenibilità». È la ricetta individuata da Riccardo Illy, presidente del Polo del Gusto, che oggi pomeriggio all'hotel Savoia di Trieste presenterà la quinta edizione del premio "Economia del futuro", promosso proprio dalla holding nata per aggregare le eccellenze del settore agroalimentare.

Riconoscimento ai migliori esempi di sostenibilità, ambientale e sociale, il premio viene assegnato ogni anno a personalità e aziende che mettano al centro delle loro attività una visione di sviluppo economico in grado di anticipare le tendenze del futuro. La giuria – composta, oltre che da Illy, da Alessandro Rossi, Massimo Fracaro, Francesca Gambarini, Francesco Giavazzi, Carlo Cottarelli, Elsa Fornero Carlo Petrini – quest'anno ha scelto di premiare Andriani spa, società benefit di Gravina in Puglia, specializzata in prodotti gluten free e allergen free.

Per la prima volta un'azienda che supera i 100 milioni di fatturato. «È facile impegnarsi nella sostenibilità quando si è una micro-impresa. Le premiate degli anni scorsi in effetti erano tutte realtà molto piccole», ammette Illy. «Quest'anno abbiamo allargato il campo ed è stata segnalata una società che ha già una dimensione discreta e che, proprio grazie all'impegno nella sostenibilità, è stata in grado di crescere e diventare una media impresa». Per Illy il punto di partenza, del premio come dell'idea di economia che funzionerà in futuro, sta tutto in quel concetto di "qualità-incanto" teorizzato già qualche anno fa nel libro *L'arte dei prodotti eccellenti*.

Quattro i pilastri che la reggono: qualità superiore riconoscibile anche dal consumatore non esperto, utilizzo della materia prima migliore disponibile, un processo produttivo diverso e incompatibile con quello utilizzato per i prodotti mass-market e forte impegno nel campo della sostenibilità. «Ho riscontrato che in tutti i settori, non solo nell'agroalimentare, le imprese che si impegnano a produrre il meglio della qualità hanno queste quattro caratteristiche. Il nostro obiettivo – spiega il presidente di Pdg – è condividere e diffondere questi principi, che sono per noi i principi dell'economia del futuro. Oggi le imprese che fanno qualità-incanto hanno più facilità ad adottarli, ma presto toccherà a tutte». —

GIO.PA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 27-11-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
A2A	2,351	0,64	2,334	2,364	8,38	7.365,46
Abb Ltd	61,36	-	62,36	62,36	14,64	-
Abitare in	2,81	3,12	2,73	2,89	-35,04	74,79
Acea	22,6	0,09	22,52	22,76	20,97	4.813,01
Acinque	2,24	-	2,22	2,24	9,92	442,05
Adecco N	23,8	4,39	23,6	23,8	5,15	-
Adidas	159,6	0,28	158,95	161,85	-37,38	-
Adler Group	0,231	-	0,215	0,215	-36,60	-
Adobe	274,85	0,26	274,85	275,8	-34,93	-
Advanced Micro Devic	183	-0,75	183	185,4	50,97	-
Aedes	0,1725	-0,58	0,1725	0,175	5,91	5,52
Aeffe	0,27	-0,18	0,2685	0,2735	-68,58	28,99
Aeroporto di Bologna	9,24	-0,22	9,24	9,28	24,56	333,80
Ageas	59,15	-0,67	59,3	59,4	26,98	-
Ahold Kon .	35,62	-	35,52	35,52	12,57	-
Air France-Klm	10,63	-0,79	10,615	10,8	30,52	-
Airbus Group	204,55	0,12	203,15	204,85	32,69	-
Akamai Technologies	76,5	-	73,32	76,5	-17,18	-
Albemarle	108,26	-0,99	109,18	109,18	115,24	-
Alcoa	35,335	-	35,255	35,93	-13,08	-
Alerion Cleanpwr	18,9	-1,25	18,9	19,2	19,57	1.024,94
Allianz	371,2	-0,51	369,9	374,1	25,87	-
Alphabet Classe A	279,5	1,62	276,05	279,7	52,87	-
Alphabet Classe C	279	1,34	276,2	279,65	52,35	-
Altea Green Power	6,2	1,47	6,1	6,25	-3,10	113,06
Amadeus Fire	45,1	-2,17	45,35	45,35	-39,29	-
Amazon	198,78	-0,30	197,32	199	-5,99	-
American Airlines Group	11,996	-0,23	11,884	11,932	-28,14	-
American Express	314,1	-0,27	315,4	317	8,82	-
American Superconductor Corp	26,4	-	25,33	25,33	61,89	-
Amplifon	13,335	1,33	13,16	13,375	-46,62	3.018,89
Andritz	62,75	-	64,2	64,2	-0,16	-
Anima Holding	6,075	-0,74	6	6,135	-7,85	1.975,69
Antares Vision	4,99	-0,20	4,985	5,01	60,34	354,44
Apple	240,65	0,02	239,2	240,65	-1,13	-
Applied Digital	22	4,76	22	22,7	459,18	-
Applied Materials	216,5	0,93	216,05	217	34,94	-
Applovin Corp	516	1,96	506,4	556,6	111,21	-
Aquafil	1,414	1,43	1,366	1,42	-3,19	103,47
Arista Networks	110,54	0,88	115,62	115,62	69,25	-
Ariston Holding	4,226	4,04	4,01	4,226	19,23	530,38
Ascopiave	3,295	0,46	3,25	3,315	18,92	772,39
Asml	897	-1,06	897	904,5	31,97	-
Autodesk	259,45	-0,35	262,35	262,35	-5,51	-
Autostrade M.	-	-	-	-	-	-
Avio	24,95	4,39	24,2	25,65	114,05	1.167,40
Axa	38,95	0,46	38,69	38,9	13,07	-
Axcelis Technologies Inc	70,16	-	70	70	62,00	-
Azimut H.	35,61	2,56	34,67	35,69	43,81	5.101,29
B						
B&C Speakers	14,8	-1,00	14,8	15,15	-10,74	162,80
B. Cucinelli	90,08	-0,07	89,62	90,6	-15,26	6.125,44
B. Desio	8,74	-0,23	8,65	8,82	28,79	1.174,33
B. Generali	54,95	1,48	54,35	55,5	20,53	6.421,00
B. Ifis	24,72	-1,12	24,6	25,1	17,68	1.521,28
B. Profilo	0,151	-1,31	0,151	0,1535	-18,07	102,38
B.Co Santander	9,259	0,73	9,19	9,278	110,24	149.404,65
B.F.	4,3	0,23	4,25	4,3	-1,59	1.126,10
B.P. Sondrio	14,935	0,71	14,74	14,985	82,05	6.771,32
Banca Mediolanum	18,45	0,44	18,31	18,5	59,36	13.752,51
Banca Sistema	1,702	1,07	1,682	1,714	35,42	136,88
Banco BPM	12,46	-	12,39	12,52	59,17	18.879,17
Broadcom	345,5	1,74	340,2	345,5	46,54	-
Buzzi	53,7	0,28	53,15	54	49,93	10.344,02
C						
Cairo Comm.	2,74	-0,36	2,72	2,765	12,26	368,30
Caixabank	9,522	-	9,52	9,52	86,41	-
Caleffi	0,81	-0,74	0,81	0,836	15,04	12,66
Caltagirone	8,7	-5,23	8,24	9,18	40,93	1.045,04
Caltagirone Ed.	1,735	-3,88	1,67	1,81	30,46	216,88
Campari	5,816	3,16	5,684	5,874	-6,51	7.161,05
Carel Industries	24,75	1,43	24,35	24,85	31,90	2.784,36
Carl Zeiss Meditec	44,94	-2,05	44,72	44,72	1,29	-
Carrier Global	47,215	-	47,5	51,7	-14,16	-
Caterpillar	496,5	0,81	492	499,5	37,56	-
Cellularline	2,47	-	2,46	2,51	7,15	54,01
Cembre	66,4	1,37	65,2	66,4	58,79	1.128,80
Cementir Hldg.	17,24	-1,26	17,06	17,58	64,42	2.743,23
Centrale Latte Italia	4,6	1,32	4,5	4,62	65,97	64,40
Credem	14,68	0,41	14,56	14,7	34,74	5.010,58
Credit Agricole	16,405	-0,42	16,405	16,52	23,08	-
Crowdstrike Hold	439,2	0,64	439,2	439,2	31,49	-
Csp Int.	0,296	-2,63	0,296	0,296	-5,08	11,83
Cy4Gate	7,51	1,49	7,24	7,52	49,57	177,02
D						
Daimler Truck Hd	37,12	-0,43	37,06	37,4	0,32	-
Daimlerchrysler	58,12	0,83	57,46	58,31	7,07	-
D'Amico	5,075	-2,87	5	5,21	29,83	629,84
Danaher	197,02	-0,63	196,58	196,58	-10,55	-
Danieli	47,8	-0,73	47,45	48,45	99,84	1.954,04
Danieli r nc	33,76	-0,76	33,62	34,18	78,12	1.364,75
Datalogic	4,435	0,80	4,4	4,475	-13,79	259,21
De' Longhi	36,78	0,27	36,58	37	23,34	5.564,62
Deckers Outdoor	76,32	1,81	73,86	73,86	-23,29	-
Delivery Hero	17,585	1,65	17,61	17,61	-36,50	-
Dell Technologies	115,54	-0,33	115,2	118	0,77	-
Dentsply Sirona	9,714	-	10,15	10,795	-49,59	-
Deutsche Bank	30,54	-0,28	30,37	30,685	84,30	-
Deutsche Boerse	225,6	-	229,4	232,1	-0,91	-
Deutsche Lufthansa	8,168	-0,51	8,128	8,202	30,89	-
Deutsche Post	45,03	0,33	45,1	45,1	30,47	-
Deutsche Telekom	27,55	-0,25	27,48	27,7	-4,39	-
Dexelance	5,6	-	5,56	5,7	-37,26	150,79
Diasorin	61,42	1,02	60,8	61,82	-38,90	3.436,34
Digital Bros	13,36	6,54	12,48	13,38	10,93	190,58
Digital Value	28,1	-	28,05	28,15	11,63	286,10
doValue	2,47	0,57	2,442	2,5	70,02	469,65
D-Wave Quantum Inc	19,825	1,82	19,405	21	200,11	-
E						
E.On .	15,335	-0,97	15,145	15,15	38,29	-
E.P.H.	0,463	-3,34	0,46	0,498	273,86	1,89
Ebay	71,46	-0,54	69,4	69,99	19,73	-
Echostar Corp-A	62	-	63,5	64	204,57	-
Edison r nc	2,46	-0,20	2,445	2,475	34,32	269,52
El.En	12,74	0,39	12,57	12,77	9,96	1.022,25
Eli Lilly & Company	948,5	-0,22	945	955,1	28,85	-
Elica	1,685	2,12	1,655	1,685	-1,81	106,70
Emak	0,924	1,32	0,91	0,924	3,02	151,48
Enav	4,57	0,40	4,522	4,574	11,39	2.475,77
Endesa	31,25	0,26	31,41	31,41	49,40	-
Enel	8,9	0,79	8,857	8,907	28,12	90.483,45
Enervit	3,9	1,56	3,76	3,96	19,13	69,42
Eni	15,93	-0,35	15,854	15,988	22,33	50.127,97
Equita Group	5,79	-0,52	5,76	5,89	43,84	305,34
Erg	22	0,46	21,84	22,04	11,21	3.307,04
Esprinet	5,84	-	5,74	5,85	36,10	294,44
Essilorluxottica	312,7	-0,19	312,3	316,7	33,26	-
Eukedos	-	-	-	-	-	-
Eurocommercial Prop.	26,4	-0,19	26,4	26,4	17,19	1.449,03
EuroGroup Laminations	3,194	-0,31	3,18	3,246	16,10	300,29
Eurotech	0,875	-0,57	0,875	0,885	14,32	33,80
Evonik Industries	13,31	0,30	13,2	13,2	-19,47	-
Evotec	5,758	3,04	5,806	5,806	-29,85	-
Exelon	40,145	-	40,865	40,865	11,68	-
Expedia Group	222,35	-	229,85	229,85	20,65	-
Exxon Mobil	99,23	-0,30	99,41	99,55	-3,24	-
F						
Facebook	551,8	0,36	547	551,8	-3,56	-
Faurecia	11,745	-0,63	11,54	11,82	35,25	-
Ferrari	337,7	1,47	330,8	337,7	-19,34	65.487,97
Ferretti	2,834	1,58	2,79	2,836	-0,60	959,26
Fidia	0,1777	-6,57	0,1711	0,19	-95,77	3,37
Fiera Milano	8,02	-0,25	7,93	8,05	78,95	576,78
Fila	9,46	-0,94	9,45	9,6	-2,57	406,56
Fincantieri	17,26	-1,15	17,15	17,65	150,63	5.601,74
Fine Foods & Ph.Ntm	9,52	-0,21	9,5	9,64	28,70	210,01
FinecoBank	21,09	0,43	20,98	21,19	24,44	12.867,43
First Solar	233,4	1,37	231,45	235,15	32,07	-
Fiserv	52,7	0,32	51,5	51,5	-72,13	-
Five Below	144,35	-	151,2	151,2	105,82	-
Fluence Energy Inc	16,45	7,17	16,8	16,8	355,56	-
FNM	0,478	0,42	0,476	0,479	9,85	207,88
Fortum	17,54	-2,91	17,725	17,765	27,71	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,642	-	0,642	0,646	14,96	38,74
Gamestop Corp	19,064	3,18	18,778	18,778	-40,55	-
Garofalo Health Care	5,46	0,92	5,38	5,5	-1,55	492,49
Gasplus	7,02	-0,85	7	7,08	134,43	315,27
Gaz De France	21,72	-0,23	21,73	21,87	42,22	-
Geberit Ag	670	-	680	680	15,70	-
Gefran	11,1	-0,89	11,05	11,3	21,90	159,84
General Electric	255	-0,20	257,5	257,5	54,93	-
Generalfinance	20,6	-0,48	20,4	20,7	62,70	260,28
Generali	34,02	-0,12	33,55	34,21	24,57	52.723,68
Geox	0,3025	2,72	0,2945	0,305	-41,68	110,99
Geron Corp	1,0245	-	1,077	1,077	-16,36	-
Gilead Sciences	109,78	-	109,24	109,24	20,65	-
Globalfoundries	34,42	-	28,91	28,91	-0,24	-
GPI	16,9	-	16,74	17,04	59,84	488,53
Grandi Viaggi	2,2	-3,08	2,17	2,27	97,93	105,09
GVS	3,99	0,25	3,99	4,12	-18,01	754,82
H						
Halliburton	22,34	-	22,445	22,445	-15,33	-
Hasbro	71,97	-	69,61	69,61	7,83	-
Hecla Mining	13,655	-0,04	13,68	13,955	184,00	-
Heidelberg Cement	221,7	0,64	221	223,5	85,91	-
Hellofresh	5,86	2,95	5,846	5,846	-52,90	-
Hensoldt	69,35	0,14	68,4	71,35	102,87	-
Hera	4,13	0,19	4,106	4,136	19,75	6.151,80
Hochtief	297,6	-0,47	301,4	301,4	152,17	-
Hormel Foods Corp	19,77	-	21,04	21,04	-25,47	-
Hugo Boss	38,15	-	38,03	38,03	-8,21	-
I						
Iberdrola	18,215	-0,22	18,11	18,28	37,89	-
Ibm	261,55	0,10	262,55	262,8	24,21	-
Idexx Lab	661,2	-	661,8	661,8	72,76	-
Igd - Siiq	3,64	0,41	3,6	3,64	44,06	401,64
Immsi	0,564	1,26	0,556	0,568	4,77	192,06
Indel B	18,85	-1,05	18,85	19,1	-14,77	110,12
Inditex	48,11	0,23	48,24	48,24	-3,18	-
Indra Sistemas	46,44	1,35	46,84	46,84	83,17	-
Industrie De Nora	7,135	1,42	7,045	7,21	-7,35	365,34
Infineon Technologie	35,58	2,01	34,74	35,685	8,12	-
Ing Groep	22,49	0,36	22,29	22,515	48,38	-
Innodata Inc	49,94	0,85	48,52	48,52	52,97	-
Intel	31,45	-1,55	31,38	32	63,97	-
Intercos	11,44	0,18	11,4	11,6	-17,13	1.101,19
Interpump	43,46	0,05	43,3	43,62	1,90	4.731,89
Intesa Sanpaolo	5,576	-0,14	5,555	5,605	43,72	97.097,06
Inwit	7,905	0,44	7,815	7,91	-17,76	7.366,59
Ionis Pharmaceuticals Inc	71,2	-	73,76	73,76	160,87	-
Ionq Inc	44,64	10,52	42,4	42,4	5,53	-
Irce	2,14	1,42	2,14	2,16	5,34	60,19
Iren	2,654	0,15	2,64	2,672	37,46	3.452,67
Irobot	1,4075	-	1,494	1,494	-83,91	-
It Way	1,32	-2,58	1,3	1,35	22,41	14,01
Italgas	9,6	-0,05	9,52	9,605	88,61	9.748,97
Italian Exhibition Gr.	8,1	1,00	8,1	8,22	25,66	250,00
Italmobiliare	28,2	-0,18	27,95	28,3	9,17	1.198,50
Iveco Group	18,55	0,54	18,445	18,55	97,53	5.031,05
J						
Jazz Pharmaceuticals Plc	129,95	-	150	150	67,09	-
Johnson & Johnson	178,66	-0,07	178,98	179,02	28,93	-
Juventus FC	2,344	0,34	2,332	2,378	-22,22	592,44
K						
Kering	296,05	-1,20	295,5	298,85	27,03	-
Kimberly-Clark	94,45	0,36	93,63	94,07	-19,14	-
Kkr & Co Inc	102,26	-	99,03	108,92	1,18	-
KME Group	0,876	-	0,862	0,876	-4,43	236,72
KME Group r nc	1,33	-	1,33	1,33	-0,05	18,90
Koenig & Bauer	10,02	-	9,97	9,97	-28,83	-
Kratos Defense & Security	66	1,01	66	68,62	123,72	-
L						
Landi Renzo	0,752	-3,84	0,74	0,79	-56,39	32,35
Lanxess	17,3	3,10	17,13	17,24	-28,80	-
Las Vegas Sands	58,92	-	60,11	60,11	65,46	-
Lazio	1,09	-	1,07	1,1	5,79	73,84
Leonardo	46,19	1,36	45,59	46,51	76,17	26.704,77
Levi Strauss & Co	18,99	0,29	18,345	18,345	24,36	-
Lottomatica Group	22,1	2,89	21,46	22,46	66,62	5.561,03
Lululemon Athl	156,6	-0,53	143	160,16	-33,80	-
Lumen Technologies	6,951	-0,74	7,149	7,149	36,42	-
Lumentum Holdings	267,6	3,12	264,3	272,4	196,09	-
LU-VE	38,7	1,71	38,2	38,95	38,50	860,47
Lvmh	627,7	0,03	622,8	628,6	-1,45	-
M						
Maire	12,36	-5,00	11,7	13,13	57,44	4.062,00
Marathon Digital	9,867	2,06	9,85	10,5	-52,91	-
Marr	8,89	0,79	8,82	8,91	-11,83	591,41
Marvell Technology	76,82	1,55	76,13	78,99	-30,81	-
Mastec Inc	224	-	199	199	0,00	-
Mastercard	471,9	0,29	470,55	473	-7,52	-
Mattel	18,425	0,05	17,72	19,06	-2,04	-
Mcdonald's	269	0,17	268,7	268,7	-4,82	-
Mediobanca	16,75	-1,90	16,255	17,265	21,60	13.622,43
Medtronic	89,91	-1,45	87,23	91,25	16,99	-
Mercadolibre Inc	1765,2	-	1774,8	1775	-7,94	-
Munich Re	544,2	0,26	541,4	543	8,58	-
Munters Group	14,35	-	13,67	13,67	23,90	-
N						
Nasdaq Inc	80,32	-	78,96	78,96	19,00	-
Naturgy Energy Group	26,64	-	26,94	26,94	21,49	-
Neodecortech	3,24	-1,82	3,22	3,3	15,64	46,07
Neste	17,385	4,35	16,645	16,645	38,32	-
Nestle	86	1,18	85,5	85,5	-8,66	-
Netflix	92,07	0,68	91,71	92,3	5,22	-
Netweek	0,0392	0,51	0,0374	0,0394	517,36	0,93
Newmont	77,35	0,62	77,3	77,87	106,81	-
NewPrinces	17,58	1,03	17,26	17,58	41,81	772,38
Nexi	3,972	0,56	3,917	3,999	-25,66	4.657,35
Next Re Siiq	-	-	-	-	-	-
Nextera Energy	74,44	1,58	71,1	71,1	4,94	-
Nike	55,36	-0,47	55,31	57,2	-23,95	-
Nokia Corporation	5,288	1,07	5,184	5,288	21,97	-
Nordea Bank	15,26	-	15,375	15,375	39,06	-
Novartis	113	2,73	112	113	13,53	-
Nvidia Corp	154,52	-1,14	154,1	155,32	18,19	-
O						
Occidental Petroleum	35,695	-1,11	35,68	35,71	-23,14	-
Olidata	2,15	-	2,1305	2,184	-33,41	41,46
Opendoor Technologies Inc	6,69	2,99	6,66	6,766	906,00	-
Ops eCom	0,175	-2,51	0,173	0,1795	-51,41	4,61
Ops Italia	0,167	0,30	0,161	0,169	-11,10	2,09
Oracle	175,42	-0,69	174,32	177,08	10,31	-
Orsero	17,48	0,58	17,16	17,62	36,99	309,09
OVS	4,422	-0,72	4,402	4,468	30,42	1.127,75
P						
Paccar Inc	90,54	-0,19	89,29	89,89	12,85	-
Palantir Technologies	142,06	-1,13	142,06	144,16	92,43	-
Palo Alto Networks	160,36	-	159,12	159,12	-11,38	-
Paragon	2	-	2	2	-23,08	-
Paypal	53,37	0,19	52,31	56	-35,39	-
Pfizer	22,125	-0,32	22,105	22,64	-12,68	-
Pharmanutra	57	0,88	56,1	57,3	3,61	551,82
Philip Morris International	136,14	-	137,22	137,22	12,66	-
Philips	24,29	0,08	24,29	24,33	-1,10	-
Philogen	24	0,42	23,5	24,2	24,45	701,83
Piaggio	1,863	1,42	1,836	1,87	-15,83	660,68
Pininfarina	0,81	-4,71	0,8	0,846	19,37	63,73
Piquadro	2,35	-	2,35	2,45	15,99	117,50
Pirelli & C.	5,994	1,25	5,902	6,038	8,17	5.994,00
PLC	2,06	3,00	1,98	2,07	14,57	53,48
Plug Power	1,6922	0,80	1,6802	1,7188	-22,74	-
Porsche Automobil Holding Pref	36,85	0,60	36,68	37,01	0,43	-
Poste Italiane	20,71	0,19	20,66	20,81	51,37	27.049,54
Procter & Gamble	128,64	0,59	128,12	128,12	-20,96	-
Prysmian	85,44	0,26	84,86	85,92	37,23	25.324,53
Puma	20,15	17,97	18,52	20,15	-61,32	-
Q						
Qualcomm	142,88	0,15	143,26	143,34	-5,14	-
R						
Rai Way	5,51	-0,54	5,5	5,56	1,52	1.498,72
Ralph Lauren Corp	319,25	0,35	304,25	334,65	64,08	-
Ratti	1,48	-0,67	1,44	1,48	-28,52	40,48
RCS Mediagroup	0,986	0,61	0,969	0,986	12,74	514,56
Recordati	50,5	-0,10	50,3	50,7	-0,47	10.560,82
Red Cat Holdings Inc	6,4	2,89	6,32	6,6	36,25	-
Redeia Corporacion S.A.	15,32	-	15,4	15,45	-7,38	-
Renault	34,76	1,11	34,37	34,92	-26,32	-
Reply	115	0,79	113,7	116,2	-25,84	4.302,31
Revo Insurance	17,44	-0,23	17,2	17,98	42,24	511,10
Revolution Medicines Inc	73,5	-	70	70	100,00	-
Rheinmetall	1513	1,07	1490	1535	141,11	-
Rigetti Computing Inc	25,73	13,25	22,4	24,98	6,96	-
Riot Platforms	13,11	4,18	12,586	13,548	86,64	-
Risanamento	0,02	-	0,0196	0,0201	-32,85	36,02
Robinhood Markets	115	6,42	114	117,34	188,18	-
Roche	330	-	334	336	16,99	-
Rocket Lab Corporation	37,845	4,86	35,07	37,845	64,86	-
Royal Gold Inc	169,8	-0,82	171,9	174	7,24	-
Rtx Corp	148,6	-0,35	149	149	40,32	-
S						
S. Ferragamo	7,76	0,78	7,68	7,79	13,11	1.309,81
Saab Ab	43,505	0,80	43,16	43,16	26,22	-
Sabaf	13,55	0,74	13,45	13,7	-10,29	171,91
Sacyr Sa	3,738	-	3,856	3,856	18,02	-
Safilo Group	1,858	-0,64	1,844	1,872	100,59	771,45
Saipem	2,343	-0,47	2,336	2,365	-5,59	4.675,77
Salesforce	197,1	0,20	196,14	197,72	-37,58	-
Sanlorenzo	30,25	2,02	29,65	30,25	-9,30	1.077,64
Sanofi	85,84	-0,56	85,5	86,24	-7,58	-
Sap	207,15	0,51	207,35	207,95	-13,34	-
Sarepta Therapeutics Inc	18,03	2,24	18,92	18,92	-66,92	-
Seagate Technology Holdings	234,3	-0,02	227,3	244,95	164,11	-
Seco	2,775	2,40	2,69	2,79	50,44	368,95
Seri Industrial	2,68	3,47	2,59	2,685	0,53	144,66
Sesa	84,55	-0,06	83	85,15	36,67	1.297,26
Super Micro C	28,23	-0,07	28,16	28,44	-5,09	-
SYS-DAT	5,4	1,89	5,34	5,48	3,60	168,94
T						
Tamburi Inv.	8,94	-0,11	8,87	9,03	7,27	1.648,35
Target	77,1	-0,28	77,88	77,88	-42,22	-
Technogym	16,12	-0,12	15,77	16,23	60,34	3.245,40
Technoprobe	12,23	-0,97	12,16	12,42	112,64	7.989,38
Telecom It. r nc	0,5578	-1,59	0,5554	0,5646	94,67	3.362,30
Telecom Italia	0,4937	-1,42	0,4937	0,5008	102,61	7.568,16
Telefonica	3,779	1,10	3,748	3,761	-5,18	-
Tenaris	17,145	-0,35	17,125	17,365	-4,94	18.379,35
Teradyne Inc	153,84	0,55	151,9	151,9	119,98	-
Terawulf Inc	12,5	3,31	12,2	13,3	376,43	-
Terna	9,06	0,09	9,028	9,092	18,42	18.210,53
Tesla	365,6	0,99	363,85	368	-10,20	-
Tesmec	0,1338	-0,30	0,129	0,135	103,15	81,14
Tessellis	0,072	-0,96	0,072	0,0743	-67,31	25,70
Texas Instruments	140,2	-	143,4	143,56	-23,67	-
The Coca-Cola Company	62,72	0,02	60	63,02	5,14	-
The Italian Sea Group	4,005	-0,12	4,005	4,075	-45,99	212,27
The Walt Disney	89,16	-0,59	89,04	92,67	-16,52	-
Thermo Fisher Scientific	511,4	-0,04	514,5	514,5	1,56	-
Thyssenkrupp	9,28	3,90	9,132	9,502	130,61	-
Tinexta	14,77	0,14	14,71	14,77	86,43	697,25
Toscana Aeroporti	18	-2,70	17,9	18,4	29,17	335,02
Trade Desk	34,11	0,80	33,89	33,935	-26,68	-
Trevi	0,473	2,16	0,458	0,476	66,91	147,71
Triboo	0,37	-1,33	0,37	0,37	-37,40	10,29
Tui	8,196	3,28	8,038	8,042	-5,29	-
Txt e-solutions	30,75	1,15	30,15	30,85	-13,15	399,94
U						
Uber Technologies	74,63	0,70	73,46	74,58	25,95	-
Uipath Inc - Class A	11,464	-2,20	12,31	12,31	20,90	-
Unicredit	64,12	0,45	63,21	64,16	65,41	99.878,13
Unidata	3,04	-0,33	2,99	3,07	2,52	93,90
Unipol	19,76	0,79	19,61	19,765	62,59	14.177,28
United Parcel	82	-	81,15	81,73	-5,11	-
Unitedhealth Group	284,75	-0,11	284,15	286,3	-42,20	-
Uranium Energy Corp	10,442	-0,67	10,372	10,546	129,86	-
V						
Valsoia	10,6	-	10,6	10,7	4,07	114,79
Verizon Communications	35,525	-	35,2	35,2	-6,51	-
Vertiv Holdings Co-A	150,94	1,19	147,02	147,02	102,52	-
Viatris Inc	9,206	-	9,234	9,234	-26,66	-
Virgin Galactic Holdings	3,107	1,62	3,123	3,27	-47,21	-
Visa - Classe A	288,2	0,21	288	288	-5,47	-
Vivendi	2,51	-	2,485	2,485	1,33	-
Volkswagen	96,9	0,04	96,44	97,4	8,48	-
Vonovia	26,45	-	26,43	26,43	-6,28	-
W						
Wacker Chemie	66,35	-	66,4	67,7	4,45	-
Walmart	94,63	0,32	94,18	95,06	5,95	-
Warner Bros Discovery

DECORAZIONI › SONO MOLTE LE TRADIZIONI E LE LEGGENDE IN TUTTO IL MONDO LEGATE ALL'USO DELLE PIANTE PER CELEBRARE LA FESTIVITÀ

Pino e vischio per un verde Natale

La stagione delle festività si avvicina e le piante di Natale sono pronte ad adornare le abitazioni. Oltre ad essere delle bellissime decorazioni, queste piante hanno una storia affascinante e sono state oggetto di molte leggende e tradizioni nel corso degli anni.

LE ORIGINI

L'albero di Natale è un elemento ormai immancabile nelle case di tutto il mondo per celebrare questa festività. Si narra che l'idea di decorare un albero durante il Natale sia nata nel nord Europa, dove le persone onoravano l'albero della vita, un grande albero che rappresentava il cosmo e che veniva decorato con oggetti sacri e offerte. In particolare, l'albero di Natale è stato associato alla figura di San Bonifacio, un missionario cristiano che lavorava in Germania nel 700 d.C. Secondo la leggenda, San Bonifacio avrebbe fermato una cerimonia pagana nel quale un albero era adorato come simbolo di un dio e in sua vece avrebbe chiamato la gente ad adornare un pino con decorazioni cristiane. Questo nuovo albero rappresentava l'amore di Cristo e la speranza nell'eternità. Un'altra pianta molto usata per le decorazioni di Natale è il vischio: la sua storia risale a migliaia di anni fa, quando in molte culture veniva considerato una pianta magica con proprietà curative. Nelle tradizioni natalizie, il vischio è associato all'amore, alla speranza e alla pace. Era usanza scambiarsi un bacio sotto un vischio durante il periodo natalizio per cementare un'amicizia o per rendere eterno l'amore. Si dice inoltre che appenderlo sopra alla porta di casa porti fortuna e prosperità per l'anno nuovo. Oggi il vischio è una delle piante più popolari per le decorazioni natalizie, e la sua bellezza e il suo significato rimangono energetici e celebrati in tutto il mondo.

Il Natale è un'occasione perfetta per ricordare le tradizioni e le storie legate alle piante simboliche

L'ALBERO DI NATALE È UN ELEMENTO ORMAI IMMANCABILE PER FESTEGGIARE QUESTO GIORNO

› CURIOSITÀ

L'agrifoglio proteggeva dagli spiriti maligni

Il significato dell'agrifoglio a Natale risale a tempi antichi, quando veniva considerato una pianta che proteggeva la casa dagli spiriti maligni, e le sue foglie spinose rappresentavano una difesa contro il male. Nella tradizione cristiana, le foglie spinose rappresentano la corona di spine di Cristo.

FLORA

La stella rossa, simbolo di guida e di rinascita

Secondo la tradizione cristiana, la Stella di Natale rappresenta la cometa che i Re Magi seguirono per trovare il luogo di nascita di Gesù, ed è quindi simbolo di guida e incontro. Tuttavia, esiste anche un altro simbolismo in questa pianta. Alcune culture antiche vedevano la stella di Natale come un simbolo di speranza e di rinascita, associandola alla luce che sconfigge le tenebre della notte più lunga dell'anno: il solstizio d'inverno. Questo significato sembra essere molto presente anche nell'immaginario collettivo moderno di molte persone che amano ricostruire l'atmosfera natalizia attraverso luci e decorazioni ricche di colore. Il mistero della Stella di Natale risiede anche nella sua bellezza senza tempo, che da secoli affascina grandi e piccini, e nel suo potere di creare un'atmosfera di festa e di condivisione.

Oleo-Mac®

GENERATORI DI CORRENTE
PER ALIMENTARE LE TUE ATTREZZATURE IN OGNI CONDIZIONE.

new
STAZIONE DI RICARICA

PSi 1650
STAZIONE DI RICARICA
799 €
iva compresa
Prezzo listino 982 €

CAPACITÀ 1024 Wh
POTENZA (picco) 1650 W (2.700 W)
TIPO CELLE LFP
TEMPO DI RICARICA 1,5 ore
PESO 13 kg

PGE 35 DCS
449 €
iva compresa
Prezzo listino 549 €
POTENZA EFFETTIVA/MASSIMA 2,8 kW / 3,1 kW
MOTORE K 850 HG OHV / 212 cm³
CAPACITÀ SERBATOIO BENZINA 15 litri
AUTONOMIA (50% POTENZA) 15 ore
PESO 47 kg

PGE 23i S
INVERTER
619 €
iva compresa
Prezzo listino 730 €
POTENZA EFFETTIVA/MASSIMA 1,8 kW / 2,3 kW
MOTORE K 300 HG OHV / 79 cm³
CAPACITÀ SERBATOIO BENZINA 3,7 litri
AUTONOMIA (50% POTENZA) 6,3 ore
PESO 17 kg

PGE 65E DCS
AVVIAMENTO ELETTRICO
870 €
iva compresa
Prezzo listino 1.037 €
POTENZA EFFETTIVA/MASSIMA 5,0 kW / 5,5 kW
MOTORE K 1200 HG OHV / 389 cm³
CAPACITÀ SERBATOIO BENZINA 25 litri
AUTONOMIA (50% POTENZA) 9 ore
PESO 82,5 kg

PGE 48i S
INVERTER
849 €
iva compresa
Prezzo listino 1.030 €
POTENZA EFFETTIVA/MASSIMA 3,5 kW / 4,8 kW
MOTORE K 875 HG OHV / 224 cm³
CAPACITÀ SERBATOIO BENZINA 9,5 litri
AUTONOMIA (50% POTENZA) 6,5 ore
PESO 38 kg

PGE 80E-3 DCS
AVVIAMENTO ELETTRICO
989 €
iva compresa
Prezzo listino 1.170 €
POTENZA EFFETTIVA/MASSIMA 6,0 kW / 6,5 kW
MOTORE K 1250 HG OHV / 420 cm³
CAPACITÀ SERBATOIO BENZINA 25 litri
AUTONOMIA (50% POTENZA) 8 ore
PESO 85 kg

seguici su
Dose giardinaggio
TAVAGNACCO - Viale Venezia, 13
Tel. **0432 572268** - www.**dosegiardinaggio**.it
facebook.com/dosegiardinaggio

Prezzi promozionali validi dal **10 ottobre 2025** al **10 febbraio 2026**

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.23 tramonta alle 16.27
La Luna Sorge alle 12.56 tramonta alle 00.16
Il Santo San Giacomo della Marca
Il Proverbio
Il timp al spieghe dut.

NUOVO BONUS REGIONALE 50-75%
BLINDO HOUSE.it dal 1992
FINSTRAL -50% DETRAZIONE FISCALE SCADE IL 31/12/2025
SERRAMENTI pvc, alluminio, blindati
Udine - Via T. Ciconi, 12 - Tel. 0432.513383

Il fine settimana in città

L'edizione 2025 di Telethon a Udine ha già superato il numero di iscrizioni dello scorso anno sfondando quota mille squadre

Telethon si appresta a riempire il centro In 26 mila per la ricerca

Già superato il numero di squadre che si erano iscritte alla staffetta nel 2024
Percorso di 2,2 chilometri con partenza e arrivo previsti in piazza I Maggio

Il percorso cittadino si snoda lungo 2,2 chilometri attraverso il centro

Timothy Dissegna

L'attesa è finita. Da domani, sabato, la città si trasformerà ancora una volta nel cuore pulsante della solidarietà per la ricerca scientifica. Il centro è pronto ad accogliere l'onda della 27ª staffetta Telethon, un'edizione che si annuncia già storica prima ancora dello start. I numeri raccontano di una mobilitazione senza precedenti: ai nastri di partenza ci saranno ben 1.060 squadre, superando il precedente record di 870 team registrato nel 2024. Saranno oltre 26 mila le persone che, scarpette ai piedi, animeranno il centro storico per 24 ore consecutive, in un abbraccio collettivo che unisce sportivi, studenti, famiglie e associazioni.

IL NUOVO PERCORSO

La grande novità di quest'anno riguarda la logistica. Il cuore nevralgico della manifestazione si sposta in piazza I Maggio, che ospiterà il Villaggio Telethon e fungerà da punto di partenza e arrivo, sostituendo la tradizionale piazza Libertà per lo start principale. Il circuito, completamente rinnovato e omologato dalla Fiasp, si snoderà per 2,2 chilometri. Dopo la partenza da Giardin Grande, all'angolo con via Manin, i podisti percorreranno l'ellisse della piazza, passando davanti a palazzo Antonini Maseri, per poi immergersi lungo: via Della Vittoria, via Giovanni da Udine, via Gemona, riva Bartolini e via Mercatovecchio. Quindi il transito in piazza Libertà, per poi risalire verso via Vittorio Veneto e rientrare in piazza Primo Maggio attraverso via Lovaria e piazza Patriarcato. A garantire la sicurezza e la spettacolarità delle ore notturne ci sarà un'iniziativa promossa dall'Automobile club Udine: agli atleti saranno dotati dei cuori luminosi da indossare, rendendo i corridori visibili e creando un fiume di luce.

Il weekend inizia con la gara dedicata agli studenti delle scuole friulane

GIOVANI, ALPINI E IL TESTIMONIAL

Come da tradizione, l'apertura del weekend spetterà alle nuove generazioni. La 19ª staffetta Giovani scatterà alle 8.30 di domani mattina, coinvolgendo le scuole di ogni ordine e grado in un percorso dedicato nel centro storico, organizzato in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale. L'avvio ufficiale della 24 ore è invece fissato qualche ora dopo, per le 15, e sarà scandito dalle note della Fanfara della Brigata Alpina Julia. Le penne nere saranno grandi protagoniste: circa 250 di loro presidieranno il percorso e correranno con otto formazioni, incluse due squadre miste con i ragazzi della Fondazione ProgettoAutismo Fvg e una formazione interamente femminile. A guidare idealmente questo esercito di solidarietà sarà il testimonial 2025 Stefano Miolo, atleta paralimpico non vedente, campione di ciclismo e podismo. Miolo, che ha perso la vista nel 2019 a causa di una distrofia retinica pigmentosa, incarna perfettamente lo spirito di resilienza della manifestazione, avendo recentemente concluso la maratona di New York in meno di cinque ore e mezza.

In 25 anni di attività in regione sono stati raccolti oltre 3,6 milioni di euro

FINANZIARE L'ECCELLENZA SCIENTIFICA

Dietro la festa e la corsa, c'è la concretezza dei risultati. Dal 1990 a oggi, la Staffetta udinese ha permesso di raccogliere oltre 3,5 milioni di euro. Risorse che si traducono in speranza: proprio in questi giorni, Fondazione Telethon e Fondazione Cariplo hanno annunciato il finanziamento di 26 nuovi progetti di ricerca in Italia per un totale di 3,6 milioni di euro. Il Friuli Venezia Giulia gioca un ruolo da protagonista anche nei laboratori: tra i progetti appena finanziati spicca quello di Elisa Lazzari dell'università di Trieste, che riceverà circa 50 mila euro per uno studio sui meccanismi patogenici della displasia spondilo-epimetafisaria. Inoltre, all'Ateneo di Udine è attivo il gruppo della professoressa Alessandra Corazza che studia l'Amiloidosi da accumulo di transtiretina.

MUSICA, RADIO E UN PONTE CON TARANTO

L'edizione 2025 non si ferma ai confini regionali. Quest'anno la staffetta vivrà un gemellaggio speciale con la Due Mari Marathon di Taranto. Grazie alla tecnologia, ci sarà un collegamento in diretta tra le due città e un maxischermo per condividere le emozioni delle due corse, unite dalla solidarietà. E nessuno correrà da solo, nemmeno nel cuore della notte, grazie a Radio Telethon: una diretta ininterrotta di 24 ore, curata da Radio Company e coordinata da Igor Pezzi, che accompagnerà i frazionisti con musica e speaker sempre attivi, ascoltabile anche via web. Infine, per chi non potrà essere fisicamente a Udine, si potrà partecipare "da remoto" tramite l'App dedicata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Amici della Musica

Nella Torre di Santa Maria, oggi alle 17, si terrà l'evento organizzato dagli Amici della Musica dal titolo "Intrecci e intrighi musicali: dal Barocco al contemporaneo".

Mostra del Make

Stefano Pilosio sarà protagonista dell'esposizione del Make, dal titolo "La forma che sostiene. I tavoli della Tafaruci", che inaugura sabato alle 18 in via Manin.

Dos doi due in uno

Fa tappa a palazzo Giacomelli, il festival "Dos doi due in uno". Sabato alle 16.30 è prevista una conferenza di Simone Furlani, docente di filosofia teoretica.

Il fine settimana in città

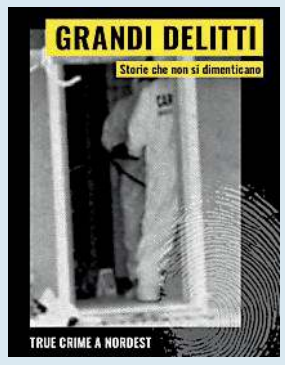
Nei padiglioni della Fiera di Udine sarà possibile trovare regali e gadget in vista delle imminenti festività natalizie / FOTO PETRUSSI

SABATO ALLE 17

La collana True Crime Casi irrisolti a Nordest

A Ideanatale appuntamento sabato 29 novembre alle 17 con il gruppo editoriale Nem, Nord Est Multimedia, l'editore del Messaggero Veneto, per la presentazione della collana True Crime. 65 episodi, 36 autori, cinque volumi: sono i numeri della collana "True Crime a Nordest", edita da Nem in sinergia con Editoriale Programma. Un'antologia di fatti di cronaca nera che spazia dal Friuli Venezia Giulia al Veneto e al Trentino-Alto Adige ripercorrendo storie rimaste nella memoria collettiva.

Il primo volume, Grandi delitti – Storie che non si dimenticano, ripercorre quei casi che si sono fissati nel sentire comune. Seguono i due tomi dedicati ai cold case. Il quarto volume, Fantasmi – Vite sospese, persone scomparse, affonda invece nel dolore più silenzioso: quello di chi attende senza sapere. Il quinto volume, Serial killer – La personificazione del male, ripercorre le traiettorie dei predatori più oscuri: alcuni noti, altri rimasti nell'ombra. —



Il primo volume della collana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA KERMESSE IN FIERA

Regali, addobbi ed enogastronomia Fino a domenica spazio a Ideanatale

È il momento di Ideanatale, che ha preso il via ieri a Udine Fiere: altre tre giornate, fino a domenica, per pensare con piacere e senza la frenesia dell'ultimo minuto ai regali da fare e da farsi.

Capace di trasformare il pensiero e l'intenzione del regalo in acquisto, Ideanatale offre spunti e consigli anche agli incerti nella scelta dei doni da mettere sotto l'albero. Ci pensano i 180 espositori che arrivano dal Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna, Marche, Toscana, Umbria, Puglia e Sardegna, pronti a far provare e degustare ciò che presentano negli stand: oggettistica per la casa e la tavola delle feste, dolci e prodotti enogastronomici, presepi, addobbi, abbigliamento e accessori, gioielli, borse, coperte, giochi, giocattoli, libri, profumi, suoni e colori.

Il taglio del nastro per l'inaugurazione di Idea Natale / FOTO PETRUSSI

Nel suo intervento, il presidente di Udine Fiere, Antonio Di Piazza, ha ringraziato la famiglia Caucigh per aver donato il quadro, realizzato nel 1970, da Emilio Caucigh, pittore, disegnatore, illustratore e umorista, L'opera configura in forma allegorica le attività artigianali e industriali dell'epoca, alludendo alle possibilità lavorative in Friuli Venezia Giulia. Il quadro troverà in Fiera la sua giusta collocazione a beneficio della collettività, che potrà così conoscerlo e apprezzarlo.

«Da 36 anni Ideanatale è un punto di riferimento per espositori e pubblico – ha detto invece l'assessore regionale Sergio Bini – cambiata e cresciuta negli anni, è diventata una vetrina delle eccellenze artigianali locali e del Terzo settore, così come un'ottima occasione per promuovere il territorio e le località turistiche che fanno del Friuli Venezia Giulia una meta sempre più attrattiva nella stagione invernale». Ideanatale dedica, infatti, al padiglione 6 uno spazio a "Io sono Friuli Venezia Giulia" in cui PromoTurismoFvg è presente con il corner dedicato all'infopoint.

Ideanatale sarà aperta, come detto, fino a domenica con orario dalle 10 alle 20 e biglietto d'ingresso fissato a 5 euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EVENTI COLLATERALI

Dal dj set di Fargetta al pianoforte Colonna sonora speciale per la corsa

Illuminazione speciale, musica eterea e una staffetta di dj capitanata da Fargetta. Udine si prepara a vivere un weekend di sport, partecipazione e solidarietà in occasione della 27ª edizione della staffetta Telethon. Oltre mille le squadre che quest'anno parteciperanno alla corsa unicum in Italia, che richiamerà questo fine settimana più 26 mila corridori.

L'amministrazione comunale ha deciso di accompagnare la celebre Staffetta 24x1 ora con un articolato programma di iniziative collaterali pensate per animare il centro cittadino e coinvolgere tutti.

«Telethon è molto più di un evento sportivo e solidale, dopo oltre 25 anni è diventato a tutti gli effetti un patrimonio della nostra comunità – le parole del vicesindaco con delega ai Grandi eventi Alessandro Venanzi –. Ogni anno migliaia di persone scelgono di partecipare alla staffetta, che oggi rappresenta un vero unicum italiano grazie alla fondazione Telethon, a cui abbiamo peraltro conferito il sigillo della città per lo straordinario valore solidale che regala ogni anno a Udine. Abbiamo voluto arricchire l'edizione 2025 con iniziative inedite e coinvolgenti, per rendere la città ancora più viva e favorire la massima partecipazione di tutte le persone iscritte e coinvolte».

In piazza Libertà, accanto alle luminarie e alle proiezioni che già animano il centro storico per il Natale e che per l'occasione, come l'anno scorso, saranno accese tutta la notte, sarà dunque installata una grande sfera luminosa sospesa, personalizzata con il nuovo logo del Comune di Udine. La struttura, accesa 24 ore su 24, fungerà da elemento scenografico e da strumento di comunicazione istituzionale.

Suggestiva e completamente inedita per il Friuli Venezia Giulia sarà poi la proposta in piazza Duomo, dove andrà in scena il "Pianista fuoriposto": in diversi orari tra sabato e domenica un artista si esibirà sospeso a diversi metri d'altezza insieme al suo pianoforte. L'effetto scenico, sostenuto da un impianto dedicato di luci e amplificazione, promette emozione e stupore.

La musica troverà uno spazio non-stop dedicato in piazza Venerio, dove alle 21 del sabato salirà sul palco il famoso dj Mario Fargetta. Ma non finisce qui: per la due giorni di Telethon si alterneranno dj in un contesto di festa continua con la piazza animata a partire già dal sabato pomeriggio con alcuni dei più noti artisti della consolle locali, da Alejandro Garrido a Carlo P, da Cris dj a Emistore e poi ancora Riccardo Viscardis, Federico Cozzi, G. Stellato e Kris Simon.

L'indomani, domenica 30, l'energia proseguirà dalle 10 del mattino con nuovi dj set che introdurranno, alle 15, il concerto dei The NuVoices Project, ensemble gospel noto per il suo repertorio pop, rock e gospel, reinterpretato in chiave moderna. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La cerimonia

Il nuovo elicottero, noto come "Piccolo Cobra" e reso celebre dalla serie televisiva Magnum PI, è stato consegnato al Malignani dal generale Massimo Cicerone dell'Aeronautica militare / FOTO PETRUSSI

L'elicottero atterra a scuola Il Malignani ha il suo Cobra

Consegnato il nuovo velivolo Nh500 destinato agli studenti di Aeronautica

Davide Rossi

È stato consegnato ieri mattina, con una cerimonia ufficiale nell'hangar dell'istituto cittadino Malignani, un nuovo aeromobile che amplifica la dotazione della scuola superiore udinese.

Si tratta, nel dettaglio, di un elicottero Nh500 – anche noto come "Piccolo Cobra" – reso celebre dalla serie televisiva Magnum PI. Il velivolo è stato consegnato alla scuola dal generale Massimo Cicerone, vicecomandante logistico dell'Aeronautica militare, presente a Udine assieme al colonnello Fabio Acquaviva, comandante del 3º Reparto manutenzione armamento e aeromobili di Treviso.

Ad accoglierli, è stata la dirigente scolastica del Malignani, Maria Elisabetta Giannuzzi, affiancata dal prefetto Domenico Lione, dal consigliere comunale Paolo Ermano e dalla professoressa Francesca Donnici dell'Ufficio scolastico regionale. La cerimonia, coordinata dal capo della sezione Aeronautica, il professor Mauro Fasano, ha visto la presenza anche dei docenti Sara Ciganotto, Massimo Raffa e dell'ex dirigente Oliviero Barbieri.

Gli studenti dell'indirizzo Aeronautico hanno già iniziato a operare sul nuovo velivolo, prendendo parte al montaggio delle cinque pale sotto la guida degli specialisti del 3º Reparto. L'Nh500 è completamente funzionante e alimentabile, rappresentando quindi un'opportunità formativa davvero rara e che permetterà ai ragazzi di esercitarsi su tutte le principali fasi operative. A breve, tra l'altro, anche i docenti seguiranno un apposito corso di formazione a Treviso per integrare pienamente l'aeromobile nelle attività del prossimo anno.

La cerimonia è stata preceduta dalla conferenza "Logistica in azione: la forza dietro ogni missione", a cura del Comando logistico dell'Aeronautica militare. Il generale Cicerone ha spiegato come dietro a eventi complessi – dal G7 dello scorso anno fino al Giubileo, passando per i soccorsi durante le alluvioni in Emilia-Romagna – operi un sistema indispensabile che ruota attorno al «come, cosa e quando».

Un lavoro «spesso invisibile», ha sottolineato, che richiede «competenza e pianificazione». La dirigente Giannuzzi ha invitato gli studenti alla responsabilità, ricordando che la «forza non è soltanto potenza, ma anche intelligenza e strategia». Con l'arrivo del nuovo Nh500, il Malignani conferma la propria vocazione d'eccellenza nella formazione aeronautica, offrendo ai futuri tecnici strumenti concreti e professionali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ideaNatale

Prenditi il tuo tempo,
regalati il piacere del regalo,
partecipa a tanti eventi
gratuiti per adulti e bambini.

27-28-29-30
novembre 2025
UDINE FIERE

Tutti i giorni 10-20

Scopri di più su:
www.ideanatale.it

organizzato da

con la partecipazione di

in partnership con

con il sostegno di

in collaborazione con

patrocinio

L'ASP UDINESE

Cucina terapeutica alla Quiete

All'Asp "La Quiete" è stata inaugurata la nuova cucina terapeutica, uno spazio progettato per stimolare le capacità cognitive residue delle persone affette da demenza e migliorare la loro qualità di vita attraverso gesti quotidiani e profondamente significativi. L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra l'Asp e la Fondazione Morpurgo Hofmann, che continua nel tempo a sostenere progetti dedicati agli anziani della città.

La cucina terapeutica è un ambiente domestico ricreato in chiave sicura, con accorgimenti specifici per l'orientamento e la protezione delle persone fragili. In un contesto protetto e ben strutturato, cucinare può trasformarsi in una vera e propria "palestra per la mente", al pari di quanto avviene in riabilitazione per il recupero di un muscolo. La cucinoterapia – forma di terapia occupazionale sempre più utilizzata a livello internazionale – permette di lavorare simultaneamente su più piani: cognitivo, fisico, sensoriale, sociale e intra-personale. Gesti semplici come impastare, mescolare, stendere la pasta oppure attendere la lievitazione di un dolce diventano, cioè, strumenti terapeutici.

L'inaugurazione della nuova cucina all'interno de "La Quiete"

TRATTERÀ 54 MILA TONNELLATE DI SCARTI ALL'ANNO

I rifiuti diventano energia Apre il biodigestore di Net

Si chiude il percorso per la realizzazione dell'impianto iniziato undici anni fa
Il presidente Siciliotti: «Infrastruttura moderna che riduce costi ed emissioni»

Chiara Dalmasso

Un traguardo che vale un viaggio durato più di 11 anni: ieri, con il taglio del nastro in via Gonars, si è ufficialmente concluso l'iter di realizzazione del biodigestore di Net. L'impianto, messo in piedi con la collaborazione di Re2sources, tra i principali produttori italiani di biometano, tratterà integralmente la Forsu (Frazione organica del rifiuto solido urbano, quello che chiamiamo volgarmente "umido") raccolta da Net, contribuendo così all'economia circolare locale.

Il sindaco De Toni ha tagliato il nastro del nuovo impianto, con Siciliotti e i vertici di Re2sources / FOTO PETRUSSI

IN NUMERI

Il neonato impianto di via Gonars produrrà 5,07 milioni di metri cubi di biometano all'anno, 10.724 tonnellate di compost di qualità e 4.724 tonnellate di anidride carbonica biogenica liquida, a partire da due tipologie di materie trattate: la Forsu da raccolta differenziata (54 mila tonnellate annue) e il verde urbano (12.500 tonnellate). Per ottenere questi risultati, l'infrastruttura si baserà su tecnologie all'avanguardia – automazione integrale, sistemi Scada (Controllo di supervisione e acquisizione dati), biofiltri, trattamento acque a membrane, aspirazione/depressione per emissioni quasi azzerate – che garantiscono efficienza energetica, monitoraggio continuo e assenza di impatti significativi su ambiente, territorio e salute pubblica: il recupero delle acque di processo e meteoriche, infatti, ridurrà quasi totalmente il ricorso all'acquedotto.

PUNTO DI PARTENZA

«L'inaugurazione di questo impianto rappresenta un passo fondamentale per il nostro territorio e per il futuro della gestione pubblica dei rifiuti» ha detto Claudio Siciliotti, presidente di Net. «Oggi dotiamo la comunità di un'infrastruttura moderna, sostenibile e strategica, capace di trasformare la frazione organica in energia, compost e anidride carbonica biogenica utile all'industria». Un punto di partenza e non di arrivo, per Net, raggiunto grazie alla collaborazione con le istituzioni locali, il Comune di Udine e la Regione Friuli Venezia Giulia.

LAVORO DI SQUADRA

«Il biodigestore è un impianto strategico che il Friuli aspettava da anni, un passo avanti decisivo sul piano della sostenibilità ambientale e un esempio concreto di economia circolare» le parole del sindaco Alberto Felice De Toni. «Questa apertura guarda anche al futuro del nostro sistema pubblico locale» ha aggiunto, specificando che «il biodigestore è un tassello importante nel percorso verso la creazione di una multiutility regionale forte, moderna e capace di competere». A fargli eco, la soddisfazione del presidente della regione Massimiliano Fedriga: «Ridurre percorrenze, emissioni e costi logistici significa tutelare l'ambiente, ma anche generare efficienza, competitività e benefici economici per le nostre comunità, puntando all'autonomia impiantistica».

TRA GLI IMPIANTI PIÙ GRANDI

Come ha sottolineato Alessandro Massone, presidente di Re2sources, quello di via Gonars sarà uno degli impianti più grandi d'Italia: «Rappresenta la dimostrazione concreta di quanto la collaborazione tra pubblico e privato possa essere efficace e produttiva quando si fonda su una visione di futuro sostenibile». Un investimento che giova all'ambiente e alle comunità: «L'infrastruttura appena inaugurata è la prova che, superando le rigidità di un certo ambientalismo ideologico – ha chiosato Carlo Gonella, amministratore delegato dell'azienda – il nostro Paese può diventare più competitivo, senza rinunciare alla qualità della vita». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREVENZIONE

L'Arcigay inaugura il nuovo sportello

Arcigay Udine Fûr annuncia l'apertura di Udine checkpoint, un nuovo sportello di prevenzione delle infezioni sessualmente trasmissibili (Ist) e di supporto al benessere sessuale, situato in via Grazzano 57 a Udine. Un servizio innovativo, collocato al di fuori dell'ambito ospedaliero, pensato per offrire accoglienza, ascolto e strumenti concreti per la salute della comunità Lgbtqia + e di tutta la cittadinanza.

L'inaugurazione e si terrà lunedì 1º dicembre, a partire dalle 11, nella sede stessa dello sportello. A seguire, Udine checkpoint rimarrà eccezionalmente aperto fino alle 20 offrendo test rapidi per le Ist, counseling sul benessere e sulla salute sessuale. I test sono anonimi, gratuiti e rivolti a tutte le persone maggiorenni, indipendentemente dall'orientamento o dall'identità sessuale.

I festeggiamenti proseguiranno la sera stessa, dalle 21, al MissKappa, in via Bertaldia 38, con l'evento "Check U": una serata dedicata alla consapevolezza sulla prevenzione delle infezioni sessualmente trasmissibili, con giochi e momenti interattivi pensati per informare, coinvolgere e celebrare l'apertura del nuovo checkpoint. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 27/11/2025

BARI	30	6	24	65	34
CAGLIARI	3	65	15	77	79
FIRENZE	4	74	10	45	18
GENOVA	32	21	45	81	48
MILANO	25	5	15	78	86
NAPOLI	34	49	52	16	5
PALERMO	1	66	76	19	11
ROMA	60	16	79	22	21
TORINO	7	31	23	14	83
VENEZIA	75	9	6	34	31
NAZIONALE	64	12	18	30	88

10 e LOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

1	3	4	5	6
7	9	16	21	25
30	31	32	34	49
60	65	66	74	75

Numero Oro 30 — Doppio Oro 30-6

SuperEnalotto
9-28-43-50-61-88
Jolly 83 — Superstar 62

JACKPOT 84.000.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 6	5	27.666,24 €
Ai 375	4	452,56 €
Ai 16.339	3	31,18 €
Ai 283.008	2	5,58 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 5	4	45.256,00 €
Ai 63	3	3.118,00 €
Ai 1.184	2	100,00 €
Agli 8.044	1	10,00 €
Ai 17.277	0	5,00 €

DOMENICA SARÀ PRESENTE L'AUTORE

Il libro di Doggodaiily arriva al Città Fiera

Domenica a partire dalle 16, Navid Tarazi, conosciuto sui social come Doggodaiily, sarà protagonista del firmacopie del suo libro "Posso fare una foto al tuo cane? Storie di amore, resilienza, complicità". Appuntamento in Piazza Show Rondò a Città Fiera. Durante l'evento, il pubblico avrà l'opportunità di acquistare il libro e incontrare personalmente l'autore, che firmerà le copie e saluterà tutti i fan presenti.

Navid Tarazi è un giovane iraniano trasferitosi in Italia nel 2022. Studia Ingegneria Ambientale al Politecnico di Torino e nutre una profonda passione per la fotografia. Provenendo da un contesto in cui i cani non sono considerati animali da compagnia, al suo arrivo in Italia rimane affascinato dai legami di affetto tra le persone e i loro amici a quattro zampe. —

ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI ED INVALIDI CIVILI
Ente morale per decreto del Presidente della Repubblica 23.12.1978
SEDE PROVINCIALE DI UDINE
33100 Udine - Via Planis, 127/A - Tel. 0432 510220 - Fax 0432 511175
sito web: www.anmicudine.it - e-mail: anmic.udine@anmicudine.it
Pec: udine@pec.anmic.it- Codice fiscale 94005880300

Caro /a associato/a,
il 29 novembre 2025 alle ore 9:30 presso l'Hotel " La di Moret", sito a Udine in Viale Tricesimo, come da norme statutarie si celebrerà l'Assemblea Congressuale ANMIC durante la quale verrà eletto il nuovo Consiglio provinciale della sede ANMIC di UDINE.
I quasi sette anni trascorsi dall'ultima elezione del consiglio direttivo sono stati caratterizzati da un intenso e duro lavoro che ci ha visto protagonisti in molteplici attività a favore della nostra Associazione tanto che il numero degli associati è aumentato.
Nonostante il periodo Covid che ha rallentato le attività, ma ci è servito per essere vicini ai nostri associati perché il servizio segreterie non si è mai interrotto, abbiamo portato a termine tanti progetti importanti come l'inaugurazione della nuova sede in via Planis 127, l'acquisizione in comodato d'uso di un nuovo automezzo per il trasporto disabili, i corsi di formazione per volontari e i corsi di aggregazione aperti alla popolazione, la convenzione con i Comuni di Campoformido e Pozzuolo del Friuli per il servizio di trasporto disabili, e altre attività tra cui incontri con Comuni e Regione.
Ora è molto importante anche il tuo contributo e sostegno e sarebbe fondamentale mettere a disposizione parte del nostro tempo al fine di garantire il pieno sviluppo di una società moderna ed inclusiva e che recepisca le necessità delle persone più fragili.
La tua presenza al congresso è un momento di incontro con il nuovo Consiglio Direttivo e di conoscenza per fare squadra attiva e propositiva fra gli associati.
Sarà presente il Presidente Nazionale Prof. Nazaro Pagano che relazionerà sull'attività in essere della sede nazionale ANMIC.
Ti ringrazio per l'attenzione e ti aspetto sabato 29 novembre!
Il Presidente ANMIC Udine - Dott. Roberto Trovò

IL PROGETTO

Ateneo alleato di Bluenergy nel sostenere i giovani talenti

La sede di Bluenergy a Udine alla fine di viale Venezia

Bluenergy Group e l'università di Udine uniscono le forze per sostenere i giovani talenti e avvicinare il mondo accademico a quello professionale. Nasce così "Laurea&Lavoro", un progetto che offre agli studenti iscritti ai corsi di laurea magistrale la possibilità di iniziare un percorso lavorativo all'interno della multiutility, continuando al tempo stesso il proprio percorso di studi.

Grazie alla collaborazione con i canali di placement dell'università di Udine, Bluenergy ha potuto selezionare il primo giovane talento che inaugura il progetto: Alessio Ferazzutti, studente del secondo anno della laurea magistrale in Economia aziendale.

Ferazzutti entrerà a far parte del team Amministrazione & finanza di Bluenergy con un contratto part-time che gli permetterà di completare il proprio percorso universitario, affiancando i colleghi in attività strategiche come la redazione del bilancio e la gestione di una fusione societaria, tema su cui sta sviluppando anche la propria tesi di laurea.

«Crediamo che la formazione e l'esperienza pratica debbano dialogare in modo continuo – commenta Alberta Gervasio, amministratore delegato di Bluenergy Group –. Con Laurea&Lavoro vogliamo offrire ai giovani l'opportunità di mettere in pratica le proprie competenze in un contesto aziendale stimolante e formativo, contribuendo al tempo stesso alla crescita dell'azienda e del territorio. È un progetto che nasce dal nostro legame con l'università di Udine e dalla volontà di investire concretamente sulle nuove generazioni, creando valore condiviso e prospettive di futuro».

«L'importanza delle collaborazioni tra Ateneo e impresa – aggiunge il professor Giovanni Cortella, delegato del rettore dell'università di Udine al Trasferimento tecnologico esteso anche al Job placement – è fondamentale nel contesto accademico, specialmente per il nostro che ha un grande legame con il territorio per uno sviluppo congiunto e che crede nella crescita dei giovani e nella valorizzazione dei talenti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA

Borse di studio da 4 mila euro Danieli premia due studentesse

Le due studentesse premiate: Sara Casagrande e Alice Goi

Il Gruppo Danieli e la famiglia Benedetti hanno assegnato, per merito, alle studentesse dell'università di Udine Alice Goi e Sara Casagrande una borsa di studio biennale ciascuna del valore di 4 mila euro l'anno nell'ambito del progetto "Improve your path". Goi, di Gemona, è iscritta al corso di laurea magistrale in Matematica, mentre Casagrande, di Oderzo, è iscritta alla magistrale in Ingegneria gestionale.

L'iniziativa prevede anche lo svolgimento di stage in Danieli o in società collegate. Le borse di studio nascono da una collaborazione tra l'Ateneo friulano, Danieli e la famiglia Benedetti allo scopo di riconoscere i giovani più meritevoli delle lauree magistrali dei dipartimenti Politecnico di ingegneria e architettura e Scienze matematiche, informatiche e fisiche.

Le studentesse sono state premiate, alla presenza del rettore Angelo Montanari, da Camilla Benedetti, vice presidente del Gruppo Danieli e presidente di Abs, e Gianfranco Marconi, direttore executive Danieli Research.

«Ringraziamo il Gruppo Danieli e la famiglia Benedetti – ha detto il rettore Angelo Montanari – per questi premi che confermano e rafforzano la stretta collaborazione con il nostro Ateneo. Tale iniziativa è particolarmente meritoria perché contribuisce a sensibilizzare e incentivare i giovani allo studio delle materie scientifiche e offre loro la possibilità di completare la formazione in aula con importanti esperienze dirette in azienda».

«Il Gruppo Danieli e la famiglia Benedetti – hanno spiegato Benedetti e Marconi – sono da sempre attenti alla formazione dei giovani nonché sostenitori di una cultura educativa tesa al progresso e all'inclusione sociale e questa iniziativa ha lo scopo di valorizzare ulteriormente l'impegno e la continuità degli studenti più meritevoli dell'università di Udine». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUESTO POMERIGGIO

Film e serie in friulano Rassegna al Visionario per adulti e bambini

Il Visionario si prepara a parlare friulano: oggi arriva InCuintriLûs, la prima vetrina interamente dedicata all'audiovisivo in marilenghe. Una giornata che porterà sul grande schermo il meglio delle produzioni del territorio, tra animazione, documentari, fiction, teatro filmato, serie TV e anteprime, restituendo al pubblico l'immagine di una scena creativa più viva che mai. Il tutto, a ingresso gratuito.

Ideato e organizzato dall'Associazione culturale Maiè, l'evento intende colmare un vuoto significativo: da anni mancava infatti uno spazio pubblico dedicato alle produzioni in friulano. Tredici autori – tra case di produzione e registi indipendenti – e dieci case di produzione offriranno al pubblico un percorso che attraversa tutti i linguaggi dell'audiovisivo locale, mostrando numeri, qualità e diversità di un settore in pieno fermento.

Il pomeriggio si aprirà alle 15 con lo Spazio Famiglie, una sezione interamente dedicata ai più piccoli. Dalle 16.15 la rassegna entrerà nel vivo con Storie, identità e territori, un itinerario attraverso i molti volti del Friuli. Alle 17.30 Marcho di Marco Fabbro riporterà sullo schermo la figura di Marco di Moruzzo, ultimo portabandiera dello Stato patriarcale di Aquileia e simbolo della resistenza friulana del Quattrocento. La serata si aprirà alle 19.30 con lo Spazio Rai Tv, dedicato alle più recenti produzioni della sede regionale. Dalle 21.00 la rassegna entrerà nella sua parte più contemplativa, dedicata alla natura e alle visioni d'autore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL TEATRONE

Arriva la commedia con Lorella Cuccarini

Arriva al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, da oggi a domenica, "Aggiungi un posto a tavola", commedia musicale di Pietro Garinei e Sandro Giovannini scritta con Jaja Fiastri, con musiche di Armando Trovajoli, presentata da Alessandro Longobardi per Viola produzioni - Centro di produzione teatrale.

Questa nuova edizione vede la partecipazione di una star d'eccezione, Lorella Cuccarini, che ritroviamo nei panni dell'esuberante Consolazione. Il ruolo di don Silvestro è invece "vestito" da Giovanni Scifoni.

Lorella Cuccarini in scena

Nel cast artistico spiccano inoltre Marco Simeoli (il Sindaco), Anna Di Matteo (Clementina), Francesco Zaccaro (Toto) e Francesca Nunzi (Ortensia). "La voce di lassù", interpretata da Enzo Garinei per quattro stagioni, è qui mantenuta in suo onore.

Le scenografie e i costumi sono di Guido Coltellacci, adattati rispettivamente da Gabriele Moreschi e Francesca Grossi; le coreografie di Guido Landi sono state riprese da Cristina Arrò. La regia originale di Pietro Garinei e Sandro Giovannini è ripresa da Marco Simeoli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AirTech SERVICE
UDINE
PIAZZETTA VALLE DEL BUT, 6
TEL. 0432 543202
INFO@AIRTECHSERVICE.IT
WWW.AIRTECHSERVICE.IT

LO SCENARIO

La Conferenza di Belem

Dopo Cop30 Ora l'Europa cerca una nuova rotta tra le molte divisioni

A PAGINA II

L'INTERVISTA

Il presidente Franco Baritussio

«Fvg Energia la cabina di regia per una transizione sostenibile»

A PAGINA XIII

L'INDUSTRIA

Il nuovo fronte

Sistemi di accumulo per le rinnovabili Imprese nordestine protagoniste

A PAGINA VIII

AirTech SERVICE
UDINE
PIAZZETTA VALLE DEL BUT, 6
TEL. 0432 543202
INFO@AIRTECHSERVICE.IT
WWW.AIRTECHSERVICE.IT

L'INIZIATIVA

UN EVENTO PER CAPIRE LE SCELTE DA AFFRONTARE

LUCA PIANA

Ogni volta che il prezzo del gas diminuisce (dai picchi di febbraio è sceso di circa il 30 per cento), in Italia ricomincia il solito giochino. Presi dalle altre infinite emergenze che segnano questo periodo, gli imprenditori abbassano un po' la voce sui costi troppo alti delle bollette che mettono fuori gioco l'industria e il governo torna a giocare in difesa, per non essere costretto a toccare seriamente i tanti interessi - economici, politici e sociali - che da sempre affollano i diversi mercati dell'energia.

Per un certo verso, però, è proprio in momenti come questi che diventano cruciali le scelte: investire le proprie risorse agli imprenditori può sembrare meno urgente che affrontare altre necessità, così come può suonare rinviabile la valutazione sulle modalità per rimettere l'Italia in gioco nel campo dell'energia nucleare. Nell'energia, tuttavia, i tempi e l'entità degli investimenti che sono per tante ragioni necessarie - ridurre l'impatto sul clima, diminuire il peso delle bollette nei budget delle famiglie, rendere più competitiva la manifattura, favorire lo sviluppo dell'Intelligenza Artificiale -non concedono scampo, come mostra il prezzo altissimo che i cittadini e le imprese hanno pagato in questi anni e continuano a fare ora, nonostante il momentaneo calo del gas. Per questo il nostro gruppo editoriale Nord Est Multimedia ha organizzato il Forum "Transizione. L'anno che verrà"a aperto al pubblico a Udine, al quale è dedicato questo inserto. L'appuntamento è per giovedì alla Torre di Santa Maria: è tempo di guardare in faccia la realtà, e di farlo essendo bene informati. —

I pannelli solari del Bluenergy Stadium

Energia l'anno che verrà

La transizione verso le rinnovabili e la ricerca di nuove fonti, l'esigenza delle imprese di ridurre le bollette elettriche per poter essere competitive, gli investimenti in corso e le opportunità che si aprono, il ruolo delle istituzioni nel guidare il cambiamento Giovedì 4 dicembre il Forum organizzato da Nem alla Torre di Santa Maria a Udine

BALLICO, CESCON, DELLE CASE, DELL'OLIO, PAGNI, PIAZZA / ALLE PAGINE II-XV

il NordEst. Eventi

VENERDÌ 28 NOVEMBRE

IL PROGRAMMA

Appuntamento alle 16

Il Forum "Transizione. L'anno che verrà", dedicato alle sfide dell'energia, è un'iniziativa di Nord Est Multimedia, il gruppo editoriale che pubblica questo giornale, il sito web *ilNordEst.it* e altri cinque quotidiani. L'appuntamento è per giovedì 4 dicembre alla Torre di Santa Maria, in via Antonio Zanon 24, a Udine. L'inizio è previsto alle ore 16.00: la partecipazione è libera, basta registrarsi andando sul sito www.eventinem.it, dove si trova anche il programma completo, oppure inquadrando il QR code pubblicato qui accanto.

Il QR code per iscriversi e partecipare al Forum

Tra i relatori sono previsti Massimo Andreoni, partner di Althesys, Francesco De Bettin, presidente di Dba Group, Filippo Rodriguez, Head of Macro Area Nord di Enel, Piero Mauro Zanin, direttore generale Fvg Energia, Salvatore Benigno, presidente Cacf Acque del Friuli, Giuseppe Sartori, direttore generale Fvg Banca 360, Davide Villa, direttore generale Bluenergy, Alessandra Pasini, co-fondatrice di Zhero. —

WELCOME HOME, FUTURE.

Ovunque ti porti il futuro, Daikin è con te.
Climatizzatori, purificatori d'aria e pompe di calore: scegli oggi le soluzioni per la casa di domani.

AirTech SERVICE
DAIKIN
AIRTECH SERVICE s.r.l.
UDINE Piazzetta Valle del But, 6 • Tel. 0432 543202
info@airtechservice.it • www.airtechservice.it

Le nostre iniziative

Dopo Cop30 l'Europa cerca una nuova rotta

Al Forum dell'Energia di Udine il 4 dicembre si discuterà delle tendenze per il 2026

LUCA PAGNI *

Che anno sarà per il mondo dell'energia? Cosa accadrà alla transizione verso una economia decarbonizzata dopo quanto accaduto alla Cop30 organizzata dal Brasile a Belem, alle porte dell'Amazzonia? Quali ricadute avranno gli ultimi avvenimenti geopolitici? Chi sarà a guidare le prossime tendenze? E ancora quali saranno le tecnologie che guideranno la transizione energetica dei prossimi anni?

I grandi blocchi si presentano quanto mai divisi. L'America – a parole – vuole tornare alla supremazia dei fossili. La Cina, sebbene sia il Paese con la maggiore quota di emissioni al mondo, è leader in tutte le tecnologie green. L'Unione europea da un lato guida il gruppo delle Nazioni che vuole una uscita certa dall'uso di gas, petrolio e carbone, dall'altra è alle prese con la difficoltà della sua industria ad affrontare la transizione

Di tutto questo si parlerà Forum dell'Energia che si tiene a Udine il 4 dicembre, presso il centro convegni della Torre Santa Maria. Organizzato dai quotidiani del gruppo Nem, segue a poco più di un mese di distanza l'appuntamento di Trieste.

In un mondo in cui gli eventi si succedono sempre più rapidamente e i le tecnologie evolvono altrettanto velocemente, sia in termini economici sia in efficienza, le previsioni si fanno sempre più complicate. Più facile individuare le tendenze in atto. E da questo punto di vista la Conferenza Onu sul Clima che si è conclusa meno di una settimana fa in Brasile è stata sicuramente utile, nonostante molto osservatori l'abbiamo vista come una occasione mancata.

Sul giudizio negativo pesa il fatto che i 197 Paesi partecipanti (più l'Unione europea, che parla a nome di tutti i suoi stati membri) abbiano concluso i lavori con un documento finale con molte dichiarazioni di principio e pochi impegni concreti. In particolare, tutto gli osservatori hanno sottolineato come nel testo non si citi una roadmap che fissi date precise per l'uscita dai combustibili fossili.

In realtà, sulla Conferenza del clima hanno pesato ancora di più le scelte geopolitiche dei grandi blocchi, in particolare delle due principali economie del pianeta. Stati Uniti e Cina – per ragioni diverse – hanno scelto di "disimpegnarsi" dalle discussioni che hanno tenuto banco per due settimane in Brasile. L'amministrazione Trump perché ha deciso di uscire dagli accordi di Parigi e a Belem ha mandato solo un osservatore. La Cina perché ha preferito non prendere posizione: nonostante rifornisca il mondo di pannelli solari, batterie e pale eoliche non ha voluto contrariare i Paesi produttori di fossili (da cui si rifornisce) con scadenze che li obbligherebbero a dire addio a miliardi di dollari di entrate.

Ecco spiegato perché, la COP30 si è conclusa senza passi avanti significativi. E perché nel testo finale, definito dal ministro italiano dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin «l'unico punto di caduta possibile», restano solo gli impegni solenni ma privi di scadenze vincolanti. Nonostante il quadro scientifico continui a mostrare l'aggravarsi della crisi climatica: temperature globali in aumento, scioglimento dei ghiacci, danni economici crescenti da eventi estremi e un numero sempre maggiore di profughi climatici.

Ma la mancanza di progressi non deriva da un deficit di consapevolezza, ma da una forte divergenza di interessi. I rappresentanti dei 198 Paesi presenti alla conferenza si sono mossi soprattutto in funzione delle rispettive urgenze politiche interne, dei costi della transizione, della difficoltà a dismettere le filiere dei combustibili fossili e della pressione di settori industriali che chiedono di rinviare l'accelerazione verso l'elettrificazione.

È proprio questo, paradossalmente, il risultato più evidente della COP30: la conferenza ha cristallizzato con chiarezza le diverse posizioni in campo. Da una parte, gli Stati che chiedono una road map definita per uscire dai fossili; dall'altra, quelli contrari o disposti ad aderire solo in linea teorica; infine, il blocco di chi preferisce non esporsi pur restando determinante negli equilibri negoziali.

Il punto più controverso re-

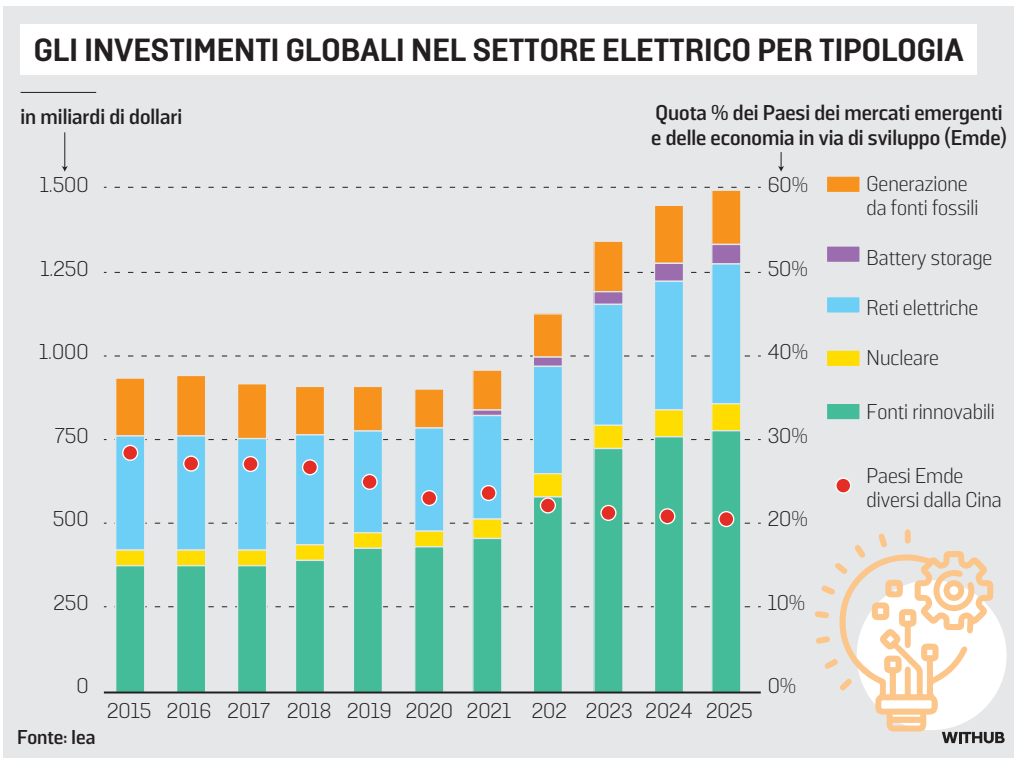
Il presidente brasiliano Luiz Inácio Lula da Silva, durante un incontro al Cop30 a Belem, il 19 novembre

Sonia Guajajara, ministra brasiliana dei Popoli indigeni, durante una manifestazione a Belem

Il documento finale conferma solo impegni di principio: a pesare sono stati i veti incrociati dei blocchi economici

L'Unione europea deve fare i conti con un'industria che chiede certezze normative e costi dell'energia stabili

Gli Usa guardano ai fossili, la Cina tutela la sua leadership nelle rinnovabili e i rapporti con i produttori di petrolio e gas

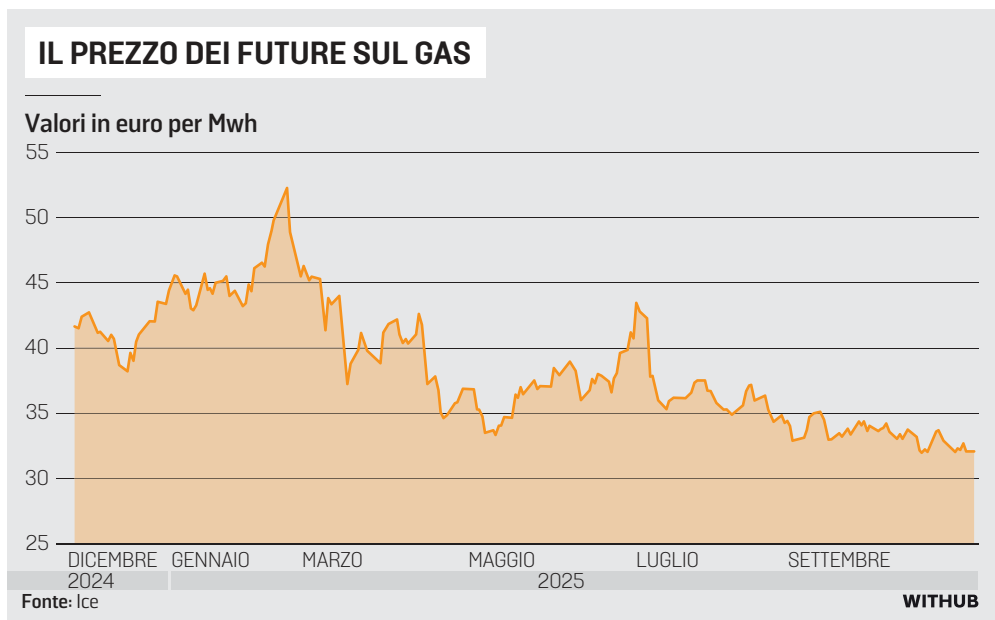


Un'opera in cenere dell'artista Mundano, a Belem, per chiedere un piano contro la deforestazione

La presidente dell'assemblea delle Nazioni Unite, Annalena Baerbock

Lo stato dell'arte sull'uso delle fonti d'energia a livello globale

Transizione green Rinnovabili record ma fossili ai massimi



Guardando ai numeri, come procede nel mondo la transizione energetica? Le rinnovabili, trascinate dai paesi asiatici e dalla Cina in particolare, non sono mai state così in salute. E nel corso dell'anno hanno superato il carbone nella produzione complessiva di elettricità. Lo sostiene nel suo ultimo rapporto dell'Agenzia Internazionale dell'Energia. Ma allo stesso tempo, non c'è mai stata così tanta disponibilità di gas e petrolio, Il che spiega anche il calo dei prezzi di gas e petrolio, a partire dal giugno scorso, arrivati ai minimi dell'anno.

La domanda di fossili sale negli Stati Uniti con le ultime scelte dell'amministrazione Trump, in favore della ripresa delle trivellazioni; sia in Cina dove ancora per un paio di anni continueranno le inaugurazioni di nuove centrali a carbone, contribuendo a fare del colosso asiatico il primo paese al mondo per emissioni di gas serra. Senza che questo comprometta il ruolo di Pechino nella sua leadership in tutte le tecnologie green, dai pannelli solari alla batterie.

Una crescita che dovrebbe preoccupare tutti i governanti. L'ultimo rapporto Onu sul cambiamento climatico sostiene che le attuali politiche globali, se applicate integralmente, porterebbero a un riscaldamento globale di 2,3 – 2,5°C entro il 2100, ben al di sopra dell'obiettivo di 1,5 °C stabilito dall'Accordo di Parigi. Il rapporto, inoltre, evidenzia come le riduzioni previste delle emissioni (19-24% rispetto al 2019) siano decisamente inferiori al calo necessario (60%) per limitare il riscaldamento entro il 2035.

La transizione è visibile anche nello scacchiere geopolitico. Dopo aver guidato la transizione, l'Occidente sta attraversando un periodo di ripensamento. Degli Usa abbiamo detto, mentre l'Europa deve fare i conti con la sua industria in difficoltà: dall'automotive alla chimica, arriva forte la richiesta di una maggiore flessibilità nelle regole che vorrebbero il passaggio a una economia decarbonizzata entro il 2050. «Se guardiamo alla storia del mondo dell'energia negli ultimi decenni, non c'è un altro momento in cui le tensioni sulla sicurezza energetica abbiano riguardato così tanti combustibili e tecnologie contemporaneamente», ha dichiarato il direttore esecutivo dell'agenzia, Fatih Birol.

D'altra parte, l'elettricità è sempre più centrale nelle economie moderne e la domanda cresce molto più rapidamente dell'energia complessiva. Oggi pesa per circa il 20% dei consumi finali globali, ma alimenta settori che rappresentano oltre il 40% dell'economia mondiale e gran parte delle famiglie. A spingere ulteriormente la richiesta sono soprattutto i data center e l'intelligenza artificiale, destinati a generare nel 2025 investimenti per 580 miliardi di dollari: più di quanto il mondo spenderà per il petrolio.

A fronte di questa accelerazione, le infrastrutture non tengono il passo. Gli investimenti nella produzione elettrica sono cresciuti del 70% dal 2015, mentre le reti avanzano a un ritmo molto più lento, con un deficit che inizia a pesare sulla sicurezza energetica.

Le rinnovabili restano il motore della crescita: il solare guida l'espansione e, secondo l'Agenzia internazionale dell'energia, entro il 2035 l'80% dell'aumento dei consumi mondiali avverrà in aree ad alta irradiazione solare. Parallelamente torna a crescere anche il nucleare, con investimenti in grandi impianti e piccoli reattori modulari; dopo anni di stagnazione, la capacità mondiale aumenterà di almeno un terzo entro il 2035.

Sul fronte dei combustibili fossili nel gas si prepara un'ondata di nuova offerta. Le autorizzazioni ai progetti di GNL sono esplose e, entro il 2030, entreranno in funzione 300 miliardi di metri cubi di capacità aggiuntiva, per metà negli Stati Uniti e per un altro 20% in Qatar. Resta però un interrogativo cruciale: il mercato assorbirà davvero tutto questo nuovo gas? —

L.PA.

580
I miliardi di dollari di investimenti generati dall'Ai e dai data center

300
I miliardi di metri cubi di capacità aggiuntiva di Gnl entro il 2030

La domanda elettrica è in forte crescita: data center e AI divorano energia e le reti non riescono a tenere il passo

sta la questione decisiva: l'uscita dalle fonti fossili. La divisione tra i Paesi è netta. A favore di scadenze precise si sono schierati circa ottanta Stati, guidati dall'Unione europea (con poche eccezioni, tra cui Italia, Polonia e Ungheria), accompagnati da Australia, Canada, Giamaica, Kenya, Cambogia e molti piccoli Stati insulari, particolarmente esposti all'innalzamento dei mari. Un fronte di dimensioni simili si è invece opposto con decisione, con Arabia Saudita e Russia alla guida dei cosiddetti "petrostati", insieme ad altri Paesi fortemente dipendenti dai combustibili fossili.

In mezzo siede il blocco dei "non allineati", che però di fatto contribuisce a rallentare i negoziati. Tra loro spiccano Stati Uniti e Cina,

Il prossimo appuntamento sarà in Turchia per la COP31, con il presidente Erdoğan deciso a presentarsi come mediatore mondiale, in un contesto segnato anche dalle elezioni di midterm negli Stati Uniti. Solo allora sarà chiaro se gli equilibri politici globali cambieranno abbastanza da trasformare le dichiarazioni d'intenti in azioni concrete.

Messa da parte la Cop30, l'attenzione degli analisti del settore energia si sposta ora nei singoli blocchi. Sotto osservazione le scelte dell'Unione europea. Il mondo dell'industria chiede certezze normative e fondi per sostenere la transizione, in modo che non venga recepita solo come una scelta "ideologica", ma che diventi una opportunità industriale. Le imprese chiedono soprattutto interventi per avere un prezzo dell'energia più stabile: per un continente che dispone di risorse fossili limitate, nucleare e soprattutto rinnovabili appaiono la scelta più conveniente.

Il tema dei costi si incrocia poi con l'aumento della domanda di energia trainata dai data center: quale sarà il peso reale – e non soltanto frutto di previsioni – dei supercomputer? Entro quanto saranno sul mercato i reattori modulari di nuova generazione che daranno nuova spinta al settore nucleare. E Infine, che peso potrà avere la tecnologia dell'idrogeno?

Sono le domande che terranno banco per capire quale direzione prenderà il 2026. —

** Direttore scientifico Forum Transizione*

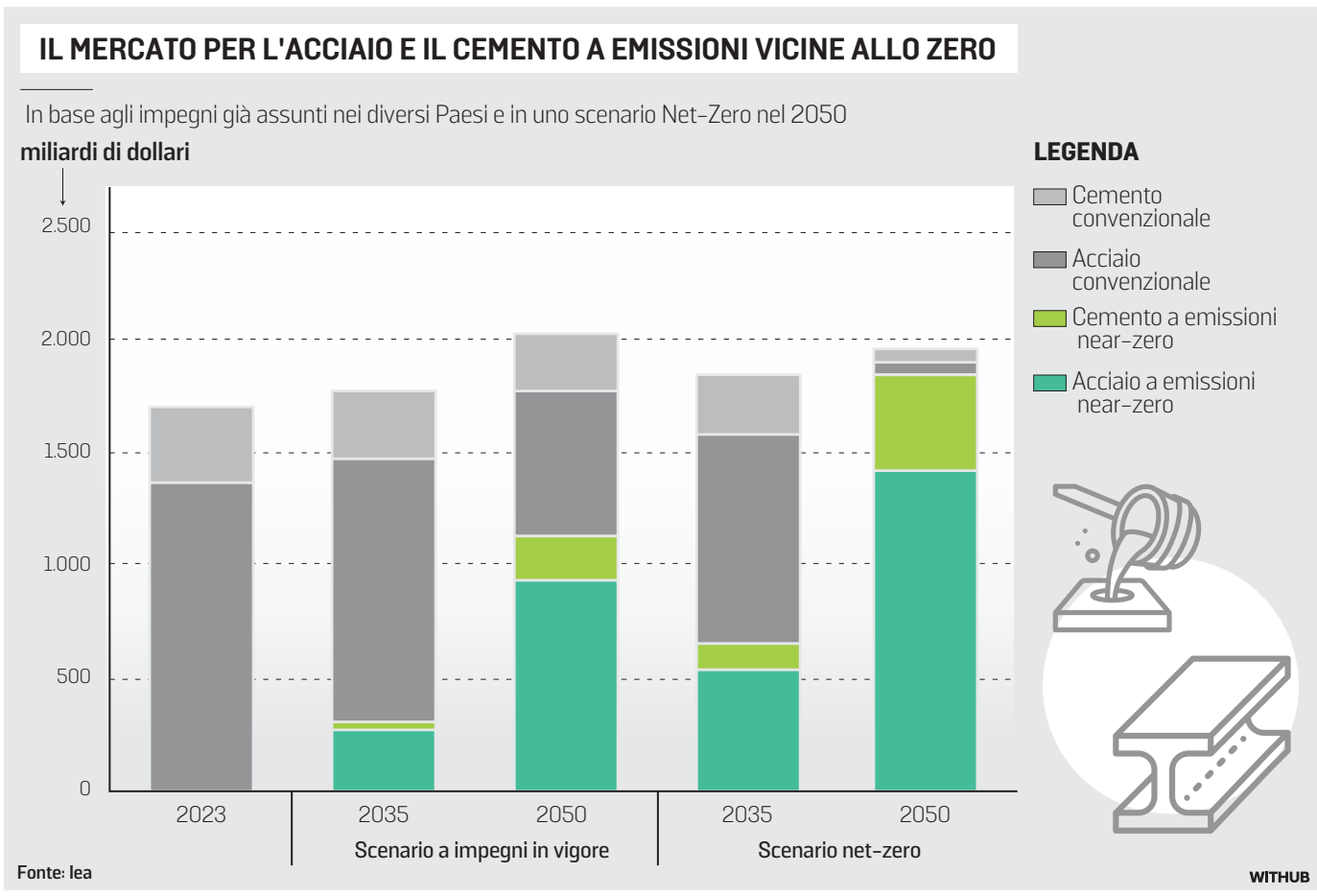
© RIPRODUZIONE RISERVATA

197
I Paesi partecipanti che hanno firmato un documento finale senza impegni concreti

1.500
I miliardi di dollari di investimenti globali nel settore elettrico tra diverse tipologie

750
I milioni di euro di investimenti a livello globale nel settore delle fonti rinnovabili

Le nostre iniziative



AI e digitale così Abs riduce le emissioni per restare competitiva

L'impianto da 450 milioni di euro garantirà il taglio del 25% della CO2 in atmosfera e un minor consumo di metano dell'80%
Ma l'acciaieria del gruppo Danieli già da 10 anni è in prima linea nella decarbonizzazione, con costanti investimenti

MAURIZIO CESCON

Quindici milioni di metri cubi di metano, 60 milioni di kw/h di energia elettrica e il 14% in meno di emissioni di gas serra in atmosfera. Sono i risparmi che Abs, l'acciaieria del gruppo friulano Danieli, ha già effettuato negli ultimi 10 anni, grazie a un processo di decarbonizzazione avviato ben prima dell'introduzione dei parametri europei, che ha visto un ingente stock di investimenti e di azioni volte a migliorare l'efficientamento. Ma pur essendo già all'avanguardia in questo settore, Abs non sta certo ferma e guarda ai prossimi traguardi, in vista del 2030 e della realizzazione della nuova acciaieria, la terza, che sarà costruita nei prossimi mesi accanto alle altre due in attività.

La gestione responsabile delle risorse energetiche costituisce infatti per Abs una «priorità strategica imprescindibile», poiché tali risorse «incidono in modo determinante sull'intero ciclo produttivo, con una incidenza di circa il 30% sui costi di produzione degli acciai speciali. Contemporaneamente, ridurre e razionalizzare l'energia significa anche contenere le emissioni di CO2 e Abs è impegnata anche su questo fronte con un piano di decarbonizzazione che prevede di raggiungere nel 2030 il target del -30% delle emissioni di CO2 rispetto al 2023».

Un percorso che, nel quartier generale di Cargnacco, alla porte di Udine, è partito da lontano. «L'approccio attuale di Abs all'energia è frutto di una riflessione profonda fatta oramai dieci anni fa - si legge nelle pieghe dei bilanci di sostenibilità - , dove avevamo chiara la direzione: energia e cambiamenti climatici sarebbero diventati temi centrali per ogni impresa. Per questo abbiamo scelto di agire con un approccio strutturato, avviando un piano di efficientamento tecnologico integrato con un sistema di gestione certificato. La strategia energetica di Abs si basa infatti su un sistema di gestione dell'energia certificato, applicato sia negli stabilimenti italiani che in Croazia. Il modello prevede 3 filoni di azioni: monitoraggio costante e puntuale dei consumi, con test periodici riguardo le performance energetiche degli stabilimenti, per poter intervenire tempestivamente in caso di problemi. Abbiamo un sistema di oltre 700 contatori che monitorano in maniera continua i consumi di energia elettrica e metano. C'è un team trasversale su tutte le linee che si chiama proprio "team efficentamento" che si riunisce periodicamente per decidere strategie, sistemi e investimenti. L'efficentamento energetico si raggiunge attraverso un piano di investimenti diretti negli impianti energetici e indiretti volti a diminuire i consumi, con un piano per utilizzare le fonti di energia rinnovabile come il fotovoltaico. La prima fase di sviluppo della produzione fotovoltaica on-site è arrivata a conclusione, con l'avviamento di tre impianti per un totale di 5,3 Mwp, pari ai consumi di 6 mila famiglie. Nell'anno fiscale 2023/24 Abs ha investito quasi 74 milioni di euro in modernizzazione degli impianti, iniziative strategiche e nella creazione della propria capacità di produzione di energia elettrica rinnovabile. Al 30 giugno 2025 tali investimenti hanno raggiunto 83,65 milioni di euro, di cui circa un milione dedicato alla strategia energetica. Sono inoltre già previsti ulteriori 47,36 milioni di euro entro l'esercizio fiscale 2027/28».

Nell'ambito delle procedure di incentivazione legate alle "Condizionalità Verdi", Abs ha coperto il 30% del consumo di energia elettrica acquistata nel biennio 2024-2025 tramite Certificati di garanzia di origine, per un totale di 275 mila MWh. L'acciaieria anche quest'anno ha raggiunto il target di risparmio energetico fissato in 3.400 tonnellate equivalenti di petrolio (Tep), grazie all'attuazione di un piano pluriennale di upgrade dei sistemi di combustione. Questi interventi hanno consentito di mantenere i risultati di riduzione del 6% nei consumi di metano e del 4% nelle emissioni di CO2 rispetto alla partenza del progetto.

Ma non è finita qua, perché l'investimento di 450 milioni per il nuovo "Hybrid digital green plant" ha come obiettivo quello di ridurre ancora del 15% i consumi energetici grazie al nuovo forno elettrico Q-one con tecnologia Danieli. La linea del futuro per-

Le difficoltà al tavolo del governo: in Sicilia fermi già diversi impianti per stoccare i rifiuti urbani

Le bollette e le importazioni dall'Asia mettono in crisi il riciclo della plastica

La tenaglia degli alti costi energetici e della spietata concorrenza asiatica sta stritolando la filiera europea del riciclo della plastica.

Il mercato dell'Unione europea è infatti inondato dalle importazioni di polimeri vergini o riciclati a basso prezzo. E come se non bastasse, per quest'ultimi non è neppure facile verificare la veridicità delle dichiarazioni di origine come materia "prima seconda", ovvero di materiali derivati dal riciclo e dalla rigenerazione di rifiuti. Secondo l'organizzazione di settore Plastic Recyclers Europe, negli ultimi tre anni è stata persa una capacità complessiva di circa un milione di tonnellate, e le difficoltà stanno aumentando: nel corso del 2025 le chiusure di impianti saranno il triplo di quelle registrate nel 2023.

In Italia la situazione è aggravata dallo scotto del costo dell'energia elettrica ancora più elevato. Anzi, viene addirittura descritta come drammatica per molte delle oltre 300 aziende attive nel riciclo o nella rigenerazione di materie plastiche post-consumo. Tant'è che da ottobre a oggi si sono succeduti tre incontri tra i ministeri dell'ambiente (Mase) e delle imprese (Mimit) e l'associazione delle imprese di categoria Assorimap, che rappresenta il 90% della filiera italiana del riciclaggio plastico e denuncia come il settore abbia perso dal 2022 il 30% del fatturato e la quasi totalità degli utili di esercizio.

L'ultimo tavolo si è tenuto al Mase il 25 novembre, ma per il momento le bocche rimangono cucite sull'esito. Tra i principali operatori nel campo della plastica ricicla-

Sono massicci gli investimenti che Abs (gruppo Danieli) fa per la decarbonizzazione

30%
L'incidenza della bolletta elettrica sui costi di produzione degli acciai speciali

83 mln
Sono le risorse destinate negli ultimi due esercizi per modernizzare

700 mila
Le tonnellate annue di prodotti a basse emissioni di anidride carbonica

metterà la produzione di circa 700 mila tonnellate anno di prodotti a basse emissioni di CO2. Il cuore della linea sarà il forno digitale completamente chiuso e automatizzato, alimentato dal sistema Q-one di tecnologia Danieli e supportato da intelligenza artificiale che permetterà un preciso controllo di ogni fase del processo produttivo e, conseguentemente, la riduzione dei consumi di energia elettrica e gas. L'energia di alimentazione dell'impianto potrà, inoltre, essere autoprodotta da fonti rinnovabili. Trasferimento efficiente dell'energia, automatizzazione del processo, recupero del calore residuo per scaldare il rottame in carica, sono caratteristiche che permetteranno di ottenere acciaio a bassa impronta carbonica. Il limitato impatto ambientale sarà anche assicurato dalla progettazione "zero water discharge" con il recupero totale delle acque di raffreddamento e "zero waste" con il recupero totale degli scarti di lavorazione. Tutte queste componenti garantiranno la riduzione delle emissioni CO2 del 25%, dei consumi elettrici del 15% e un consumo di metano inferiore dell'80% rispetto agli attuali forni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ta in Italia c'è Aliplast, società di HeraAmbiente che in provincia di Treviso ha due impianti di gestione e di trasformazione di pet e materie plastiche da cui ricava polimeri rigenerati. Ma anche i vertici di Aliplast preferiscono non fare commenti in questa fase delicata per gli equilibri di sistema della filiera.

Quel che si sa è che alcune settimane fa numerose aziende hanno annunciato il blocco dei loro impianti di riciclaggio meccanico. La decisione può avere un impatto molto forte sui flussi della raccolta urbana differenziata di rifiuti di imballaggi plastici domestici, che in Italia rappresentano quasi i tre quarti delle fonti del riciclo meccanico post-consumo. Quanto raccolto dai cittadini non troverebbe infatti più sbocco di trattamento a valle, e i materiali non sarebbero più trasformati in nuovi prodotti.

Già da alcuni giorni, per esempio, in Sicilia diversi impianti di stoccaggio non accettano più conferimenti di rifiuti plastici provenienti dalla raccolta urbana. Per affrontare la crisi Assorimap propone di anticipare al 2027 l'obbligatorietà del contenuto di plastica riciclata negli imballaggi, riconoscere i crediti di carbonio per chi produce materia prima seconda, estendere i certificati bianchi, aumentare i controlli sulla tracciabilità delle importazioni e applicare sanzioni efficaci. —

F.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carlo Mapelli, docente di Siderurgia del Politecnico di Milano: «Prezzo dell'energia fattore critico»

«Puntare su un mix di fonti Servono più rigassificatori»

FEDERICO PIAZZA

Il 90% dell'acciaio italiano viene prodotto in forni elettrici ad arco che fondono principalmente rottami ferrosi ed emettono un decimo di anidride carbonica (CO2) rispetto al processo a ciclo integrale da minerale di ferro e carbone coke. E anche gli ultimi altiforni rimasti, quelli dell'ex Ilva di Taranto, saranno spenti dal piano di riconversione o, più semplicemente, perché la grande acciaieria in crisi chiuderà.

L'elettrosiderurgia italiana vanta quindi il primato europeo come economia circolare e riduzione dell'impronta carbonica dell'industria energivora. Ma l'Italia, purtroppo, vince in Europa anche nella meno positiva classifica del costo più alto dell'elettricità, che impatta fortemente sulla siderurgia nazionale. A tal proposito Carlo Mapelli, professore di Siderurgia e materiali Avanzati per l'ingegneria meccanica del Politecnico di Milano, esperto di tecnologie metallurgiche e materiali avanzati, spiega su cosa puntare per abbassare le bollette delle acciaierie e delle fonderie italiane.

Professor Mapelli, il primo passo per risparmiare sui costi sembra innanzi tutto l'efficienza energetica. Cosa può fare l'elettrosiderurgia italiana in questo ambito?

«Le aziende adottano già diversi accorgimenti per diminuire il consumo di energia elettrica, mediante un'avanzata applicazione dei bruciatori e degli iniettori di ossigeno che consentono di consumare mediamente 380 kwh per ogni tonnellata di acciaio prodotto. È possibile introdurre nuove tecnologie per il recupero energetico dal calore dei fumi e il preriscaldamento del rottame dai cascami termici degli impianti. Inoltre, bisogna continuare ad esplorare la possibilità di recuperare il calore delle scorie sversate dai forni fusori. Quest'ultimo è un tema importante che non ha ancora trovato una tecnologia affidabile».

Quindi ci sono spazi di miglioramento?

«L'efficienza dei forni elettrici è già molto elevata e margini di incremento dell'efficienza sono piuttosto limitati. Si potrebbe aumentare l'adozione della tecnologia degli smelter, che sono forni per produrre la spugna di ferro (pre-ridotto) e la ghisa mediante una combinazione opportuna di elettricità, ossigeno e carbone, meglio se proveniente dalle biomasse. Esistono già alcuni esempi su scala industriale, adottati in altri Paesi ed altri impianti molto flessibili che stanno nascendo».

L'arrivo di una nave per il trasporto di gas naturale liquefatto al rigassificatore di Rovigo

CARLO MAPELLI
DOCENTE DI SIDERURGIA AL POLITECNICO DI MILANO

A causa dei costi elevati non vedo grandi prospettive per l'idrogeno verde Non va invece sottovalutato l'idrogeno turchese

Ha citato la ghisa: le fonderie italiane sono particolarmente in difficoltà sull'energia. L'innovazione tecnologica le può aiutare?

«Le fonderie partono da materia prima più pregiata, come i pani di ghisa e i rottami di alluminio. Mentre le acciaierie hanno maggiori margini tecnici per modificare la composizione chimica del materiale caricato, i forni da fonderia non consentono interventi significativi. E con la materia prima che incide per quasi l'80% del costo di trasformazione, l'innalzamento dei prezzi dell'energia diventa ancora più critico. Le fonderie stanno già compiendo la transizione energetica con un incremento della quota dei forni elettrici, per diminuire l'emissione di CO2. La transizione verso un modello elettrificato deve passare attraverso fonti di approvvigionamento della materia prima competitive come costi e dall'aumento della disponibilità di energia elettrica sul mercato».

Che contributo possono dare le energie rinnovabili?

«Il mix da idroelettrico, fotovoltaico ed eolico diventerà preponderante in termini quantitativi. Ma non potrà fare a meno di accumuli di energia, sia per mezzo di pompaggi di acqua nei bacini idroelettrici sia per mezzo di batterie. Per stabilizzare la rete sarà comunque indispensabile mantenere un parco efficiente di centrali termoelettriche a ciclo combinato. E visto il ruolo fondamentale del gas naturale, è auspicabile che l'Italia si doti di altri quattro rigassificatori da circa 5 miliardi di metri cubi anno, per differenziare i fornitori e calmierare i prezzi mediante una sana concorrenza».

Pare che i progetti europei di acciaierie a idrogeno green in Scandinavia stiano procedendo. Scommessa utopistica in Italia?

«Non vedo grandi prospettive per l'idrogeno verde, perché comporta costi energetici elevati, consumo di acqua dolce e investimenti in costosi elettrolizzatori con elettrodi a base di nichel. L'idrogeno blu è una prospettiva più plausibile, perché deriva da metano, ma per arrivare a emissione zero necessita dell'accoppiamento con sistemi di cattura della CO2. Sono sottovalutate le prospettive dell'idrogeno turchese, prodotto dal metano per separazione termica della molecola di gas naturale. Il carbonio viene raccolto in forma solida, per cui non vi è emissione di CO2, e può poi essere usato per altre applicazioni industriali, come la costruzione degli anodi delle batterie di accumulo dell'energia elettrica».

Il nucleare in Italia non sembra una soluzione a breve periodo. Visto che la sostenibilità economica del costo dell'energia per l'industria non è una questione rimandabile, ha senso investirci?

«È importante mantenere una presenza nella filiera della ricerca nucleare per non disperdere competenze e restare aggiornati sugli sviluppi futuri, come la fusione. Ma non sembra agevole puntare sulle centrali a fissione nucleare, che non rispondono all'emergenza economica attuale. Economicamente, i costi di costruzione (capex, *ndr*) sono proibitivi e frenano la redditività, rendendo il nucleare poco attraente per i privati. La stessa Francia, spesso portata ad esempio, ha dovuto nazionalizzare Edf a causa dell'eccessivo numero di impianti nucleari in costruzione e in gestione. Inoltre, ingenti sono i costi del combustibile fissile e quelli, spesso sottostimati, per lo smantellamento degli impianti. E non è detto che gli Smr (Small Modular Reactor) risolvano il problema, perché i costi fissi rimangono elevati a fronte di una minore produzione di energia. Quindi, dato che l'industria italiana e il sistema Paese hanno bisogno urgente di energia a costo sostenibile, non rimandabile tra 10-15 anni, il nucleare non è una soluzione praticabile. Al massimo potrebbe coprire tra l'8 e il 12% del fabbisogno come stabilizzatore della rete, e dovrebbe comunque fare i conti con la competizione delle centrali a ciclo combinato alimentate a gas naturale, che sono più flessibili i con marginalità economiche superiori». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le nostre iniziative

La startup fondata nel 2021 da Stefano Buono progetta piccoli reattori nucleari modulari

Le nuove rotte di Newcleo dopo lo stop britannico Avanti in Usa e Giappone

LUIGI DELL'OLIO

Nel nuovo equilibrio globale dell'energia, segnato dalla crescita dei data center per l'intelligenza artificiale, dal ritorno del nucleare nella politica industriale delle grandi economie e dalla ricerca di soluzioni a basse emissioni, Newcleo sta tentando di ritagliarsi un ruolo centrale nella filiera dei piccoli reattori avanzati. L'azienda fondata nel 2021 da Stefano Buono, nata nel Regno Unito ma oggi con un baricentro francese, sta ridisegnando le proprie priorità geografiche per convincere i suoi finanziatori a investire nello sviluppo dei programmi che ha impostato e concentrarsi sui Paesi che sostengono apertamente la chiusura del ciclo del combustibile nucleare e il riciclo delle scorie, un terreno strategico che considera essenziale per l'energia del futuro.

Il passaggio più significativo di questa fase è l'approccio al mercato statunitense, dove la domanda di energia è trainata dallo sviluppo dell'intelligenza artificiale. L'azienda sta valutando la costruzione di una ventina di reattori avanzati, per una capacità potenziale di 4 GW, in un contesto in cui Washington punta a quadruplicare l'energia da nucleare entro il 2050. Il recente accordo con Oklo, società di tecnologia nucleare partecipata da Sam Altman (numero uno di OpenAi, la realtà dietro al successo di ChatGpt) e quotata a Wall Street, segna una possibile prospettiva di salto di scala, se dagli accordi si passerà ai fatti e se le due società firmatarie troveranno i fondi necessari per un programma così ambizioso. L'intesa prevede infatti la creazione negli Stati Uniti di un ecosistema industriale avanzato per la produzione di combustibile nucleare, con la possibilità di riutilizzare il plutonio in eccesso secondo i requisiti federali.

Il cda ha sospeso i piani nel Regno Unito dove sono mancate le garanzie sull'accesso allo stock di plutonio esausto

Newcleo ha annunciato la disponibilità a investire fino a due miliardi di dollari attraverso un veicolo finanziato da fondi internazionali e dal partner svedese Blykalla, un impegno che ha ricevuto il sostegno pubblico del Dipartimento degli Interni americano. Per il ceo Stefano Buono si tratta del «riconoscimento della validità della strategia del riciclo delle scorie», elemento cardine del modello industriale dell'azienda.

L'ingresso negli Stati Uniti è accompagnato da un ridimensionamento delle attività nel Regno Unito, uno dei primi Paesi dove Newcleo aveva annunciato progetti di sviluppo ma dove, alla prova dei fatti, il quadro regolatorio non avrebbe fornito le garanzie ritenute necessarie per il riutilizzo del combustibile esausto. Il cda ha scelto di sospendere il programma di sviluppo britannico, un piano che prevedeva fino a venti reattori da 200MWe. La decisione, ha spiegato il timoniere della società, nasce dall'assenza di un sostegno governativo per l'accesso allo stock di plutonio, mentre altri Paesi hanno adottato politiche più favorevoli.

Proprio su questi mercati Newcleo sta ora concentrando gli sforzi. In Francia, dove sono in fase di autorizzazione sia il reattore LFR-AS-30 sia la linea pilota per il combustibile Mox, il governo ha definito un piano di riciclo del combustibile a lungo termine. In Slovacchia ha sviluppato con l'azienda statale Javys una joint venture per costruire fino a quattro reattori alimentati dalle scorte di combustibile nucleare esausto, con il sostegno diretto delle autorità nazionali. A giugno è stato avviato un progetto simile con la Lituania, mentre in Italia prosegue la collaborazione con Enea per il sito di Brasimone, sugli Appennini bolognesi, dove si svolgono test sui materiali utilizzati nei sistemi raffreddati a piombo.

Un tassello rilevante del percorso è l'accordo siglato a ottobre con la Japan Atomic Energy Agency. La partnership garantisce l'accesso al reattore Joyo, una struttura in esercizio dal 1977 e considerata un riferimento mondiale per i test di irraggiamento dei materiali. Per Newcleo è un passaggio decisivo nella roadmap autorizzativa: testare i materiali in condizioni reali consente di raccogliere dati cruciali per l'iter di licensing in Francia e per la futura fabbricazione del combustibile avanzato.

L'intesa si aggiunge alle oltre cento collaborazioni tecniche costruite dal gruppo, che oggi impiega più di 900 dipendenti tra Francia, Italia, Slovacchia e Svizzera. Il cuore della tecnologia, come detto, è la scelta di utilizzare le scorie nucleari riprocessate come combustibile. I reattori modulari avanzati raffreddati a piombo permettono di chiudere il ciclo del combustibile, riducendo i rifiuti radioattivi di lunga durata e diminuendo la necessità di depositi geologici.

Questo approccio ha reso la società uno dei player più osservati della nuova stagione del nucleare europeo, se Necleo riuscirà a reperire le risorse per proseguire nei suoi programmi. La startup di Buono aveva infatti raccolto oltre 570 milioni di euro di capitali privati, che con l'avanzata degli investimenti si sono però ormai assottigliati. Nel 2024 il gruppo ha registrato 70 milioni di euro di ricavi da attività che nel frattempo si è portato in casa, ma anche perdite per 110 milioni, definite in bilancio «in linea con le attese», legate alla necessità di investire in attività che ancora per anni non daranno ricavi. Il punto fondamentale, dunque, è reperire i fondi dai partner pubblici che riesce a coinvolgere e convincere i finanziatori privati a continuare a puntare sul suo sviluppo. «Il prossimo aumento di capitale sarà entro la fine dell'anno», aveva detto Buono lo scorso agosto.

Mentre va esaurendo i 570 milioni investiti a suo tempo dai finanziatori, la società sta cercando le risorse per i nuovi progetti

In un mercato globale in cui gli investimenti in data center crescono a ritmi che sfidano la tenuta delle reti, e in cui la sicurezza energetica torna un pilastro delle agende politiche, la traiettoria progettuale di Newcleo riflette una tendenza più ampia. Le tecnologie legate al nucleare di quarta generazione non sono più solo oggetti di sperimentazione, ma parte delle strategie nazionali per garantire elettricità continua, stabile e a basse emissioni.

La competizione è già aperta, con Stati Uniti, Cina, Francia e diversi Paesi europei pronti a contendersi la leadership. L'azienda punta così a posizionarsi proprio in questo segmento, proponendo un modello industriale che combina riutilizzo delle scorie, modularità e cooperazione internazionale, in una fase in il nucleare può tornare un fattore di competitività economica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tecnici di Newcleo al lavoro nel centro Enea di Brasimone, dove vengono testati i materiali studiati dalla società

Il rendering della fabbrica di Mox, il combustibile ottenuto dalle scorie, che dovrebbe diventare operativa in Francia entro il 2030

STEFANO BUONO
FONDATORE E CEO DI NEWCLEO

110 mln
La perdita di bilancio di Newcleo nel 2024, definita dalla società «in linea con le attese»

1,8 mld
L'investimento che servirà per la fabbrica di Mox nella regione francese dell'Aube

CAFC: L'ACQUA CI UNISCE. I VALORI CI GUIDANO.

TRASFORMIAMO L'ACQUA IN ENERGIA PER IL FUTURO.

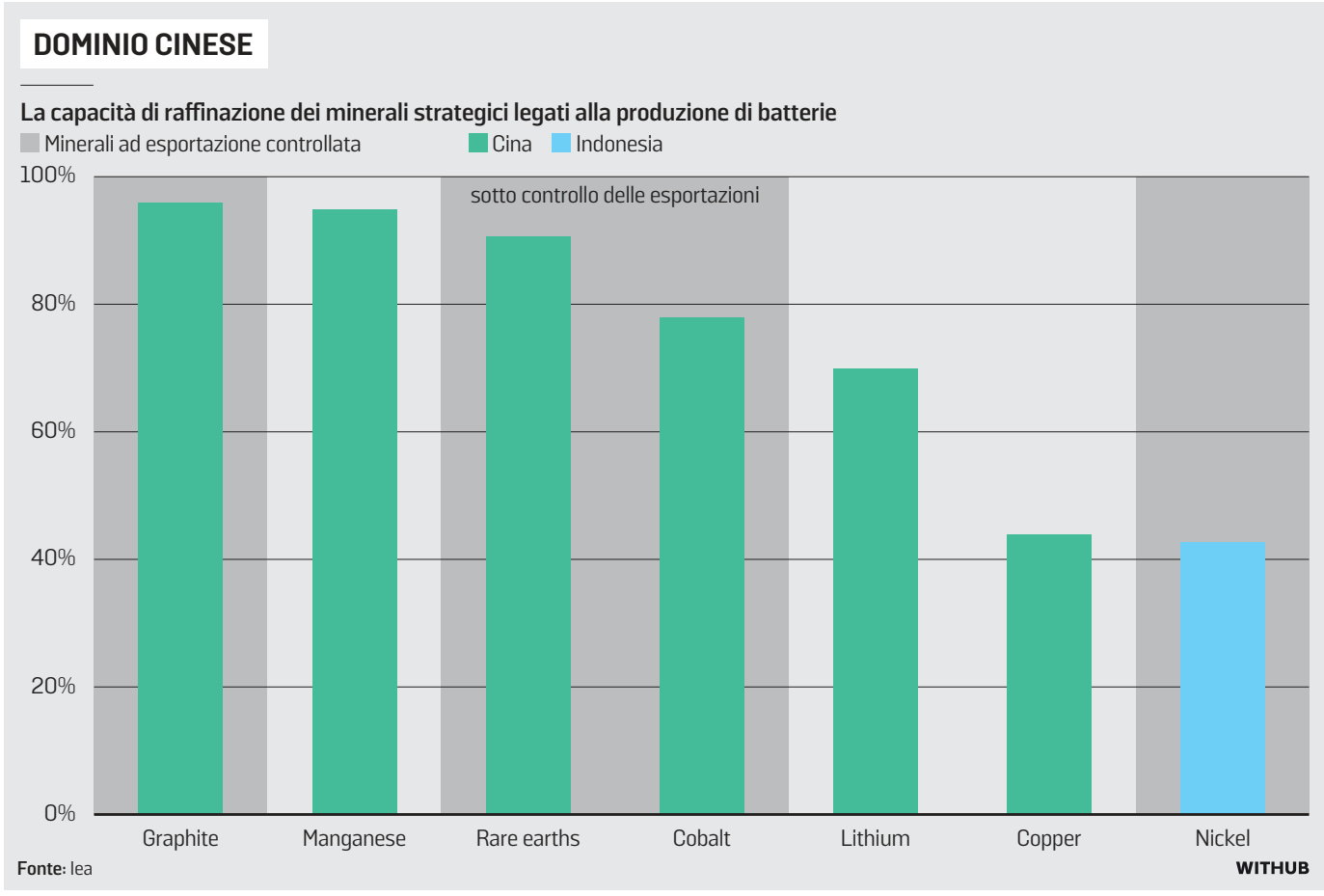
Transizione energetica e tecnologica che parte dall'acqua: reti intelligenti, depurazione avanzata, 100% energia green, progetti condivisi con università e imprese. Visione di lungo periodo e territorio al centro.
Ogni goccia conta: qualità del servizio oggi, rispetto per l'ambiente domani.

CAFC S.p.A - Viale Palmanova 192, Udine
Per informazioni: tel. 800 713 711
Emergenze e/o guasti: tel. 800 903 939

www.cafcspa.com

Acque del Friuli

Le nostre iniziative



Rinnovabili l'ora dell'accumulo

Per stabilizzare la produzione da fonti come il solare e l'eolico si stanno diffondendo batterie anche di grande scala
Nel settore, a dispetto della dipendenza dalla Cina di alcuni materiali chiave, operano diverse imprese nordestine

FEDERICO PIAZZA

L'incremento delle rinnovabili intermittenti nel mix elettrico comporta l'esigenza di non sprecare l'energia quando l'offerta è superiore alla domanda e di renderla disponibile a un prezzo sostenibile quando serve. Inoltre, in un sistema con sempre più punti di immissione di energia generata in maniera non continua, fondamentale è assicurare la stabilità della rete attraverso sistemi di regolazione attiva della tensione e della frequenza e adeguare le infrastrutture all'aumento della domanda previsto nei prossimi anni per via della crescente elettrificazione dei consumi. Sono quindi necessarie le cosiddette "tecnologie grid-forming".

Dispositivi essenziali per integrare le fonti intermittenti nella rete elettrica sono i Bess (Battery Energy Storage Systems) e gli inverter di ultima generazione. In questo settore operano anche produttori italiani ed europei, che però usano componentistica quasi sempre asiatica. In Veneto, per esempio, Energy (37,2 milioni di euro di fatturato nel 2024) ha inaugurato quest'anno nello stabilimento di Sant'Angelo di Piove di Sacco una prima linea di produzione di batterie Lfp al litio-ferro-fosfato in joint-venture con la cinese Pylontech. Il gruppo francese Socomec, specializzato nei gruppi di continuità, commutatori, convertitori e misuratori di energia elettrica (129 milioni di euro di ricavi nel 2024 per Socomec Italia, di cui circa il 10% nel mercato storage), realizza Bess a Isola Vicentina a partire da batterie acquistate in Cina. Mentre Fronius ha a Bussolengo, nel Veronese, la sede commerciale italiana della divisione Solar & Energy (30 milioni di fatturato) dedicata agli inverter per impianti fotovoltaici e ai caricabatterie per applicazioni nella logistica prodotti in Austria.

> La padovana Energy: «Sta crescendo l'uso industriale, in una logica di integrazione con le linee di produzione»

Il mercato italiano di queste tecnologie è vivace. In particolare, la domanda di sistemi di accumulo elettrochimici sta accelerando nel segmento delle utility e delle aziende. Mentre sta rallentando nel residenziale, dopo il boom sostenuto da generosi incentivi fiscali, come il Superbonus edilizio. Il trend complessivo per i Bess è in crescita anche grazie alla riduzione dei costi delle materie prime e delle aggressive politiche commerciali cinesi, che sfruttano appieno grandi economie di scala industriale e sussidi pubblici alle aziende di settore. Diversi analisti e operatori di mercato si aspettano comunque che nel 2026 i prezzi delle batterie potrebbero riprendere un po' quota per effetto della ripresa della domanda globale di veicoli elettrici e del taglio della sovraproduzione di litio che ne ha determinato il crollo delle quotazioni.

Intanto, secondo i dati Gaudì-Terna elaborati dall'associazione Italia Solare, nei primi nove mesi di quest'anno il totale di capacità e di potenza connessa di sistemi di accumulo elettrochimici è aumentato a livello nazionale rispettivamente del 52% e del 40% sul 2024, anche se il mercato residenziale ha frenato. Al 30 settembre 2025 erano circa 849 mila le unità connesse rispetto alle 692mila di dodici mesi prima, per una capacità di oltre 17,4 GWh e una potenza superiore a 7 GW. Oltre la metà si concentra in Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Piemonte.

«L'Italia – commenta Fabio Zanellini, co-coordinatore del gruppo di lavoro Accumuli e Idrogeno di Italia Solare – si conferma, assieme alla Germania, il più importante mercato europeo per i sistemi di accumulo. Nel nostro sistema elettrico si sta completando l'entrata in servizio dei Bess utility-scale premiati nel Capacity Market 2024, mentre nel 2026 inizieranno ad entrare gli accumuli premiati nel Capacity Market 2026 e poi 2027. E il 2028 sarà l'anno degli impianti Macse, la cui prima asta si è tenuta lo scorso 30 settembre. Il settore utility-scale sta quindi crescendo, in parallelo a quello residenziale e C&I (imprese commerciali e industriali), contribuendo così all'adeguatezza e al bilanciamento del sistema».

Fiduciose sono anche le aziende di settore del Nord Est. «Energy è nata nel 2013 ed è la società più longeva d'Europa nel settore dei sistemi di accumulo», sottolinea l'amministratore delegato Davide Tinazzi. «Il residenziale, nostro mercato storico in Italia, ha perso un po' di slancio. Cresce invece il commerciale-industriale sia in Italia sia in Europa, non necessariamente legato alla pre-

Il sistema agrivoltaico realizzato a Palazzolo dello Stella

Un anno di sperimentazione: meno stress idrico per la vite

Quali sono gli effetti della copertura fotovoltaica sulle viti e sulla qualità delle produzioni? È la domanda a cui hanno provato a rispondere gli esperti dell'Ersa dopo il primo anno di sperimentazione sul vigneto nelle campagne di Palazzolo dello Stella, suddiviso in due varietà, Chardonnay e Muller Thurgau, allevate in cordone libero in un impianto altamente meccanizzato. È stata la dottoressa Selena Tomada, del servizio fitosanitario e chimica, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica dell'Ersa, in collaborazione con l'Università di Udine, a elaborare i primi dati. E le sorprese, rispetto all'andamento stagionale di un vigneto classico, sono state diverse.

Si è osservato un ritardo di germogliamento, fioritura e invaiatura, dovuto alle temperature medie inferiori, che favoriscono temperature della chioma minori con una media della stagione vegetativa di circa meno 0,5 gradi riscontrabili sotto agrivoltaico, anche a seguito di un irraggiamento ridotto, in particolare nelle ore centrali della giornata con una media di -56% sotto copertura agrivoltaica. Dato molto interessante quello osservato all'approssimarsi di una gelata tardiva ad aprile 2025, quando sotto copertura agrivoltaica si è osservata una temperatura di un grado superiore rispetto al campo. Questo effetto potrebbe consentire di ridurre drasticamente i

La copertura con pannelli solari realizzata al Bluenergy Stadium di Udine

senza di un impianto fotovoltaico ma anche come integrazione in logica Industria 4.0 e 5.0 tra sistemi di accumulo e linee di produzione, in cui noi facciamo la differenza rispetto ai competitor cinesi. Mentre gli impianti utility-scale sono richiesti più in Paesi con un quadro regolatorio che prevede un'adeguata ricompensa economica delle funzionalità particolari dei Bess per la stabilizzazione della rete elettrica, un ambito in cui comunque anche l'Italia si sta allineando al resto d'Europa».

Le soluzioni di stoccaggio energetico di Socomec sono rivolte all'industria e alle piccole utility: «L'Italia è il Paese più importante come vendite per la nostra business unit – commenta Davide Baggio, responsabile commerciale Italia Energy Storage Solutions – anche se la concorrenza cinese è agguerrita. Nell'industria sta crescendo la taglia media dei sistemi di accumulo installati: due anni fa era intorno ai 200-400 KWh, mentre oggi è molto frequente che si superi 1 MWh. E per gli impianti stand-alone delle piccole utility abbinati al fotovoltaico o per servizi di rete si va dai 30 ai 50 MWh».

La Socomec Italia di Isola Vicentina: «Sta crescendo la taglia media dei sistemi installati, oggi si supera 1 MWh»

La domanda aziendale ha preso piede anche per gli inverter di fascia alta. «C'è stata un'inversione di tendenza – osserva Davide Baltieri, specialista tecnico e formazione clienti di Fronius Italia – e adesso sta trainando il mercato commerciale-industriale con una quota salita dal 30 al 60%, mente il residenziale è sceso dal 70 al 40%. Un'ulteriore spinta potrebbe venire da una recente delibera di Arera che impone per gli impianti fotovoltaici di potenza pari o superiore ai 100 kW di inserire un controllore di impianto che regola diversi parametri della gestione della rete dialogando con gli inverter intelligenti, che quindi se inseriti in più impianti fotovoltaici coordinati diventano parte attiva anche per la qualità delle forniture energetiche e la stabilità della rete». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'impianto agrivoltaico di Palazzolo dello Stella

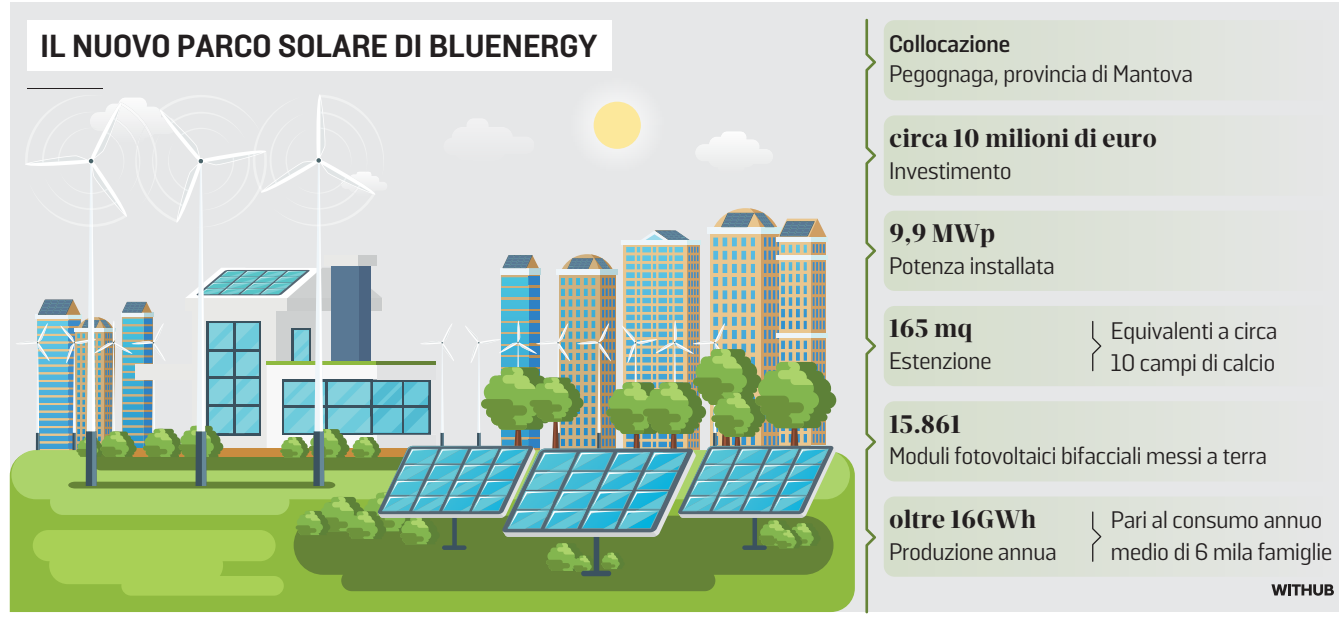
danni da gelata nel caso di ritorni di freddo. Collegato a un maggior ombreggiamento sia della chioma che del terreno sotto copertura agrivoltaica è correlata una minore perdita di umidità del terreno lungo il filare rispetto al vigneto tradizionale. L'effetto congiunto di temperatura più mite, minore ventilazione, maggior umidità del terreno, permette uno stato idrico delle piante più bilanciato con circa il 25% in meno di stress idrico.

I parametri qualitativi delle uve sono stati misurati tramite analisi chimiche che hanno consentito di valutare le variazioni tra uve prodotte sotto copertura e in pieno campo. Le uve prodotte sotto agrivoltaico si caratterizzano per un'acidità totale superiore con più 2 g/L di acido tartarico, correlata a un pH inferiore, per quanto riguarda il contenuto in zuccheri risulta comparabile. —

M.CE.

Parla il direttore generale Davide Villa: «Pronti ad aprile, speriamo di non aspettare troppo la rete»

Il campo solare Bluenergy illuminerà 6.000 famiglie



MAURA DELLE CASE

La multiutility friulana Bluenergy, dopo il parco fotovoltaico costruito sul tetto del Bluenergy Stadium, ha deciso di fare di fare un ulteriore grande passo e investire in un impianto tutto suo. Per farlo ha individuato un'area nel mantovano, nel comune di Pegognaga, dove proprio in questi giorni si è conclusa la messa a terra delle decine di migliaia di pannelli fotovoltaici che costituiscono il parco. Un investimento significativo, che cuba 10 milioni di euro, e che viene raccontato in anteprima dal direttore generale di Bluenergy Group, Davide Villa.

«Abbiamo fatto questo investimento perché crediamo nella sostenibilità e una volta in più abbiamo voluto dare sostanza a questo nostro impegno in termini di investimenti», esordisce Villa. «Già oggi l'energia elettrica di Bluenergy proviene da fonti rinnovabili e per le forniture di gas l'azienda compensa le emissioni acquistando crediti di anidride carbonica. Ora, con questo impianto, il primo di proprietà, facciamo un passo oltre. Abbiamo scelto la miglior tecnologia disponibile al momento», fa sapere ancora il direttore generale, «e progettato il parco così che possa essere il più efficiente possibile».

DAVIDE VILLA
È IL DIRETTORE GENERALE DI BLUNERGY GROUP

Stiamo valutando un sistema di accumulo, è nel Dna della nostra azienda cogliere le opportunità messe a disposizione dalla tecnologia

10 mln
L'investimento di Bluenergy per realizzare il campo solare di Pegognaga

UN'AREA DI 165 MILA METRI QUADRI

Il parco come detto sta vedendo la luce in provincia di Mantova, su una superficie di circa 165 mila metri quadrati, «l'equivalente», spiega Villa, «di 10 campi da calcio». La potenza installata è pari a 9,9 megawattora, generata da 15.861 moduli fotovoltaici bifacciali, capaci cioè di produrre energia elettrica sfruttando entrambe le superfici. «I pannelli», continua il manager, «sono installati su un'asse e si muovono in base all'andamento del sole così da aumentare il più possibile la durata della produzione. Di fatto», dice ancora Villa, «si vanno ad allungare il momento iniziale e quello finale della produzione».

La potenza installata del parco promette di generare, in un anno senza particolari bizzarrie meteorologiche, circa 16,4 gigawattora di energia, «per capirci», rilancia Villa, «parliamo del consumo medio annuo di seimila famiglie».

Avviati all'inizio della scorsa estate, i lavori di posa dei pannelli fotovoltaici si sono come detto conclusi nei giorni scorsi quando è stata montata anche la cabina di ricezione, lasciando spazio alle ultime opere: ora andranno posate quattro cabine di trasformazione di media tensione e la cabina di consegna, alla quale verrà allacciato sistema a media tensione che trasferirà l'energia prodotta dal parco alla rete. E poi ancora le opere dell'infrastruttura di sicurezza.

«Siamo nei tempi che avevamo previsto all'inizio», dice con soddisfazione il direttore generale. «Ora, salvo slittamenti, arriveremo a concludere le ultime opere entro il prossimo mese di aprile. A quel punto, dal lato infrastrutturale, il parco sarà pronto».

Pronto, ma non ancora attivo. Per l'entrata in funzione, infatti, il parco dovrà essere collegato alla rete, operazione che detta così sembra banale ma non lo è. Specie in ordine ai tempi di connessione alla rete elettrica. Passaggio al quale Villa guarda con attenzione perché il rischio è che l'attesa possa arrivare a durare mesi.

«Noi abbiamo gestito, come detto restando nei tempi previsti, tutta la parte progettuale e quella realizzativa. E non è stato facile. La fase tre, vale a dire il collegamento alla rete, è nelle mani delle istituzioni. Di fatto - dichiara il manager - dalla fine del cantiere il gestore ha 250 giorni lavorativi al massimo per collegare il parco alla rete. Significa che nella peggiore delle ipotesi potremmo ritrovarci, con il parco finito, ad attendere quasi un anno prima di vederlo effettivamente entrare in funzione. Ma noi speriamo che il parco sia attivo l'estate prossima».

I TEMPI LUNGHI DELLA CONNESSIONE

A Bluenergy, dunque, non resta che incrociare le dita. E continuare a progettare nuovi investimenti, sempre nel segno della sostenibilità. Cosa che i piani alti dell'azienda, controllata dal Gruppo Cgi Holding, stanno già facendo. Sempre in relazione al parco fotovoltaico, immaginando come massimizzarne la produzione. Una prima risposta, che è anche un futuro, possibile investimento, è l'adozione di batterie di accumulo.

«Le stiamo effettivamente valutando», conferma Villa, «per rispondere alla necessità di modulare la produzione fotovoltaica lungo tutto l'arco della giornata, spalmando l'energia prodotta nelle ore in cui gli impianti funzionano a quelle in cui invece sono inattivi, appunto con l'uso di batterie di accumulo». Lo spazio fisico c'è. Si parla di grandi container di 6,5 per 3 metri che possono essere lasciati all'aperto e sono in grado di caricare da 1 a 2,5 megawatt a seconda delle dimensioni per un investimento che si aggira sul milione di euro».

Per ora non si tratta che di un'ipotesi allo studio dell'azienda, che dimostra però, ancora una volta, come «stia nel nostro Dna il voler cogliere tutti gli aspetti regolatori che vengono messi a disposizione dall'evoluzione delle tecnologie». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FVGENERGIA

fvgenergia.it

L'energia dà forza al territorio.
Il nostro impegno gli dà futuro.

Ci prendiamo cura ogni giorno dell'energia del Friuli Venezia Giulia con attenzione e competenza. Gestiamo i catasti energetici regionali, verifichiamo le attestazioni di prestazione energetica (APE) e la sicurezza e l'afficienza degli impianti termici e accompagniamo passo dopo passo la nascita delle Comunità Energetiche Rinnovabili, perché portino benefici concreti alle persone e ai territori. Offriamo inoltre un supporto tecnico qualificato su impianti da fonti rinnovabili, efficienza energetica e progetti innovativi, aiutando cittadini, imprese ed enti pubblici a costruire un futuro più moderno, affidabile e sostenibile.

PER IL CITTADINO & PER IL PROFESSIONISTA

Le nostre iniziative

Enel guida lo sviluppo dell'infrastruttura con oltre 24 mila punti attivi
La transizione richiede un cambio tecnologico e industriale

Ricariche elettriche la rete accelera Veneto e Fvg guidano la crescita

Due auto elettriche ferme parcheggiate ad una colonnina per ricaricare la batteria

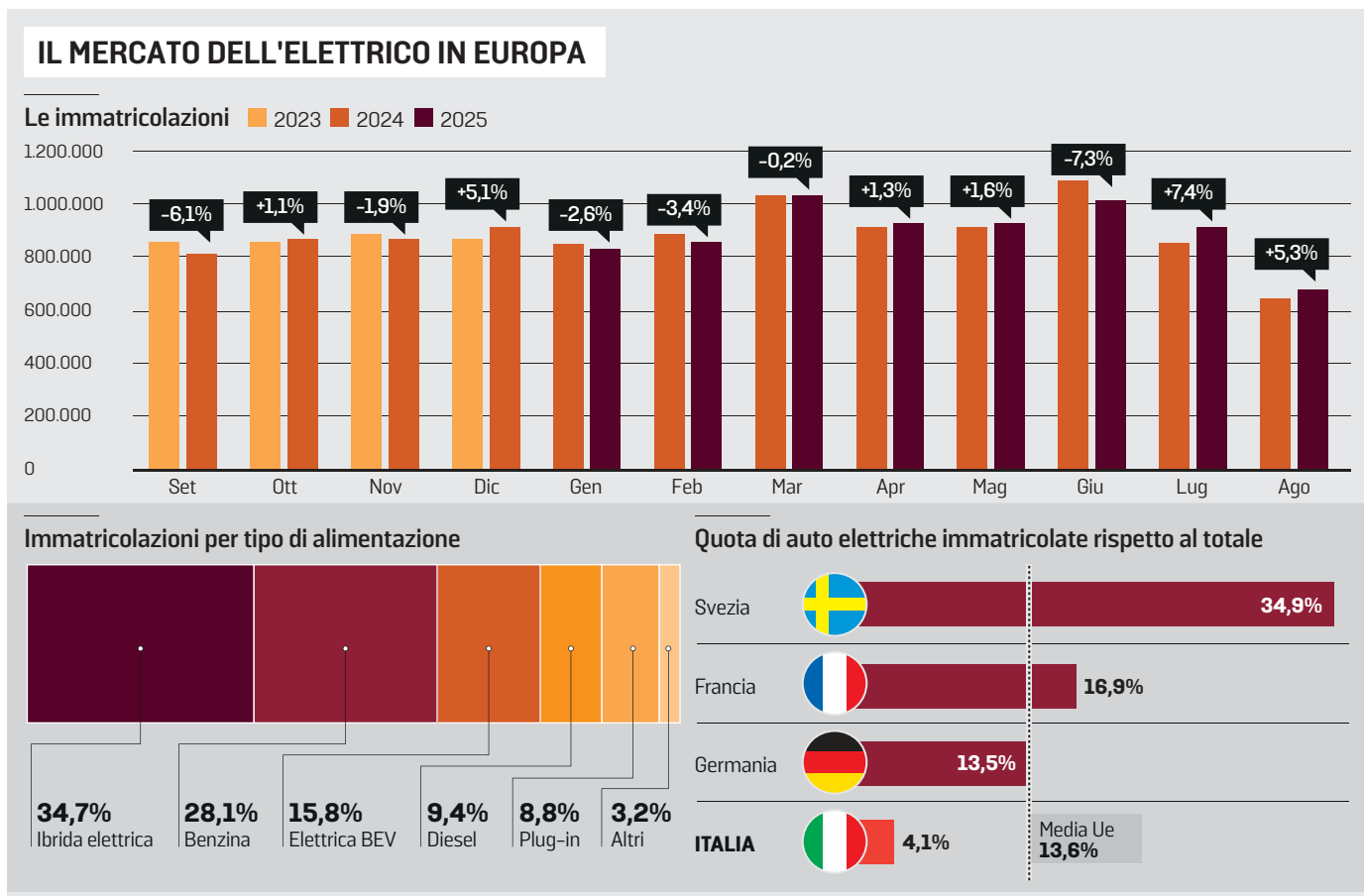
LUIGI DELL'OLIO

Non più solo progetti pilota riservati ai grandi centri urbani, ma iniziative che si allargano a macchia d'olio, coinvolgendo porzioni crescenti di popolazione. In Veneto e in Friuli Venezia Giulia l'infrastruttura di ricarica cresce più rapidamente che altrove (1.300 punti pubblici nel primo caso, 300 nel secondo, a considerare solo quelli installati da Enel) e oggi chi sceglie un'auto elettrica può contare su una rete più estesa, più affidabile e – soprattutto – più semplice da usare rispetto al passato.

La notte diventa la fascia più conveniente per ricaricare

Non si tratta di numeri trascurabili, anche se la strada da percorrere per raggiungere gli obiettivi comunitari resta lunga. Infatti, con l'intento di abbattere drasticamente le emissioni inquinanti, l'Ue ha fissato per il 2035 lo stop alla vendita di auto nuove con motore termico e già da tempo spinge per legislazioni di favore verso le alimentazioni green. Uno sforzo che impone un cambio di paradigma, tecnologico e industriale, che ha generato molte proteste e la richiesta da parte di alcuni governi di fare marcia indietro oppure di non privilegiare una tecnologia a dispetto di altre.

Resta il fatto che, in attesa di maggiori certezze su come evolverà il quadro regolatorio, le aziende sono costrette a fare i conti con i cambiamenti del mercato e con quelli che potrebbero essere gli effetti finali della transizione. Nel corso degli ultimi anni Enel ha accelerato l'installazione di colonnine pubbliche, puntando su funzionalità pensate per chi guida tutti i giorni: pagamenti immediati, tariffe più flessibili, meno code agli stalli. In entrambe le regioni, la maggioranza delle colonnine è in corrente alternata (il 72% in Veneto e l'84% in Fvg), adatta alla mobilità quotidiana, quella che riguarda soprattutto pendolari, famiglie e professionisti in movimento breve e medio raggio.



I NUMERI

PROVINCIA		REGIONE	Totale Punti di ricarica per AC/DC giu_25 AC	DC	TOTALE	CIRCOLANTE BEV	MEDIA NAZIONALE 0,22 NUMERO DI PUNTI PER BEV CIRCOLANTE
GO	Gorizia	Friuli-Venezia Giulia	148	45	193	394	0,49
PN	Pordenone	Friuli-Venezia Giulia	844	73	917	1.558	0,59
TS	Trieste	Friuli-Venezia Giulia	70	15	85	702	0,12
UD	Udine	Friuli-Venezia Giulia	717	218	935	2.890	0,32
		Friuli-Venezia Giulia	1.779	351	2.130	5.543	0,38
BZ	Bolzano	Trentino-Alto Adige	703	337	1.040	12.417	0,08
TN	Trento	Trentino-Alto Adige	832	221	1.053	18.994	0,06
		Trentino-Alto Adige	1.535	558	2.093	31.412	0,07
BL	Belluno	Veneto	187	19	206	645	0,32
PD	Padova	Veneto	809	344	1.153	5.621	0,21
RO	Rovigo	Veneto	340	35	375	743	0,50
TV	Treviso	Veneto	887	164	1.051	4.785	0,22
VE	Venezia	Veneto	1.427	188	1.615	3.723	0,43
VR	Verona	Veneto	675	234	909	5.934	0,15
VI	Vicenza	Veneto	639	228	867	5.335	0,16
		Veneto	4.964	1.212	6.176	26.785	0,23
TOTALE ITALIA			51.909	15.652	67.561	305.665	

WITHUB

Enel è il primo operatore nazionale nella ricarica pubblica con oltre 24 mila punti di ricarica distribuiti sul territorio nazionale, concentrati soprattutto al Nord. A livello Paese, l'infrastruttura è più avanti del numero di auto elettriche circolanti: l'Italia ha 70 mila punti di ricarica pubblici e un parco di veicoli elettrici a batteria di circa 380 mila vetture, con un rapporto di uno a cinque tra colonnine e auto, tra i più alti in Europa. Per i consumatori questo significa minori rischi di arrivare alla colonnina e trovarla occupata, più disponibilità di punti lungo i tragitti quotidiani, maggiore capillarità anche fuori dai grandi centri. Uno dei problemi riscontrati con maggiore frequenza è trovare la colonnina occupata da auto che non stanno effettivamente ricaricando.

24 mila
I punti di ricarica distribuiti sul territorio nazionale, molti al Nord

380 mila
Il parco di veicoli elettrici a batteria: il rapporto è di 1 a 5 tra colonnine e auto

Enel sta affrontando il tema attraverso sensori wireless installati sotto l'asfalto, capaci di segnalare in tempo reale se uno stallo è occupato impropriamente. Il progetto, già avviato a Roma, prevede 232 sensori attivi e può essere esteso anche in altre città, migliorando l'efficienza di tutta la rete. Un'altra novità rivolta direttamente ai consumatori riguarda i pagamenti.

Dalla scorsa estate, sulle colonnine fast Enel sono stati installati circa 700 Pos fisici, affiancati da 5 mila Pos virtuali con QR code, il che consente di pagare la ricarica con carta senza necessità di app, registrazioni o abbonamenti. Considerando anche le stazioni ultrafast della rete Ewiva, i POS totali superano le 1.300 unità. Sul fronte dei costi, l'azienda elettrica ha introdotto tariffe dinamiche che differenziano i prezzi in base alla fascia oraria: chi ricarica la sera o la notte spende meno. Non solo: tra le 23 e le 7 (e dal 2026 fino alle 8) è eliminato il penalty time in AC, cioè il sovrapprezzo che scatta se si lascia l'auto attaccata dopo la fine della ricarica.

L'Ue ha fissato per il 2035 lo stop alla vendita di auto nuove con motore termico

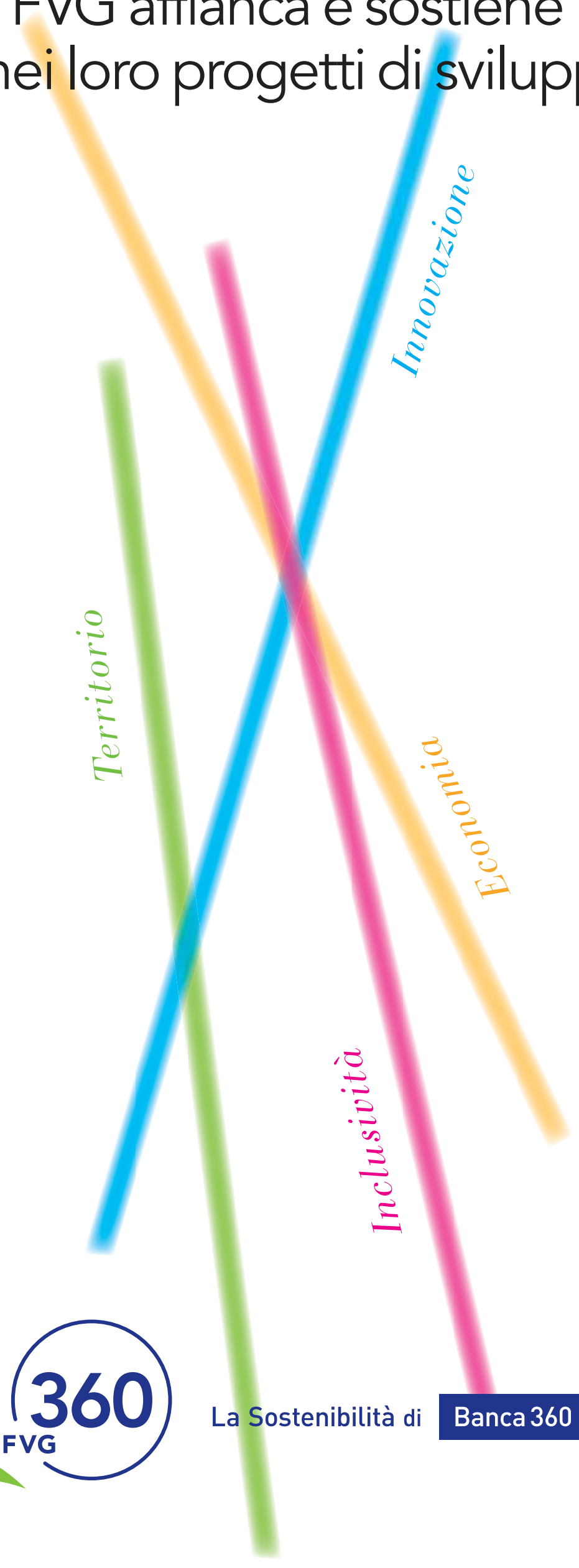
Così, se non si ha un garage o un punto privato di ricarica, la notte diventa il momento più conveniente per fare il pieno all'auto, con costi molto vicini alla ricarica domestica. Il rafforzamento della rete non nasce evidentemente solo da ragioni commerciali. Veneto e Friuli Venezia Giulia sono tra le regioni italiane con la più alta diffusione di imprese manifatturiere, servizi avanzati e turismo. Avere una rete capillare significa sostenere chi usa l'auto elettrica per lavoro, hotel e strutture ricettive che vogliono offrire un servizio ai clienti, imprese della logistica dell'ultimo miglio che stanno elettrificando i mezzi, così come famiglie che si muovono tra città, mare e montagna.

La mobilità elettrica gioca un ruolo strategico nella riduzione delle emissioni: grazie all'alimentazione delle colonnine con energia da fonti rinnovabili, Enel stima di aver evitato finora l'immissione in atmosfera di circa 200mila tonnellate di CO_2, equivalenti a 10 milioni di alberi piantati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuove sfide, nuovi traguardi.

Banca360 FVG affianca e sostiene le Imprese del territorio nei loro progetti di sviluppo sostenibile.



ESG 360 FVG

La Sostenibilità di Banca 360 Credito Cooperativo FVG

banca360fvg.it

Le nostre iniziative

Franco Baritussio, presidente della nuova società: «Servono imparzialità e visione per garantire e guidare le decisioni energetiche del territorio»

«Fvg Energia sarà la cabina di regia per una transizione sostenibile»

MARCO BALLICO

«La forma di energia più immediata, sicura e accessibile è quella che risparmiamo. Ogni chilowattora non consumato è già un passo verso il futuro». Franco Baritussio, presidente di Fvg Energia, spiega strategie e obiettivi del braccio operativo della Regione Friuli Venezia Giulia per la gestione di questa fase di transizione energetica. Una società pubblica, sottolinea, «che garantisce imparzialità e visione nelle decisioni energetiche territoriali». Nata dalla trasformazione di Ucit Srl, la in house della Regione che dal 2002 esegue i controlli di efficienza energetica sugli impianti termici, Fvg Energia viene costituita a fine 2023 dalla stessa Regione mantenendo la peculiarità di soggetto a partecipazione pubblica. I compiti sono però ampliati e toccano anche Comunità energetiche rinnovabili, gestione dei catasti energetici, valorizzazione dei crediti di carbonio, sostenibilità ambientale e mobilità.

Presidente Baritussio, quali le premesse di Fvg Energia?

«Serviva un soggetto unico, neutrale e competente, capace di accompagnare davvero la transizione energetica. Ucit ha avuto un ruolo determinante per l'attuazione delle strategie di efficientamento energetico relativo agli impianti destinati alla climatizzazione invernale ed estiva degli edifici. Sviluppando e ampliando le competenze acquisite dalla società, in considerazione della repentina evoluzione del mondo dell'energia, bisogna pensare ad attuare strategie finalizzate a ridurre il più possibile l'utilizzo dei combustibili fossili a vantaggio delle fonti energetiche rinnovabili, senza per questo creare disagi, o, peggio ancora, costi aggiuntivi, a cittadini, imprese e in generale all'economia del territorio. Servono dati, pianificazione, supporto ai Comuni, assistenza tecnica alle Comunità energetiche rinnovabili, comunicazione, innovazione. Fvg Energia nasce per mettere insieme tutto questo in modo coordinato con il piano energetico regionale».

Come sintetizzerebbe la missione?

«Gestire attivamente la transizione energetica del territorio, massimizzandone l'impatto ambientale, economico e sociale. Lavoriamo con una visione sistemica: risparmio, efficienza, rinnovabili, comunità energetiche, mobilità sostenibile, innovazione. Tutto concorre all'obiettivo regionale di neutralità climatica entro il 2045. Noi siamo il braccio operativo che trasforma gli indirizzi politici in risultati».

Una veduta dall'auto del parco fotovoltaico della Sbe Varvit, a Monfalcone

Franco Baritussio
Presidente di Fvg Energia

> Siamo il braccio operativo che trasforma gli indirizzi politici in risultati con una visione sistemica che integra efficienza e rinnovabili

I vantaggi concreti?

«Per i cittadini significa impianti termici più sicuri, meno consumi, informazioni chiare e rispetto delle regole. Per le imprese ci poniamo l'obiettivo di farle avvicinare alla Pubblica Amministrazione, anche come accompagnamento nelle configurazioni energetiche innovative. Per i Comuni, che spesso non hanno sufficienti competenze interne, vuol dire avere un alleato per pianificare, progettare, candidare interventi o avviare Comunità energetiche».

Cosa avete realizzato in questo primo biennio di attività?

«Un periodo di transizione in cui è stato fondamentale l'impegno degli altri componenti del Consiglio di amministrazione, Ferruccio Anzit e Alfrida Bearzotti, del dg Piero Mauro Zanin e di tutti i collaboratori. Abbiamo unificato strutture e competenze, ampliato l'organico, rinnovato la convenzione con la Regione per i controlli sugli impianti termici, preso in carico il catasto regionale delle attestazioni energetiche degli edifici, avviata la fase di integrazione dei catasti energetici regionali e siamo soggetto co-fondatore della Comunità energetica regionale "Fvg". In parallelo abbiamo svolto un grande lavoro con i Comuni – un questionario regionale in collaborazione con Anci Fvg – per capire bisogni e priorità. Stiamo diventando quello che la Regione ci ha chiesto di essere: l'hub regionale in materia di energia».

Quali i punti chiave del Piano industriale 2026-2028?

«Quattro linee strategiche. Efficienza e sicurezza: prosecuzione dell'attività di controllo sugli impianti termici, attuazione delle verifiche sulle certificazioni energetiche e l'interoperabilità completa dei catasti. Sostegno ai territori: supporto tecnico ai Comuni per Piano d'azione per l'energia sostenibile e il clima, Comunità energetiche, progettazione su fondi europei, con l'attivazione di un accordo di collaborazione con Informest, sostegno alla Regione sulle concessioni per le grandi derivazioni idriche. Innovazione e sostenibilità: hub regionale per i crediti di carbonio, incubazione di progetti a tecnologia "pulita", sviluppo della mobilità a idrogeno e stazioni integrate di rifornimento. Comunicazione e formazione: creare un ecosistema collaborativo verso la transizione energetica. Il filo conduttore è semplice: dare strumenti e competenze per ridurre consumi e aumentare produzione rinnovabile, senza lasciare nessuno indietro».

> La sfida è dare certezze: normative, tecniche e procedurali perché la transizione non sia un costo ma un investimento

2045
L'anno in cui la regione Fvg ha l'obiettivo di raggiungere la neutralità climatica

26-28
Gli anni del nuovo piano incardinato su efficienza, sicurezza, territori e innovazione

> Le Comunità Energetiche sono strumenti di coesione sociale e competitività economica, non solo un modello di produzione

Le Comunità energetiche funzionano attraverso la produzione collettiva di energia. Che ruolo avrà la società?

«Un ruolo centrale: aiuteremo a costituirle, le accompagneremo nella fase progettuale e verificheremo la fattibilità tecnica delle configurazioni. Le Comunità energetiche non sono solo un modello energetico, sono strumenti di coesione sociale e competitività economica».

Uno dei temi più innovativi è quello dei crediti di carbonio. Di che si tratta?

«Di una delle leve decisive della neutralità climatica. Un credito equivale a una tonnellata di CO_2 evitata o rimossa: rappresenta valore ambientale ed economico. Il Fvg ha una lunga tradizione in questo campo e oggi possiamo fare un salto di qualità: diventare un hub regionale che certifica, valorizza e mette sul mercato i crediti generati da interventi di efficienza energetica sostenuti da contributi regionali. È un modo per premiare chi riduce le emissioni e offrire nuove opportunità alle imprese regionali impegnate nella transizione tecnologica».

> I crediti di carbonio sono una delle leve decisive della neutralità climatica Un credito equivale a una tonnellata di CO_2 evitata o rimossa

Qual è oggi la sfida più grande della transizione energetica?

«Dare certezze: normative, tecniche, procedurali. L'energia cambia rapidamente, i cittadini e le imprese hanno bisogno di una guida. La transizione va considerata non un costo, ma un investimento. Fvg Energia nasce per accompagnare il territorio verso un modello di sviluppo che riduce i consumi, migliora la qualità dell'aria, rende più competitive le imprese e più forti le comunità».

—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENEL CONTRO LE TRUFFE TELEFONICHE.

Enel informa che:

- **prima di ogni chiamata**, **riceverai** un **SMS** di avviso;
- le **chiamate** sono effettuate da numeri **riconoscibili** e **ricontattabili**.

Se sei stato contattato, ma prima non hai ricevuto l'SMS di avviso, non è Enel a chiamarti!

In caso di chiamate sospette, **verifica nella sezione dedicata su enel.it** se il numero proviene da canali autorizzati Enel.

INQUADRA IL QR CODE E SEGNALACI CHIAMATE SOSPETTE

Enel, dalla parte dei clienti, sempre.

enel

Le nostre iniziative

Il presidente Salvatore Benigno: «Non basta garantire il servizio idrico, serve una multiutility che gestisca più aspetti, dall'acqua ai rifiuti»

Cafc alla svolta con Hydrogea «Il primo grande gestore integrato»

MARCO BALLICO

Investimenti nell'ultimo esercizio per 43,2 milioni, 8,2 milioni di utile netto totalmente reinvestito sul territorio, 100% di energia elettrica da fonti rinnovabili, 5.700 chilometri di rete idrica, 500 impianti di depurazione gestiti, 270 dipendenti.

E un futuro prossimo, dal primo gennaio 2026, con copertura di una popolazione di 643 mila residenti. Salvatore Benigno, Presidente del Cafc, società che gestisce il Servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura e depurazione) attualmente su 134 Comuni, con anche la società controllata Acquedotto Poiana, 94 anni di storia (nacque nel 1931 come Consorzio per l'Acquedotto del Friuli Centrale), parte dei numeri per fare il punto sulla svolta che ha portato, lo scorso ottobre, i soci a deliberare la fusione per incorporazione di Hydrogea e alla costituzione del primo gestore regionale del settore operante su due provincie, Udine e Pordenone.

Un'operazione che si inserisce nel percorso di razionalizzazione e integrazione dei servizi pubblici locali che si è arricchito, lo scorso 3 giugno, con la sottoscrizione a Udine del Memorandum of Understanding fra Net, A&T 2000, Isontina Ambiente e appunto Cafc, finalizzato a traguardare la nascita di un'unica società in house capace di gestire congiuntamente servizio idrico integrato e rifiuti urbani.

Presidente, che significato ha per il sistema idrico questa fase di aggregazione?

« Il sistema idrico sta vivendo un passaggio epocale: non basta più garantire "solo" un'acqua potabile e protetta dagli agenti inquinanti, serve anche una visione strategica di lungo periodo che integri energia pulita per far girare gli impianti, monitoraggio dei nuovi micro-inquinanti, come ad esempio le microplastiche, e strumenti digitali avanzati per prevenire i rischi e ottimizzare ogni processo».

Su cosa state investendo?

«Su innovazione tecnologica delle infrastrutture, mantenimento di elevati standard della qualità del servizio, ottimizzazione energetica delle nostre infrastrutture, con un ampio utilizzo anche dell'intelligenza artificiale per disporre di modelli predittivi anziché consecutivi. Parliamo della fusione con Hydrogea».

Cosa cambierà?

«Da inizio 2026 nascerà un gestore su due province che servirà 154 Comuni, 643.000 abitanti e un territorio di 6.000 km² con 350 dipendenti è più di 70 milioni di euro di fatturato. Il progetto industriale prevede tutele per il personale, uniformazione graduale delle tariffe sui territori, investimenti costanti per circa 60 milioni di euro all'anno, rappresentanza degli attuali soci Hydrogea negli organi di governance. È un passo coerente con la nostra storia: dopo Carniacque e Poiana, continuiamo il percorso di crescita aziendale per linee esterne, Il Memorandum del 3 giugno apre un fronte più ampio: la creazione della multiutility acqua-rifiuti».

A che punto siamo?

«È un percorso basato su criteri tecnici, non ideologici, in cui i soci credono fermamente. Le utilities più avanzate a livello nazionale stanno andando verso una sempre maggiore integrazione dei due servizi pubblici locali che presentano forti sinergie operative. Stiamo redigendo un Piano di fattibilità strategica che analizzerà scenari, prospettive industriali e governance. L'obiettivo è ridurre i costi gestionali, creare sinergie impiantistiche, aumentare la capacità di investimento e costruire un modello sostenibile nel tempo. È un progetto che coinvolge 184 Comuni: un segnale di maturità del territorio».

I tempi per concretizzarlo?

«Contiamo di arrivare entro il 31 dicembre 2026 alla fusione delle tre società di gestione dei rifiuti in un unico soggetto giuridico, per essere pronti entro la fine del 2027 o al massimo nel 2028 alla trasformazione di Cafc in una società multiutility mediante l'incorporazione del segmento rifiuti urbani a cui potrebbe aggiungersi anche il settore energia. Uno dei temi più innovativi per Cafc è la depurazione».

Che sfida pongono le nuove direttive europee?

« La nuova direttiva Ue sulla depurazione ci chiede di puntare alla neutralità carbonica: è un impegno che abbiamo già trasformato in azioni concrete, a partire dal progetto di rinnovamento del depuratore di Udine appena presentato, dove efficienza energetica, upgrade dei trattamenti e predisposizione al riuso delle acque depurate vanno di pari passo con un controllo sempre più spinto dei contaminanti emergenti. È il modello che intendiamo estendere: impianti più efficienti, sicuri e misurabili nei risultati ambientali. Sulla depurazione abbiamo presentato un altro progetto innovativo che riguarda San Giorgio di Nogaro che assieme alla Zona industriale dell'Aussa Corno si pongono all'avanguardia nelle politiche di sostenibilità ambientale grazie agli interventi di Cafc di innovazione e ammodernamento del depuratore. A questo si aggiunge la proposta di lavorare alla progettazione di un futuro acquedotto duale per il riuso delle acque a fini industriali e agricoli».

Sul fronte della decarbonizzazione siete tra i primi in regione a utilizzare crediti certificati sul territorio. Come funziona?

«La compensazione delle emissioni per noi è volontaria e arriva solo dopo aver ridotto il più possibile l'impronta di carbonio appositamente certificata con azioni dirette efficientando gli impianti, con l'innovazione e l'uso di energia 100% rinnovabile che utilizziamo già da sei anni. Per le quote residue scegliamo progetti misurabili e verificati sul territorio: l'accordo da poco siglato con il Comune di Rigolato – primo di questo tipo con un'amministrazione comunale – riguarda quasi 6.000 tonnellate di CO_2 equivalente legate a gestione forestale sostenibile, tutela della biodiversità e valore che resta in Carnia. A questo ha fatto seguito analogo accordo con il comune di Ovaro. È un modello di collaborazione pubblico-pubblico che vogliamo consolidare: dal 2022 operiamo sul mercato volontario della CO_2 e, dal 2023, i nostri dati sulla carbon footprint sono validati da un ente terzo; dal 2024 privilegiamo interventi locali di assorbimento e stoccaggio del carbonio, perché la decarbonizzazione deve generare benefici ambientali e sociali dove operiamo».

Un modello?

«Una buona pratica da estendere ad altri attori pubblici e privati della Regione con l'obiettivo di mantenere le ricadute sul territorio regionale garantendo non solo la transizione energetica, ma anche quella tecnologica».

Come si traduce tutto questo nella relazione con i cittadini?

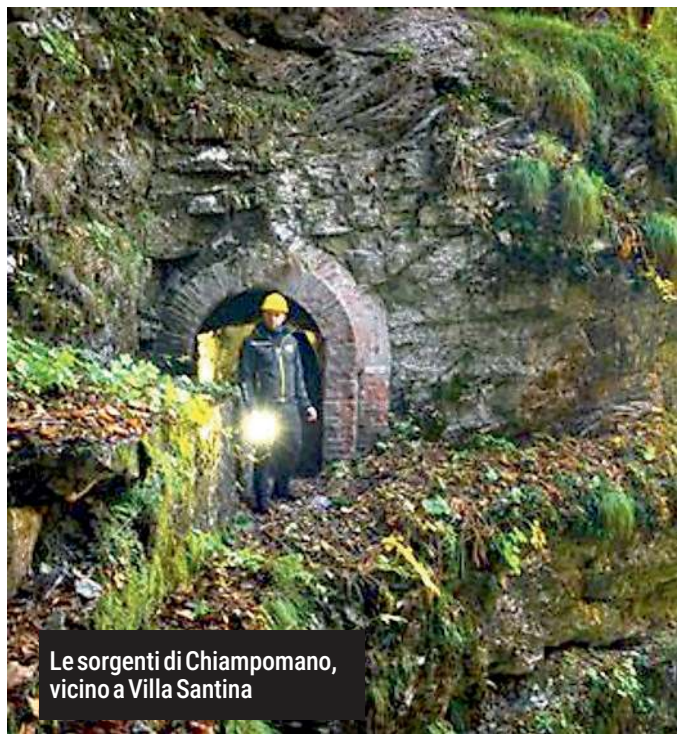
«Tra le nostre priorità strategiche ci sono l'aumento costante della capacità di investimento, l'applicazione di tariffe calmierate per gli utenti, con un incremento tariffario pari all'1% nel 2024 e del 3% nel 2025 risetto a una media reginale più che doppia, il miglioramento della qualità del servizio, la promozione dello sviluppo sostenibile dei territori. Processi che richiedono il connubio tra una visione industriale del servizio e una forte radicamento al territorio assicurato dal sistema di affidamento in house che riteniamo essere un "bene sociale" per definizione». —

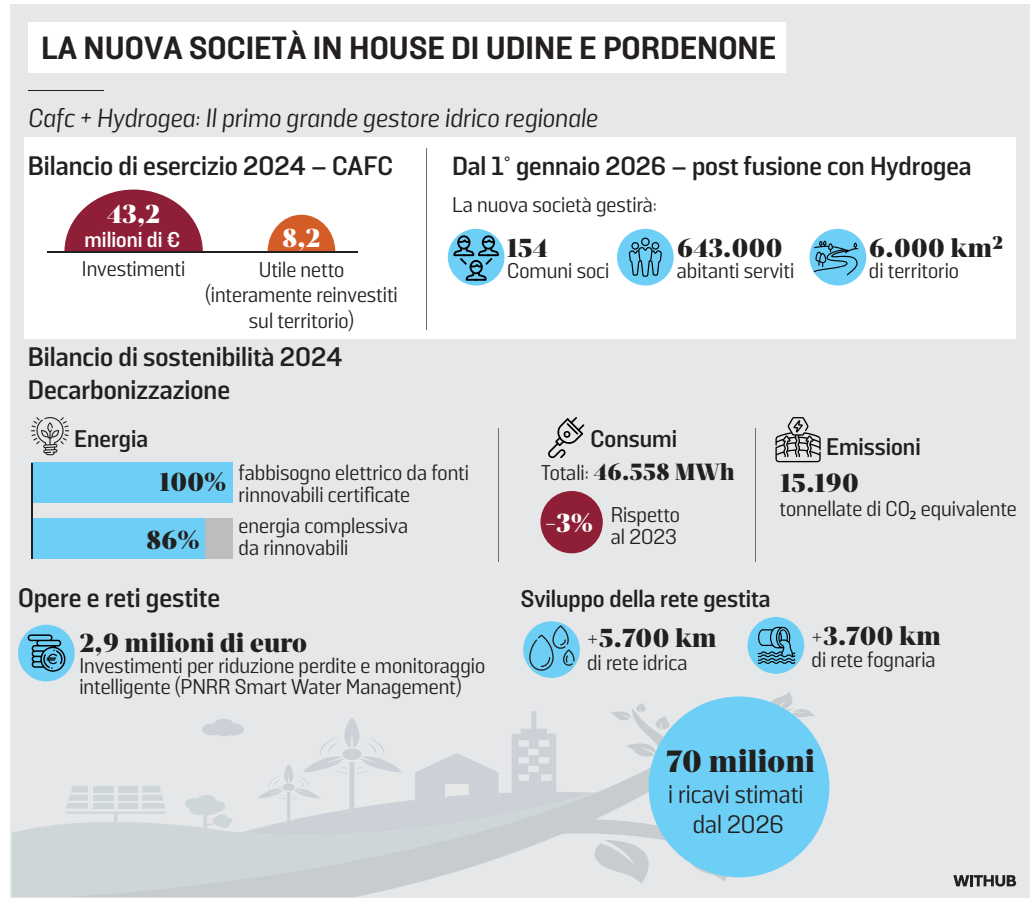
© RIPRODUZIONE RISERVATA

43 mln
Il totale degli investimenti dell'ultimo esercizio prima della fusione

70 mln
I ricavi da gennaio del 2026 quando sarà operativa la nuova società

643 mila
La popolazione dei residenti che saranno serviti dal servizio idrico integrato


Le sorgenti di Chiampomano, vicino a Villa Santina



Salvatore Benigno
Presidente Cafc

Da inizio 2026 nascerà un soggetto su due province che servirà 154 Comuni, 643.000 abitanti, un territorio di 6.000 km² e con 350 dipendenti

Le utilities più avanzate hanno forti sinergie operative Vogliamo ridurre i costi, aumentare la capacità di investimento

Il depuratore della città di Udine

DBA Group accompagna concretamente il Paese verso la transizione energetica, ecologica e digitale. Supportando lo sviluppo di Comunità Energetiche Rinnovabili sul territorio, investendo in modelli innovativi per ottimizzare la produzione e il consumo di energia, promuovendo la cultura della conversione ecologica ed eliminando gli sprechi.

Verso un'economia davvero circolare, verso città più smart e pulite.
Verso un futuro migliore, per tutti.

Tra le prime 10 società di ingegneria in Italia, da oltre 30 anni DBA Group opera nei servizi di ingegneria, architettura e ICT.

DBA

DBA Viale G. G. Felissent, 20D - 31020 Villorba TV, ITALIA - DBAGROUP.IT

CENTROSINISTRA

Addio ai passaggi a livello Mansi rinuncia alla delega «Non posso continuare»

Matteo Mansi, il consigliere del Pd a capo del Comitato che porta il suo nome, e che da anni si batte per l'eliminazione dei passaggi a livello cittadini, ha riconsegnato nelle mani del sindaco Alberto Felice De Toni la delega – dedicata a una attività di studio, proposta e vigilanza sulla "Riqualificazione della tratta ferroviaria urbana Udine-Tarvisio" – che gli era stata attribuita dal primo cittadino a inizio consiliatura.

«Dopo attenta riflessione – ha spiegato infatti Mansi – ho considerato di non poter adempiere all'incarico attribuitomi» e con le finalità a esso connaturate.

Matteo Mansi (Pd)

«Ringrazio il consigliere – ha commentato De Toni – per l'impegno profuso in questi due anni e mezzo. Comprendo le ragioni della scelta. Il nostro obiettivo è comune, ovvero il superamento della cesura cittadina dovuta al passaggio della tratta ferroviaria. Rimangono diverse le valutazioni dei percorsi per raggiungerlo. Continueremo a lavorare per questo proposito con strumenti e modalità distinte».

Il sindaco, e non potrebbe essere altrimenti, utilizza termini moderati ed equilibrati nel commentare la scelta di Mansi, ma è evidente che il doppio ruolo del consigliere creasse più di qualche imbarazzo in maggioranza, come peraltro esplicitato, senza particolari patemi, dal centrista Alessandro Colautti nel corso dell'ultimo Consiglio comunale.

La goccia che ha fatto traboccare il vaso, con ogni probabilità, è stata la richiesta di dimissioni che Mansi – assieme a Furio Honsell e Maria Rosaria Capozzi – ha avanzato recentemente nei confronti di Cristina Amirante. L'assessore regionale, cioè, con cui De Toni ha siglato il protocollo per la dismissione dei passaggi a livello e con la quale tratta su numerose tematiche, non ultima la nuova sede della stazione delle corriere. Sarebbe stato politicamente di difficile gestione, in altre parole, continuare a sedersi al tavolo con Amirante mentre colui cui era stata affidata una delega specifica che riguarda proprio l'assessore, vorrebbe la rimozione di quest'ultima dalla giunta regionale. Da ieri, pertanto, Mansi potrà continuare le sue battaglie, ma lo farà a titolo personale e senza rappresentare – nemmeno in parte – palazzo D'Aronco. Per la maggioranza, una differenza non da poco. —

M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FERRO DI CAVALLO IN PIAZZA XX SETTEMBRE

Confcommercio: «Perplessi sui tempi»

«Confcommercio accoglie con favore il fatto che il Comune, nelle ultime settimane, abbia iniziato a fare proprie alcune delle proposte avanzate dall'associazione. Sono segnali concreti che vanno nella direzione di un maggiore ascolto e di una collaborazione più efficace con il mondo delle imprese e del commercio».

Così Rodolfo Totolo, presidente mandamentale, citando tra l'altro la pista di ghiaccio riposizionata in centro storico, e in particolare in piazza XX Settembre, la riapertura della viabilità su via Stringher in direzione via Savorgnana, conseguente al completamento dei lavori nella zona, e più in generale il percorso di perfezionamento della Ztl, tema sul quale Confcommercio aveva avanzato proposte oltre un anno fa, tra cui il cambio di viabilità sul tratto noto come "ferro di cavallo".

«Non possiamo tuttavia evitare di segnalare la nostra perplessità rispetto alla tempistica scelta – aggiunge Totolo –: un intervento che entra in vigore nel giorno del Black Friday, in tempi di festività natalizie, periodi cruciali per il commercio. Ci auguriamo infine che anche le ulteriori proposte presentate da Confcommercio possano trovare spazio in un percorso di dialogo costruttivo e di realizzazione concreta, nell'interesse dell'intero sistema economico e della comunità cittadina, non solo del centro, ma di tutta Udine». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLUB SPORTIVI

Società con oltre 100 anni Mostra alla Tina Modotti

L'inaugurazione della mostra al centro culturale Tina Modotti

È stata inaugurata al centro culturale Tina Modotti, la mostra delle società sportive centenarie del Friuli Venezia Giulia, dalla nascita della prima, nel 1799, il Bersaglio triestino, alla Sangiorgina e all'Aquileia, club calcistici che nel 2021, a conclusione del quadriennio olimpico, hanno compiuto il secolo di vita.

Alle pareti 42 pannelli, tante le società centenarie rappresentate, con foto d'epoca e testi che costituiscono uno spaccato di vita oltreché di sport delle associazioni, dal mondo di ieri a quello odierno. In vendita, con incasso a beneficio della Fai sport, il volume "Centenarie", con foto d'epoca e testi scritti da giornalisti della regione. Al microfono del giornalista Edi Fabris, che ha condotto la presentazione, si sono succeduti rappresentanti delle istituzioni e dello sport regionale.

La mostra, all'ex mercato del pesce, sarà visitabile anche nel fine settimana, sabato e domenica, con orario 10-12. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI A ZUGLIANO

Serata al Balducci in memoria di Siani

A 40 anni dall'uccisione del giornalista de "Il Mattino" Giancarlo Siani, il centro Balducci", in collaborazione con le associazioni Articolo 21" e Libera, promuove una serata in sua memoria intitolata "La verità non muore" per questa sera alle 20 nella sede di Zugliano.

L'introduzione di Giuliana Colussi, referente regionale di "Libera", e la testimonianza del Presidio di "Libera" di Portogruaro, intitolato proprio a Siani, daranno avvio alla serata, che proseguirà con il dialogo, moderato dalla giornalista del Messaggero Veneto, Luana De Francisco, con Filippo Soldi, regista del documentario "40 anni senza Giancarlo Siani", Pietro Perone, autore del libro "Giancarlo Siani. Terra nemica" e Natalie Sclippa. A seguire, proiezione del documentario di Soldi con la partecipazione di Toni Servillo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAVAGNACCO (UD) VIA NAZIONALE, 139
TUTTO NUOVO
EUROSPAR

PRODOTTO ITALIANO
Finocchi
Offerta 0,99 €/Kg

Sconto 33%
Prosciutto cotto Alta Qualità Granbiscotto Rovagnati
Offerta 18,90 €/kg

Sconto 49%
Olio Extra Vergine di Oliva Olearia del Garda 1 L
Offerta 4,99 €/pz

Sconto 50%
Passata di Pomodoro al Basilico Mutti 400 g - 1,85 €/kg
Offerta 0,74 €/pz

Sconto 27%
Biscotti assortiti Balocco 700 g - 3,41 €/kg
Offerta 2,39 €/pz

1+1 Gratis
Ribolla Gialla Spumante Millesimato Extra Dry Vigna Verde 750 ml - 5,32 €/L
1 pezzo 7,98 €
2 pezzi 7,98 €
Offerta pari a 3,99 €/pz

Offerta promozionale valida dal 25 novembre al 3 dicembre 2025

Pizze appena sfornate, fragranti e saporite, realizzate ogni giorno con ingredienti selezionati e materie prime d'eccellenza, molte delle quali DOP e IGP.

Pizza margherita classica pala intera	1,15 €/etto
Pizza margherita classica trancio	1,29 €/etto
Pizza farcita pala intera	1,34 €/etto
Pizza farcita trancio	1,49 €/etto

CON UNA PALA MANGI IN 3 PERSONE

ZONA GIORNO › IL SALOTTO È IL CUORE DELLA CASA, E SEMPRE PIÙ SPESSO NEGLI ULTIMI ANNI È UNITO ALLA SALA DA PRANZO E ALLA CUCINA

Arredare un soggiorno open-space

L'open-space per la zona giorno è una soluzione che sta prendendo sempre più piede negli ultimi anni. Lo spazio del salotto si fonde sempre più spesso con quello della cucina e della sala da pranzo. Da un lato è un'esigenza legata alle metrature, che in città si fanno sempre più contenute, ma dall'altro c'è anche la voglia di sperimentare con un nuovo concetto dell'abitare. Ma quali sono le soluzioni d'arredo per un salotto open-space?

L'IDEALE È POSIZIONARE IL TAVOLO DA PRANZO ALLE SPALLE DEL DIVANO, IN MODO DA RIEMPIRE OTTICAMENTE LO SPAZIO

LE SOLUZIONI PIÙ GETTONATE

Il primo consiglio per gestire al meglio l'arredo di un salotto open-space è dividerlo in maniera soft dalla sala da pranzo o cucina; una libreria rappresenta una soluzione pratica, economica ed esteticamente gradevole per questo scopo. Per chi invece preferisce mantenere lo spazio completamente aperto, l'ideale è posizionare il tavolo da pranzo alle spalle del divano, così da riempire otticamente lo spazio circostante ed avere l'illusione di due ambienti separati nei momenti in cui si consumano i pasti o ci si rilassa sul divano. Dal punto di vista puramente stilistico, le due stanze sono una cosa sola e devono quindi dialogare tra di loro, mantenendo uno stile coeso e armonico. Al di là dei mobili e dei complementi d'arredo, il consiglio è di scegliere un filo conduttore: potrebbe essere un colore dominante per i tessuti oppure una texture particolare, come l'intreccio viennese da valorizzare grazie a sedie, sgabelli e piccole decorazioni tono su tono. Per i salotti più piccoli, il consiglio è di puntare sui colori: il bianco, il beige ed in generale i colori chiari e neutri riescono ad ampliare otticamente l'ambiente. Questo vale soprattutto nel caso di soggiorni con area cottura integrata: dalla cucina al divano, tutto sembrerà immediatamente più ampio e accogliente.

Il segreto è quello di creare l'illusione di due ambienti separati ma dallo stile coeso e armonico

› ILLUMINAZIONE

La luce è un aspetto fondamentale

Soprattutto in caso di ambienti ristretti, la luce può fare davvero la differenza in un soggiorno open-space. Meglio optare per luci calde e naturali, capaci di rendere lo spazio accogliente e luminoso. Si consiglia di porre attenzione alla disposizione dei mobili: mai coprire una finestra, oscurerebbe la stanza.

MOBILIO

I consigli per scegliere il divano giusto

Il divano è spesso il protagonista del salotto, una piccola oasi di pace per momenti di relax insieme alla famiglia. Scegliere il divano ideale richiede attenzione allo spazio disponibile e allo stile della zona giorno. In ambienti ridotti, risultano più funzionali modelli compatti a due posti o, in alternativa, soluzioni lineari con struttura sollevata da terra, utili a mantenere leggerezza visiva. In stanze più ampie, divani angolari o con penisola permettono di delimitare le zone del living senza creare ingombro eccessivo. Sul piano estetico, linee essenziali e colori neutri si integrano con arredi moderni e minimalisti, mentre forme morbide, tessuti materici e tonalità calde valorizzano contesti classici o boho. L'equilibrio ottimale nasce dall'abbinamento tra proporzioni corrette e coerenza con l'identità dell'ambiente.

info@perlasalotti.com
tel 0432.851066
WWW.PERLASALOTTI.COM

- FABBRICA DIVANI ANCHE SU MISURA
- POLTRONE DISPOSITIVO MEDICO
- POLTRONE E DIVANI RELAX
- LETTI IMBOTTITI SU MISURA
- RETI E MATERASSI
- DIVANI LETTO
- RIFODERATURA

CASSACCO (UD) - S. Statale Pontebbana, 50 /
orari: Lun. - Ven. 8.30 -12.00 e 14.00 - 18.30 Sabato 9.00-12.00 / 15.00-18.30

LE SOMME STANZIATE DALLA REGIONE

Viabilità più sicura in Carnia con 2 milioni per nove comuni

Attesi fondi a Ravascletto, Arta Terme, Paularo, Preone, Socchieve e Paluzza
Il consigliere regionale Ferrari: «L'auspicio è potenziare i servizi in montagna»

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Tanti cantieri potranno partire nella montagna friulana per migliorarne strade e illuminazione, ma anche marciapiedi e parcheggi grazie a due milioni di euro in arrivo dalla Regione a favore di vari Comuni, specie carnici. A Ravascletto sono destinati 200 mila euro per miglioramento e manutenzione straordinaria della viabilità veicolare e pedonale, ad Arta Terme vanno 195 mila euro per interventi, pure in questo caso, di miglioramento di percorsi pedonali, strade più altri ad impianti di illuminazione del capoluogo e delle frazioni, a Paluzza con 200 mila euro si mette mano alla viabilità comunale, si rifanno marciapiedi per l'abbattimento delle barriere architettoniche e si efficienta l'illuminazione pubblica.

A Socchieve 200 mila euro sono destinati alla messa in sicurezza della viabilità e all'efficientamento dell'illuminazione pubblica: i cantieri si concentreranno specie nel capoluogo, ma riguarderanno anche frazioni come Mediis dove si mette mano per esempio agli asfalti di via Puccini. A Paularo vanno 200 mila euro per migliorare viabilità e infrastrutture comunali in territorio montano come Ponte Foos-Dierico. A Preone lavori previsti su strade e infrastrutture comunali.

Un tratto di via Puccini a Mediis di Socchieve da sistemare

Al di fuori della Carnia, a Resiutta invece con 200 mila euro si rifaranno nel capoluogo marciapiedi, aree di sosta e percorsi pedonali, a Taipana la stessa cifra è destinata al miglioramento e alla messa in sicurezza della viabilità comunale nelle frazioni di Cornappo e Platischis. Altrettanti fondi vanno a Tramonti di Sotto per interventi sulle sue strade e lo stesso a Cimolais dove con il medesimo importo si realizzerà un nuovo parcheggio pubblico in via Duranno.

A dare notizia delle somme in arrivo è il consigliere regionale della Lega, Manuele Ferrari. «Diversi Comuni della nostra montagna – osserva– miglioreranno i servizi e renderanno più sicura la viabilità con interventi specifici per un totale di 2 milioni di euro. Un'altra dimostrazione che questa amministrazione regionale è come sempre vicina alle popolazioni di questi territori e risponde in maniera concreta alle loro problematiche». Ferrari esprime «soddisfazione e gratitudine, oltre all'intera giunta Fedriga, in particolare all'assessore Stefano Zannier che si è dimostrato sensibile alle esigenze che gli ho segnalato. Sono previsti – analizza – lavori di miglioramento e manutenzione della viabilità e delle infrastrutture nei comuni di Ravascletto, Arta Terme, Paularo, Tramonti di Sotto, Preone, Resiutta e Taipana. A Paluzza procederanno con il rifacimento di alcuni marciapiedi per l'abbattimento delle barriere architettoniche mentre a Socchieve sarà resa più efficiente l'illuminazione».

«Inoltre – prosegue – a Cimolais realizzeranno un nuovo parcheggio pubblico. L'assessore Zannier ha comunicato in Commissione lo scorrimento della graduatoria e lo ringrazio nuovamente per l'impegno che ha profuso così come l'intero gruppo Lega che mi ha sempre sostenuto in queste iniziative. L'auspicio è che presto potremo avere altre importanti occasioni per potenziare i servizi per la nostra montagna». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOLMEZZO

Circo acrobatico al teatro Candoni per beneficenza

Per dare un sostegno concreto ai bisognosi della Carnia, questa domenica alle 18 al teatro Candoni di Tolmezzo va in scena un originalissimo spettacolo di beneficenza tra circo acrobatico e teatro. È adatto a bambini, ragazzi, adulti e famiglie, dedicato al mondo dei libri e organizzato da Lions Club di Tolmezzo, con il patrocinio del Comune e il sostegno di numerosi sponsor privati.

Il ricavato sarà convertito in beni primari di prima necessità e donato con Croce rossa italiana e Caritas a persone e famiglie in difficoltà. I biglietti si acquistano nei negozi da sempre sostenitori dell'iniziativa ("Il Fiammifero" e "Punto di Nello" a Tolmezzo) o la sera stessa a teatro dalle 17. Lo spettacolo "In Ottavo", prodotto da Circo all'inCirca, è una proposta artistica del tutto originale e insolita, una rarità nella programmazione culturale della montagna friulana. Sarà una rappresentazione magica, acrobatica e sognante con le talentuose circensi Silvia Di Landro, Irene Giacomello e Valentina Bomben.

T.A.

LA RICERCATRICE DI TOLMEZZO

Il Premio Italia Giovane assegnato ad Anzolini L'impegno nella scienza

TOLMEZZO

La ricercatrice tolmezzina Chiara Anzolini è tra i dieci vincitori del Premio Italia Giovane 2025. La giuria ha riconosciuto «l'eccellenza dei risultati scientifici unita a un forte impegno nel rendere la scienza accessibile e rilevante per la società», sottolineando il valore del suo lavoro interdisciplinare per portare la conoscenza scientifica fuori dai laboratori e dentro la quotidianità delle persone.

Chiara Anzolini

È Chiara una delle giovani eccellenze italiane premiate quest'anno (nella storica villa Blanc, sede della Luiss Business School a Roma), tra oltre 240 candidature, dal Premio Italia Giovane per merito, innovazione e impegno civile. Il prestigioso riconoscimento (che ha ricevuto negli anni la Medaglia di rappresentanza del presidente della Repubblica ed è patrocinato da Camera dei deputati, Senato e Agenzia italiana per la Gioventù) individua ogni anno giovani capaci di generare impatti positivi nel Paese, con percorsi che uniscono qualità scientifica, responsabilità e visione. Chiara ha 35 anni, è ricercatrice e docente dell'Università di Padova. Dopo la laurea e il dottorato in Scienze della Terra all'Università di Padova, ha svolto un post-dottorato in Canada con uno studio sui diamanti super-profondi, con risultati pubblicati su riviste di prestigio internazionale, tra cui Nature e Pnas. Per le sue ricerche ha ricevuto premi dell'Accademia dei Lincei e della presidenza della Repubblica, della European Mineralogical Union e della Società Italiana di Mineralogia e Petrologia, nonché il Seal of Excellence della Commissione Europea. Ma Chiara ha scelto di dedicarsi pure alla comunicazione della scienza, conseguendo un Master alla Sissa di Trieste. Oggi lavora per il National Biodiversity Future Center, sviluppando progetti innovativi (dai fumetti ai podcast) per avvicinare cittadini e istituzioni ai temi della biodiversità. Nel 2025 ha ottenuto il secondo posto al Premio nazionale GiovedìScienza, dedicato ai giovani ricercatori più capaci. —

T.A.

IN BREVE

Tolmezzo
Migrazioni dalla Carnia Bianco presenta il libro

Nel suo 60° compleanno, la biblioteca civica "Adriana Pittoni" di Tolmezzo propone da oggi un ricco calendario di appuntamenti culturali aperti a tutti tra presentazioni di libri, letture per bambini e un momento conclusivo dedicato alla memoria e alla comunità per celebrare una storia di libri, persone e crescita condivisa. Si comincia oggi alle 17.30 con la presentazione del libro "Mistri cargnelli in Istria" di Furio Bianco, sulla migrazione dalla Carnia, specie dal Canale di Gorto, verso l'Istria veneta centro-settentrionale. (t.a.)

Villa Santina
Il mercatino di Natale anima le vie del centro

Torna domenica dalle 10 alle 19 l'originale mercatino di Natale di Villa Santina (alla XXIV edizione), lungo le vie del centro con le attese creazioni di hobbisti, artigiani e i sapori dell'enogastronomia locale. Sabato sarà anticipato nella chiesa di San Lorenzo Martire dal concerto "une note par Pieri"dei cori "Tita Copetti"di Tolmezzo, "Sot la Nape", "Villachorus" e "Pieri Peleche" di Villa Santina. Tante le iniziative domenica, dopo la messa delle 11.15, nel pomeriggio con laboratori, spettacoli, concerto gospel e tanto altro. (t.a.)

L'appuntamento oggi in municipio a Tarvisio

Riordinato nell'archivio il patrimonio minerario

LA PRESENTAZIONE

ANDREA SIEGA

La salvaguardia della memoria storica della miniera di Raibl entra in una fase decisiva con la presentazione del lavoro di riordino dell'archivio minerario, patrimonio che documenta attività, tecniche e vicende del paese di Cave del Predil. Oggi alle 11, al Museo della tradizione mineraria, viene illustrato il progetto realizzato da Theke e autorizzato dalla Soprintendenza regionale ai Beni culturali, sotto la direzione dell'archivista Elisa Vecchione con la collaborazione delle restauratrici e archiviste Giovanna Frattolin e Simonetta Giacomini. Grazie a contributi regionali al Comune di Tarvisio pari a 63.127,68 euro, è stato possibile mettere in sicurezza, pulire e inventariare migliaia di documenti amministrativi, tecnici, geologici e progettuali, oltre a disegni su carta, lucidi e supporti speciali prodotti nel corso dell'attività mineraria. Molto materiale, oggi conservato e consultabile in modo ordinato, era stato raccolto e salvato dalla dispersione dagli stessi cittadini del paese.

Il progetto comprende anche la catalogazione del patrimonio fotografico ed etnografico privato, spesso condiviso sui social da ex minatori e famiglie, per garantirne la tutela nel tempo. Le attività riguardano la definizione dello stato della documentazione custodita al museo, la definizione con la Soprintendenza delle specifiche standard della catalogazione e il censimento e restauro dei materiali.

Parallelamente sono in fase di progettazione tre nuovi finanziamenti regionali per un totale di 195 mila euro destinati al Parco internazionale geominerario: 68.625 euro per due sale dedicate al Corpo nazionale del Soccorso alpino e speleologico, 76.500 euro per interventi di manutenzione e sicurezza nella miniera di Raibl e 49.776 euro per la creazione di spazi destinati all'allattamento e all'igiene dei neonati. Un insieme di interventi che conferma l'impegno nel valorizzare un patrimonio storico e culturale centrale per l'identità e l'attrattività del territorio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MALBORGHETTO

L'Avvento a Valbruna ritorna con Advent Pur

MALBORGHETTO VALBRUNA

Con l'avvicinarsi dell'Avvento, Valbruna si prepara ad accogliere una nuova edizione di Advent Pur, il percorso illuminato da lanterne attraversa boschi e radure, affiancato da presepi artigianali e sculture lignee che negli ultimi anni è riuscito a imporsi come riferimento dell'offerta turistica regionale nel periodo prenatalizio. Novità di quest'anno è la Kinderalm, malga dedicata alle famiglie con attività per i bambini.

L'evento sarà aperto da sabato al 21 dicembre, nelle giornate: 29-30 novembre, 6-7-8, 13-14, 20-21 dicembre con partenza dalla caserma dei pompieri volontari. Il sindaco Boris Preschern auspica infine che il valore dell'iniziativa sia riconosciuto anche dalla comunità locale. —

A.S.

ERA PARROCO A MAGNANO IN RIVIERA. AVEVA 65 ANNI

Morto don Enzo Cudiz «prete degli alpini» Fu guida e insegnante

Aveva servito in diverse comunità, come Billerio e Pradielis
Il sindaco di Lusevera, Pinosa: «Piango un amico prezioso»

Don Enzo Cudiz durante una messa F. PARROCCHIA S. PIETRO APOSTOLO TARCENTO

Lucia Aviani / MAGNANO IN RIVIERA

Se ne è andato ad appena 65 anni, vinto da una malattia rivelatasi purtroppo incurabile, don Enzo Cudiz, che Lusevera ricorda affettuosamente come «il prete degli alpini» e che ha lasciato un segno forte in tutte le comunità affidate alla sua guida pastorale.

Originario di Corno di Rosazzo, era stato ordinato presbitero nel 1998 dall'allora arcivescovo di Udine Alfredo Battisti, che gli conferì l'incarico di vicario parrocchiale a Buja, dove il sacerdote rimase fino al 2002; in quell'anno venne assegnato alla parrocchia di Tarcento, sempre nel ruolo di vicario: nella cittadina pedemontana don Cudiz è stato attivo anche nell'animazione e nell'insegnamento alla scuola paritaria "Mons. Camillo Di Gaspero". Nel 2012, poi, l'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato decise di destinarlo – come parroco – alle comunità di Magnano in Riviera e Billerio, alle quali nel 2023 si è affiancata quella di Pradielis; parallelamente, il sacerdote è rimasto vicario a Tarcento, svolgendo inoltre il servizio di parroco in solidum a Coia e Sammardenchia. Nel gennaio 2024, in seguito alla morte di monsignor Duilio Corgnali, don Enzo ha assunto pure l'amministrazione di tutte le parrocchie del Tarcentino, svolgendo tale servizio fino all'arrivo dell'attuale parroco, monsignor Luca Calligaro. Per due mandati è stato membro del Consiglio presbiterale diocesano.

Originario di Corno di Rosazzo, nel 1998 fu ordinato presbitero e assegnato a Buja

La Collaborazione pastorale di Tarcento: «Aveva dedizione e fede instancabili»

«Sapevo da tempo della malattia di don Enzo, ne avevo parlato con lui l'ultima volta a Musi domenica 9 novembre, durante la celebrazione della festa delle Forze armate: non stava bene, si vedeva – testimonia riconoscente, il sindaco di Lusevera, Mauro Pinosa –, ma ha voluto venire lo stesso nella "sua" Musi, che tanto amava e dove nel tempo ha ospitato, in una baita, tanti ragazzi. L'Alta Val Torre piange un grande prete, che stava coi giovani e con gli anziani e che era sempre pronto ad aiutare tutti; io piango un amico prezioso, che con l'esempio mi ha insegnato molto».

Commosso il ricordo della Collaborazione pastorale di Tarcento: «Don Enzo ha dedicato la sua vita, con fede e instancabile dedizione, alla guida delle nostre parrocchie, accompagnando la comunità con la sua presenza, il suo ascolto e la sua testimonianza di carità. Ricordiamo con gratitudine tutto ciò che ha fatto per la nostra comunità». —

LA RIUNIONE A GEMONA

Un momento dell'assemblea dell'Ute a Gemona

Bilanci e acquisti L'Ute investe e avvia due progetti

Sara Palluello / GEMONA

L'assemblea degli iscritti dell'Università della Terza Età del Gemonese ha approvato all'unanimità il bilancio consuntivo 2024-2025 e di previsione 2025-2026. «Il consuntivo si chiude con un utile di esercizio, mentre il preventivo presenta un pareggio» ha annuncia il presidente, Gianpaolo Della Marina, che nel presentare i documenti finanziari ha illustrato le principali voci: dai costi di funzionamento della sede agli interventi di miglioramento degli spazi didattici, fino agli investimenti sul sistema informatico dedicato alle iscrizioni e all'acquisto di nuove dotazioni per le attività formative.

Alla seduta ha partecipato anche l'assessore al Bilancio Valentina Contessi, che ha rimarcato il ruolo dell'Ute quale punto di riferimento culturale e sociale per l'intero territorio gemonese. Sono stati presentati poi due progetti ai quali l'Ute partecipa come partner. Il primo riguarda "L'architettura del Novecento a Gemona e nella pedemontana friulana", iniziativa promossa dal Comune e dalla famiglia Fantoni. Il progetto prevede una mostra, in fase di allestimento a Palazzo Fantoni, per la valorizzazione del patrimonio architettonico del secolo scorso: l'inaugurazione è attesa nelle prossime settimane.

La seconda iniziativa è sulla mobilità sostenibile, sviluppata insieme al Comune e all'istituto Magrini Marchetti. Gli studenti intervisteranno i soci dell'Ute per raccogliere idee e proposte sulla mobilità green, con particolare attenzione alla fruibilità del centro storico e alla valorizzazione del territorio. Come spiegato da Bruno Seravalli, docente dell'Ute, «l'obiettivo è costruire un percorso che unisca mobilità, sostenibilità e fruibilità degli spazi urbani, mettendo in dialogo generazioni con esigenze e visioni diverse, ma complementari». L'Ute del Gemonese conferma così il proprio impegno nella costruzione di percorsi partecipati. «La nostra terza missione – ha concluso il presidente – è andare oltre la sola offerta didattica tradizionale per contribuire allo sviluppo sociale e culturale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FAGAGNA

Cos'è un muro a secco insegnato agli studenti

Raffaella Sialino / FAGAGNA

Le classi terze della scuola media "Divisione Julia" di Fagagna hanno partecipato alle "Olimpiadi della Sicurezza". Gli studenti sono stati, dunque, coinvolti in giochi atti a sviluppare orientamento e spirito di squadra nonché a riconoscere segnali e procedure antinfortunistiche sui cantieri di lavoro. I giochi sono stati proposti come conclusione del progetto "Pietra su pietra", svolto in collaborazione con il Cefs (Centro edile per la formazione e la sicurezza) di Udine diretto da Loris Zanor che ha coordinato l'attività e premiato le squadre vincitrici.

«Gli allievi – spiega Lorella Gosparini, referente dell'iniziativa per la scuola – hanno avuto l'opportunità in tale progetto, iniziato lo scorso anno scolastico, sia di conoscere l'offerta formativa del Cefs (comprensiva del percorso artistico) in vista della futura scelta della scuola secondaria di secondo grado, sia di vivere un'esperienza di cantiere per il recupero di un muro a secco lungo una stradina della zona collinare del comune, valorizzando aspetti naturalistici e mestieri della tradizione».

In presenza del sindaco Daniele Chiarvesio e di alcuni assessori, è stata inaugurata la parte di muretto realizzata dagli allievi e a tutti i partecipanti è stata poi offerta la pastasciutta dagli alpini. In primavera i ragazzi delle medie erano stati invitati a un iniziale incontro teorico sugli aspetti ambientali e idrogeologici delle murature a secco e sulle qualità dei materiali lapidei idonei. I docenti in aula avevano poi approfondito aspetti storici e antropologici. —

SAN DANIELE

Falsi prosciutti Dop Chieste 7 condanne

In tribunale a Pordenone la requisitoria per 19 imputati
Diversi reati contestati destinati a cadere in prescrizione

Giulia Soligon / SAN DANIELE

A sei anni dalla preliminare e dopo 37 udienze, è tempo di tirare le somme nel processo sui falsi prosciutti Dop, cioè sulla presunta lavorazione di prosciutti con carni provenienti da maiali non conformi al rigido disciplinare del Consorzio prosciutto San Daniele a cui le aziende devono attenersi. Nel corso della requisitoria, durata due ore, il pubblico ministero Carmelo Barbaro, titolare del fascicolo d'indagine, ha ripercorso l'attività investigativa che, tramite perquisizioni e intercettazioni telefoniche e ambientali, ha portato la Procura a formulare le ipotesi di reato di frode aggravata in commercio, contraffazione del marchio Dop, truffa per ottenere i contributi regionali, reati fiscali, contestate a vario titolo ai 19 imputati odierni, 12 persone e 7 enti. Per molte imputazioni a scrivere la parola fine sul processo sarà la prescrizione.

A fare da spartiacque tra le richieste di non doversi procedere e quelle di condanna c'è la data del 20 febbraio 2018. Per le condotte antecedenti il pubblico ministero ha chiesto sentenza di non doversi procedere, per quelle ascritte a quella data e successive di condanna. In questo modo, per il consulente Franco Venturoso di Majano, 74 anni (avvocato Alberto Rumiel), è stata chiesta la sentenza di non doversi procedere per prescrizione, lo stesso per l'allevatore Silvio Marcuzzo di Buja, 50 anni (avvocato Marco Cavallini), per il veterinario di Campoformido Lino Aurelio Grassi, 72 anni (avvocati Luigi Rossi e Federica Tosel), sentenza per prescrizione e assoluzione per non aver commesso il fatto, per Carlo Del Stabile di Villa Vicentina, 60 anni (avvocato Maurizio Conti), richiesta condanna a 3 mesi di reclusione e 2 mila euro di multa, lo stesso per l'allevatore Silvio Lizzi di San Vito di Fagagna, 65 anni (avvocato Nicola Caruso), richiesta di condanna anche per il produttore di insaccati Loris Pantarotto di Morsano, 54 anni (avvocato Pergiorgio Bertoli), a 1 anno e 11 mesi di reclusione, per l'allevatore Renzo Cinausero di San Martino al Tagliamento, 56 anni (avvocato Marco Zucchiatti), invece, 2 anni di reclusione, per il gemonese Carlo Venturini, 64 anni, (avvocato Maurizio Conti), 9 mesi e 4 mila 800 euro di multa, per l'ex consigliere di Gruppo carni friulane Sergio Zuccolo, 53 anni (avvocati Maurizio Conti e Vera Perino), condanna di 9 mesi, 25 giorni e 5 mila 100 euro di multa, per la dipendente del macello di Aviano Elena Pitton di Zoppola, 48 anni (avvocato Piergiorgio Bertoli), chiesti 5 mesi e 4 mila 400 euro di multa, oltre a un'assoluzione. Per le posizioni di Francesco Ciani, direttore generale dell'Ineq, 74 anni (avvocato Roberto Mete), e il responsabile dell'assicurazione qualità dell'Ipq Marco Sassi, 69 anni (avvocato Mario Bonati), è stata chiesta l'assoluzione.

Per le condotte antecedenti al 20 febbraio 2018 si va verso la sentenza di non doversi procedere

Per le aziende, le ipotesi di sanzione vanno dai 16 ai 70 mila euro. Il processo è stato aggiornato al 4 dicembre

Per le aziende, dalla Procura sono arrivate le richieste di sanzioni per gli illeciti contestati. 70 mila euro sono stati chiesti all'impresa gruppo Carni friulane srl di Aviano (avvocato Piergiorgio Bertoli), 35 mila alla SanBon srl (avvocato Luca Ponti), 33 mila per la Testa e Molinaro (avvocato Luca Ponti), 65 mila per la Cinausero Roberto, Renzo e C. (avvocato Zucchiatti), 45 mila per la Zuccolo Enrico, Sergio e Angelo (avvocato Maurizio Conti), 17 mila per la 4esse (Maurizio Conti) e infine 16 mila euro per la Green Pig (avvocato Maurizio Conti). In aula, oltre agli avvocati della difesa, erano presenti anche le parti civili: il Consorzio prosciutto San Daniele e Morgante srl, ieri rappresentate dall'avvocato Luca Zanfagnini, che per il Consorzio ha avanzato richiesta di liquidazione del danno in 300 mila euro, come già anticipato in udienza preliminare, oppure, qualora non fosse determinabile il danno in sede penale, da stabilirsi una provvisionale di 50 mila euro. Processo aggiornato al 4 dicembre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DISCUSSIONE IN AULA

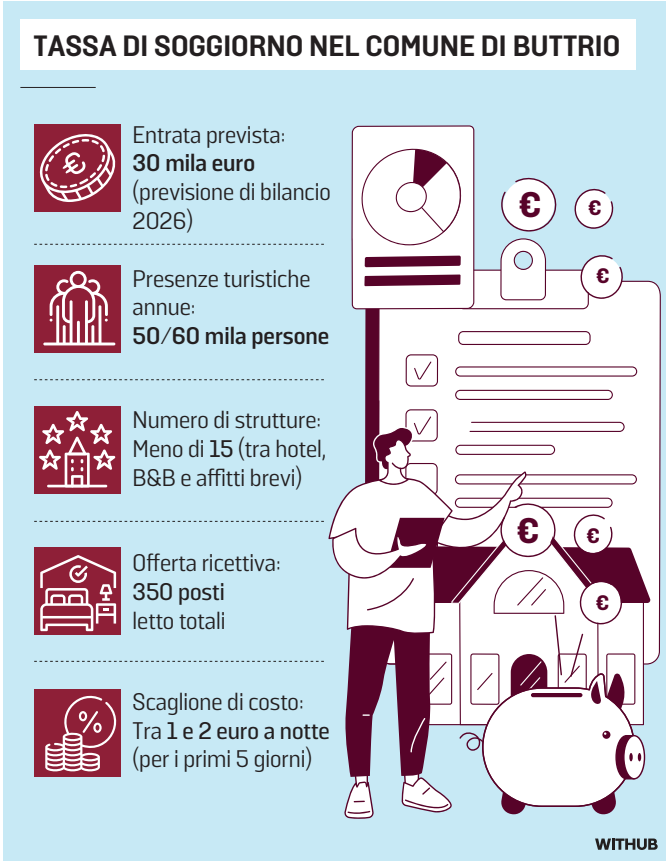
«Migliorare l'accoglienza di turisti» A Buttrio arriva la tassa di soggiorno

L'assise ha approvato la misura che sarà in vigore da aprile prossimo nelle 15 strutture in zona
Il sindaco Bassi: «Qui offerta alberghiera importante». In maggioranza, Peruzzi ha votato contro

Timothy Dissegna / BUTTRIO

Forte delle sue circa 50 mila presenze turistiche all'anno, anche il Comune di Buttrio ha deciso di dotarsi della tassa di soggiorno. Il provvedimento è stato votato mercoledì sera in consiglio comunale, trovando un'ampia condivisione in maggioranza anche se con qualche malumore al suo interno. E a esprimerlo esplicitamente è stata Giuditta Peruzzi, che ha votato contro. Il sindaco Eliano Bassi, in ogni caso, ha difeso la scelta: «Si tratta di una tassa di scopo per migliorare l'accoglienza, da spendere insieme agli albergatori».

L'amministrazione locale ha dunque deciso di allinearsi ad altri centri del Friuli, visto l'afflusso in crescita di cicloturisti, visitatori ma anche operatori in trasferta per le aziende locali. L'avvio è previsto per il secondo trimestre del 2026, un timing scelto – spiega il primo cittadino – per agevolare gli albergatori dopo una fase di sperimentazione. «A Buttrio abbiamo un'offerta alberghiera piuttosto importante, con 350 posti letto e una prevalenza di strutture a 4 stelle o superiori: qualcosa che non si trova nelle altre zone limitrofe, se non a Udine o Cividale, che hanno già adottato questo provvedimento», rileva Bassi.



Il primo cittadino: «Ragioneremo con il settore su come usare questi soldi»

L'entità della tassa non è ancora stata definita con certezza, ma l'amministrazione punta ad allinearsi ai Comuni vicini, con un importo compreso tra uno e due euro a notte per i primi cinque giorni di soggiorno. La permanenza media attuale, peraltro, è inferiore alle due notti. Sono previste esenzioni per gli under 12 e altre categorie.

«Ne abbiamo già parlato con gli albergatori – prosegue il sindaco –, non tutti sono stati entusiasti, pensando soprattutto alla parte burocratica. Ma questa è una tassa di scopo: gli introiti saranno destinati esclusivamente a migliorare l'accoglienza nel comune». Tra le ipotesi di utilizzo, campagne pubblicitarie collettive o l'organizzazione di eventi, da definire insieme ai gestori delle strutture, che a Buttrio sono meno di 15 tra hotel, bed and breakfast e affitti brevi. Sulle entrate, il primo cittadino stima circa 30 mila euro a bilancio 2026, calcolati su un flusso turistico annuo di 50-60 mila presenze. «È un anno di prova – tiene a precisare – e le tasse possono essere sia messe che tolte».

A fare da contraltare, è la posizione di Peruzzi, che in seduta ha votato contro. «Ho rappresentato le istanze di chi lavora e produce valore per Buttrio – dichiara –. Il mio voto nasce dal dovere di tutelare chi ogni giorno investe e contribuisce alla crescita economica del nostro territorio». Spiega di aver raccolto in questi giorni le voci degli operatori turistici e ricettivi, sottolineando come una nuova imposta rischi di frenare un settore già in difficoltà: «Gran parte di chi alloggia qui sono dipendenti di aziende del territorio, che pernottano per lavoro. Così si mettono in difficoltà albergatori e fabbriche, spingendo le persone verso comuni limitrofi dove la tassa non c'è».

Buttrio, fa notare, «è un luogo bellissimo, ma non è Venezia o Firenze». Per questo, secondo la consigliera, andrebbero «rivisti i termini» di un provvedimento che rischia di scoraggiare il turismo, soprattutto quello professionale. Nonostante il voto contrario, assicura: «Non è un gesto di sfida, ma la volontà di capire le istanze degli albergatori».

La consigliera stempera gli animi: «Non è un gesto di sfida verso la giunta»

Dal canto suo, il sindaco Bassi ricorda che solo due consiglieri hanno inviato osservazioni scritte durante la fase di consultazione, e che la decisione è stata presa «pensando alla comunità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONSIGLIO COMUNALE A CIVIDALE

Aumenta la bolletta Tari La minoranza contesta: «Criticità nella raccolta»

Lucia Aviani / CIVIDALE

La tassa sui rifiuti ha registrato aumenti sensibili nel comune di Cividale, dove rispetto a un incremento previsto del 7,5% (approvato, a suo tempo, dall'assemblea civica) si è balzati a una media del 15, 5% per nucleo familiare, con punte che arrivano in prossimità del 20%. Tutto ciò – ha rilevato la minoranza durante la discussione sul tema, uno dei punti caldi all'ordine del giorno della seduta consiliare di ieri – a fronte della perdurante carenza del servizio, che non soddisfa i cittadini «ma neanche l'amministrazione» ha riconosciuto il sindaco Daniela Bernardi.

«I rincari – ha rimarcato la capogruppo dei Civi_Ci Emanuela Gorgone – si stanno facendo sentire in maniera forte. Nel frattempo le criticità nella gestione del sistema di raccolta dei rifiuti permangono, come ci viene continuamente segnalato dai residenti. Cividale è ferma al 60% di differenziata, contro una media regionale del 72,8% e contro gli esempi virtuosi di comuni a noi vicini, come Moimacco e Buttrio, che hanno raggiunto, rispettivamente, le quote del 90% e dell'88%. Noi invece siamo sempre fermi, tra i peggiori in Italia, e ciononostante la Tari sale. Da lungo tempo si parla di un'evoluzione del servizio, ma lo studio commissionato allo scopo dal Comune e presentato nell'autunno 2023 non è ancora sfociato in nulla di concreto: è inaccettabile, dopo anni di segnalazioni e solleciti».

Alcuni sacchi di rifiuti lasciati in piazza del Duomo a Cividale

L'incremento della tassa, ha risposto l'assessore al bilancio Catia Brinis, «non dipende certo dall'amministrazione»: è determinato dall'innalzamento dei costi sostenuti da Net, che si riversano sulle bollette, calcolate in base ai metri quadri dell'abitazione (o delle utenze non domestiche) e dei componenti del nucleo familiare. «Per sostenere i concittadini – ha comunicato – abbiamo cercato di abbattere la quota complessiva utilizzando i 100 mila euro che la Regione ci assegna in quanto Comune situato in prossimità di discariche; abbiamo inoltre emesso un bando, ormai chiuso, per alleggerire le bollette alle famiglie con Isee fino a 35 mila euro. Sono stati messi a disposizione 49 mila euro».

«Meno di quello che si è speso per certi eventi» ha rimbeccato il capogruppo di Prospettiva Civica Fabio Manzini, dicendosi allibito da una simile lievitazione degli oneri rispetto alle previsioni iniziali e pure dal fatto che «nonostante la dichiarata insoddisfazione sul servizio la giunta tenga fermo nel cassetto lo studio commissionato per il cambiamento delle modalità di raccolta: anche l'indagine – ha puntualizzato – ha assorbito più risorse rispetto ai citati 49 mila euro».

«Si è deciso di non agire, ma questa inazione – ha concluso Manzini – è costosa: paghiamo bollette salate per servizi inefficienti. L'argomento è stato trattato in maniera pessima, sotto ogni profilo». La questione, ha tuttavia replicato il sindaco, è complessa e non avrebbe dunque potuto essere realistico l'obiettivo di una svolta dall'oggi al domani: «Siamo comunque – ha precisato – all'ultima fase del percorso: nel 2026 verrà presentato il nuovo servizio e si inizierà a sperimentarlo. E posso assicurare che i cassonetti intelligenti, che altrove hanno creato situazioni peggiorative, a Cividale non ci saranno». Pronta la replica di Gorgone: «A noi – ha contestato – non risulta affatto che tale modalità possa creare dei peggioramenti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE NOSTRE INIZIATIVE

Remanzacco Domani il Viaggio nei paesi

REMANZACCO

Domani mattina, alle 10.30, il Viaggio nei paesi del Messaggero Veneto farà tappa a Remanzacco, un'occasione di confronto tra cittadini e amministratori: davanti a un caffè ci sarà l'opportunità di affrontare alcuni temi cardine dello sviluppo del paese, dal masterplan per la riqualificazione del centro al "nodo" della "ferrovia interrotta" (il servizio della littorina Udine-Cividale è sospeso da tempo per ammodernare la linea). L'appuntamento è al bar Bonbon, in piazza Paolo Diacono, vicino al palazzo municipale: il sindaco Daniela Briz e altri amministratori saranno a disposizione per rispondere a domande e sollecitazioni. —

L.A.

REMANZACCO

Si inaugura il cippo che omaggia Cocchi

REMANZACCO

Stamattina, alle 11, a Remanzacco sarà inaugurato il cippo commemorativo del crollo del ponte sul Torre e del sacrificio del caporale Enrico Cocchi. «Lo abbiamo collocato – spiega il sindaco Daniela Briz – nell'aiuola situata di fronte all'ingresso della scuola secondaria di primo grado: abbiamo scelto quel luogo, punto di passaggio quotidiano per gli alunni e le loro famiglie, per dare massima visibilità a un segno di ricordo del disastro avvenuto sulla linea ferroviaria Udine-Cividale il 22 novembre 1938 e dell'eroico sacrificio del caporale Cocchi, appartenente al Piemonte Reale Cavalleria. Nel tentativo di portare in salvo uno dei feriti e di recuperare i corpi di alcuni passeggeri deceduti nel tragico evento venne travolto dalle acque del torrente in piena, perdendo la vita». La cerimonia è stata organizzata dall'amministrazione in collaborazione con la sezione provinciale di Udine dell'Unione nazionale mutilati per servizio, con l'obiettivo di «onorare la memoria delle vittime fungendo da elemento di raccordo tra vecchie e giovani generazioni». —

L.A.

I COLPI TRA CAMPOFORMIDO E PASIAN DI PRATO

Raid di furti tra le case guidando l'auto rubata

A Villa Primavera sparite da alcune abitazioni biciclette e anche un paio di scarpe. Il mezzo lasciato in via Santa Caterina

L'auto rubata trovata in via Santa Caterina a Villa Primavera FOTO PETRUSSI

Viviana Zamarian
/ CAMPOFORMIDO

Hanno rubato biciclette, spaccato alcuni lunotti delle auto e fatto sparire anche un paio di scarpe lasciate dal proprietario in giardino. Danneggiando - nella notte tra mercoledì e ieri - un po' tutto quello che trovavano. Ci troviamo a Villa Primavera, frazione di Campoformido. Ieri mattina lungo via Santa Caterina viene notata una macchina, una Fiat Punto bianca. È stata lasciata in mezzo alla strada, proprio sotto "l'occhio" di una telecamera di videosorveglianza.

Intanto le segnalazioni dei cittadini cominciano ad arrivare, anche all'amministrazione comunale. Di furti messi a segno nei giardini di varie abitazioni e di due uomini che sono stati visti mentre si aggiravano in bici lungo le vie della frazione. Vengono allertate le forze dell'ordine. Sul posto intervengono i carabinieri di Martignacco. La macchina risulta essere stata rubata a Pasian di Prato, la sera di mercoledì, da un garage a Santa Caterina. Con molta probabilità – anche se questo dovrà poi essere ricostruito dalle indagini dei militari dell'Arma che potranno utilizzare anche le immagini di videosorveglianza – i malviventi sono arrivati a Villa Primavera a bordo della Fiat Punto che poi lungo via Santa Caterina li ha lasciati a piedi. Da lì hanno preso di mira le abitazioni della frazione, senza riuscire ad entrare in alcuna casa ma danneggiando o rubando ciò che trovavano nei giardini e che poi riuscivano a portare via. «Dispiace molto per quanto accaduto a Villa Primavera – ha riferito il primo cittadino di Campoformido Massimiliano Petri –. Abbiamo subito collaborato con le forze dell'ordine mettendo loro a disposizione le immagini della telecamera di videosorveglianza. Da parte dell'amministrazione comunale, c'è sempre stata attenzione alla sicurezza dei cittadini con l'installazione di nuove telecamere per la lettura delle targhe e un potenziamento dell'illuminazione». —

PAVIA DI UDINE

Ladri in azione alla Samu Bottino da 20 mila euro

Hanno forzato la porta d'ingresso e sono penetrati all'interno degli uffici aziendali. Una volta dentro, i ladri si sono impossessati del materiale informatico capitato loro sotto tiro: pc e tablet in primis. Valore complessivo, 20 mila euro. Il furto è avvenuto nella notte fra mercoledì e ieri alla Samu srl di Pavia di Udine. Nel pomeriggio di ieri, il titolare della ditta si è recato alla locale centrale dei carabinieri per sporgere denuncia. Si indaga ora per risalire, attraverso le immagini delle telecamere presenti in zona, all'identità dei ladri.

CAMPOFORMIDO

Il segno delle donne Un murale dei ragazzi contro la violenza

Sara Palluello
/ CAMPOFORMIDO

Quest'anno il Comune di Campoformido ha scelto di non limitarsi alla sola Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne ha dedicato l'intero mese di novembre a un programma diffuso di iniziative «pensato per raggiungere pubblici diversi e mantenere alta l'attenzione su un tema che continua purtroppo a segnare il nostro tempo». Così il sindaco Massimiliano Petri spiega che al centro del percorso c'è stato il coinvolgimento diretto degli studenti «con un progetto educativo che si è tradotto nella realizzazione di un grande murale presso la scuola primaria di Basaldella». Gli allievi delle secondarie di primo grado hanno partecipato all'iniziativa "Il segno delle donne: educare i bambini per non punirli da adulti", promossa dal Comune insieme all'associazione Save Art. I ragazzi hanno lavorato con un'artista alla creazione di un murale che verrà inaugurato domani, alle 11. Il murale rappresenta simboli, messaggi e riflessioni nate proprio dal loro percorso, trasformandosi in un invito visibile e quotidiano al rispetto e alla consapevolezza. Parallelamente, il Mulino di Basaldella ospita la mostra "Fragmenta" dell'artista Xanto (Michel Polini), un'esposizione che indaga il tema della fragilità e della ricomposizione attraverso un linguaggio visivo diretto e suggestivo. Negli stessi spazi si sono svolti due appuntamenti dedicati alla sensibilizzazione. Al percorso si affiancano anche le serate promosse dall'Use di Campoformido, che offrono uno sguardo sulla storia dell'arte al femminile. Stasera, al Mulino di Basaldella alle 20.45, appuntamento "Donne, arte e violenza di genere" a cura della docente Giusy Mondani. —

Due momenti con gli studenti durante il Fake News Festival. Inquadrando il Qrcode con il cellulare è possibile ascoltare il podcast FOTO LUCA. D'AGOSTINO

Dalle interviste ai laboratori, i ragazzi imparano a fare informazione
Il progetto si chiama "Icpm Sound" ed è curato dal professor Bertoldi

Gli studenti di Pagnacco smontano le fake news con web radio e reel social

L'INIZIATIVA

DANIELA LAROCCA

C'è qualcosa di speciale quando un gruppo di ragazzi delle medie decide di raccontare il mondo con la propria voce. È quello che accade con gli studenti dell'Istituto Comprensivo di Pagnacco Martignacco, che hanno scelto il podcast come strumento per narrare storie, esperienze ed emozioni: un modo diretto, creativo e profondamente autentico di fare informazione. E nelle scorse settimane, nella cornice del Fake News Festival di Udine, questa scelta è diventata protagonista grazie alla partecipazione della web radio d'Istituto ICPM Sound e della classe quinta A della primaria di Moruzzo, coinvolta nei primi Stati generali dei giornalini scolastici del Friuli Venezia Giulia. La squadra della web radio, formata dagli studenti della secondaria di Pagnacco e supportata da Marco Bertoldi e dall'assistente tecnico Gioele Curiale, ha trasformato la propria postazione in un piccolo studio mobile: microfoni accesi, cuffie, scalette improvvisate. Interviste, collegamenti e mini-approfondimenti si sono alternati con ritmo e spontaneità, dimostrando quanto potente possa essere il podcast quando diventa espressione diretta dei ragazzi. Raccontare un evento mentre lo si vive permette loro di scoprire il valore dell'ascolto, dell'osservazione e della responsabilità che ogni parola porta con sé. È un esercizio che richiede coraggio, perché mettersi in voce significa anche esporsi, scegliere cosa dire e come dirlo, assumersi il peso delle proprie idee. Ma è proprio in questo processo che gli studenti imparano a diventare cittadini attivi, capaci di distinguere, approfondire, dare significato a ciò che accade attorno a loro. Parallelamente, la redazione guidata dalla professoressa Giusy Miele e dalla social media manager Sara Puntel ha documentato l'esperienza con reel e video brevi, un linguaggio immediato che permette alla comunità scolastica di entrare nel dietro le quinte del Festival. Ogni contenuto condiviso è diventato parte di un racconto collettivo che continua anche oltre l'evento, creando connessioni e stimolando nuove curiosità. La quinta A di Moruzzo, nel suo laboratorio con l'Associazione MEC e Messaggero Veneto Scuola, ha invece sperimentato cosa significa costruire un giornalino: selezionare notizie, scrivere titoli, impaginare, verificare le fonti. Un esercizio di attenzione e curiosità che avvicina i bambini al mondo dell'informazione con consapevolezza. «La partecipazione dell'Istituto», afferma la Dirigente Laura Nascimben, «fa parte di un percorso consolidato di educazione ai media e cittadinanza digitale». Il podcast prodotto dagli studenti dell'Ipcm è disponibile gratuitamente sull'app Spotify o inquadrando con il cellulare il Qrcode qui in alto. —

LA PRESENTAZIONE A TAVAGNACCO

Concerto di fine anno per i 70 anni di Anbima

TAVAGNACCO

È stato presentato ieri a Feletto Umberto, nella sede di Progetto Autismo Fvg, alla presenza del presidente del consiglio regionale Mauro Bordin, il concerto di fine anno della banda giovanile regionale Anbima Fvg, in programma domenica 28 dicembre, alle 18, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Un evento che chiude l'anno di festeggiamenti per il 70° anniversario di Anbima e che unisce musica, cultura e solidarietà. Protagonisti saranno oltre 90 giovani musicisti under 20 che saliranno sul palco accanto a Raphael Gualazzi. Parte dell'incasso sarà devoluto a Progetto Autismo Fvg. «Talvolta non ci rendiamo conto di quanto sia potente il nostro volontariato – ha detto Bordin –. Qui ne abbiamo due prove luminose: il volontariato sociale e quello culturale». —

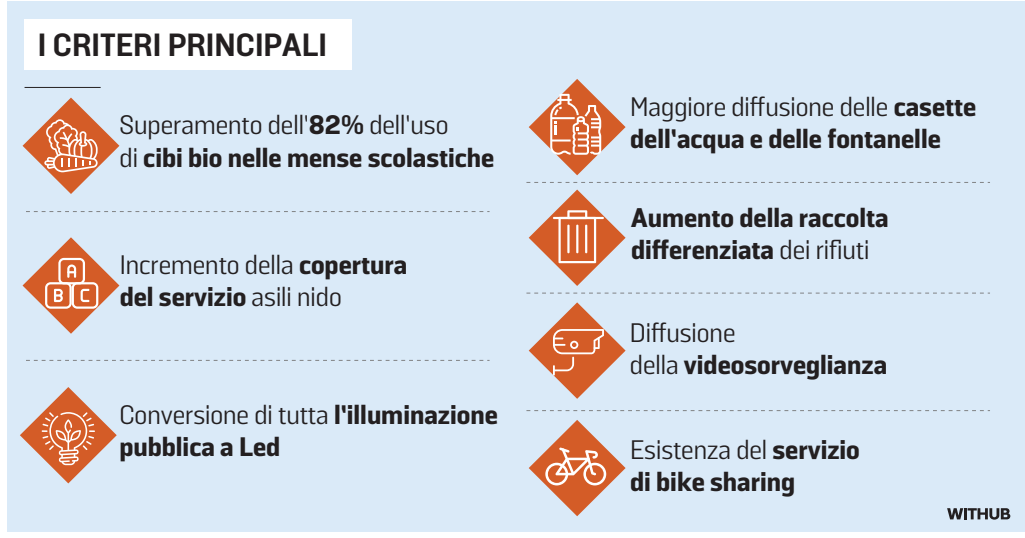
CODROIPO

Luci led, più verde e mense bio Vinta la sfida della sostenibilità

Presentato il primo report: «Dati positivi. La direzione intrapresa è quella giusta»
Tra i punti di forza videosorveglianza, assistenza domiciliare, parchi accessibili

Viviana Zamarian / CODROIPO

Conversione al Led di tutta l'illuminazione pubblica, risparmio energetico per gli edifici comunali, incremento dei posti negli asili nido, servizio di bike sharing e rappresentanza giovanile. Ma anche il superamento dell'82% dell'uso di cibi bio nelle mense scolastiche comunali e l'incremento della copertura del servizio asili nido. Aspetti che fanno di Codroipo uno comune di eccellenza per le politiche di sostenibilità. Lo conferma il report di sostenibilità relativo al 2025 redatto dalla Rete dei Comuni sostenibili, il primo per il capoluogo del Medio Friuli. La realtà fotografata è molto positiva. Codroipo, come è emerso nella serata di presentazione in municipio – svoltasi alla presenza del sindaco Guido Nardini, dell'assessore al bilancio, Paola Conte, del consigliere comunale delegato ad ambiente e sostenibilità, Daniele Corsin, e del direttore tecnico della Rete dei Comuni Sostenibili, Maurizio Gazzarri, è emerso come il Comune, con oltre il 76%, è tra gli Enti con alta percentuale di indicatori quantitativi con tendenza positiva o stabile su materie di competenza comunale nel breve periodo, cioè negli ultimi 3 - 5 anni. Considerando l'ultimo anno, tale percentuale viene confermata, segno di una continuità positiva. Tra i dati quantitativi più significativi si segnalano anche la maggiore diffusione delle casette dell'acqua e delle fontanelle, l'incremento del verde urbano per abitante, l'aumento della raccolta differenziata dei rifiuti, la diffusione della videosorveglianza, il miglioramento della capacità di riscossione dell'ente, la maggiore fruizione di servizi sociali per disabili e di assistenza domiciliare per anziani.



Da sinistra, Maurizio Gazzarri, Paola Conte, Guido Nardini e Daniele Corsin alla serata di presentazione

Tra gli indicatori qualitativi, positive, tra le altre, le azioni sul mantenimento a zero dell'addizionale comunale Irpef per i redditi più bassi, le campagne di sensibilizzazione nelle scuole sull'educazione alimentare e la lotta allo spreco di cibo, l'approvazione nel 2022 del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche, la presenza di parchi accessibili, l'avvio della proceduta per l'inserimento nel piano urbanistico della previsione zero di nuovo consumo di suolo.

«Codroipo è una di quelle conferme positive per quanto riguarda l'applicazione concreta delle buone pratiche di sostenibilità nei territori – afferma Maurizio Gazzarri, direttore tecnico della Rete dei Comuni sostenibili –. Perché molto spesso è da realtà non particolarmente grandi che arrivano idee in grado di essere, poi, replicate altrove con successo. Non è semplice passare dalle intenzioni ai fatti in questo campo, soprattutto quando, come nel caso di Codroipo, si è al primo Rapporto di sostenibilità, e quando si riscontrano risultati così positivi vuol dire che la direzione intrapresa è quella giusta». «Siamo soddisfatti dei risultati emersi nel monitoraggio avviato a maggio 2025 – commenta l'amministrazione comunale –, significa che la direzione intrapresa in questi anni era giusta. Il Rapporto di sostenibilità sarà un ulteriore supporto e punto di riferimento all'azione amministrativa. Un doveroso ringraziamento va agli uffici che con competenza e impegno ci hanno supportato in questo percorso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRADAMANO

Aspettando il Natale con gli Skaupaz Toifl tra eventi e mercatini

Gianpiero Bellucci / PRADAMANO

Questo fine settimana Pradamano si vestirà a festa per un'anteprima del Natale, con i consueti mercatini e la sfilata degli Skaupaz Toifl, le maschere demoniache della cultura friulana. Ma rispetto alle edizioni precedenti, quest'anno l'appuntamento raddoppia con due fine settimana successivi, di cui uno prevede anche una giornata in trasferta a Bad Bleiberg e a seguire una serie di appuntamenti successivi a dicembre.

Il fulcro della festa sarà, come da tradizione, piazza della Chiesa, dove domani ci saranno le bancarelle in collaborazione con le scuole e dalle 8.30 alle 13 sarà presente l'autoemoteca dell'Afds. Alle 10 è prevista la camminata Uisp contro la violenza sulle donne e l'inaugurazione 10mila passi di salute Fvg. Dalle 14 l'angolo fotografico con il circolo fotografico Zoom e dalle 14.30 alle 17 un momento per i bambini con l'intrattenimento di Maravee animazione che prevede anche la casa gonfiabile di Babbo Natale dove gli elfi raccoglieranno le letterine. Alle 17 il concerto del corpo bandistico Santa Cecilia, alle 17.30 l'accensione dell'albero e alle 18 uno dei momenti centrali, lo spettacolo degli Skaupaz Toifl accompagnati dal Gruppo tamburi di Venzone e alle 20 la cena aperta a tutti. Domenica, dalle 10 nella piazza arriveranno gli alpaca, alle 12 l'aperitivo del sindaco, alle 16 lo spettacolo itinerante "La famiglia di Babbo Natale" a cura di AnàThema teatro e alle 18 canzoni natalizie con gli ArtSingers. Sabato 6 dicembre è prevista la trasferta ai mercatini di Santa Barbara a Bad Bleiberg, mentre domenica 7 alle 9 è in programma la Bike Christmas, dalle 15 la carrozza con i cavalli, dalle 15 alle 19.30 l'animazione con Ma'Mè Circus e alle 18. 30 lo spettacolo di circo teatro "A Christmas tree". L'8 dicembre alle 20.45 si terrà il concerto gospel con i "The messengers mass choir", il 13, alle 20.45, il concerto di Natale del corpo bandistico Santa Cecilia e il 14, alle 18.30 il concerto del Coro di Santa Cecilia. Infine il 20 dicembre la banda dei Babbi Natale in tour e concerto con Audimus. —

CODROIPO

Sul palco del Benois si ricorda Agnul di Spere

CODROIPO

Dopo tre anni di sospensione, riprende, a cura della compagnia teatrale Agnul di Spere la settima mostra di teatro friulano "Agnul di Spere" dedicata allo scrittore, poeta e traduttore Angelo Michele Pittana, morto vent'anni fa. Un omaggio che si snoderà in quattro serate.

Dopo l'appuntamento dello scorso sabato con lo spettacolo Noufcent con Michele Zamparini e la fisarmonica di Paolo Forte, domani, alle 20.30, al teatro Benois De Cecco (come tutti gli altri appuntamenti) "Fin a prove contrarie" di Paolo Sartori con la regia di Daniela Zorzini. Il primo fine settimana di dicembre si proseguirà con due serate, venerdì 5 con uno spettacolo-intervista per omaggiare Agnul di Spere da parte dei suoi amici che con lui hanno condiviso progetti e momenti di vita, attraverso testimonianze e aneddoti, per concludere sabato 6 con Gatto nero di Valeria Murianni con la compagnia Melodicendo. —

Riparte il confronto sulla viabilità nella Bassa friulana

I sindaci riuniti espongono le esigenze da San Giorgio a Torviscosa, da Palazzolo a Cervignano
Intanto Autostrade Alto Adriatico annuncia investimenti per 370 milioni sui ponti, tra cui Felettis

Amirante: «Da potenziare le strutture viabilistiche e il trasporto ferroviario»

L'ASSESSORE

«Bel confronto»

«Abbiamo avviato – ha ribadito Cristina Amirante, assessore regionale alle Infrastrutture e al territorio – un confronto costruttivo con il territorio che permetterà alla Regione di avviare l'iter per la predisposizione di uno studio viabilistico e la messa a terra dei progetti in ambito ferroviario sia di competenza regionale che quello in capo a Rfi. L'obiettivo è poi di intercettare i finanziamenti necessari per opere di grande rilevanza, capaci di fornire risposte concrete e attese da tempo dalla Bassa friulana».

BORDIN

«Potenzialità»

«Il territorio della Bassa friulana ha potenzialità enormi purtroppo inespresse, ma anche delle criticità: la Statale 14 è molto trafficata, ha traffico pesante, ed è stretta, per cui serve una soluzione razionale – ha affermato il presidente del consiglio regionale Mauro Bordin –. La complanare è molto sottoutilizzata perché manca di essere completata, pertanto prendere in mano questa viabilità ha un senso. Inoltre con il consolidamento della zona industriale Aussa Corno la viabilità va garantita».

L'INCONTRO

FRANCESCA ARTICO

I Comuni della Bassa friulana, uniti, rilanciano il progetto della complanare, strada parallela all'autostrada A4, per collegare il casello di Porpetto a quello di Latisana che ha già tre tratti realizzati. È un progetto che potrebbe essere ampliato verso Torviscosa e, usando il sedime ferroviario dismesso, raggiungere Palmanova. I sindaci chiedono di incentivare il trasporto su rotaia, le potenzialità dell'Interporto di Cervignano e i traffici via mare da Porto Nogaro. Questo è quanto emerso dal convegno su Infrastrutture sviluppo in una Regione speciale, organizzato da Paride Cargnelutti, politico sangiorgino in collaborazione con l'associazione culturale Alfieri per la libertà di Udine, con il contributo di Mauro Bordin presidente del consiglio regionale, Mario Anzil vicepresidente della Regione Fvg, e la presenza dell'assessore alle Infrastrutture e territorio Cristina Amirante. Una decina i sindaci della fascia che va da Cervignano a Latisana presenti, e consigliere regionale Alberto Budai. I saluti istituzionali sono arrivati dal capogruppo consiliare Enzo Bertoldi e dal presidente dell'associazione Alfieri Angioletto Tubaro.

L'ASSESSORE

Amirante ha accolto i suggerimenti e si è impegnata a «valutare la proposta della complanare»; a realizzare il nuovo tratto ferroviario (100 milioni di cui il 35 % saranno chiesti all'Ue) dalla stazione di San Giorgio alla zona industriale Aussa Corno e al porto, ma anche valutare azioni efficaci per favorire il transito dei mezzi pesanti in autostrada, annunciando che la Regione intende incentivare il trasferimento in ferrovia, soprattutto per quelli diretti al porto.

LA SALA
L'INTERVENTO DI PARIDE CARGNELUTTI ORGANIZZATORE DELL'INCONTRO

LA PROPOSTA

È stato Cargnelutti a ricordare il progetto della complanare proposto quando ricopriva la carica di assessore in Provincia a Udine, quale opzione all'autostrada per il tratto Porpetto-Latisana, ricordando anche il problema del traffico ferroviario che dalla stazione di San Giorgio arriva in zona industriale e al porto passando tra le abitazioni a una velocità ridotta. Cargnelutti ha evidenziato che la Ss14, una strada di oltre cento anni il cui traffico è elevato perché i mezzi pesanti la utilizzano per evitare i costi del pedaggio.

BORDIN E ANZIL

Il presidente consiglio regionale Bordin si è detto d'accordo con il progetto della complanare, ribadendo però anche l'importanza che ha sul territorio il turismo lento con la ciclabile Trilive: Trieste-Lignano, sia con la consorella parallela alla Ss14, che «portano sviluppo alle attività del territorio». Anzil dal canto suo ha sottolineato l'importanza non solo di dare risposte alle emergenze, «ma anche di guardare molto lontano, nei prossimi decenni».

I SINDACI

Franco D'Altilia, sindaco di Palazzolo dello Stella, preoccupatissimo ha sostenuto che «sono soprattutto i trasporti eccezionali a creare danni consistenti: rottura dei semafori, delle rotonde, segnalazioni divelte, oltre ai problemi di sicurezza: questi devono andare in autostrada». Il sindaco di San Giorgio Pietro Del Frate ha ribadito l'importanza dei dragaggi per i trasporti via mare e la necessità di una nuova ferrovia, «perché se si blocca il ponte ferroviario la Ziac e il porto restano isolati». Il sindaco di Cervignano Andrea Balducci ha affermato che l'Interporto potrebbe risolvere le criticità mettendo le merci su rotaia, «avendo grandi potenzialità».

I PONTI

Intanto Autostrade Alto Adriatico investirà 370 milioni di euro per trasporti e infrastrutture, tra queste il cavalcavia sulla Sr Ud 71 Palmanova-Felettis e il Cavalcavia dello svincolo di Villesse e Redipuglia, con grande soddisfazione del consigliere regionale Igor Treleani. —

IL VICEGOVERNATORE

«Temi vitali»

«Conoscere il territorio e riflettere sulle sue reali esigenze è un dovere per chi amministra – ha detto Mario Anzil vicepresidente della Regione e assessore alla Cultura –. Per questo iniziative come quella di mercoledì sera meritano un plauso: hanno riunito gli amministratori locali e creato un confrontarsi su temi di importanza vitale, come la viabilità e la possibilità di affiancare alla strada statale 14 un nuovo sistema viabilistico: penso, alla "vecchia" complanare, un progetto avviato decenni fa dalla Provincia di Udine poi interrotto».

BUDAI

«Nodo Fauglis»

«La situazione di Fauglis, frazione di Gonars, resta irrisolta, il traffico pesante continua a passare: si parla di 680 mezzi in transito al giorno, che per risparmiare sul pedaggio autostradale scendono al casello di Porpetto se non di Latisana – dice il consigliere regionale Alberto Budai e presidente della Commissione viabilità e trasporti –: si potrebbe pensare a uno sconto del pedaggio. Altra soluzione: usare il sedime non utilizzato della terza corsia per una strada per far transitare i camion».

L'installazione a Lignano

Il presepe in spiaggia sarà aperto all'Ufficio 6 di Sabbiadoro. La direttrice artista Gonzo: «Siamo partiti da Erri de Luca»

La figura di Maria nelle opere di sabbia Viaggio al femminile tra vangeli e storia

L'ANTICIPAZIONE

SARA DEL SAL

Sarà dedicato a "Maria, nel nome delle donne" il presepe di sabbia che sarà aperto il prossimo 6 dicembre all'Ufficio spiaggia 6 di Sabbiadoro. È stata l'associazione Dome aghe e Savalon d'aur, che organizza l'opera sulla spiaggia di Lignano, in collaborazione con il Comune, Lignano Sabbiadoro Gestioni, Lignano Holiday e le associazioni locali, a rivelare ieri, il tema di quest'anno. Il pubblico compirà quindi «un viaggio al femminile tra i vangeli e il nostro tempo», si legge nella nota. Giunge alla XXII edizione l'opera collettiva firmata da artisti internazionali sotto la direzione artistica di Lara Gonzo e Ivana Battaglia. Mancano ormai pochi giorni all'apertura e gli artisti hanno ormai superato il 75% delle opere che comporranno il percorso. «Non senza imprevisti – spiega la direttrice artistica Gonzo – perché non mancano i ritocchi dell'ultimo momento o i cambi fatti in corso d'opera perché un pezzo di sabbia si è staccato». È una delle prerogative dell'opera lignanese quella di non fare uso di leganti chimici ma di nascere solo dall'unione di acqua e sabbia. «L'idea del tema di quest'anno – spiega la direttrice – è nata un po' per caso anche se in realtà ci giravamo attorno ormai da anni. La tematica però sembrava troppo complessa e così abbiamo sempre scelto altro. Quest'anno invece, in un incontro, un ecclesiastico ha affermato: "Ma perché non fate qualcosa su Maria?". È stato l'incoraggiamento che attendevamo, perché da quel momento abbiamo iniziato a lavorarci».

La figura di Maria, in questo caso, non sarà trattata da un punto di vista religioso, bensì in maniera laica.

«Siamo partiti da una lettura di un testo di Erri de Luca "In nome della madre" – spiega – ma poi abbiamo elaborato cose anche diverse». La sorpresa quindi attenderà tutti i visitatori che troveranno ad attenderli un percorso che invita a riflettere sul femminile nella storia, nell'arte e nella contemporaneità. La direzione artistica, come ogni anno, una volta individuato il tema e dopo averlo sviluppato, lo ha discusso con gli artisti, partendo dalla traduzione del progetto stesso, considerando che arrivano da diverse parti del mondo. Non solo, vanno chiariti anche tutti gli elementi che possono differire nei diversi contesti culturali, affinché l'opera risulti "leggibile" per tutti coloro che la visiteranno. Dentro al tendone di Sabbiadoro, quindi, si continua a lavorare, nonostante il freddo di questi ultimi giorni e le folate di vento di ieri, per poter arrivare pronti per l'apertura, il prossimo 6 dicembre, per una prima tre giorni di visite dal mattino alle 10 fino alle 18.

Divenuto ormai uno dei simboli più amati della Lignano d'inverno, il presepe di sabbia è ormai una "calamita" per molti appassionati che arrivano da Austria, Germania e Slovenia, oltre che dall'Italia, per apprezzarne i dettagli e le suggestioni, organizzando anche dei bus. —

Quattro particolari delle opere di sabbia che comporranno il grande presepe di Lignano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Ronchis
Ritorna Presepi in piazza Sono aperte le iscrizioni

C'è tempo fino al 4 dicembre per iscriversi a Presepi in piazza, un appuntamento ormai radicato nel periodo delle feste natalizie del comune che richiama creativi e appassionati. Il Comune in collaborazione con la Pro loco roncolina invitano tutti coloro che hanno ideato dei presepi tradizionali o anche originali, declinando a loro ispirazione materiali, colori e dimensioni, a portarli in piazza dove verrà loro assegnata una postazione all'interno del tendone oppure lungo le vie cittadine che ormai da anni ospitano le creazioni. (s.d.s.)

Latisana
Premi ai giovani sportivi in piazza Indipendenza

Saranno consegnati domani, al termine dell'accensione del grande albero in piazza Indipendenza alle 16.30, i riconoscimenti sportivi da parte della Consulta dello Sport ai giovani del territorio. Quest'anno si è deciso di premiare le associazioni latisanesi che si sono distinte, ma anche tutti quegli atleti che vivono nel territorio comunale di Latisana e che praticano le loro discipline con delle società che si trovano al di fuori del territorio comunale, mantenendo comunque alto il nome della cittadina. (s.d.s.)

San Giorgio di Nogaro
Un giallo ricco di storia Maturi presenta il volume

Domenica sarà presentato a villa Dora a San Giorgio di Nogaro il nuovo libro di Arianna Maturi: Piccola Odissea tra le Terre Emerse. Giallo storico e storia d'amore, trae impulso da due ritrovamenti archeologici. Intriso di informazioni di civiltà perdute e dell'origine di assetti e strutture moderne, approfondisce la conoscenza di un tempo, il VII secolo, che ha lasciato tracce profonde ed indelebili. Interverranno Maura Pontoni, direttore della casa editrice e Silvia Blason Scarel del Gruppo archeologico aquileiese. (f.a.)

L'EVENTO A CERVIGNANO

Storie di femminicidio con il libro di Carnevale

CERVIGNANO

Per l'iniziativa Fatti Forte, giovedì 4 dicembre al teatro Pasolini di Cervignano, alle 20.30, si terrà un incontro con Andrea Carnevale, ex calciatore di serie A che ha militato anche nell'Udinese, nel Napoli e nella Roma. Dialogherà con la giornalista Martina Del Piccolo sull'omicidio di sua madre per mano del padre, avvenuto quando lui aveva solo 14 anni e raccontata nel suo libro "Il destino di un bomber". L'incontro vuole approfondire quali siano le dinamiche che si creano all'interno delle mura domestiche in caso di violenza e di portare alla luce le conseguenze su chi sopravvive agli episodi di violenza.

Il progetto, realizzato con il contributo della Regione in collaborazione tra assessorato alle Pari opportunità di Cervignano, Da Donna a Donna, Auser e l'associazione Varie ed eventuali, prevede un ciclo di lezioni di autodifesa per le titolari e operatrici di attività commerciali che si terranno alla Fit Dance Club in via Sarcinelli (mercoledì 3 e 10, lunedì 15 e mercoledì 17 dicembre). —

F.A.

Andrea Carnevale

I FUNERALI A LATISANA

L'addio all'ex portiere Buffon «Mandi, al ere un bon frut»

LATISANA

Si sono svolti ieri nella chiesa giubilare della Beata Vergine delle Grazie di Sabbionera, i funerali di Lorenzo Buffon, ex portiere di serie A e della Nazionale scomparso a 95 anni. A celebrare le esequie è stato monsignor Carlo Fant, alla presenza della moglie Loredana, della figlia Patricia con il marito Ado, e due sorelle di Lorenzo. Il sindaco Lanfranco Sette e l'ex onorevole Danilo Moretti hanno preso parte alla funzione insieme a un gruppo raccolto di parenti e amici. Il sacerdote ha scelto, nell'omelia, di raccontare l'uomo invece che il campione che tutti conoscono. Un uomo con la passione per la pittura, che a 10 anni aveva dipinto il volto della Madonna e ne ha realizzati tanti negli anni. Un uomo che quando parlava della figlia aveva gli occhi che si illuminavano anche se la vita li ha tenuti distanti, lei a Milano, lui ormai a Latisana. L'ultimo saluto rivolto a quello che era ormai un amico, che frequentava da tempo, il monsignore lo ha pronunciato in friulano. «Mandi Lorenzo, al ere un bon frut». Con un saluto per un bravo giovane, che ha saputo vivere anche nell'umiltà senza pretendere encomi e gloria nella casa di suo padre, muratore. —

S.D.S.

Alcuni momenti del funerale dell'ex portiere Lorenzo Buffon

Ci ha lasciati

TULLIO RIGO
di 61 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli Giorgia con Stefano e Matteo e si uniscono al dolore la mamma Silvana, le sorelle Marina e Catia con Riccardo.
Lo saluteremo sabato 29 novembre alle ore 10,30 presso la Casa Funeraria Mansutti Udine.

Risano, 28 novembre 2025

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

"mandi cusin"

Gli zii Franco e Norma, i cugini Daniela, Andrea, Flavia, Anna, Alessandro, Maria, Giulia, Mariolina, Alessandro e Ludovica partecipano al dolore per la perdita del caro

TULLIO

e sono vicini alla zia Silvana, a Marina, Catia con Riccardo, alla moglie Michela e ai figli Matteo e Giorgia con Stefano.

Udine, 28 novembre 2025

Si è serenamente spento

CARLO FRANCO GLOAZZO
di 99 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie Maria Chiara con Bruno e Fabrizia, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo Sabato 29 Novembre alle ore 11.30 nella Chiesa Parrocchiale di Castions di Strada giungendo dalla propria abitazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Castions di Strada, 28 novembre 2025

O.F. MICHELE di Cattivello Michele
Talmassons - Rivignano Teor
tel 3489914827 - 3204774605
www.onoranzefunebrimichele.it

---

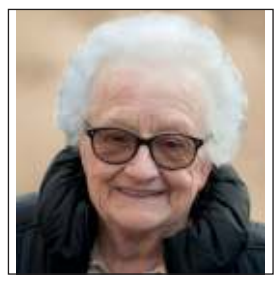
†

DENISE QUALIZZA

E' finalmente con il suo caro papà.
La pensano sempre il marito Alessandro, le figlie Anna, Enrica e tutti gli amici.

Rualis, 28 novembre 2025

Serenamente ci ha lasciati



DORINA VAZZAZ ved. VENTURINI
di 93 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Luca con Tania, Anna, Alessandro e Tania, la sorella, la cognata, i nipoti assieme ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 29 novembre alle ore 15 presso la Chiesa di Raspano, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un grazie di cuore a tutto il personale della Casa di Riposo Nobili de Pilosio.

Raspano, 28 novembre 2025

O.F. Mansutti Tricesimo
tel. 0432/851305
Casa Funeraria tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

Ha raggiunto il paradiso di Cantore l'alpino

LUIGI ZAMPA
di 96 anni.

Ne danno il triste annuncio la moglie Rita, i figli Raffaella e Stefano, le sorelle, la cognata, i nipoti, ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani sabato 29 novembre alle ore 15:00 nella chiesa parrocchiale di Pagnacco, giungendo dall'Ospedale civile di Udine.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Zampis di Pagnacco, 28 novembre 2025

O.F.DECOR PACIS di Marco Feruglio
Faugnacco / Pasian di Prato

Improvvisamente è mancato

REMO ZANETTI
di 81 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i nipoti, il fratello, le sorelle, le cognate e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo Sabato 29 Novembre alle ore 15 nella Chiesa Parrocchiale di Flambro giungendo dalla propria abitazione.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Flambro, 28 novembre 2025

O.F. MICHELE di Cattivello Michele - Talmassons - Rivignano Teor
tel 3489914827 - 3204774605 - www.onoranzefunebrimichele.it

È mancata all'affetto dei suoi cari

ORNELLA ZANUSSI in RINALDI
di 80 anni

Ne danno l'annuncio il marito Pietro, i figli Gian Paolo con Claudia e Federica con Luca, i nipoti Matteo, Fabio, Diego, Massimiliano e Cristian, il fratello Enrico con Ivana e il cognato Don Carlo.
I funerali avranno luogo sabato 29 novembre alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale di Sedegliano con partenza dalla Casa Funeraria Fabello.
Venerdì 28 novembre alle ore 18.30, sempre nella chiesa parrocchiale, si terrà la recita del Santo Rosario in suffragio.
Un particolare ringraziamento per l'assistenza e la sensibilità dimostrata a tutto il reparto di cardiochirurgia dell'ospedale civile di Udine.

Sedegliano, 28 novembre 2025

CASA FUNERARIA FABELLO - Viale Rimembranza n. 9
Tel. 0432/906181 - www.fabellocodroipo.it

Ci ha lasciati

MARIO CLARA
di 85 anni

Il funerale avrà luogo sabato 29 novembre alle ore 10.30 a Ragogna nella chiesa di San Giacomo giungendo dall' ospedale di Spilimbergo.

Ragogna, 28 novembre 2025

Rugo
tel. 0432/957029

Ci ha lasciati

AMERICO GRAZIOSI
di 88 anni

Lo annunciano la figlia Nadia, il genero Fausto, la nipote Kristina, le sorelle, i cognati, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo domani sabato 29 novembre, alle ore 15.00, nella chiesa parrocchiale di Madrisio, giungendo dall'ospedale di San Daniele del Friuli.
Seguirà cremazione.
Un grazie di cuore al Reparto di Medicina 1 dell'ospedale di San Daniele del Friuli, all' R.S.A. e a quanti vorranno onorarlo.

Madrisio di Fagagna, 28 novembre 2025

O.F. Fides di Mattia Sammarco -
Fagagna - Tel. 0432 1512201

Ci ha lasciati

GIOVANNI MARAN
di 76 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Patrizia, il figlio Cristiano con Miriam, la sorella Rosellina con Tarcisio, la cognata Carla e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 29 novembre, alle ore 10.30, nella chiesa di Paderno.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Udine, 28 novembre 2025

of Angel tel.0432 726443
www.onoranzeangel.it

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare
Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30
Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)
PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ
nord/est multimedia

LE LETTERE

Barriere architettoniche
Brutte notizie sul Bonus

Gentile direttore,
brutte, anzi bruttissime, notizie per chi sperava in un rinnovo del Bonus abbattimento Barriere Architettoniche al 75%. Introdotto nel 2022 e successivamente prorogato, ahinoi, ora è giunto alla fase finale. Infatti il disegno di legge per la Legge di Bilancio 2026 non prevede alcuna proroga. Tradotto, dal 1° gennaio 2026 questa agevolazione non esisterà più. A meno di un auspicabile, quanto necessario, ripensamento. In extremis, chi intendesse usufruirne ha tempo fino a fine anno per avviare le pratiche. Dopo quella data si passerà alle detrazioni standard previste per il 2026 per tutti i cittadini, molto meno vantaggiose (rimane anche la possibilità di avere un'IVA agevolata al 4%).
Il Bonus Barriere Architettoniche consentiva di recuperare fino al 75% delle spese sostenute per interventi edilizi volti ad eliminare ostacoli alla mobilità. L'obiettivo era chiaro: permettere a persone anziane, con disabilità o con difficoltà motorie di muoversi in casa in sicurezza, senza barriere fisiche. Erano ammesse spese per installazione di montascale a poltroncina o a piattaforma, ideali per superare le scale in sicurezza all'interno o all'esterno dell'abitazione, miniascensori e piattaforme elevatrici, pensati per collegare più piani in edifici privati o condominiali anche dove lo spazio è limitato e ristrutturazioni finalizzate alla mobilità, come installazione di rampe od eliminazione di gradini o dislivelli che impediscono il passaggio.
Dal prossimo 1 gennaio, a meno di un cambio di rotta tutto questo semplicemente non ci sarà più. La conclusione non può che essere di estrema amarezza: a fronte della proroga di bonus più o meno discutibili, proprio su questo si è pensato di fare cassa? Su cifre che sono lo zero virgola del totale. Senza ricorrere ad affermazioni gridate o altro, è però difficile non dirsi indignati di fronte ad un simile provvedimento. Noi auspichiamo un forte intervento delle Associazioni delle persone con disabilità, anche delle organizzazioni sindacali dei pensionati, in quanto rappresentanti degli anziani e in primo luogo della Ministra alla Disabilità e dei parlamentari che si occupano di questi argomenti affinchè sia permanentemente mantenuta questa agevolazione in favore delle persone con disabilità motorie, ma anche degli anziani.

Claudio Calligaris
Presidente Associazione Tetra – Paraplegici Fvg

Furti nelle case
Detenzione di armi e legittima difesa

Gentile direttore,
sentiamo spesso notizie di furti, scassi a case isolate, a negozi, distributori di benzina e pure nelle chiese. Non solo furti, ma anche percosse a chi si oppone o chi scopre i ladri e malviventi. Signore che si oppongono mentre prendono loro la borsetta con il portafoglio vengono prese a pugni, a bastonate. I ladri colti sul fatto in una abitazione massacrano di botte oppure uccidono persone inermi anche per pochi soldi.
Nonostante l'installazione di telecamere nei centri abitati, quei malviventi agiscono comunque, spesso con il volto mascherato. Le forze dell'ordine fanno il loro dovere bloccando o arrestando i malfattori, ma i casi sono tanti. Ogni proprietà privata dovrebbe avere un cartello giallo, limite invalicabile come avveniva o avviene nelle caserme. Il cittadino avrebbe il diritto di difendere le proprie cose. Perché il governo non fa una legge affinché tutti i possessori dei necessari requisiti psicofisici possano detenere un'arma per difendersi? Ogni tanto ci scappa il morto, ma il derubato viene condannato per eccesso di legittima difesa. Io ricordo che nel Pakistan, durante il governo di Alì Butto(1978) il generale Zia usava punire i ladri con l'amputazione di una o più dita, a seconda della gravità del furto e l'autore del malfatto veniva ed esposto al pubblico disprezzo. La nostra civiltà non permetterebbe questo, ma sarebbe un buon deterrente.

Giacomo Mella. Pordenone

Numero Verde
800-504940
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

AGENDA SCUOLA

Il 4+2, un nuovo sistema da conoscere meglio

STEFANO STEFANEL

Se volete vedere e conoscere una Its Academy nella nostra regione potete trovarne quattro: Its Accademia Nautica dell'Adriatico (via Karl Ludwig Von Bruck 32 a Trieste), Its Alto Adriatico (via Prasecco 3/a Pordenone), Its Academy Udine (viale Leonardo da Vinci 10 a Udine), LifeTech Its Academy (Area Science Park a Trieste). Quella di Udine è la più centrale e visibile ed è la ristrutturazione dell'ex area Dormisch, nel Centro studi. Le Its Academy sono il cuore pulsante del nuovo sistema detto "4 + 2": quattro anni di istituto tecnico e 2 di Its Academy, ovviamente in alternativa all'università. Nei quattro anni dell'istituito tecnico si fanno però le stesse ore dell'istituto tecnico di cinque anni, il diploma è lo stesso e se si vuole si può andare all'università.

Gli Its (Istituti tecnici superiori) italiani sono stati finanziati attraverso il Pnrr per 1,2 miliardi. Attualmente il ministero ha autorizzato 396 Istituti superiori ad attivare la filiera del "4 + 2" che conta a oggi 7.118 studenti iscritti. Per il ministero questi sono numeri di partenza altissimi, per altri commentatori numeri di nicchia che non giustificano spesa e progetto.

I percorsi "4 + 2" sommano istruzione e formazione post diploma e sono un nuovo modo per professionalizzare in anticipo gli studenti che prediligono lo sbocco lavorativo a quello universitario. Il segmento dell'istruzione è tutto gestito dal ministero, quello degli Its Academy da fondazioni private: quindi gli istituti tecnici "4" rimangono a tutti gli effetti scuola, gli Its " + 2" non sono propriamente scuola, ma formazione post diploma.

È difficile dire oggi se questa scelta è stata una mossa vincente per l'occupazione dei giovani o un tentativo non riuscito di prevedere percorsi di specializzazione non universitaria. Quello che si può osservare è che il ministero ha spinto per questa innovazione senza attivare alcuni accorgimenti, che, dal mio punto di vista, sono necessari. Poiché la scelta viene fatta a 14 anni era necessario formare i docenti delle scuole secondarie di primo grado (medie) su questa scelta precoce e difficilmente modificabile; l'orientamento dal primo ciclo al secondo ciclo non ha avuto la spinta che doveva avere nonostante nuove opportunità (questa di cui parliamo, ma anche il liceo del Made in Italy, che ha pochissimi iscritti); il percorso di cinque anni compresso in quattro può creare della dispersione scolastica da presidiare; prevedere oggi quale sarà il mondo del lavoro tra sei anni (4 + 2) porta con sé rischi che vanno analizzati, primo di tutti quello di diplomare nelle Its Academy professionalità che nessuno più vorrà. La macchina del "4 + 2" è appena partita: forse varrebbe la pena di parlarne di più e meglio per capire quale strada sia più utile intraprendere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Il ricordo

Ecco dove Rino Bruni diventò grande

Gentile direttore,
un ricordo particolare di Rino Bruni, il campione udinese di basket scomparso nei giorni scorsi, un pensiero che va ai suoi primi passi nel quartiere di Planis, dove la famiglia gestiva un bar lungo la Roggia e dove lui sfidava i coetanei della zona, in quegli anni Sessanta, in interminabili partite a dama e a scacchi.
I più, allora, giocavano a calcio nel San Gottardo o nel Ricreatorio, le società più attive in campo giovanile, ma lui preferiva il basket, cimentandosi nel campetto dell'oratorio della parrocchia delle Grazie o spingendosi più in là in quello antistante il cinema Asquini, oggi Visionario. È lì che un Rino, ancora lungi dal raggiungere la successiva altezza, si propose un giorno a uno dei molti scopritori di talenti itineranti, il professor Ezio Cernich, chiedendogli di poter entrare a far parte della Libertas, dove il tecnico operava. «Mi spiace, sei piccolo, ci vediamo più avanti», Cernich smontò, ma non spense gli entusiasmi di Bruni, che in un anno ebbe una crescita notevole, ripresentandosi al mitico Ezio con la stessa richiesta di mesi prima. Questa volta venne accettato e nella Libertas mise in mostra le sue principali caratteristiche, quelle dell'arresto e tiro e delle fulminee entrate a canestro che gli valsero in seguito una prima convocazione nella Juniores azzurra. E alla vigilia di quello stage, è il racconto che Rino mi fece, Cernich gli rivolse un consiglio che si rivelò fondamentale, quello di non passare il pallone, ma di mettere in mostra egoisticamente le sue peculiarità essenziali, l'entrata a canestro e l'arresto e tiro.
Fu confermato, e dalla prima canotta azzurra in poi la sua carriera proseguì in crescendo, nella Patriarca a Udine e poi a Gorizia, dove entusiasmava il pubblico stipato nella palestra della Ginnastica, covo del grande basket isontino.
A fine carriera venne a trovarmi un giorno nella redazione del giornale sportivo per cui lavoravo, gli dedicai un'intervista, era rimasto il bravo e simpatico ragazzo che sfidava i giovani amici a dama e a scacchi nel bar di famiglia lungo la Roggia. La sua scomparsa, seguendo a distanza quelle del suo scopritore Ezio Cernich e di un altro talent scout come Giancarlo di Brazzà, fulcri della Libertas Udine di quegli anni, lascia un vuoto in quanti hanno vissuto da protagonisti o da semplici osservatori il magic moment della pallacanestro friulana, quella dei talenti che nascevano e crescevano nei campetti e negli oratori diventando in seguito nomi indimenticabili di un mondo dello sport genuino che non c'è più.

Edi Fabris
Udine

I fusilâts di Çurçuvint

Il Parlamento riabiliti la loro storia

Gentile direttore,
ogni volta che leggo di fatti storici o battaglie in cui la nebbia fu un elemento decisivo, penso sempre a Cercivento. Così, leggendo la notizia che i russi sono avanzati nella città di Pokrovsk sfruttando la nebbia che si era alzata, oltre a considerare il paradosso per cui anche la migliore tecnologia dell'uomo viene messa fuori uso da un semplice evento meteo – in questo caso i sofisticatissimi droni ucraini resi di fatto inutili –, dicevo, quando lessi della nebbia, mi vennero subito in mente i fusilâts di Çurçuvint, per i quali la loro ferma proposta di sfruttarla per conquistare il monte Cellon, fu invece la causa della fucilazione che subirono durante la Prima guerra mondiale.
Da profondi conoscitori della zona, suggerirono di attaccare di notte quando – appunto – si sarebbe alzata, ricavandone così protezione, visto che i sentieri li conoscevano a memoria. L'ordine, invece, era di salire di giorno, in pratica un attacco suicida, causa di morte certa. La morte certa la trovarono lo stesso purtroppo, perché questo affronto non venne perdonato: insubordinazione e ribellione. Così, il primo luglio del 1916 quattro valorosi soldati vennero fucilati dopo un processo lampo svoltosi nella chiesa del paese.
Chissà l'angoscia, mista a incredulità visto la logica della loro idea; chissà il loro cuore, i loro occhi, la disperazione per quello che stava per compiersi senza poter fare niente; chissà a chi hanno rivolto i loro ultimi pensieri, le ultime parole... Cosa devono aver patito! Incredibile l'ottusità dei comandanti, costata la vita a quattro ragazzi. Angelo, Basilio, Giovan Battista, Silvio Gaetano: per la gente comune siete da sempre un esempio di coraggio, dignità e lealtà.
È doveroso, però, che la storia vi riabiliti e vi renda quello che vi spetta. Per ora lo ha fatto la Regione attraverso una legge che istituì la Giornata regionale della restituzione dell'onore, ogni primo luglio appunto. A quando il Parlamento? Orgogliosi di voi, attendiamo quel momento.

Catja Straulino
Sutrio

L'idea di Identità civica

Alla zona di Udine Sud va garantito sviluppo

Gentile direttore,
ho letto con molto piacere sul Messaggero Veneto la proposta di Identità civica di un parcheggio per Udine Sud.
L'esperienza del consigliere comunale Loris Michelini, dopo tanti anni di impegno proficuo verso la nostra città, torna utile e leggendo l'articolo mi trova completamente d'accordo con lui e ancor di più quando dice che «in tale area ci sarebbe anche modo di fare eventi». Il pensiero va a come sono ridotti i nostri famosi baracconi in piazza Primo Maggio.
Auspico l'arte del buon governo cittadino aldilà degli schieramenti e beghe di bassa politica. L'amministrazione faccia la sua parte affinché in futuro tale zona trovi un giusto e consono sviluppo.

Renato Marcigot

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

LE FOTO DEI LETTORI

Ex atleti e allenatori della Libertas Gonars

Alcuni ex atleti e allenatori della Libertas Gonars sezione atletica 70/80, che hanno avuto il piacere di ritrovarsi per un momento conviviale davanti a una luculliana paella, preparata per l'occasione dall'ex atleta e presidente del Gruppo tutela antica polenta di Fauglis, Alberto Budai. «È sempre un piacere ritrovarsi per stare insieme e ripercorrere i nostri successi sportivi e pianificare la nuova stagione 2026, scrive Budai che ha anche inviato la foto.

Ritrovo degli ex operatori ecologici di Udine

Il ritrovo degli ex colleghi, sabato 25 ottobre, quando gli operatori ecologici del Comune di Udine hanno organizzato il consueto pranzo annuale, all'osteria alla Contadina di San Mauro di Premariacco. La foto è stata inviata da Mario Cainero di Udine.

Virgo Fidelis dell'Arma di San Daniele e Majano

L'affezionato lettore del Messaggero Veneto Valerio Mattioni ha scattato questa foto che immortala la celebrazione della Virgo Fidelis, da parte carabinieri di San Daniele e Majano. La celebrazione si è tenuta a San Giacomo di Ragogna.

CULTURA & SPETTACOLI

Storia

Il Novecento in 25 giornate simbolo

Un mosaico di date, luoghi e vicende del secolo scorso in Friuli Venezia Giulia
Si parte dal gennaio 1964 (le prime elezioni) e si chiude nel 1917 con Caporetto

Il 12 febbraio 2004 i sindaci di Gorizia Brancati e di Nova Gorica Brulc tolgono la rete alla Transalpina di Gorizia

IL SAGGIO

Un mosaico di date e di luoghi, di esperienze individuali e collettive, di memorie traumatiche e di slanci verso il futuro: è il saggio "Quel che resta di un giorno. Un calendario civile del Friuli Venezia Giulia", che sarà presentato oggi venerdì 28 alle 18 alla Libreria Tarantola di Udine. Modererà l'incontro Andrea Zannini, vicepresidente dell'Istituto Friulano di Storia del Movimento di Liberazione, che qui presenta l'iniziativa.

ANDREA ZANNINI

Esistono libri utili e libri necessari: *Quel che resta del giorno. Un calendario civile per il Friuli Venezia Giulia*, curato dallo storico goriziano Alessandro Cattunar per Bottega Errante (272 pagine, 20 euro), appartiene alla categoria dei libri che bisognava proprio scrivere.

La regione ha una storia plurimillenaria, che nel tempo ha attirato l'attenzione di fior di storici, interessati prevalentemente alla Patria del Friuli o alla peculiare vicenda di Trieste. Anche gli storici del XXI secolo (Walter Tomada, Angelo Floramo) non hanno saputo resistere a questa straordinaria profondità storica, pur con una diversa consapevolezza per il tempo presente.

Cattunar parte da un altro presupposto, quello della "ego-storia" collettiva: come ogni individuo e ogni famiglia si costruisce un proprio calendario di date fondamentali, così una collettività possiede dei momenti sulla base dei quali si è costruita e nei quali, guardando indietro, può riconoscersi. Venticinque giornate-simbolo del Novecento sono state così affidate a storici e scrittori: un Calendario civile regionale che insegna e fa pensare.

QUEL CHE RESTA DI UN GIORNO
A CURA DI ALESSANDRO CATTUNAR
BOTTEGA ERRANTE

Il racconto si apre con una data misconosciuta, il 31 gennaio 1964 (voce curata da Š. Čok), quando si svolsero le prime elezioni regionali. Scelta intelligente: non l'inserimento in Costituzione della regione a statuto speciale, non l'approvazione del suo statuto, ma l'atto di partecipazione popolare con cui effettivamente nacque la Regione. Il volume si chiude, invece, con il 4 novembre 1918 (R. Todero) e la fine della Grande guerra (forse più simbolicamente rappresentata dall'arrivo della nave italiana Audace a Trieste il giorno prima?). A parte questa data, la Prima guerra mondiale è del tutto esclusa dal volume: perché non ricordare il 24 ottobre 1917, quando lo sfondamento degli austro-tedeschi a Caporetto avrebbe generato la rotta, la ritirata, l'invasione e un anno di drammatica occupazione di tutto il Friuli?

Doverose le ricorrenze tra le due guerre: l'incendio del Narodni Dom a Trieste, «un prima e un dopo» per la comunità slovena; la fucilazione a Basovizza nel 1930 dei quattro «terroristi» che diventeranno gli eroi della liberazione jugoslava (entrambe di Š. Čok); la proclamazione delle leggi razziste in Piazza Unità nel 1938 (A. Cattunar). Ma il blocco più consistente di date-simbolo è relativo alla Seconda guerra mondiale e alle sue conseguenze: dall'invasione della Jugoslavia nell'aprile del 1941 (Š. Čok), alla Repubblica partigiana della Carnia (M. Emmanuelli), al 1° maggio 1945 tra liberazioni e occupazioni, al 10 febbraio 1947 quando venne siglato il Trattato di Parigi, al 15 settembre 1947 quando esso entrò in vigore, fino al 1965 quando la Risiera di San Sabba divenne monumento nazionale (tutte di A. Cattunar). Considerando la capacità di raccontare, senza schemi e paure, la complessità ad esempio di un passaggio come il 1° maggio 1945 a Gorizia, non era forse il caso di inserire anche la data-simbolo, dolorosa ma doverosa, dell'eccidio di Porzûs?

Ad altri filoni storici è dedicata particolare attenzione: quello delle vicende del con-

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 — 0432/504240
Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798
Breve storia d'amore — 17.00-19.15
Come eravamo — 19.30
Dreams — 21.30
Zootropolis 2 — 14.40-17.00-19.20
Un Semplice Incidente — 15.00
Il maestro — 21.30
Die My Love — 14.50
Giovani madri — 17.05
Lo Schiaffo V.O. — 17.10
Lo Schiaffo — 21.15
Die My Love V.O. — 21.40
I colori del tempo — 14.30-19.00

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 — 0431/370273
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
via XX Settembre 5 — 348/8525373
Zootropolis 2 — 17.15
Dalai Lama - La saggezza della felicità — 20.45

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 — 0431/71120
Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 — 0428/91065
Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Zootropolis 2 — 16.00-17.15-18.15-18.45-19.15-20.00-21.00-22.00-22.25
Breve storia d'amore — 16.10-19.25-21.30
Wicked - Parte II — 16.00-16.45-18.00-18.45-20.45-21.15-22.05
Oi vita mia — 17.00-19.00-21.30
L'illusione perfetta - Now You See Me: Now You Don't — 16.25-19.40-21.40
Dracula: l'amore perduto VM 14 — 19.10-22.15
Die My Love — 16.35-18.40
Shelby Oaks - Il covo del male — 16.10-22.40
The Smashing Machine — 22.10

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8
Riposo

TOLMEZZO

CINEMA TEATRO AUDITORIUM CANDONI
Via XXV Aprile — 0433/41659
Riposo

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553
Rassegna — 20.30

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991
Breve storia d'amore — 15.30-18.00-20.30
La vita va così — 15.30
L'illusione perfetta - Now You See Me: Now You Don't — 15.00-17.30-20.00-21.00
Oi vita mia — 15.30-18.00-20.30
Predator - Badlands — 15.30-21.00
Shelby Oaks - Il covo del male — 18.00-20.30
Wake Up Dead Man - Knives Out — 15.00-18.00
Wicked - Parte II — 15.00-17.00-18.00-20.30
Zootropolis 2 — 15.00-16.00-17.30-18.00-20.00-21.00
Die My Love — 18.30-21.00
Dracula: l'amore perduto VM 14 — 15.00-18.00-20.45

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
Zootropolis 2 — 17.00-18.00-20.00
I colori del tempo — 20.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
Zootropolis 2 — 17.00-18.45-21.10
I colori del tempo — 17.30-19.00
Breve storia d'amore — 17.00-21.00
Oi vita mia — 17.45-21.00
Wicked - Parte II — 17.30-20.45
L'illusione perfetta - Now You See Me: Now You Don't — 21.10

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
Wicked - Parte II V.O. — 16.50
Shelby Oaks - Il covo del male — 20.10
L'illusione perfetta - Now You See Me: Now You Don't — 17.10-20.00
Oi vita mia — 17.20-20.40
Wicked - Parte II — 19.50
Zootropolis 2 — 16.40-17.30-18.00-19.30-20.20

PORDENONE

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527
Breve storia d'amore — 16.45-21.00
La vita va così — 18.45
Il maestro — 16.15-18.30
Lo Schiaffo — 17.00-21.15
I colori del tempo — 18.45
Giovani madri — 17.00
Il mio nome è Nevenka — 19.00
Die My Love — 21.15

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 — 0434/383411
Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Zootropolis 2 — 16.00-17.00-17.45-18.30-19.30-20.15-21.00-22.00
Bring Her Back - Torna da me VM 14 — 23.00
Wicked - Parte II V.O. — 16.20-21.30
The Smashing Machine — 17.30
Wicked - Parte II — 19.20
Oi vita mia — 17.10-19.40-22.10
L'illusione perfetta - Now You See Me: Now You Don't — 16.10-18.50-20.10-22.20
Zootropolis 2 V.O. — 16.30-19.00
Shelby Oaks - Il covo del male — 22.40
Breve storia d'amore — 16.40-19.10-21.10

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 — 0427/701388
Riposo

I GRANDI CONCERTI

Laura Pausini, tour a Lignano nel giugno 2027

Lo Stadio Teghil di Lignano Sabbiadoro come punto di partenza della "campagna estiva" italiana della nuova mastodontica tournée di Laura Pausini (foto): la cantante emiliana, il 2 giugno 2027, porterà il suo "Io canto world tour 2026/27" in Friuli. Il debutto di questa maratona dal vivo è previsto già nel marzo del 2026 all'estero. Biglietti già disponibili sul circuito Ticketone.

Fresu, Galliano e Lundgren sul palco al Volo del Jazz

È in arrivo il concerto che più di altri sta accendendo l'attesa del pubblico del Volo del Jazz 2025, la rassegna organizzata da Circolo Controtempo. Domani, sabato 29, alle 21, il Teatro Zancanaro di Sacile accoglierà Mare Nostrum, il trio formato da Paolo Fresu, Richard Galliano e Jan Lundgren: una delle formazioni più amate, ormai vicina al tutto esaurito ancor prima di salire sul palco.

L'INCONTRO OGGI A UDINE

Si presenta la collana sull'architetto Edoardo Gellner

Oggi, venerdì 28, alle 18, alla Fondazione Friuli in via Gemona a Udine verrà presentato la collana editoriale Edoardo Gellner Architetto, edita da Gaspari. Una riflessione sulla figura del professionista e sul suo contributo alla cultura architettonica del Novecento. L'evento è organizzato dell'Associazione Edoardo Gellner, in collaborazione con Corte delle Dolomiti, la Fondazione di Ricerca "Giuseppe Siotto" e l'Ordine degli Architetti pianificatori paesaggisti e conservatori della Provincia di Udine . Interverranno Francesco Accardo, Roberto Dulio, Oscar Ferrari, Davide Maffei, con i saluti istituzionali di Francesca Rizzani e la moderazione di Mariagrazia Santoro.

Attraverso interventi specialistici, analisi critiche e materiali iconografici, la serata intende restituire l'attualità di questo progetto e approfondire i temi che ancora oggi ne alimentano il valore culturale. —

fine orientale dopo il 1945, con il "ritorno" di Trieste all'Italia nel 1954 (F. Todero), e l'entrata della Slovenia nell'Unione europea il 1° maggio 2004, osservata da luogo iper-simbolico di Piazza della Transalpina a Gorizia (A. Cattunar); poi il tema delle minoranze linguistiche, con le leggi del 1996 per quella friulana (M. Stolfo) e del 2001 per quella slovena (Š. Čok); quindi le trasformazioni del mondo del lavoro, riassunte nell'episodio delle lotte del Cormôr degli anni Cinquanta (M. Emmanuelli) e dello sciopero alla Zanussi del 1969 (G.L. Bettoli).

Gli anni Settanta, dopo il tributo doveroso alla tragedia del Vajont (T. Sirena), entrano nel Calendario civile per la rivoluzione goriziana di Basaglia (F. Perazza) e il terremoto friulano da una prospettiva anche jugoslava (A. Floramo). Forse meritava un capitolo anche la strage di Peteano (31 maggio 1972). Infine due date che ci eravamo proprio dimenticate: l'istituzione di Ente Friuli nel Mondo (20 giugno 1953, J.P. Grossutti) e la morte per il freddo di tre maliani sopra Trieste, il 13 ottobre 1973 (A. Piuzzi), data-simbolo d'inizio della rotta balcanica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA DOMANI A PALAZZO MORPURGO DI UDINE

Gorizia e il suo territorio: 160 anni di trasformazioni raccontati in fotografia

Ultima tappa del progetto dedicato a luoghi e persone
Il turismo a Grado, Basaglia e la guerra sul Carso

LA MOSTRA

ALVISE RAMPINI

Dopo Udine, Pordenone e Trieste presentate negli scorsi anni nella Chiesa di San Francesco, ultima tappa dedicata a Gorizia e al suo territorio come conclusione del progetto triennale Trasformazioni. Luoghi e persone nella fotografia artistica che l'Irpac (L'Istituto regionale di promozione e animazione culturale) inaugurerà a Udine, nella sede di palazzo Morpurgo, domani, sabato 29, alle 11 grazie alla collaborazione della Regione, dei Civici Musei di Udine e al sostegno della Fondazione Friuli.

Come nelle precedenti edizioni anche questo progetto è dedicato alla rappresentazione fotografica della nostra regione, attraverso lo sguardo "colto" della fotografia d'autore.

Una definizione questa, non necessariamente restrittiva, per esplicita volontà dei curatori Claudio Domini e Claudio Ernè, che hanno voluto allargare intenzionalmente la selezione delle immagini presenti in mostra con tutti quegli scatti capaci di informare, raccontare, rappresentare ed esprimere una visione in relazione a un luogo, un volto, un avvenimento. Spazio dunque anche a professionisti o anonimi operatori che non ci hanno lasciato un nome, ma splendide e significative tracce visive. Non si tratta, naturalmente, di una storia della fotografia ambientata a Gorizia, in quanto sono state spesso sacrificate le immagini più celebri in favore di altre meno conosciute di autori anonimi che hanno permesso di tracciare un percorso esemplificativo attraverso tematiche utili a testimoniarne la trasformazione urbanistica, paesaggistica e sociale del territorio e la conseguente evoluzione del linguaggio della fotografia.

Particolare di una foto che sarà esposta a Udine: Grado, 1910

In un percorso lungo più di 160 anni, che va dal 1863 fino alla strettissima contemporaneità, le immagini selezionate accompagnano il visitatore in un viaggio nel tempo che immortala alcuni degli snodi cruciali della Storia di quei territori, come la Prima Guerra mondiale, che sul Carso isontino ha lasciato tracce indelebili o la difficile convivenza sociale e politica lungo la linea di confine, fino alla caduta delle barriere con l'inizio del nuovo millennio che proprio quest'anno è stata celebrata dalla condivisione da parte delle due Gorizie del prestigioso titolo di Capitale europea della Cultura.

Da Görz a Gorizia, la Grande Guerra, Gorizia italiana, Linea di confine, Il Territorio, Lavoro, Matti da slegare, sono le direttrici in cui si sviluppa il percorso, senza pretendere di tracciare una puntuale storia della fotografia ma evocare, attraverso immagini significative, le trasformazioni messe in atto sul territorio, sulla società, sul linguaggio che quel paesaggio, quelle persone e quelle abitudini, hanno fissato su supporti analogici prima e digitali poi.

Gli spazi allestitivi limitati non hanno permesso l'esposizione di tutte le immagini presenti nel corposo catalogo ma ugualmente si potranno vedere scatti storici come il turismo a Grado o il percorso innovativo che Franco Basaglia ha inaugurato proprio a Gorizia durante la sua direzione nell'Ospedale psichiatrico e culminato quasi dieci anni dopo con la celebre gita aerea dei 100 pazienti dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari.

Tanti gli archivi pubblici e privati consultati nell'occasione: dalla Fototeca dei Musei Provinciali di Gorizia all'Archivio del consorzio Culturale del Monfalconese, dalla Fondazione Palazzo Coronini Cronberg, alla società Filologica Friulana, dall'Archivio di Stato di Gorizia all'Archivio Mario Magajna, oltre all'imprescindibile Craf di Spimbergo e ai contributi di tanti collezionisti privati e autori fotografi autoctoni o semplici "visitatori". Si spazierà quindi da Francesco Penco a Ugo Pellis, da Carlo Bevilacqua fino a Paolo Gasparini. Ed ancora Gaetano Lazzaro, Luciano Miniussi fino a Claudio Ernè per arrivare a Massimo Crivellari, Mara Fella e a molti fotografi senza nome che hanno operato nello scorso secolo.

L'esposizione sarà visitabile fino all'11 gennaio 2026 nei giorni di venerdì 15-19, sabato e domenica 11-19. Catalogo in mostra. —

IL PERSONAGGIO

Luigi Faidutti, il prete e politico che scosse il Novecento friulano

Oggi a Gorizia un convegno per riscoprire un protagonista del secolo scorso Minacciato di morte per il suo autonomismo, non poté rientrare nell'Isontino

Della figura e dell'opera di Luigi Faidutti – prete, docente, riformatore sociale, pubblico amministratore, politico, diplomatico – si parlerà a Gorizia (sala parrocchiale di San Rocco), oggi venerdì 28 alle 17.30 in un Convegno organizzato dall'Istitût Ladin-Furlan, dalle Diocesi di Udine e Gorizia, con la partecipazione dell'Ambasciata della Lituania presso la Santa Sede. Oratori saranno Ivan Portelli, Ferruccio Tassin e Gianfranco Ellero, che qui anticipa una parte del suo intervento.

GIANFRANCO ELLERO

Il 28 luglio 1914 l'Austria, per punire la Serbia, ritenuta responsabile dell'assassinio di Francesco Ferdinando e della moglie a Sarajevo, diede inizio a una guerra che, nelle sue intenzioni, doveva essere localizzata e breve: era diventata, invece, mondiale ed era ancora viva, dopo millecinquecento giorni, nell'ottobre del 1918.

Nel Friuli orientale o, in termini ufficiali, nella Contea di Gorizia e Gradisca, il partito più forte era l'Unione cattolica popolare, che nel 1907 aveva eletto al Parlamento di Vienna Luigi Faidutti e Giuseppe Bugatto, e nel 1913 aveva vinto le elezioni nella Contea, elevando alla carica di Capitano lo stesso Faidutti.

Il successo del Partito era la logica conseguenza dell'incisiva e diffusa opera riformatrice del Movimento cattolico nel ventennio a cavallo dei due secoli: 34 casse rurali, 33 consorzi, 30 società di assicurazione per i bovini, 11 società agricole operaie, spesso denominate Friuli o con l'aggettivo etnico derivato: Federazione dei Consorzi Agricoli del Friuli, Banca Friulana, Orfanotrofio Friulano, Giovane Friuli (polisportiva di studenti universitari), Società Cattolica Friulana (per la diffusione della buona stampa), Unione Cattolica Popolare del Friuli (partito politico, nel 1906) e così via.

Luigi Faidutti, prete, docente ma anche importante diplomatico

Anche altri volevano apparire friulani nella Contea goriziana nella "belle époque": basti ricordare i giornali "Corriere Friulano" e "La Sentinella del Friuli" dei liberali (come è noto, "sentinella" è parola del lessico militare), e "Il Socialista Friulano" dei socialisti, ma le "arrière pensées" erano diverse, come ben si comprese nel drammatico ottobre del 1918.

Per i liberali il friulanismo era un modo per rimanere agganciati al più grande Friuli che rimaneva oltre il fiume Judrio, appartenente al Regno d'Italia fin dal 1866: a dimostrazione basti ricordare che adoperarono anche la lingua friulana in senso irredentistico, componendo villotte di contenuto politico.

I socialisti, molto probabilmente, si dichiaravano friulani per trovare spazio nella cosiddette "basse", dove i cattolici avevano ottenuto il più ampio consenso.

Luigi Faidutti, invece, vedeva nel Friuli un'entità storica e politica, oltre che etnica, degna di distinta tutela anche nella federazione proposta dall'Imperatore Carlo I° nell'ottobre del 1918.

Verso la metà di quel mese l'Imperatore dell'affamata Austria, capì che la sconfitta era inevitabile, e il giorno 16, per salvare il salvabile, propose la nascita di una federazione di Stati.

Il Partito cattolico goriziano, ipotizzando un futuro ormai prossimo, si riunì il giorno 20 per prendere posizione: ampia forma di autonomia nell'ambito della federazione proposta da Carlo I° e diritto all'autodeterminazione del popolo friulano in caso di "mutamento nella sua pertinenza statale".

I cattolici goriziani pensavano di essere in sintonia con Alcide De Gasperi (futuro Presidente del Consiglio dopo la Seconda guerra mondiale) ed Enrico Conci, ma i due trentini erano convinti che i territori italiani dell'Impero asburgico dovessero entrare di diritto nel Regno d'Italia; e si trovarono distanti anche dai socialisti triestini, che proposero un referendum per le popolazioni di cultura italiana soggette all'Austria: annessione all'Italia o creazione di una repubblica, con capitale a Trieste, protetta dalla Società delle Nazioni (proposta allora da Wilson).

Conseguentemente l'on. Bugatto si trovò isolato nel Parlamento di Vienna, riunito il 25 ottobre, e concluse il suo intervento con poche parole in friulano isontino: "Se duc' nus bandònin, nus judarìn bessoi. Dio che fedi il rest: no uarìn che nissun disponi di nô, senza di nô".

L'eroico autonomismo di Luigi Faidutti e del Partito cattolico suonò oltraggioso all'orecchio degli irredentisti, anche di quelli che si dichiaravano friulani, e Faidutti e Bugatto, minacciati di morte, non poterono più rientrare a Gorizia.

In realtà non era l'autonomismo a disturbare i nazionalisti del Friuli orientale, che sarebbe risultato "acqua sui vetri" dopo la guerra e in particolare dopo il 1922: era la nuova legge sul colonato approvata nel Consiglio della Contea il 24 maggio 1914 lo straordinario bilancio del Movimento cattolico, documentato nell'autodifesa di Faidutti e Bugatto, pubblicata a Vienna nel 1919: "L'attività del partito cattolico popolare friulano negli ultimi venticinque anni (1894-1918)". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rassegna Borghi e Presepi

SUTRIO-ZONCOLAN
dal 6 dicembre 2025 al 6 gennaio 2026

La rassegna di presepi che ti accompagna alla riscoperta di cortili, loggiati e cantine delle case più caratteristiche di Sutrio

DA NON PERDERE:

- **LA VIA DEL NATALE:** il percorso a tappe tra Sutrio, Priola e Noiaris tutto da seguire per collezionare gli stickers e, al termine, vincere un simpatico ricordo del Natale in Carnia.
- **LABORATORI CREATIVI:** bambine e bambini liberano la creatività con i laboratori artigianali che si tengono nel nuovo Laboratorio del Legno accanto al Presepe di Teno.
- **IL PRESEPE DI TENO:** con i suoi meccanismi e le statuine in movimento incanta ogni anno grandi e piccini.
- **LA CASA DEGLI ORSETTI:** nella frazione di Priola la casa di Martina e Gianpiero ospita tanti simpatici orsetti intagliati dagli alberi schiantati di Vaia e attaccati dal Bostrico. Un luogo incantato, da godere sull'imbrunire.

RASSEGNA APERTA DALLE 11.00 ALLE 19.00
da sabato 6 a lunedì 8 dicembre, sabato 13 e domenica 14 dicembre
e da sabato 20 dicembre a martedì 6 gennaio.
Natale e 1° dell'anno dalle 14.00 alle 19.00

Tutti i dettagli sul sito www.prolocosutrio.com

I sostenitori di Pro Loco Sutrio
Grazie per il vostro supporto!

Albergo Diffuso Borgo Soandri - Via Linussio, 1
Alle Trote - Località Peschiera
Ambulatorio odontoiatrico Orthowell - Via Bures, 4
Bar DolceVita - Piazza XXII Luglio, 6
Bar Galo - Via Roma, 13
Bar Osteria Zoffi - Via XXV Aprile, 12
Birrificio BONDAI - Viale Val Calda, 1
Carniawood - Via Linussio, 12
Casa all'Antica Fontana - Piazza Chiapolino, 4
Casa Vacanza Ranuncolo - Via Liberazione, 19
Enoteca Il Marangon - Viale Europa Unita, 2
Farmacia Visini - Piazza XXII Luglio, 11
Hotel Del Negro - Via Roma, 55
Il Cjanton das Roses - Via Roma, 1A
La Bottega dell'Arte - Via Roma, 47
La Colonia - Braceria e cucina a km 0 - Via Enzo Moro, 9
La Trute Az. Agricola - Località Peschiera
Legnolandia Srl - Via Peschiera, 3/5
Msm Di Straulino & C snc - Via Peschiera, 20
Osteria da Alvise - Via I Maggio, 5
Panificio/pasticceria Il Bon Pan - Via Roma, 30
Rete d'imprese Visit Zoncolan - Via Linussio, 1
Rifugio Tamai - Località Monte Zoncolan
Sams srl - Viale Val Calda, 8
Sandra Eurotours - Via Ramajor, 5
Scuola Sci Carnia Zoncolan - Via Val Calda, 17 - Ravascletto
Scuola Sci Ski Academy Zoncolan - Zoncolan
Ser Mobil snc - Via Basilio di Ronco, 21
Supermercato Crai - Viale Europa Unita, 5

Borghi e Presepi è un evento organizzato da:

PRO LOCO SUTRIO
www.prolocosutrio.com
Mail: prolocosutrio23@gmail.com
Tel: 0433 778921
@prolocosutrio

ALBERGO DIFFUSO SUTRIO
www.albergodiffuso.org
Mail: info@albergodiffuso.org
Tel: 0433 778921
@albergodiffusosutrio

Con il patrocinio del:
Comune di Sutrio

In collaborazione con:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Io sono Friuli Venezia Giulia
ARLEF
Comunità di montagna della CARNIA
Visit Zoncolan
Il Bosco nel Borgo Il Borgo nel Bosco
UNPLI
Pro Loco d'Italia
LEGNOLANDIA

CINEMA

Il giovane regista Usa Bentley già vincitore di un Oscar per Sing Sing

Train dreams, la routine solitaria di un lavoratore precario dell'Idaho

LA SERIE TV

ELISA PELLEGRINO

Dopo esser stato presentato a festival prestigiosi, tra cui il Sundance Film Festival e il Toronto Film Festival, e in seguito ad un limitatissimo passaggio nelle sale, "Train dreams" di Clint Bentley è arrivato su Netflix. Il giovane regista statunitense è soltanto al suo secondo lungometraggio, ma si è già aggiudicato una candidatura agli ultimi Oscar per la sceneggiatura di "Sing sing" (diretto da Greg Kwedar) ed è tra i favoriti per le prossime nomination. Nel cast spiccano un eccellente Joel Edgerton (nella foto) , lo spaventoso Gordon di "The gift" e il Mastro Giardiniere dell'omonimo film di Paul Schrader, e una magnetica Felicity Jones, nota per aver interpretato la prima moglie di Stephen Hawking nel celebre "La teoria del tutto".

"Train dreams" segue la vita di un uomo nella prima metà del Novecento, mentre è alle prese con lavori precari da scaricatore di ferro e boscaiolo nelle vaste terre dell'Idaho.

La sua routine solitaria, fatta di viaggi lunghi e rientri brevi, viene interrotta quando si innamora di una donna del paese, che gli fa provare per la prima volta una connessione profonda con un'altra persona. Con lei costruirà una casa e una famiglia e, in seguito alla nascita della figlia, tenterà di tenere un equilibrio tra il lavoro itinerante e la nostalgia di casa.

Tra atmosfere mistiche e naturali che ricordano il cinema di Terrence Malick e tematiche simili al glaciale "Manchester by the sea", il film di Bentley esplora la malinconia di vite vissute ai margini. Fin dall'inizio, infatti, il protagonista avverte un senso di perdita e solitudine, derivante da fatti concreti, come la morte di alcuni colleghi, e dalla paura di essere improvvisamente colpito da un ramo secco in mezzo ai boschi. Le sue sensazioni, un giorno, si concretizzeranno attraverso una tragedia a cui non saprà trovare spiegazione. Da quell'avvenimento scioccante, cercherà di riprendersi come può, cercando la forza nella natura e in persone simili a lui. "Train dreams" si colloca tra quei film capaci di illustrare la solitudine esistenziale, le sue piccole e comuni sfumature, ma anche l'avvolgente comprensione di essere al tempo stesso tutt'uno con l'universo. —

LA PRIMA VISIONE

Breve storia d'amore Un vortice progressivo di dubbi e bugie

L'esordio alla regia della sceneggiatrice Ludovica Rampoldi
Un'opera prima che analizza le dinamiche dell'infedeltà

Pilar Fogliati tra i protagonisti del film di Ludovica Rampoldi

GIANMATTEO PELLIZZARI

«Fra l'ultima parola detta e la prima nuova da dire: è lì che abitiamo». Pierluigi Cappello, con un sortilegio poetico, ha catturato l'attimo invisibile della possibilità. L'attimo sospeso dove una parola si prepara a danzare o, semplicemente, a trascinare i piedi. È lì che abita la sceneggiatrice Ludovica Rampoldi. È lì che hanno preso vita pagine danzanti e bellissime del nostro cinema e della nostra tivù, da "Il traditore" a "In Treatment", da "Esterno notte" a "The Bad Guy" (senza dimenticare "Il maestro", ancora nelle sale mentre buttiamo giù queste righe). Ed è lì che ha preso vita "Breve storia d'amore", impegnando Ludovica Rampoldi anche sul fronte della regia. Un ironico e affilato minuetto sentimentale, non privo di cadenze mystery, per un esordio particolarmente felice.

Siamo a Roma, oggi, e vediamo ticchettare i destini di quattro personaggi: Lea e Andrea, una coppia di trentenni, e Rocco e Cecilia, una coppia di cinquantenni. Ad aprire il racconto è una sessione di scacchipugilato, arguta metafora degli avvenimenti successivi e, più in generale, di qualunque relazione scricchiolante. "Breve storia d'amore" non giudica: analizza le dinamiche dell'infedeltà, il vortice progressivo dei dubbi e delle bugie, ricamando dialoghi mai banali e scegliendo un incedere elegante che contiene sottili tracce di tensione. Dove porterà la liaison di Lea e Rocco? Le conseguenze saranno gestibili? Il gioco degli inganni e delle strategie finirà qui?

Ludovica Rampoldi elegge deus ex machina la grandiosa Pilar Fogliati e governa disinvoltamente le altre stelle del cast (Adriano Giannini, Valeria Golino, Andrea Carpenzano): mano sicura nella narrazione, mano sicura nella direzione degli attori. Tutti al servizio del plot twist conclusivo e di una commedia borghese davvero molto riuscita. —

Breve storia d'amore, regia di Ludovica Rampoldi, con Pilar Fogliati, Adriano Giannini, Valeria Golino, Andrea Carpenzano (Italia, 2025)

IL FILM STORICO

In viaggio alla scoperta dei colori del tempo

GIORGIO PLACEREANI

I film che, senza marchingegni narrativi tipo macchina del tempo, ci fanno rimbalzare fra due epoche hanno sempre un particolare fascino (le più potenti macchine del tempo sono la memoria e l'immaginazione). Non eccelso ma piacevole, *I colori del tempo* di Cédric Klapisch ci offre appunto tale viaggio. Quattro persone, delegate dalle rispettive famiglie, devono ispezionare la casa in campagna di una comune progenitrice, Adèle, chiusa fin dal 1944, per vedere se farla demolire e vendere il terreno. La casa si rivela piena di oggetti e ricordi; onde il film ci porta in un viaggio indietro nel tempo all'epoca della Belle Époque, quando la giovane Adèle lascia la Normandia e va a Parigi a cercare la madre Odette, che l'ha abbandonata in fasce e le fa arrivare una somma mensile. Per inciso, Suzanne Lindon (Adèle) e Sara Giraudeau (Odette) sono le due attrici migliori in una galleria di interpretazioni non tutte ammirevoli.

Seguendo ora Adèle ora i quattro nuovi amici d'oggi, il film salta avanti e indietro fra il nostro tempo incerto e quello passato, più povero ma più speranzoso. I passaggi temporali "in diretta" sono graziosi e la ricostruzione d'epoca abbastanza viva. Non stupisce che la fotografia di Alexis Kavyrchine si richiami esplicitamente all'impressionismo: ciò è in sintonia col fatto che a Parigi Adèle (senza fare spoiler) si ritroverà nel mondo degli impressionisti; in particolare facciamo la conoscenza filmica, oltre al fotografo Nadar, di Claude Monet.

Se escludiamo l'infelice episodio dell'ayahuasca, che sembra "Midnight in Paris" di Woody Allen, il rapporto fra ieri e oggi è gestito con delicatezza. Forse c'è un piccolo eccesso di Kitsch "ricostruttivo" nel finale con Monet nel suo famoso giardino… ma in fondo, non è proprio questo che siamo venuti a vedere? —

I colori del tempo, regia di Cédric Klapisch, on Suzanne Lindon, Abraham Wapler, Zinedine Soualem, Sara Giraudeau (Francia-Belgio, 2025)

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Il bivio è doppio

L'Udinese attesa da due sfide delicate domani a Parma e lunedì 8 con il Genoa L'altra sera cena di Natale con gli sponsor, ora i regali li deve fare la squadra

Stefano Martorano / UDINE

Domani pomeriggio a Parma, nella sfida delle 15 al Tardini, e lunedì 8 dicembre al Friuli-Bluenergy Stadium contro il Genoa, scopertosi più battagliero dall'avvento in panchina di Daniele De Rossi. Eccolo il bivio di fronte al quale non deve perdersi l'Udinese di Kosta Runjaic, anche a costo di "sbagliare strada" martedì prossimo a Torino in Coppa Italia, dove la Juventus vedrà l'ottavo di Coppa Italia come una possibile scorciatoia per l'Europa. Le scorciatoie, invece, non servono proprio a un'Udinese che dopo le prime dodici giornate non ha ancora imboccato la via maestra della continuità, come certificato dai soliti saliscendi che, dopo cinquanta partite sotto la stessa guida tecnica, possono ormai essere considerati come un tratto distintivo della gestione Runjaic.

Gli esempi non mancano, con prestazioni altalenanti anche all'interno della stessa partita, leggi Bologna di recente, ma soprattutto con periodi copia e incolla rispetto alla scorsa stagione, e qui va ricordato che anche un anno fa, di questi tempi, l'Udinese aveva collezionato una sola vittoria (2-0 Cagliari) nelle ultime quattro giornate, e proprio come adesso si apprestava a cercare alla tredicesima la vittoria riscatto in quel di Empoli. Il tutto, con un punto in più rispetto ai 15 attuali. L'archivio ricorda che al Castellani arrivò poi un solo punto e che subito dopo, al quattordicesimo turno col Genoa a Rizzi, arrivò lo 0-2 inaspettato, con l'espulsione di Isak Touré dopo una manciata di minuti. Sì, avete capito bene, ci sarà ancora il Grifone alla quattordicesima dopo Parma e la speranza è che la coincidenza dettata dal calendario si esaurisca qui.

Zemura a sinistra al posto di Kamara Zanoli dall'altra parte favorito su Ehizibue

A Runjaic, invece, l'obbligo di svoltare fin da domani con una sgasata degna del potenziale della squadra, in questo uno-due tra emiliani e rossoblù, che sarebbe gradito anche ai piani alti da chi gli ha appena rinnovato la fiducia, citando il «Runjaic è l'uomo giusto» rilasciato da Gino Pozzo alla cena di gala della società bianconera. Società che mercoledì ha portato a tavola anche tutti i suoi sponsor, nella cena di Natale dedicata a tutte le realtà che sostengono il club.

Insomma, ora tocca a mister Kosta confezionare i pacchetti regalo, consapevole che portare a casa sei o quattro punti dalle prossime due partite equivarrebbe a mantenersi in rotta anche con la tabella di marcia che lo scorso anno portò la Zebretta a virare a quota 25 al giro di boa. Per assolvere al compito a Parma l'Udinese si riproporrà col 3-5-2 in cui mancherà Hassane Kamara, alle prese con una fascite plantare. Al suo posto sarà rilanciato Jordan Zemura a sinistra, mentre a destra Alessandro Zanoli è favorito su Kingsley Ehizibue. Per il resto, Runjaic sembra volersi fidare degli stessi varati col Bologna, lasciando alla Coppa Italia lo spazio per il turnover. In porta quindi ci sarà Maduka Okoye, con Nicolò Bertola (favorito su Saba Goglichidze), Christian Kabasele che rimpiazzerà ancora Thomas Kristensen, e Oumar Solet. In mezzo al campo si partirà con Jesper Karlstrom, Jurgen Ekkelenkamp e Arthur Atta, mentre Keinan Davis affiancherà Nicolò Zaniolo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BORSINO

ZEMURA
Negli ultimi due mesi è stato messo in naftalina visto che ha giocato solo 27'. Gli ultimi 90' di fila li ha disputati col Sassuolo.

SOLET
Ha perso un po' di umiltà e il peccato non è affatto veniale se le conseguenze si ripercuotono sulla squadra.

ZANOLI
È parso in flessione con Roma e Bologna, ma è in vantaggio di un'incollatura nel ballottaggio con Ehizibue.

OKOYE
Deve riscattarsi dai recenti errori e capire che lanciare lungo significa anche allontanare un potenziale gol.

Zemura prenderà il posto dell'infortunato Kamara sulla fascia sinistra. Sotto, Kabasele sarà titolare con Kristensen verso la panchina, mentre Zanoli dovrebbe essere preferito a Ehizibue FOTOPETRUSSI

GLI AVVERSARI

Preso il terzo portiere Guaita Tra i pali confermato Corvi

UDINE

É corso ai ripari acquistando un nuovo portiere il Parma, che domani porterà in panchina Vicente Guaita, il 39enne spagnolo chiamato per tamponare l'emergenza causata dalla frattura allo scafoide che metterà fuori gioco il titolare Zion Suzuki per un bel po' di tempo. Tra i pali domani ci sarà quindi il classe 2001 Edoardo Corvi, nato e cresciuto a Parma e formatosi con le giovanili, autore di un paio di prodezze domenica scorsa a Verona.

Edoardo Corvi, classe 2001

Davanti a Corvi il tecnico Carlos Cuesta schiererà la difesa a tre composta da Delprato, Troilo e Valenti, con Brtitschgi, Bernabè, Keita, Ordonez e Valeri in mediana, spalmati sulla linea "a 5" a cui non rinuncia Cuesta. Il tandem offensivo sarà composto da Cutrone e Pellegrino.

Confermate quindi le assenze di Frigan, Circati, Suzuki e Ndiaye. In particolare, Cuesta non è intenzionato a rischiare Ndiaye, visto che il 24enne difensore sta gestendo un principio di pubalgia fastidioso che lo ha già portato al forfait di Verona. —

S.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quindici sconfitte nel 2025 per i bianconeri: soltanto Monza e Lecce hanno fatto peggio

L'Udinese si presenterà a Parma come la squadra che ha segnato meno gol nell'ultima mezz'ora di partita dell'intera serie A, per effetto dell'unica rete realizzata da Adam Buksa contro il Lecce, ma allo stesso tempo è anche la compagine che ha incassato più gol (12) nella ripresa assieme al Genoa. Sono questi i dati da rinverdire per uscire con dei punti dal Tardini, là dove l'Udinese arriva da due sconfitte consecutive. A proposito di ko, sono 21 quelli incassati dal Parma nel bilancio generale in Serie A, con la Zebretta che insegue a quota 18. Undici sono i pareggi che completano il quadro. Da notare che il Parma è la squadra che ha maturato più pareggi 14 nel 2025, al pari del Torino, mentre l'Udinese è tra le più battute, seconda per sconfitte (15) solo a Lecce e Monza, in compagnia con Cagliari e Verona.

S.M.

MARCIO AMOROSO. Nel 1999 il brasiliano passò dal Friuli al Parma per 70 miliardi di lire
«Tre mesi prima segnai a Buffon la rete della vittoria, quel gol cambiò la storia dell'Udinese»

«Runjaic deve fare 50 punti E Zaniolo non va mai tolto»

L'INTERVISTA

MASSIMO MEROI

«Con la squadra che si ritrova Runjaic deve superare almeno il muro dei 50 punti. E poi mi permetto di dargli un consiglio: il giocatore migliore della squadra non va mai sostituito a meno che non sia lui a chiedere il cambio». Avevamo chiamato Marcio Amoroso per parlare di Parma-Udinese, partita che lo ha visto protagonista nei cinque anni (tre in Friuli e due in Emilia) trascorsi in Italia prima della breve parentesi al Milan, ma poi i concetti più "forti", Marcio li ha espressi sull'allenatore e sul numero 10 bianconero.

Amoroso, partiamo da quel gol che lei segnò il 20 marzo 1999 a Buffon e che valse la vittoria dell'Udinese sul Parma: è il più bello segnato in Italia?

«Decisamente sì. Fu spettacolare e importante perché ci permise di vincere la partita all'ultimo minuto, perché fu segnato a un grande portiere come Buffon e perché cambiò la storia dell'Udinese che in estate mi cedette al Parma per 70 miliardi di lire, l'operazione più ricca fino a pochi mesi fa quando Pozzo ha ceduto Lucca al Napoli».

Lei giocò due anni al Parma ma non ebbe il rendimento di Udine.

«Incappai in qualche infortunio, ma conservo comunque un bel ricordo, a Parma mi trattarono benissimo».

L'Udinese e il Parma di oggi hanno subito un ridimensionamento a livello di obiettivi.

«Purtroppo sì. Del resto mantenere i livelli di quegli anni era difficilissimo. Oggi sono Atalanta e Bologna le squadre che stanno cercando di disturbare le big. Però fatemi dire una cosa: l'Udinese di allora oggi lotterebbe per lo scudetto. Il calcio è cambiato, si preferisce puntare sulla fisicità piuttosto che sulla qualità e così molte partite risultano inguardabili».

Dell'Udinese attuale tutti dicono che è molto fisica. La nostra opinione è che ci sia anche della qualità ma che non venga sfruttata fino in fondo. Il suo giudizio?

«Detto che non ho avuto la possibilità di seguire tutte le partite, la rosa che è stata costruita non è da squadra che deve limitarsi alla salvezza. Con questo organico Runjaic deve superare il muro dei 50 punti».

I giocatori che le piacciono di più?

«Zaniolo e Atta. Non mi spiego perché il primo venga sempre sostituito. Capisco la scelta nelle prime partite quando magari la condizione non è al top, ma ormai sono passati tre mesi dall'inizio del campionato e io sostengo che i giocatori bravi devono restare in campo dall'inizio alla fine a meno che non siano loro a chiedere il cambio. Sabato con il Bologna togliendolo è stato mandato un messaggio di resa alla squadra. Zaniolo non è né Zico né Totò, ma è degno di indossare la maglia numero 10 dell'Udinese».

Che partita dobbiamo aspettarci domani?

«Complicata per l'Udinese, il Tardini non è campo semplice per di più i bianconeri, reduci dal ko col Bologna, troveranno un avversario con autostima dopo la vittoria di Verona. Si gioca per vincere, ma è importante non perdere».

L'avversario da tenere più in considerazione?

«Pellegrino. Lo definirei un Pampa Sosa più tecnico e più veloce. E poi attenzione a Bernabé, ha qualità e a questi livelli fa la differenza».

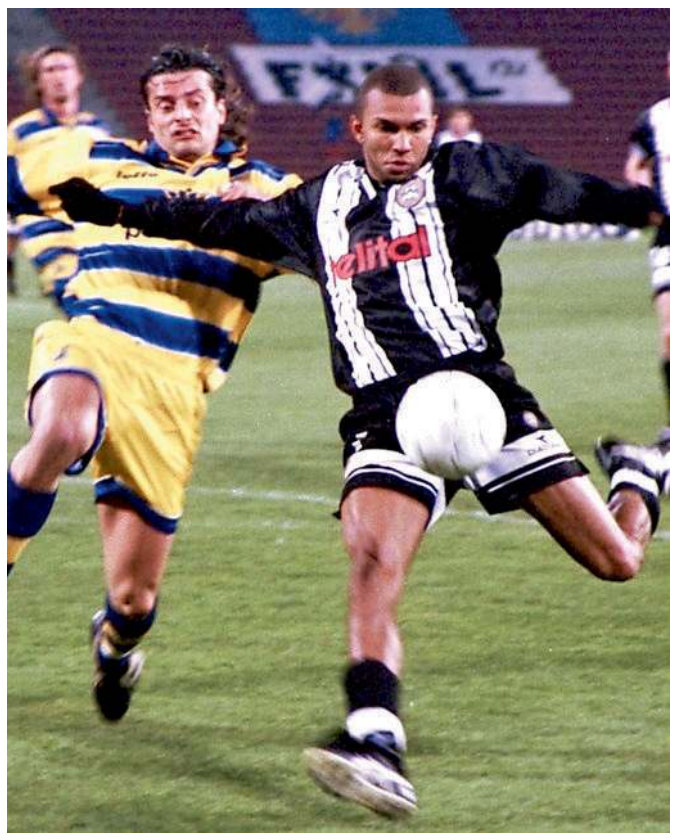
Un paio di riflessioni sul campionato. AL momento nessuno è riuscito ad andare in fuga.

«C'è grande equilibrio in alto, tra la prima e la settima ci sono appena sette punti di differenza, può succedere di tutto anche se sulla carta Napoli, Inter e Milan hanno qualcosa in più. Secondo me se i rossoneri a marzo saranno ancora lì, diventeranno i favoriti non avendo le coppe europee». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tardini

«Partita complicata con un avversario che dopo Verona ha più autostima»



Il gol-vittoria al Parma che Amoroso segnò il 20 marzo del 1999

IL FIGLIO

Amoroso junior decide il derby in Moldavia

Matteo Amoroso

Matteo Amoroso, figlio di Marcio, 23 anni il prossimo 3 gennaio, sta giocando in Moldavia con il Zimbru e nell'ultimo week end ha deciso il derby con lo Sheriff. In testa al campionato c'è il Peroclub con 45 punti, a meno 4 la squadra di Amoroso junior il cui cartellino è di proprietà della squadra ucraina dell Kryvbas. Matteo, centrocampista di piede mancino, è sotto contratto con il Zimbru fino al 2027, ma su di lui hanno messo gli occhi molti club europei.

LA TRASFERTA

I risultati frenano l'esodo In Emilia saranno solo in 600

Gabriele Foschiatti / UDINE

Il sostegno del popolo bianconero non mancherà, ma i tifosi vogliono un cambio di atteggiamento. Ci saranno circa 600 persone al seguito dell'Udinese per la trasferta di domani a Parma. Negli occhi di molti brilla ancora l'ultima visita al "Tardini", quando la rete di Lucca e la doppietta di Thauvin rimontarono il 2-0 di fine primo tempo, regalando alla Zebretta la vetta della classifica dopo quattro partite. Il clima, inevitabilmente, sarà però ben diverso, la sconfitta netta per 0-3 rimediata contro il Bologna è lì a ricordarlo.

Tre i pullman completi organizzati dai club Auc di Faesdis, Villa Vicentina e dalla collaborazione di Moruzzo e Tarcento. A loro si accoderanno i sei furgoni dell'Uc di Spilimbergo e, sponda Guca, gli altrettanti mezzi del 33038 di San Daniele, oltre ai numerosi privati provenienti da ambo le parti. A Parma i bus saranno scortati fino allo stadio dalla polizia, mentre i restanti tifosi vi saranno accompagnati da un sistema di navette organizzato dal comune emiliano per evitare qualsiasi incidente tra le tifoserie.

«Ricordo il grande entusiasmo dell'anno scorso per la rimonta e per la vetta – commenta Paolo Rinaldi, presidente del Guca –. Oggi invece inizia ad esserci un po' di malcontento ed è l'atteggiamento a dare fastidio ai tifosi: l'impressione è che la squadra si accontenti della mediocrità, di arrabattarsi per stare a metà classifica. Cosa mi aspetto da domani? Cuesta ha belle idee, ma poca gente di qualità. Abbiamo le capacità per fare la partita, dipenderà molto dall'atteggiamento e qui tocca all'allenatore toccare i tasti giusti». Le stesse sensazioni arrivano anche dal riferimento dell'Auc, Federico Budai. «Con un paio di risultati positivi contro realtà del nostro livello nel settore ospiti saremmo stati 1200, non 600. Lo zoccolo duro del tifo è abituato a pesare i risultati, tanto le partenze sprint quanto le serie negative, e non abbandona la squadra, ma vuole che in campo l'Udinese metta il cuore. Sarà una partita cruda, sporca, noi facciamo fatica contro le squadre che si chiudono e il Parma penserà in primis a non perdere». —

Alterne soddisfazioni per i tifosi dell'Udinese FOTOPETRUSSI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket - Qualificazioni mondiali

Una falsa partenza

L'Italia alla prima di coach Banchi perde con l'Islanda
Davanti a Polonara applauditissimo manca il colpo del ko

ITALIA	76
ISLANDA	81

21-21, 34-38, 54-61

ITALIA Della Valle 10, Tonut, Tessitori 10, Procida 16, Ferrari 2, Baldasso 13, Suigo, Casarin 19, Librizzi, Grant 2, Vincini, Petrucelli 4. Coach Banchi.

ISLANDA Steinarsson 7, Gudmunsson 8, Fridriksson 29, Hermannsson 6, Palsson 7, Gunnarsson 8, Hlinason 16, Thrastarson. Non entrati: Henningsson, Thorbjarnarson, Agustsson e Bjornsson. Coach Pedersen.

Arbitri Aunkrogers (Lettonia), Zapolski (Polonia) e Manheim (Israele).

Note Italia: 19/41 al tiro da due punti, 7/32 da tre e 17/26 ai liberi. Islanda: 17/36 al tiro da due punti, 9/24 da tre e 20/26 ai liberi.

Giuseppe Pisano

Falsa partenza dell'Italbasket del nuovo commissario tecnico Luca Banchi, sconfitta dall'Islanda alla Nova Arena di Tortona in un finale punto a punto. È mancata soltanto la vittoria per far sì che la serata fosse di quelle da incorniciare: il pre-partita è stato da pelle d'oca, con l'ingresso al palasport di Achille Polonara (co-capitano azzurro assieme a Amedeo Tessitori) e l'ovazione del pubblico presente.

Il guastafeste di serata si chiama invece Elvar Fridriksson. È lui, con 29 punti e 4 tiri liberi pesantissimi nell'ultimo minuto di gioco, ad aver messo in ginocchio un'Italia che ha giocato a sprazzi e che nel finale ha avuto il torto di sbagliare troppo. Il primo quintetto scelto da Banchi e dai suoi assistenti Vertemati, Ramondino e Squarcina è composto da Casarin, Della Valle, Procida, Ferrari e Tessitori. Avvio contratto degli azzurri, sotto 0-5, ci pensano Tessitori e Della Valle a dare la sveglia ed ecco il parziale di 12-0 che illude il popolo tricolore.

L'Islanda, però, è squadra vera e si rimette subito in carreggiata, mentre il veneziano Casarin in cabina di regia dimostra personalità: 21-21 alla prima sirena. Nel secondo quarto l'attacco azzurro s'inceppa, mancano ritmo e giro palla, gli scandinavi ne approfittano per volare sul 25-32 al 15'. L'Italia risale la china con Ferrari, che delizia con una stoppata da urlo e un bel canestro dal post basso, poi ci pensa Baldasso a suon di triple a impattare a quota 49-49. T'aspetti il sorpasso, invece altro contro-break (2-12) dell'Islanda e Italia sotto 51-61 al 29'.

A questo punto entra in scena Procida: il giocatore del Reald firma 12 punti con triple e tap-in, Italia avanti 74-70 a 4' dalla fine. Proprio quando sembra fatta ecco la beffa.

Tessitori e Della Valle falliscono 4 liberi e l'Islanda mette la freccia con Fridriksson, che da buon nordico è glaciale dalla lunetta. Il triestino Tonut fallisce un canestro già fatto in contropiede, Baldasso spara sul ferro la tripla del possibile overtime. Titoli di coda, oggi si vola in Lituania, dove domenica l'Italia dovrà cercare un pronto riscatto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Nazionale alla prima di coach Banchi perde davanti al co-capitano Polonara ieri a Tortona

EUROLEGA

Il Partizan chiede a coach Obradovic di restare in sella

Dimissioni respinte. Il Partizan Belgrado ha chiesto a Zeljko Obradovic, leggendario ex coach tra l'altro della Benetton Treviso, di restare. Trinchieri e Djordjevic alla finestra.

SCI ALPINO

Il ritorno di Brignone: «È come se non avessi mai smesso di sciare, ma la strada è lunga»

Gianluca De Rosa

All'indomani dell'attesissimo ritorno sugli sci, 237 giorni dopo il gravissimo infortunio subito ai campionati italiani Assoluti, Federica Brignone ha raccontato le primissime emozioni vissute ai duemila e passa metri di Cervinia. Al fianco del suo staff al gran completo, capitanato dal fratello Davide, e sotto la strettissima osservazione dei medici Fisi, la campionessa del mondo in carica ha effettuato un primo test in pista che ne hanno certificato la guarigione dal punto di vista fisico. «Condizioni perfette per tornare a sciare, col sole ed a pochi chilometri da casa – ha raccontato la tigre di La Salle – si è trattato di un primo assaggio, non certo di un punto di arrivo. Non è stato neanche un punto di partenza a dirla tutta. Intanto ho rimesso gli sci ai piedi, mi limito a sottolineare questo aspetto, sicuramente positivo come ci sono tante altre cose positive da rimarcare in questo momento. È altrettanto vero che ci sono, anche, tantissime cose ancora da fare».

La Brignone ha sottolineato come «inizialmente mi sentivo ingessata, poi giro dopo giro ho iniziato a sciogliermi. Mi è sembrato di non aver mai smesso di sciare, ho sentito le gambe reagire bene, ho avuto belle sensazioni nel contatto con la neve e nello scivolamento. Dopo otto mesi d'assenza, il bilancio può essere considerato più che positivo». Brignone tornerà in pista nei prossimi giorni per una nuova sessione di allenamento, prevista sempre a ritmi blandi e con sci non agonistici. La marcia di avvicinamento a Milano-Cortina resta col punto interrogativo. Non è così invece per Lara Gut: rottura del crociato sinistro e addio Olimpiadi. —

Federica Brignone, 35 anni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE COPPE

Il momento d'oro di Roma e Bologna prosegue in Europa Fiorentina sconfitta

Massimo Meroi

Roma e Bologna confermano anche in Europa League il loro momento d'oro incamerando tre punti preziosi in chiave qualificazione.

Quella con il Midtjylland è la prima vittoria casalinga della Roma all'Olimpico. Unica nota stonata della serata l'infortunio di Kone (botta e taglio alla caviglia) a soli tre giorni dalla sfida con il Napoli. I giallorossi, che hanno ritrovato Dybala, sono passati in vantaggio subito con El Aynaoui; per chiudere il conto, però, si è dovuto aspettare l'83' quando El Shaarawy di destro firma il raddoppio. Inutile il 2-1 di Paulinho.

Si è visto un grande Bologna contro il Salisburgo. I rossoblù la sbloccano Odgaard (26') si fanno raggiungere quasi subito da Vertessen (33') e a inizio ripresa piazzano l'allungo decisivo con Dallinga e Bernardeschi al secondo centro consecutivo dopo quello di Udine. Poi nel finale il poker di Orsolini.

In Conference League da registrare il ko della Fiorentina battuta in casa 1-0 dall'Aek. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

El Shaarawy esulta dopo il 2-0

MONDIALE UNDER 17

L'Italia è terza: Brasile battuto ai calci di rigore

Terzo posto per l'Italia ai Mondiali U17 in Qatar. Gli azzurrini del tecnico Massimiliano Favo hanno battuto ai rigori il Brasile dopo lo 0-0 nei 90' regolamentari e hanno conquistato la medaglia di bronzo. Gran protagonista Alessandro Longoni che ha parato il 3° e il 4° rigore dei brasiliani. È il migliore risultato di sempre ottenuti dalla nazionale Under 17 nella sua storia.

SERIE A

Allegri, dubbio Pulisic domani contro la Lazio La Juve con il Cagliari non può sbagliare

Comincia stasera la tredicesima giornata del campionato di serie A con l'anticipo tra Como e Sassuolo. Per i lariani un appuntamento molto importante: c'è la possibilità di dare continuità all'ampia vittoria di lunedì sul campo del Torino per confermarsi nelle zone alte della classifica.

La Juventus, che è stata appena superata dal Como, scenderà in campo domani conoscendo il risultato della squadra di Fabregas. I bianconeri ospiteranno in casa il Cagliari e non possono fallire l'appuntamento con la vittoria se non vogliono allontanarsi dal quarto posto, obiettivo minimo della stagione. Alle 15 scenderanno in campo Parma-Udinese e Genoa-Verona.

La partita di cartello del sabato, però, è sicuramente Milan-Lazio. Allegri, che ha anticipato a ieri la conferenza stampa, ha messo in dubbio la presenza di Pulisic: «Difficilmente sarà della partita, però aspettiamo le ultime indicazioni», l'allarme fatto scattare dal tecnico rossonero.

L'Inter giocherà domenica alla 15 a Pisa. Sfida a tinte tutte nerazzurre che la squadra di Chivu, reduce dalle sconfitte nel derby e in Champions con l'Atletico Madrid, non può sbagliare. Roma-Napoli è la partita tra le prime due forze del campionato: se la squadra di Gasperini, squalificato, dovesse avere la meglio diventerebbe davvero una seria pretendente allo scudetto. —

M.M.

Il punto

13ª GIORNATA

Oggi
20.45 Como - Sassuolo

Domani
15.00 Genoa - Verona
15.00 Parma - Udinese
18.00 Juventus - Cagliari
20.45 Milan - Lazio

Domenica
12.30 Lecce - Torino
15.00 Pisa - Inter
18.00 Atalanta - Fiorentina
20.45 Roma - Napoli

Lunedì
20.45 Bologna - Cremonese

La classifica
Roma 27 punti; Milan e Napoli 25; Inter e Bologna 24; Como 21; Juventus 20; Lazio 18; Sassuolo 17; Udinese 15; Cremonese e Torino 14; Atalanta 13; Cagliari e Parma 11; Lecce e Pisa 10; Genoa 8; Fiorentina e Verona 6.

Basket - Serie A

I BIANCONERI CORREGGONO IL TIRO

Apu, arriva Christon al posto di DJ o Dawkins

La prossima settimana attese decisioni importanti
Brewton, per ora, sembra il maggior indiziato al taglio

Giuseppe Pisano / UDINE

Ballottaggio ancora in corso all'Apu Old Wild West fra Dj Brewton e Aubrej Dawkins. L'ingaggio di Semaj Christon è cosa fatta, ma non è stato ancora deciso chi sarà il sacrificato: la sosta per il campionato è propizia, in casa bianconera è tempo di riflessioni.

GIOCO DELLA TORRE

Sull'arrivo di Christon a Udine non ci sono dubbi, la clausola d'uscita è stata pagata agli israeliani dell'Elitzur Natanya, che infatti ha già salutato il giocatore su Instagram e ufficializzato il nome del sostituto. Manca solo l'ufficialità da parte dell'Apu, arriverà in tempi brevi: salvo intoppi, esordirà in bianconero (quasi certamente con l'amato numero 0) domenica 7 dicembre contro Napoli. Non c'è da aspettarsi, invece, il nome di un giocatore bianconero tagliato, almeno per ora. Brewton e Dawkins, relegati a lungo in panchina domenica scorsa a Varese, sono entrambi in discussione. Questo non significa però che c'è un secondo innesto dietro l'angolo: uno entra e uno esce.

DJ Brewton

Aubery Dawkins FOTO PETRUSSI

Il ruolo di Christon, una combo guard più che un play puro, autorizza a pensare che sia Brewton a rischiare maggiormente il posto, anche perché tenere quattro "piccoli" più Alibegovic (tutta gente che ama avere la palla in mano) potrebbe risultare problematico. Va anche detto che la mancanza di continuità di Dawkins, che dopo aver firmato 26 punti contro Tortona ha scritto virgola sul referto di Varese, è un fatto oggettivo che alimenta i dubbi. Se fosse lui il sacrificato, si genererebbe un effetto domino con capitan Alibegovic che tornerebbe a giocare stabilmente da ala piccola anziché guardia.

ALTRI MOVIMENTI

La pausa per la Nazionale è diventata una sorta di finestra di mercato, con le squadre impegnate nella lotta per la salvezza alla ricerca di rinforzi. Nella giornata di ieri la Dinamo Sassari ha messo a segno un bel colpo per il pacchetto italiani: da Granada arriva l'ala ex Virtus Bologna Riccardo Visconti. Treviso, invece, si è mossa per sostituire Joe Ragland, ormai ai ferri corti con la società.

Nella Marca arriva la combo guard Tony Perkins, uscito dal contratto con i lituani del Nevezis. È attiva sul mercato anche Varese, che ha individuato nella combo guard Carlos Stewart (gioca nell'Amburgo Towers) il profilo giusto per rimpiazzare Stefan Moody, che nei giorni scorsi ha risolto il contratto con il club lombardo. La Reggiana aspetta di conoscere i tempi di recupero dell'infortunato Kwan Cheathman per capire se dovrà cercare un sostituto, mentre Cantù medita sulla posizione di Jordan Bowden, finora deludente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA OGGI A VERONA

Parte la Next Gen Cup e per Udine un bel trittico: Tortona, Vanoli e Varese

La formazione dell'Apu Next Gen allenata da coach Pampani

UDINE

Prende il via oggi la Next Gen Cup, manifestazione riservata alle formazioni under 19 delle sedici società iscritte al campionato di serie A e giunta alla sua settima edizione. Ad ospitare la prima tappa del torneo sono l'Agsm Forum di Verona e il palasport di Villafranca di Verona.

L'Apu, che fa parte del gruppo A insieme a Tortona, Milano, Napoli, Varese, Trapani, Reggio Emilia e Cremona, debutta alle 12 nell'opening match della manifestazione affrontando Tortona all'Agsm Forum. Domani alle 14.30 sfida alla Vanoli a Villafranca, domenica alle 9.30 a Verona c'è Apu-Varese. Gare in diretta streaming su Lba Tv in forma gratuita.

Seconda tappa a Rimini e Santarcangelo di Romagna dal 5 all'8 gennaio.

Questo il roster della squadra allenata da Antonio Pampani e dagli assistenti Gabriele Tonelli e Lodovico Pezzani: Stjepanovic, Giannino, Mariuzza, Pavan, M.Bjedov, Biasutti, Durisotto, Nobile, Miceli, Fabbro, D.Bjedov, Mizerniuk, Placinschi. —

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esclusi Gift Card e servizi.

BLACK WEEKEND
dal -20% fino al -60%
SU TUTTO

28 – 30/11
sportler.com

SPORTLER
BEST IN THE ALPS

Basket - Serie A2

Marangon 20

Domani compleanno a cifra tonda per l'ala della Gesteco «Nei prossimi dodici mesi il sogno è la Nazionale»

L'INTERVISTA

GABRIELE FOSCHIATTI

Anche i golden boys crescono. È la vigilia di un giorno speciale per Leonardo Marangon, che domani compirà vent'anni. Più di qualche lettore sarà incredulo, dopotutto il ragazzo padovano è da tre anni una pedina preziosa nello scacchiere della Gesteco Cividale e oramai ne è un punto fermo, ma è tutto vero. Ne abbiamo approfittato per fare un tuffo nel passato con il numero 13, tra sogni e traguardi tagliati, tenendo lo sguardo puntato sul futuro.

Come festeggerà questo compleanno?

«Penso che tornerò a casa, per stare con la mia famiglia: mia mamma e mia sorella non possono proprio mancare, in queste occasioni. Sarà un buon modo per ricaricare le batterie e tornare qui con l'energia giusta».

E con la squadra? Sarà lei a dover offrire o loro a farle una bella sorpresa?

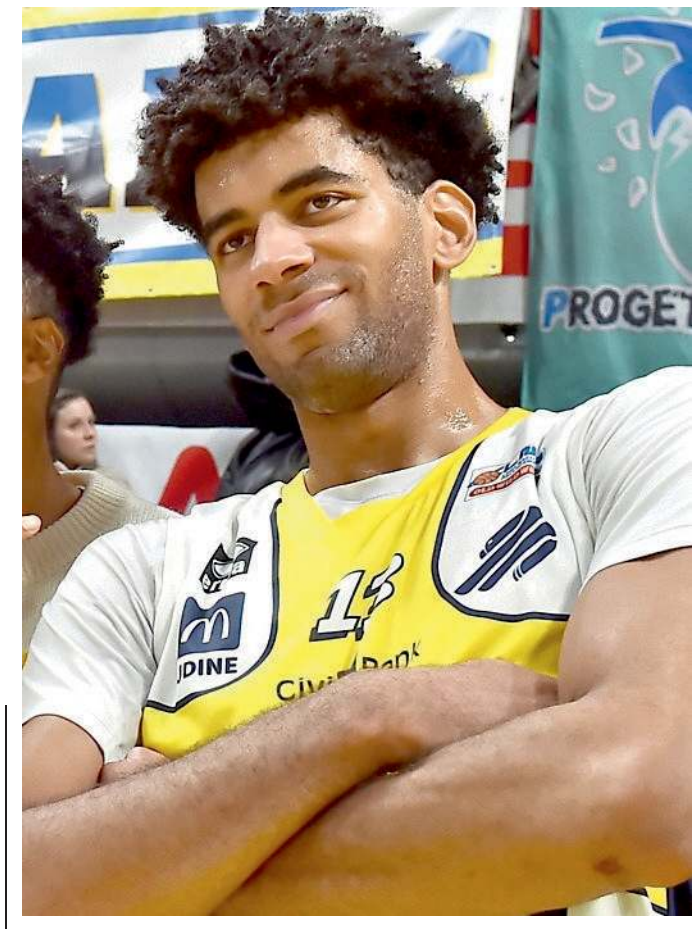
«Temo proprio che toccherà a me (ride, *ndr*), ma sarò contento di farlo. Dopotutto il ventesimo è un traguardo importante».

Cosa sognava da bambino quando pensava al suo 20º compleanno?

«Di essere felice. Un sogno che si è avverato, perché sono contento, sto bene e posso dedicarmi a giocare allo sport che mi piace».

L'ultimo anno ha decisamente contribuito...

«La vittoria dell'Europeo U20, ha segnato una parte importante del percorso, così come la vittoria della Supercoppa. La cosa più importante per me è stata però la Laurea di mia sorella Mari, proclamata da pochi giorni. Sono molto contento e molto fiero di lei».



Leo Maragnon è campione D'Europa U20 con la Nazionale FOTO PETRUSSI

Guardando invece al futuro, crede che da qui al 29 novembre 2026 arriverà anche per lei la Nazionale senior?

«Spero proprio di sì, vorrebbe dire realizzare uno dei sogni della mia vita. Io ce la sto mettendo tutta e continuerò a farlo, sapendo bene che ogni cosa arriva a suo tempo. Certo se accadesse a breve sarei contentissimo».

Su quali aspetti del gioco sta migliorando?

«Sono molte le cose da migliorare. In campo mi sto concentrando sul capire quando fare una determinata scelta e quando invece un'altra. Sto studiando il gioco per cercare di reagire nel modo migliore e nel minor tempo possibile. Un'altra cosa su cui poi sto lavorando tanto è poi la costanza sui 40', a livello di intensità e di concentrazione».

Le capita di confrontarsi con dei compagni su questi temi?

«Credo che Francesco non valga come risposta (ride, *ndr*). Con "Ferra" ci vediamo tutti i giorni e ci capita spesso di parlare di queste cose. Sento molto anche David Torresani di Treviso, ma in generale tutto il gruppo dell'U20: un messaggio di qua o di là arriva sempre. A Cividale invece faticherei a scegliere una persona sola, perché da quando sono arrivato ho ricevuto da tutti grande affetto e una marea di consigli, finirei sicuramente per dimenticare qualcuno».

Chiudiamo con un volo pindarico. Il 29 novembre 2030 dove sarà, dove giocherà e con quali trofei in bacheca?

«Vorrei tanto saperlo. Non so dove mi porterà la vita, spero di essere sempre al livello migliore con cui possa confrontarmi e di essere sempre al lavoro per crescere. Al futuro, in ogni caso, penserò poi: ora sono molto contento di essere dove sono». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pugilato

C'È ANCHE IL CONFRONTO GIOVANILE ITALIA-INGHILTERRA

Il Marangoni ruggisce con il Memorial Vecchiato

Torna sul ring Ciriani, ultimo friulano a vincere il tricolore
Il match con Suvalic domani sarà il clou del meeting

Francesco Tonizzo / UDINE

Il pugilato friulano ritrova domani uno degli ultimi, grandi protagonisti della noble art. Nicola Ciriani, ultimo udinese a vincere un titolo italiano dei professionisti, torna sul ring del palaBenedetti per affrontare il bosniaco Sanjin Suvalic, nel match clou dell'edizione numero 36 del memorial Mario Vecchiatto. Il vecchio tempio dello sport friulano, in via Marangoni, apre le porte per quello che è un grande classico della boxe regionale, nel tardo autunno. Ciriani aveva combattuto l'ultimo match nel 2021, battendo un altro bosniaco, Demir Gulamic, a Lignano Sabbiadoro. Due anni prima, sempre al Benedetti, nel giugno del 2019, aveva perso contro Davide Faraci l'incontro che metteva in palio il titolo italiano dei massimi leggeri, abdicando, di fatto dall'élite nazionale. Nicola, allievo da sempre del tecnico Gianluca Calligaro, ha in bacheca due titoli tra i pro: quello dei cruiser, nel 2015, conquistato battendo Simone Federici a Manzano nel novembre del 2015, e quello dei massimi leggeri, vinto al Crisafulli Forum di Pordenone nell'ottobre del 2017, battendo ai punti Stefano Abatangelo. Fu quello il momento più alto della carriera di Ciriani, che domani proverà a rilanciarsi, spinto anche dai suoi tanti tifosi. Oltre alla sfida dei super-medi Ciriani - Suvalic, nel sabato pugilistico del Benedetti, la Associazione Pugilistica Udinese del presidente Leonardo Zalateu propone una riunione internazionale di alto profilo tecnico e spettacolare. Si comincia alle 17, con un programma di dieci incontri di boxe olimpica, tra pugili dell'Apu Boxe under 15 e U17, tra i quali anche le due ragazze Giulia Giustizieri e Benedetta Furlani. Per concludersi con la sfida tra élite Nabil El Msatfi, atleta della Fearless Boxing Team di Codroipo del tecnico Massimo Marchetto, e il trevigiano Carlo D'Agnolo. Alle 19 di domani scatta il match internazionale tra la selezione italiana, guidata da Calligaro, e una selezione inglese: nove incontri dai quali attendersi spettacolo e impegno da parte degli atleti, contro avversari provenienti dalla Gran Bretagna, nota per essere una scuola di pugilato tra le migliori al mondo. Alle 21, Ciriani - Suvalic chiuderà la serata, che rappresenta, da sempre, la vetrina principale per il pugilato friulano. Che, grazie anche ai numeri di tesserati sempre più elevati, sogna di tornare ai fasti di un tempo. Magari quando Mario Vecchiatto, a cavallo tra gli anni Cinquanta e Sessanta, diventava campione europeo. —

Gianluca Calligaro e, a destra, Nicola Ciriani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET - SERIE B FEMMINILE

La Libertas Cussignacco cerca un pronto riscatto ospitando le Lupe

Giuseppe Pisano / UDINE

Turno casalingo per la Libertas Cussignacco, che domani alle 18 ospita nella palestra Zardini le Lupe San Martino per la decima giornata del campionato di serie B Interregionale femminile. La squadra biancoblù cerca un pronto riscatto dopo il passo falso dello scorso fine settimana a Bolzano: 62-57 al termine di un match condotto dalle altoatesine per 35', ripreso dalla Plc sul +5 a 4' dalla fine e perso a causa di un break di 13-2 nelle battute conclusive.

Occasione persa quindi per il team allenato da Emiliano Cignolini, che vincendo sarebbe salita al secondo posto agganciando la Junior San Marco, sconfitta a Montecchio Maggiore. In vetta alla graduatoria si parla esclusivamente il dialetto veneto: Giants Marghera capolista da sola con 14 punti, seguita a 12 da Padova, Conegliano e dalla già citata Junior San Marco. Il match di domani contro le Lupe è un'altra trappola per la Mr Buckets Cussignacco in questo campionato molto equilibrate. Le venete, prima di osservare il turno di riposo, hanno vinto contro Istrana e Sistema Rosa Pordenone e ora si trovano a quota 8 punti in classifica, a -2 dalla Libertas.

Per tornare al successo Cussignacco deve mettere in campo concentrazione e intensità, ovvero ciò che è mancato a Bolzano, come sottolineato da Cignolini nel dopo gara. —

Coach Cignolini FOTO COMUZZO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOCCE

Quadrifoglio, esordio con ko Domenica il via alla Serie A

Giuliano Banelli / UDINE

Nella riviera di Levante, nella prima trasferta nel campionato di serie A del "volo", i collinari della Quadrifoglio Fagagna sono rientrati con la sconfitta di 9 a 15. Si direbbe un insuccesso. E invece no, contro la corazzata chiavarese, i friulani hanno sparato colpi micidiali e tantissime prove sono finite al fotofinish oltre alle tre in parità. Un soffio è mancato al pari caratterizzato da qualche episodio fortuito. Grande prova quindi dei talentuosi atleti affidati al mister Banelli che smuovono la classifica: infatti, il risultato dell'incontro da un punto ai fagagnesi e 3 alla Chiavarese.

Sugli altri campi i risultati sono stati oltre alle vittorie facili di Brb e Perosina, balzano all'occhio le vittorie delle venete Marenese (14-10 contro Gaglianico) e Noventa (14-10 contro Nus).

Domani alle 14 la Quadrifoglio affronta in casa i biellesi del Gaglianico.

SERIE A2

Nel campionato maschile inferiore, nella prima giornata spicca la supremazia della pordenonese Pasch per 16-8 sul Cussignacco e sul tesissimo incontro conclusosi a favore del Maxim-Codroipese per 13-11 sui goriziani del Villaraspa.

SERIE B

Nella prima giornata del campionato cadetto, Osoppana, Nuova Del Corno e Tagliamento, cioè tre delle grandi favorite alla promozione in Serie A2, non deludono all'esordio e superano rispettivamente Spilimberghese, Cornudese e Spresianese. Tre Stelle e Triestina, invece, vengono sconfitte di misura negli incontri casalinghi con Cavarzano e Granata.

SERIE A FEMMINILE

Domenica alle 14.30 inizia anche il campionato di serie A femminile con subito il derby udinese tra Buttrio e Cussignacco. La Spilimberghese sarà in trasferta a Noventa, Auxilium-Borgonese e Bassa Valle-Mondovì. —

La Quadrifoglio Fagagna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'angolo del volley

Villadies a forza sette E per la scalata in serie B2 c'è anche Villa Vicentina

Alessia Pittoni

Sono fra le pretendenti alla promozione in B2 femminile, categoria nella quale hanno militato per tanti anni. Ora le Villadies Villa Vicentina viaggiano in seconda posizione nella classifica di serie C con 7 vittorie su sette gare disputate e un solo punto in meno della capolista Csi Tarcento, frutto del successo, ma al quinto set, sulla Bizaway Spilimbergo. «La classifica rispecchia ciò abbiamo fatto in queste prime giornate – spiega l'allenatore Fabio Sandri – nelle quali abbiamo sempre vinto, anche contro squadre di livello. Possiamo quindi affermare di essere titolati per giocarci un campionato di vertice. Le partite non sono andate sempre lisce; a volte siamo incappati in qualche errore di troppo ma sono aspetti sui quali stiamo lavorando e sicuramente troveremo la quadra. Va dato comunque merito alle ragazze di essere sempre riuscite a uscire dalle situazioni di difficoltà».

Quella di Villa Vicentina è una rosa formata quasi esclusivamente da giocatrici del vivaio. «È un gruppo unito e si dà da fare in palestra – prosegue il coach – ed è molto omogeneo, questo significa che ad ogni allenamento ci sono 14-15 atlete che più o meno si equivalgono e che meriterebbero un posto in squadra. Si tratta di ragazze che arrivano prevalentemente dai nostri settori giovanili». In casa Vivil non c'è, infatti, un sestetto titolare ma sono circa otto le atlete che ruotano in base alle diverse esigenze come la capitana Tomasin che si alterna in ala con Fabro e con Francesca Misciali. Oco è la palleggiatrice, Mucelli l'opposta, Donda e Fregonese le due storiche centrali e Ilaria Misciali la libera. «Il livello del campionato è alto – afferma Sandri -: ci sono squadre che hanno una marcia in più e fra queste inserisco noi, lo Spilimbergo e il Tarcento, ma ci sono anche formazioni davvero toste che, se abbassi un po' la guardia, sono capaci di metterti sotto. Penso ad esempio al Martignacco che contro di noi ha giocato una bellissima partita». Anche il settore giovanile è in salute con squadre numerose e con le giovanili che hanno iniziato positivamente i rispettivi campionati. —

La formazione delle Villadies Villa Vicentina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SITUAZIONE

Una giornata interlocutoria: guida il Tarcento

Potrebbe essere una giornata interlocutoria quella di serie C femminile di domani, quasi per tutte alle 20.30, e che sarà valida per l'ottavo turno di andata. La prima della classe Csi Tarcento riceverà infatti il Cordenons con l'obiettivo di mantenere il punticino di vantaggio sulle Villadies, impegnate in casa contro il Rojalkennedy in un match non così scontato nonostante i dodici punti di distacco in classifica. Il Chei De Vile, sesto, farà visita alla Pav Natisonia San Giovanni al Natisone che la segue a meno tre, mentre lo Stella Volley riceverà il Vis et Virtus Roveredo. Infine il Maschio Pallavolo Buja affronterà, davanti al proprio pubblico, l'Itas Ceccarelli Group Martignacco.

A.P.

Scelti per voi

tvzap

The Voice Senior
RAI 1, 21.30
Terzo appuntamento con il talent che celebra le voci over 60, condotto dall'inimitabile **Antonella Clerici**. Si parte con le Blind Auditions: i giudici, di spalle, ascoltano i concorrenti senza vederli. Solo la voce potrà conquistarli.

Ronin
RAI 2, 21.20
Dopo la caduta del Muro di Berlino, le spie senza più un compito si ritrovano a vagare. Cinque di loro si incontrano a Parigi e vengono reclutate da due terroristi per una missione pericolosissima.

Farwest
RAI 3, 21.25
Salvo Sottile e la sua squadra si addentrano in diverse aree della società italiana dove la legalità sembra essere assente o dove il crimine e la giustizia si intrecciano in maniera complessa.

Quarto Grado
RETE 4, 21.30
Gianluigi Nuzzi e **Alessandra Viero** raccontano i casi di cronaca nera che hanno catturato l'attenzione del pubblico. Con ospiti in studio, approfondiscono nuovi elementi per offrire spunti di riflessione originali.

Tradimento
CANALE 5, 21.20
Oylum e Kahraman restano in ospedale in attesa di novità. Nazan e Mualla, vedendo i due abbracciati, intuiscono che tra loro c'è qualcosa. A Istanbul, Oylum teme di provare qualcosa per Kahraman, ma...

RAI 1

6.00 UnoMattina News Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Lifestyle
11.55 E sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 La volta buona Attualità
15.20 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 68° Festival dello Zecchino d'Oro Spettacolo
18.40 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 The Voice Senior Spettacolo
23.55 Tg 1 Sera Attualità
24.00 TV7 Attualità
1.10 Che tempo fa Attualità

RAI 2

8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
9.55 Gli imperdibili Attualità
10.00 Tg2 Italia Europa
10.55 Tg2 Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 N.C.I.S. Los Angeles
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Ronin Film Azione ('98)
23.45 Il commissario Lanz
0.45 Nazionale femminile amichevole: Stati Uniti d'America - Italia Calcio

RAI 3

10.55 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.20 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 La biblioteca dei sentimenti Lifestyle
16.15 Gli imperdibili Attualità
16.20 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Nuovi Eroi Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.55 Un posto al sole Soap
21.25 Farwest Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte
1.00 Meteo 3 Attualità

RETE 4

6.05 Movie Trailer Spettacolo
6.10 4 di Sera Attualità
7.05 La promessa Telenovela
7.40 Terra Amara Serie Tv
8.40 The Family Telenovela
10.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
11.55 Tg4 Telegiornale
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno
15.35 Diario Del Giorno
16.25 Un incontro per la vita Film Commedia ('17)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.30 10 Minuti Attualità
19.40 Meteo.it Attualità
19.45 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità
21.30 Quarto Grado Attualità
0.50 Unità speciale scomparsi Serie Tv
2.20 Ieri E Oggi In Tv Special Spettacolo

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5
7.53 Meteo.it Attualità
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.40 Mattino Cinque Attualità
10.50 Tg5 Ore 10 Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.35 Meteo.it Attualità
13.40 Grande Fratello - Pillole
13.50 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.05 Forbidden Fruit (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.05 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela
16.25 Amici di Maria
16.55 Dentro la notizia
18.30 Grande Fratello - Pillole
18.45 Avanti un altro!
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 La ruota della fortuna
21.20 Tradimento (1ª Tv) Serie Tv
23.50 Tg5 Notte Attualità
0.30 Meteo.it Attualità

ITALIA 1

6.35 Magnum P.I. Serie Tv
8.30 Chicago Fire Serie Tv
10.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.43 Meteo.it Attualità
12.45 Sport Mediaset Attualità
13.00 Grande Fratello Spettacolo
13.15 The Simpson Cartoni Animati
14.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
16.30 The mentalist Serie Tv
18.25 Meteo.it Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
18.50 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.15 Le Iene Presentano: La Cura Attualità
1.05 Notre-Dame: Paris Inferno Documentari
1.55 Ciak Speciale Attualità
2.00 Ciak News Attualità
2.05 Camera Café Serie Tv
2.15 Ingegneria oltre il limite Documentari

LA 7

6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Propaganda Live Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 Amarsi un po' Lifestyle
2.40 La Torre di Babele Attualità

TV8

16.00 Natale in Irlanda (1ª Tv) Film Commedia ('24)
17.45 Il negozio del Natale Film Commedia ('22)
19.30 Love Bugs (1ª Tv) Serie Tv
20.15 Foodish - Anteprima (1ª Tv) Lifestyle
20.20 Foodish (1ª Tv) Lifestyle
21.30 Hanno ucciso l'uomo ragno (1ª Tv) Serie Tv
1.30 Killers Film Azione ('10)

NOVE

16.45 Delitti a circuito chiuso
17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.30 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv)
21.30 Fratelli di Crozza (1ª Tv) Spettacolo
23.20 Che tempo che fa Bis Attualità

20 (20)

14.05 Manifest Serie Tv
15.50 The Cleaning Lady Fiction
17.35 The Flash Serie Tv
19.15 Chicago Fire Serie Tv
20.10 The Big Bang Theory Serie Tv
21.10 Killer Elite Film Azione ('12)
23.25 Oblivion Film Fantascienza ('13)
1.40 Supergirl Serie Tv
3.05 R.I.S. Roma - Delitti imperfetti Serie Tv

RAI 4 (21)

14.10 The Nightwatcher - Il vendicatore Film Azione ('18)
16.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.40 Delitti in Paradiso Serie Tv
19.45 Bones Serie Tv
21.20 7500 Film Azione ('19)
22.50 Escape Room 2 - Gioco mortale Film Horror ('21)
0.15 Wonderland Attualità
0.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)

13.55 Mac Arthur il generale ribelle Film Biografico ('77)
16.35 Note Di Cinema - Happy Birthday '25 Show
16.45 Arsenico e vecchi merletti Film Commedia ('44)
19.15 Kojak Serie Tv
20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.10 Di Nuovo In Gioco Film Drammatico ('12)

RAI 5 (23)

16.40 Ragazze di montagna
17.35 1939-1945. La II Guerra Mondiale Documentari
18.25 Ritorno perché... vita di Savero Strati
19.20 Gli imperdibili Attualità
19.25 Rai News - Giorno
19.30 Racconti di Scienza
20.30 Overland 21
21.20 Kilimangiaro Collection
22.50 Pink Floyd - The story of Wish You Were Spettacolo

RAI MOVIE (24)

15.50 Gli imperdibili Attualità
15.55 Inno di battaglia Film Guerra ('57)
17.50 Ercole contro i figli del sole Film Avventura ('64)
19.25 Suburbicon Film Drammatico ('17)
21.10 Khartoum Film Biografico ('66)
23.25 I cannoni di Navarone Film Guerra ('61)
2.20 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM (25)

14.45 Tutti pazzi per amore Fiction
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.45 Medici in corsia Serie Tv
17.35 Una pallottola nel cuore Fiction
19.25 Don Matteo Fiction
21.20 In Arte Nino Film Biografico ('16)
23.15 Un professore Serie Tv
1.10 Storie italiane Lifestyle
3.10 Medici in corsia Serie Tv
4.50 Piloti Serie Tv

CIELO (26)

15.10 MasterChef Italia
16.25 Cucine da incubo Lifestyle
17.45 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
17.50 Celebrity Chef Lifestyle
18.50 Cucine da incubo Lifestyle
20.15 Affari di famiglia (1ª Tv) Spettacolo
21.15 Kill Bill - Volume 1 Film Azione ('03)
23.25 Anteprima Sky Sport 24 Night Attualità

TWENTYSEVEN (27)

14.50 La signora del West Serie Tv
16.35 La casa nella prateria Serie Tv
19.35 Colombo Serie Tv
21.15 Via col vento Film Drammatico ('39)
23.30 Shakespeare in Love Film Commedia ('98)
1.40 Miami Vice Serie Tv
2.30 Camera Café Serie Tv
3.05 Casa Dolce Casa Serie Tv
3.50 Edera Telenovela

TV2000 (28)

17.30 Chiesa viva Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.45 TG 2000 Attualità
21.10 Preferisco il paradiso Film Commedia ('10)
1.00 Effetto Notte - TV2000
1.35 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7CINEMA (29)

15.10 Robin e Marian Film Drammatico ('76)
17.15 Tg La7 Attualità
17.20 Dalle 9 alle 5... orario continuato Film Commedia ('80)
19.25 Desperate Housewives
21.15 Monuments Men Film Drammatico ('14)
23.25 Alive - Sopravvissuti Film Drammatico ('93)
1.45 The Hollywood Collection Documentari

LA 5 (30)

14.20 Una mamma per amica
17.20 Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore
18.20 Io Sono Farah
19.20 Amici di Maria
19.50 Uomini e donne
21.15 ... E alla fine arriva Polly Film Comico ('04)
23.15 Uomini e donne Spettacolo
0.40 X-Style Lifestyle
1.15 Grande Fratello Live Spettacolo

REAL TIME (31)

8.50 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA
10.35 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy
11.30 Cortesie per gli ospiti
13.40 Casa a prima vista
15.50 Abito da sposa cercasi
17.50 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
21.35 Bake Off Italia: dolci in forno (1ª Tv) Spettacolo
23.35 La clinica della pelle Lifestyle

GIALLO (38)

11.05 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
13.05 Tatort Vienna Serie Tv
15.05 Quattro donne e un funerale (1ª Tv) Serie Tv
16.10 Quattro donne e un funerale (1ª Tv) Serie Tv
17.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Quattro donne e un funerale Serie Tv
23.10 Astrid et Raphaelle Serie Tv

TOP CRIME (39)

14.50 The mentalist Serie Tv
15.40 Movie Trailer Spettacolo
15.45 Detective Monk Serie Tv
17.35 The Closer Serie Tv
19.20 The mentalist Serie Tv
21.15 Fbi: Most Wanted Serie Tv
22.05 Fbi: Most Wanted Serie Tv
22.55 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.40 The Irrational Serie Tv
2.05 Movie Trailer Spettacolo

DMAX (52)

14.00 Affari al buio - Texas
15.50 Affari a tutti i costi Spettacolo
16.45 I pionieri dell'oro Documentari
19.30 Border Control: Nord Europa Documentari
21.25 Stop! Border Control: Roma Fiumicino (1ª Tv) Spettacolo
22.30 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Spettacolo

RAI SPORT HD (57)

19.10 Perle di sport
19.25 Sci di Fondo: Coppa del Mondo 2025/26 10 km maschile a tecn. Classica
20.55 Sci Alpino: Coppa del Mondo 2025/26 Slalom Gigante maschile - 2a manche
22.10 Ruka: 10 km femminile - t. Classica. Coppa del Mondo Sci alpino
23.00 Sportabilia Attualità

RADIO

RADIO 1

18.05 Il rosso e il nero
19.30 Zapping
20.45 Serie A: Como - Sassuolo
23.05 Il mix delle 23

DEEJAY

17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
23.00 Deejay Time

RADIO 2

17.30 Radio2 Matti da legare
19.45 Radio2 Caterpillar
21.00 Chiamami Radio2
22.00 Radio2 alle Dieci della Sera

CAPITAL

10.00 Il Mezzogiornale
12.00 Fattore C
14.00 Capital Records
18.00 Doris Zaccone
22.00 B-Side

RADIO 3

20.00 Teatro La Fenice, concerto di apertura della Stagione Sinfonica
23.45 Cose che succedono la notte

M20

14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 Dance Revolution

RADIO LOCALI

RADIO 1

7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.10 Vuê o fevelin di: Il Festival itinerante "Volontarlo"
11.20 Un tranquillo week end... da paura: eventi e avvenimenti del fine settimana in regione
12.30 Gr FVG
13.29 Babel: Trieste Film Festival. Alba Zari. Malcolm McDowell
14.15 Chi è di scena: "Rumori Fuori Scena". "The other side". "Il Presidente". Il festival "Come Pesci Volanti"
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: Advent Pur a Valbruna
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE

Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 9.00 In dì di vuê - Rassegne stampe; **9.30** Ator Ator; **11.00** Corai musicâi; **11.30** Ce fâ?; **12.10** Gjornâl Radio + Meteo; **12.30** In dì di vuê internazionâl; **13.00** Ator Ator; **14.00** Musiche cence confins; **14.30** Gjornâl Radio; **14.40** Alc ce dî ogni dì 52; **14.45** Sclesis di Suns Europe 11; **15.00** Ator Ator; **15.30** Golden Years; **16.30** Marimê 5; **17.00** Clarock; **17.30** Musiche cence confins; **18.00** Gjornâl Radio; **18.10** Alc ce dî ogni dì 58; **18.15** Sclesis di Suns Europe 11; **18.30** Ce fâ?; **19.00** Up!; **21.00** Sabbie Mobili; **22.30** Musiche cence confins ; **23.00** Shaker

CANALI LOCALI

TELEFRIULI

6.20 Un pinsir par vuè
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta
7.45 A voi la linea
8.20 Un pinsir par vuè
8.30 News, cappuccino e brioche
9.40 Meteo
9.45 EconoMy FVG
11.00 Effemotori
12.00 All'ombra delle Prealpi Giulie - documentario
12.30 Telegiornale FVG - diretta
12.45 A voi la linea - diretta
13.15 Vaghe frontiere 2025
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 A voi la linea
14.15 Telegiornale FVG News
14.30 EconoMy FVG
15.30 Bianconeri a canestro
16.30 Tg flash - diretta News
16.45 Start
18.15 Rugby Magazine
18.30 Maman - program par fruts
19.00 Telegiornale FVG - diretta
19.30 Sport FVG - diretta
19.45 Screenshot - diretta
20.15 Telegiornale FVG News
20.40 Gnovis
21.00 Sul cappello che noi portiamo - diretta
22.30 Bianconeri a canestro

IL 13TV

7.00 Santa Messa S.Leopoldo
8.00 Star Trek Classic
10.00 Il13Telegiornale
11.00 Sanità allo specchio
12.00 Aria Pulita (Live)
12.45 Stanlio e Olio
13.00 Tv13 con Voi (Live)
16.00 Film Classici
17.30 AmGitano
19.00 Il13 Telegiornale
20.00 Terra e Cielo Mons. De Zan
20.20 Controaltare con l'Avv.Giorgio Coden
21.00 Star Trek Classico
22.00 Film Classico
23.30 Il13 Telegiornale

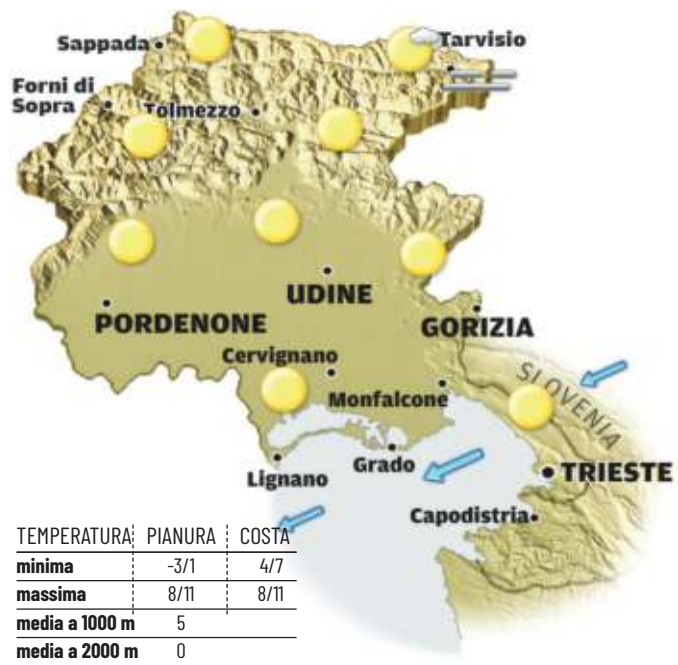
TV 12

8.15 Sveglia Friuli
10.00 A Tutto Campo Fvg
10.30 Il Matrimonio Perfetto
11.00 Momenti Di Gloria
11.30 Casa Pappagallo
11.35 Orizzonte Speciale Lega Coop Fvg
12.00 Tg Friuli In Diretta
13.45 Stadio News
14.45 Tg Friuli In Diretta - R
16.25 Ring - R
18.15 Anziani In Movimento
18.30 Tg Regionale News
19.00 Tg Udine News
19.30 A Tutto Campo Fvg
20.00 Tg Udine News
20.30 Tg Regionale News
21.00 30 Minuti Spi
21.30 Film - La Famiglia Omicidi
23.00 Tg Udine News
23.30 Tg Regionale News

Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-3/1	4/7
massima	8/11	8/11
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	0	

Cielo in prevalenza sereno con possibile presenza di nubi basse nel Tarvisiano nelle prime ore della giornata. Di notte e al mattino soffierà Bora moderata sulla costa a ovest di Monfalcone, mentre sarà sostenuta sul Carso e a Trieste con raffiche anche forti fino a 90 km orari in città. Dal pomeriggio il vento calerà progressivamente di intensità. Gelate notturne in montagna e in pianura, specie nelle zone dove non sarà presente vento.

DOMANI IN FVG

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-3/1	5/8
massima	8/10	10/12
media a 1000 m	6	
media a 2000 m	0	

Cielo poco nuvoloso per possibili velature. Di notte e al mattino soffierà Bora moderata a Trieste. Gelate notturne in montagna e in pianura.

Tendenza. Di primo mattino cielo variabile. Nel corso della giornata nuvolosità in aumento a partire da ovest. Di notte saranno possibili deboli gelate in pianura.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	3	9	32 Km/h
Monfalcone	0	9	11 Km/h
Gorizia	0	8	19 Km/h
Udine	0	8	15 Km/h
Grado	2	8	12 Km/h
Cervignano	0	8	18 Km/h
Pordenone	0	7	6 Km/h
Tarvisio	-5	4	3 Km/h
Lignano	1	8	26 Km/h
Gemona	0	8	14 Km/h
Tolmezzo	-1	8	15 Km/h
Forni di Sopra	-5	5	5 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	0,6 m	13,2
Grado	mosso	0,5 m	14,1
Lignano	mosso	0,4 m	14,2
Monfalcone	poco mosso	0,3 m	13,8

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	9	10	**Copenhagen**	7	8	**Mosca**	0	5
Atene	14	16	**Ginevra**	-2	4	**Parigi**	7	11
Belgrado	1	3	**Lisbona**	10	15	**Praga**	-2	2
Berlino	3	6	**Londra**	7	12	**Varsavia**	-3	0
Bruxelles	7	9	**Lubiana**	-4	3	**Vienna**	-1	3
Budapest	14	16	**Madrid**	0	11	**Zagabria**	-1	4

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	0	10
Bari	9	12
Bologna	0	8
Bolzano	-5	7
Cagliari	7	14
Firenze	3	10
Genova	8	12
L'Aquila	0	5
Milano	0	6
Napoli	8	13
Palermo	9	15
Reggio C.	9	15
Roma	6	14
Torino	0	7
Venezia	2	8

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: cielo al massimo poco nuvoloso su tutte le regioni. Venti da nord, mari mossi e gelate notturne in pianura.
Centro: stabile e soleggiato su molte regioni, solo sulle regioni adriatiche ci saranno più nubi.
Sud: piogge sparse sulla Puglia e sulla Basilicata, altrove avremo un cielo nuvoloso. Venti da nord.

DOMANI
Nord: tempo asciutto, ma il cielo si potrà vedere irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni.
Centro: tempo asciutto, ma il cielo si potrà vedere spesso nuvoloso.
Sud: precipitazione su Calabria, Gargano e Sicilia settentrionale. Sole sul resto dei settori.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Scintille tra le mani e desiderio di novità. La Luna in Acquario apre strade inaspettate: oggi corri verso ciò che ancora non conosci, rompendo schemi e limiti.

TORO
21/4 - 20/5
Occhi puntati sull'orizzonte. La Luna crescente ti invita a guardare oltre le sicurezze quotidiane e ad accogliere piccoli cambiamenti che fanno la differenza.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Vento di idee e connessioni brillanti. La Luna in Acquario amplifica la tua capacità di sorprendere con parole e intuizioni: oggi puoi ispirare chi ti circonda.

CANCRO
22/6 - 22/7
Le emozioni fluiscono con più chiarezza: la Luna crescente ti aiuta a vedere ciò che conta davvero, trasformando tensioni in comprensione.

LEONE
23/7 - 23/8
Luce che si espande senza limiti. La Luna in Acquario amplifica il tuo fascino e ti incoraggia a osare in modi nuovi, sorprendendo anche chi ti conosce da sempre.

VERGINE
24/8 - 22/9
La Luna crescente in Acquario stimola creatività nel concreto: oggi puoi risolvere problemi in modi originali e sorprendenti. Non ti arrendere.

BILANCIA
23/9 - 22/10
La Luna in Acquario porta nuove prospettive: oggi i rapporti e le scelte diventano più chiari, e puoi muoverti con leggerezza. Non trascurare momenti di sano relax.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
La Luna crescente ti guida, oggi la tua forza è invisibile ma potente, capace di spostare situazioni complesse a tuo favore. Non perdere questa occasione.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Orizzonti aperti e vento tra i capelli. La Luna in Acquario amplifica il desiderio di esplorare, sperimentare e vivere momenti fuori dall'ordinario.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
La giornata inizia con una buona energia. La Luna crescente ti invita a considerare nuove strategie: oggi puoi costruire in modo più flessibile e lungimirante.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
La Luna brilla nel tuo segno e amplifica intuizione e creatività. Approfitta di questo cielo per portare avanti i tuoi progetti con tenacia, i risultati arriveranno presto. .

PESCI
20/2 - 20/3
La Luna crescente in Acquario di manda piccoli segnali che ti conducono a scelte importanti, rivelazioni inattese e momenti di chiarezza emotiva.

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
San Marco Benessere
V.le Vol. della Libertà, 42 Tel. 0432470304

Apertura diurna con orario continuato
(8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Ariis
Via Pracchiuso, 46 Tel. 0432501301
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Londero
V.le L. da Vinci, 99 Tel. 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Simone
Via del Cotonificio, 129 Tel. 043243873
Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

PROVINCIA

Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)

Arta Terme
Somma
Via Roma, 6 Tel. 043392028
Basiliano
Santorini
Via III Novembre, 1 Tel. 043284015
Camino al Tagliamento
Peano
Via Codroipo, 2 Tel. 0432919004
Cividale del Friuli
Minisini
L.go Bojani, 11 Tel. 0432731175
Dignano
Durisotto
Via Udine, 10 Tel. 0432951030
Fagagna
All'Angelo
Via Umberto I, 48 Tel. 0432800138
Fiumicello Villa Vicentina
Santa Maria
Via Gorizia, 44 Tel. 0431970569
Gemona del Friuli
Cons
Via Osoppo, 119 Tel. 0432876634
Latisana
Mario
Via L. Sabbiadoro, 82 Tel. 0431558025
Moggio Udinese
San Gallo
Via alla Chiesa, 13/B Tel. 043351130
Mortegliano
Stival Manuele
P.za Verdi, 18 Tel. 0432760044
Pradamano
Favero
Via Giovanni Marinelli, 2 Tel. 0432671008
San Giorgio di Nogaro
Toldi
P.za II Maggio 1945, 3 Tel. 043165142
Santa Maria la Longa
Beltrame
Via Roma, 17 Tel. 0432995168
Tarcento Mugani
P.za Roma, 1 Tel. 0432785330
Villa Santina De Prato
Via Cesare Battisti, 5 Tel. 043374143

Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 27 novembre 2025 è stata di 22.817 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

MILANO CORTINA 2026 MILANO CORTINA 2026

AUTOMOTIVE PREMIUM PARTNER

NUOVA 500 IBRIDA
ORGOGLIOSAMENTE PRODOTTA A TORINO

NUOVA 500 IBRIDA
DA 16.950€* OLTRE ONERI FINANZIARI

FIAT

***ES. FIAT 500 HYBRID POP 1.0 65CV. ANTICIPO 4.404€, 35 RATE DA 99€/MESE, RATA FINALE 12.149€. TAN (FISSO) 5,99%, TAEG 8,74 %. FINO AL 30/11. TI ASPETTIAMO ANCHE SABATO E DOMENICA.**

2.000€ SCONTO FIAT IN CASO DI ROTTAMAZIONE + 950€ CON FINANZIAMENTO. Solo in caso di rottamazione di un veicolo omologato fino ad EURO 4. Fiat 500 Hybrid POP 1.0 65CV Listino 19.900€ (IPT e contributo PFU esclusi), promo 17.900€ oppure 16.950€ solo con finanziamento Stellantis Financial Services. Es. di finanziamento Stellantis Financial Services Italia S.p.a.: **Anticipo 4.404€ - Importo Totale del Credito 12.816,6€**. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271€. **Importo Totale Dovuto 15.646,3€** composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, Interessi 2.275,7€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 33,03€. Tale importo è da restituirsi in n° 36 rate come segue: n° 35 rate da 99€ e una **Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) di 12.148,3€** incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. **TAN (fisso) 5,99%, TAEG 8,74%.** Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato **un costo pari a 0,1€/km** ove il veicolo abbia superato il **chilometraggio massimo di 30.000 km**. Offerta valida solo su clientela privata solo per contratti stipulati fino al 30 Novembre 2025, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Il Dealer opera, non in esclusiva per Stellantis Financial Services, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire. Consumo di carburante ciclo misto 500 1.0 65CV Hybrid (l/100 km): 5,3; emissioni CO_2 (g/km): 120. Valori definiti in base al ciclo misto WLTP, aggiornati al 31/10/2025 e indicati a fini comparativi. I valori effettivi di consumo di carburante ed emissioni di CO_2 possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori.

PRONTOAUTO

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 136 - Tel. 0432660661

CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)
Via Carnia, 7 - Tel. 0431382311

www.prontoauto.it